LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

SABATO 22 NOVEMBRE 2014 • ANNO 148 N. 321 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Chiamparino e la sentenza

«Eternit, la vergogna di essere italiani»

Amianto, altri tre morti. Assemblea e fiaccolata a Casale: la lotta va avanti Al cimitero una piccola Cernobil

Mossano, Sapegno e Zancan ALLE PAG. 8 E 9

Pisa, arrestati 12 pediatri

In manette la banda del latte in polvere

Lo prescrivevano ai neonati al posto di quello materno in cambio di benefit pagati dagli informatori scientifici

Maria Vittoria Giannotti A PAGINA 17

Torino, inaugurato il Tff

Festival senza star ma ci sono le code

Il via con «Gemma Bovery» della Fontaine. File ai botteghini, attesa per il nuovo film di Allen

Caprara e Piarone A PAGINA 31

In una lettera a Bruxelles il ministro dell'Economia chiede sostegno a «uno sforzo di riforme senza precedenti»

Padoan: nel 2015 ripresa fragile

“Il debito risente della crescita ferma”. Draghi annuncia misure extra, la Borsa vola
Un caso l'attacco di Landini a Renzi: “Non ha il sostegno degli onesti”. Poi le scuse

«Nel 2015 la ripresa sarà fragile». Lo scrive in una lettera all'Unione europea Pier Carlo Padoan. Il ministro dell'Economia chiede che Bruxelles sostenga il nostro «sforzo di riforme senza precedenti» ed evidenzia che «il debito risente della crescita negativa».

Bertini, Feltri, Grassia, Martini, Mastrobuoni e Schianchi PAG. 2-5

Il moralismo che fa male alla politica

Cesare Martinetti

Onesti e disonesti. Per Maurizio Landini, leader della Fiom, gli «onesti» non sostengono Matteo Renzi e il suo governo. Sono dunque «disonesti» coloro che lo sostengono? Mah. Landini, resosi conto di aver insultato mezza Italia, si è corretto: «Ho sbagliato, è stato un errore, mi scuso...» Però le parole non sono solo pietre ma, come spiega il più ovvio degli psicologi, non escono mai a caso dalla bocca di chi parla. Questo non significa fare il processo alle sue intenzioni, ma serve a capire. Quell'attributo di «onestà» assegnato a chi non appoggia il governo nella politica sul lavoro (con la sgradevole conseguenza di dare la patente di «disonestà» agli altri) rivela un'idea del mondo che è la precisa rappresentazione dello stallo delle relazioni sindacali. In questo quadro la ripetizione rituale dello sciopero funziona come rassicurazione collettiva per chi il lavoro ce l'ha, ma ha un effetto di esclusione per chi non ce l'ha.

Landini ha parlato ieri mattina nel calore passionale di una manifestazione napoletana. Le sue parole sono state inequivocabili: «...il consenso di chi lavora, dei giovani che cercano lavoro, il consenso delle persone oneste lui (Renzi, ndr) non ce l'ha».

CONTINUA A PAGINA 23

LEGGE DI STABILITÀ

Bonus bebè solo sotto i 25 mila euro di reddito

E i Comuni che uniscono i servizi potranno sforare il Patto per 5 anni

Alessandro Barbera A PAGINA 5

L'INCONTRO A SORPRESA

Napolitano dal Papa “Una visita personale”

Colloquio in Vaticano di oltre un'ora «Un rapporto intenso e affabile»

Antonella Rampino A PAGINA 7

DOMANI IL LANCIO DI CRISTOFORETTI, PRIMA ASTRONAUTA DEL NOSTRO PAESE: RESTERÀ SEI MESI IN ORBITA

“Donna e italiana, così volerò nello spazio”

BILL STAFFORD

Samantha Cristoforetti, 37 anni, trentina, è pilota dell'Aeronautica Militare ed è astronauta dal 2009

Lo Campo A PAGINA 18

IMMIGRAZIONE

La svolta di Obama e l'Europa ostaggio di troppi veleni

Gianni Riotta
NEW YORK

Il presidente americano Barack Obama rompe con i repubblicani e forza sulla riforma dell'emigrazione. Il premier britannico David Cameron vede il secondo seggio parlamentare conservatore conquistato dai populisti di UK Independence Party. Il leader della Lega Nord, Matteo Salvini, attende ottimista l'esito delle elezioni regionali in Emilia-Romagna.

Nell'autunno 2014, il ceto medio è schiacciato dalla crisi, vede il benessere compromesso e carica a testa bassa, ovunque, contro globalizzazione ed immigrati. Da noi imputata è «l'Europa!», in America «Washington!».

CONTINUA A PAGINA 23

“Vent'anni in Usa da clandestino Esco dall'ombra”

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«Ho appena chiamato il fisco americano, per sapere come presentare la domanda. Mi farò avanti. Accetterò l'opportunità offerta dal presidente Obama, anche se è un rischio».

Mircea è uno dei cinque milioni di immigrati illegali a cui si è rivolto giovedì sera il capo della Casa Bianca, invitandoli ad «uscire dall'ombra» in cambio di un permesso temporaneo di lavoro. Però la sua storia, che lui racconta usando uno pseudonimo, è particolarmente indicativa perché va oltre ogni stereotipo. «Vivevo in Romania, facevo il musicista nella filarmonica.

CONTINUA A PAGINA 12

Buongiorno
Massimo Gramellini

Latte amaro

Dodici pediatri toscani sono in carcere con l'accusa di avere indotto le pazienti ad abbandonare l'allattamento al seno per quello artificiale. Alla base del cambio di prescrizione, una ricetta medica irresistibile: viaggi, telefonini e computer offerti dall'azienda produttrice del latte in polvere. Eppure uno immagina che all'inizio della carriera anche quei pediatri abbiano sentito il brivido di una missione due volte sacra. Erano medici, e medici di bambini. La prosa della vita ridimensiona gli ideali, ma non intacca il prestigio del ruolo né lo stipendio, significativo. Due degli arrestati sono addirittura primari e uno, Roberto Bernardini, è presidente dell'associazione italiana di immunologia. Se le accuse saranno provate, ci si chiede come possano avere tradito se stessi, e la fiducia di chi ne riponeva in loro, per un weekend a Maiorca tutto compreso. Da fuori, la sproporzione tra l'enormità del danno e la meschinità del beneficio è raggelante. Ma, si sa, da dentro il punto di vista cambia. Le ditte farmaceutiche fanno balenare pacchi-dono scintillanti e al primo «no» segue spesso un «perché no?». L'ingordigia e il delirio di impunità, più che quello di onnipotenza, completano la conversione. Ci vuole poco per tacitare la coscienza con il classico «così fan tutti». E la vergogna di avere manipolato una madre ansiosa, insinuandole dall'alto del proprio camice che il suo latte è poco nutriente, cede il passo alla minimizzazione degli effetti negativi di quella scelta criminale.

Esiste un solo dato consolante in questa storia: nessuno dei pediatri coinvolti è una donna. Vorrò pure dire qualcosa.

LO SCONTRO
PREMIER-SINDACATO

“Renzi non ha il sostegno degli onesti”

Bufera su Landini. Il Pd: offende milioni di italiani. Lui poi spiega e si scusa “se non sono stato chiaro”

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Il premier «deve rendersi conto che oggi il consenso di chi lavora, dei giovani che stanno cercando lavoro e delle persone oneste lui non ce l'ha». Alle spalle bandiere rosse e un cartello «Il futuro è solo l'inizio di un massacro», il leader della Fiom, Maurizio Landini, alla testa dell'ennesimo corteo contro Jobs act e politiche del governo, ieri a Napoli, con queste parole, immortalate da un video di Sky, scrive un nuovo capitolo dello scontro tra governo e sindacato. Perché il suo commento rimbalza velocemente su siti e social network provocando la reazione sdegnata del Pd, a cominciare dal presidente Matteo Orfini: «Dire che il governo non ha il consenso delle persone oneste offende milioni di lavoratori che nel Pd credono. Spiace che a farlo sia un sindacalista». Una polemica che si placa solo quando Landini puntualizza cosa voleva dire e si scusa «se non sono stato chiaro».

«Io personalmente mi ritengo molto onesto. Anzi non onesto, di più», risponde alla frase di Landini il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi: «Riteniamo che questo Paese abbia bisogno di un nuovo clima di relazioni industriali». Ma si tratta di «parole gravi» anche per il leader della Fim-Cisl Marco Bentivogli, mentre il capogruppo Ncd Sacconi interviene per ricordare allarmato «sulla base del vissuto italiano degli ultimi 40 anni», che «le parole sono pietre». Un coro dai dem per chiedere le scuse agli elettori Pd, «12 milioni di italiani» (Ernesto Carbone della segreteria nazionale), per dire che «il clima si peggiora con le dichiarazioni sbagliate e poi smentite» (il neoacquisto Pd Gennaro Migliore, ex capogruppo di Sel), per constatare che quelle parole «confermano e sottolineano i pregiudizi ideologici di chi organizza le piazze» (il renziano Andrea Marcucci).

Solo «qualche frase infelice», invece, per il leader di Sel Nichi Vendola, da cui sollevare un «polverone» per «cancellare in questo modo il vero fatto di oggi, un'altra piazza gremita».

«Mai pensato», cerca di smorzare la polemica il leader Fiom, «che Renzi non ha il consenso degli onesti», l'idea è piuttosto che «il premier non ha il consenso della maggioranza delle persone che lavorano o che il lavoro lo cercano e che sono nella parte onesta del Paese che paga le tasse». Se la frase è uscita male, «se non sono stato chiaro», allora «me ne scuso, ma cerchiamo di evitare di strumentalizzare», aggiunge Landini. Che, dalla piazza di Napoli, attacca Renzi ricordando le aspre critiche rivolte al sindacato, «il mestiere di altri è scioperare e lui è quello che crea lavoro»: ebbene, «c'era solo Gesù Cristo che ha fatto miracoli, ma nemmeno lui aveva creato lavoro. Mi chiedo se siamo di fronte a un delirio di onnipotenza o a una persona non in grado di affrontare i problemi del Paese».

Nel pomeriggio, il premier dando notizia di un accordo firmato ieri, su Twitter lancia l'hashtag, la frase chiave, #basta insulti. Subito raccolto dalla Cgil, che lo rivolge a lui: «Prendiamo quello di Matteo Renzi come un impegno personale #bastainsulti».

Milioni di lavoratori credono nel Pd Spiace che a offenderli sia un sindacalista

Matteo Orfini
presidente del Pd

Sulla base del vissuto italiano degli ultimi 40 anni, direi che le parole sono pietre

Maurizio Sacconi
capogruppo Ncd

ANSA

Maurizio Landini, capo della Fiom, ieri a Napoli

GLI AFFONDI DI RENZI

I sindacati passano il tempo a inventarsi ragioni per fare scioperi, io creo posti di lavoro

giovedì 20 novembre

Salvini e Camusso sono due facce della stessa medaglia Sono dei leader della protesta

giovedì 20 alla radio

Non possono fermarci. Dalla nostra parte c'è l'Italia delle persone perbene

Giovedì al Paladozza a Bologna

La storia

MATTIA FELTRI
ROMA

L'eterno (e sfortunato) ritorno del partito degli onesti

Un mito bipartisan arrivato indenne alla terza Repubblica

In una giornata così è meglio partire da due abruzzesi saggi, Benedetto Croce e Marco Pannella. Il primo: «La petulante richiesta che si fa della onestà nella vita politica è una manifestazione di volgare inintelligenza». Il secondo: «C'è un partito degli onesti che sta operando in franchigia politica. Onesti presunti che ci ricordano come l'onestà diviene spesso vessillo dei furfanti». Oltretutto la rivendicazione di onestà come dote politica porta ufficialmente iella da quando il deputato Alfonso Papa si disse sostenitore del Pdl «partito degli onesti», e pochi giorni dopo (luglio 2011) la Camera lo assicurò sciaguratamente alla detenzione. Il segretario acclamato era Angelino Alfano, che per dare segno di discontinuità aveva annunciato - davanti a una platea in qualche caso perplessa - l'evoluzione nel «partito degli onesti», appunto. I fuoriusciti finiani di Futuro e Libertà, che si sentivano detentori del titolo, lanciarono l'appello per mezzo di Nino Lo Presti: «Agli onesti del Pdl dico: venite con noi». Poi Alfano se ne sarebbe andato a metter su l'Ncd, ma, insomma, a scorrere questo elenco di movimenti e leader non lo si direbbe la traccia di un'epifania.

Chissà se davvero si tratta di scalogna oppure della fine irrimediabile di chi, non avendo di meglio da dire, si inventa la virtù della fedina penale. A ripensarci oggi è questione risalente ai primi anni Ottanta, con il capo dei repubblicani, Giovanni Spadolini, impegnato nel rilancio della casa con la sfida rigorosa all'«emergenza morale», discendente diretta della «questione morale» di Enrico Berlinguer. Che sfortuna: gli arrestarono un consigliere comunale siciliano con accuse non routinarie (abusi d'ufficio o finanziamenti illeciti) ma con quella di aver sequestrato una neonata a scopo estorsivo. Il partito degli onesti sfumò in una fiammata. Ma rimase lì, ad aleggiare, finché non pensò di rilanciarlo all'alba di Mani pulite il nuovo segretario del Pri, Giorgio La Malfa, e con toni da Savonarola. Disse proprio «partito degli onesti», ma di partito c'era soltanto l'avviso di garanzia che lo avrebbe portato alla condanna per la maxitangente Enimont. La medesima sventura toccata a Claudio Martelli appena si propose di «restituire l'onore al Psi».

Una vitaccia, quella degli onesti. Eppure non c'è resa. Gli onesti spuntano e rispuntano, e ultimamente è un formicolare di onesti. Un onesto alla carriera è senz'altro Antonio Di Pietro, che ha sempre visto la sua Italia dei Valori «procedere a braccetto con gli onesti»: l'avrà detto venti volte, fino a consunzione del partito. Un altro campione della disciplina è Leoluca Orlando, che prima di tornarsene in Sicilia invocava contro Silvio Berlusconi una coalizione composta «da chi è onesto». Una volta i berlusconiani incassavano, verrebbe da dire crocianamente, ma adesso pretendono di essere onesti anche loro. Roberto Formigoni (prima di seguire Alfano): «Vogliamo che il Pdl sia sempre più il partito degli onesti». Mariastella Gelmini: «Il partito degli onesti non sarà sconfessato nelle liste», tranne «pochissime eccezioni», cioè il Capo, onesto per statuto. Qualche volta le eccezioni non sono nemmeno pochissime, e nemmeno riguardano qualche mariuolo, ed è il caso della Lega, coi suoi diamanti e le sue lauree albanesi; e allora si erge l'onesto Bobo Maroni - magari molto distratto ma senza dubbio onesto - che battezza la sua pagina Facebook (siamo all'onestà 2.0) «pagina diventata un luogo di confronto libero per la Lega degli onesti». Ecco, non è un esclusivo e nemmeno inconsueto: Rosa Russo Jervolino ringraziò «la Napoli degli onesti» che l'aveva eletta sindaco così come il successore Luigi De Magistris annunciò «la giunta degli onesti». Povero Maurizio Landini, preceduto da mezzo mondo, compresa Giorgia Meloni ieri quasi plagiata: «Renzi è un avversario degli italiani onesti».

Arrivati a questo punto, si giudica doveroso glissare sulla «rivoluzione degli onesti» annunciata da Beppe Grillo per soffermarsi sulla più fugace rivoluzione civile di Antonio Ingroia («noi siamo onesti»), e così ricordare di quando voleva impedire l'ascolto dell'Inno di Mameli ai berlusconiani perché «è l'inno degli onesti». Chi l'avrebbe detto? Siamo invasi da onesti e nessuno, per tornare a Pannella, che faccia un pensierino al «partito laico degli innocenti». Forse non sanno la differenza.

Alfano uscendo dal Pdl disse di voler fare il «partito degli onesti»

Giorgia Meloni, quasi plagiata da Landini, disse: «Renzi è un avversario degli italiani onesti»

Retroscena

FABIO MARTINI
ROMA

Il premier Matteo Renzi con Emma Marcegaglia ieri in Confindustria

ANSA

Dopo la settimana all'attacco Matteo sceglie la linea soft

Il premier decide di non replicare al leader della Fiom Spera di portare a casa l'intesa decisiva sulla Ast: "Siamo vicini"

Primo capo di governo in Occidente continuamente "online", veloce come è a registrare ogni minimo spostamento negli umori della pubblica opinione, Matteo Renzi ieri pomeriggio ha capito che stava stancando l'atteggiamento rissoso dei principali protagonisti della scena pubblica e così - digitando l'ennesimo tweet - ha provato a cambiare rotta: «Oggi accordo con Regione FVG e Arvedi per la Ferriera di Trieste. Salvati 410 posti di lavoro diretti + oltre 1000 in indotto #bastainsulti». Due messaggi. Uno concreto, una nuova vertenza aziendale risolta sotto gli auspici del governo . E un secondo - #bastainsulti - che dovrebbe rappresentare una sorta di programma ecumenico suggerito da Renzi a tutti i contendenti in campo. Impossibile dire se con quel vasto programma, basta con gli insulti, il presidente del Consiglio alludesse anche a sé stesso per certe sue battute sui sindacati dei giorni scorsi. Di certo si riferiva alle battute pronunciate poche ore prima da Maurizio Landini, protagonista di una gaffe (poi ritrattata), quella su Renzi che non avrebbe il consenso degli onesti. Parole misurate quelle di Renzi: non rilanciando la polemica il premier anzitutto vuol fare capire che è Landini che ad insultare, proprio mentre il presidente del Consiglio va in giro per le aziende, a stringere mani di lavoratori prova a risolvere crisi aziendali. Come l'Electrolux, Come ieri le ferriere Serviola di Trieste. E come le Acciaierie di Terni, l'azienda più importante e più simbolica di tutte. Una vertenza che nelle ultime ore ha fatto registrare inattesi e importanti passi in avanti. Una vertenza nella quale la Fiom di Landini potrebbe giocare un ruolo decisivo.

E allora si comincia a capire perché Renzi non ha replicato in modo personalizzato contro Landini. Limitandosi ad una battuta, pronunciata in mattinata all'incontro di Confindustria: «L'articolo 18 non sarà più un problema». Un atteggiamento soft che ha due perché. Il primo: Renzi, dopo qualche giorno da "incendiario" («i sindacati si inventano gli scioperi») ha deciso di rimettere i panni del leader che incarna l'ottimismo della volontà. E poi c'è il rapporto personale con Landini. Nei mesi scorsi, dopo che i due si erano visti a quattr'occhi, si era favoleggiato circa un'intesa strategica tra di loro. A prima vista si era intuito quanto fosse contronatura immaginare un patto di ferro tra il leader riformista della "nuova" sinistra e il sindacalista più radicale della Cgil. E infatti nelle settimane scorse governo e Fiom sono entrati più volte in rotta di collisione. Perché tra Renzi e Landini non si era mai raggiunta un'improbabile intesa sulle politiche del lavoro o sul ricambio alla guida della Cgil, ma semmai una intesa sugli interessi convergenti: la risoluzione delle più gravi crisi aziendali e un possibile accordo sulla legge per la rappresentanza, che a Landini darebbe un peso specifico più forte dentro la Cgil e produrrebbe un sindacato più radicato sul territorio. Un modello di sindacato meno attento al Palazzo e più ai luoghi di lavoro. Un modello che piace a Landini e anche a Renzi.

Ma il premier non rincara la dose contro Landini perché, proprio assieme alla Fiom, Renzi punta a portare a casa il più importante degli accordi aziendali: quello sulla Ast, un'azienda sulla quale da decenni vive una intera città e mezza Umbria. Ieri mattina Renzi ha detto poche e significative parole al riguardo: «Se prevale la responsabilità, siamo veramente vicini alla soluzione». In Renzi non parlava soltanto il capo del governo che con ogni escamotage cerca di spingere verso l'accordo. Grazie ad una mediazione che ha visti impegnati molti soggetti, effettivamente nelle ultime 48 ore, le parti si sono ravvicinate: sui due forni, anziché uno; sul volume di produzione; sulla remunerazione aziendale; sul numero degli esuberi; sul costo dell'energia. Ora la parola tornerà alla Rsu, da sempre molto autonoma anche rispetto alla Fiom, chiamata a giocare un ruolo decisivo.

Paesi e buoi

MATTIA FELTRI

Chiunque di noi ha tenuto in mano una Barbie. Sua, della sorella, della figlia. La Barbie, la perfezione assoluta riproposta sotto forma di bambola: altissima, bionda, occhi azzurri, gambe infinite, cosce come una scultura, seni antigravitazionali. Ora non più. Ora è stata rifatta un po' più bassa, iridi e capelli meno ariani, persino grassottella, con le smagliature, un minimo di cellulite, i brufoli. Accidenti, anche la Barbie ha lasciato Scelta civica.

Intervista

"Vanno abbassati i toni, ma il governo non ha mai rinunciato al confronto"

Serracchiani: contro la Fornero come mai non scioperarono?

CARLO BERTINI
ROMA

Debora Serracchiani, lei ieri ha visto Renzi per la firma di un accordo sull'acciaio a Trieste. Ma cosa vi siete detti su questo clima di rissa perpetua?

«Quello che ci diciamo da tempo: che dobbiamo andare avanti perché ci sono tantissime cose da fare con determinazione e che ovviamente il cambiamento spaventa chi non è pronto a farlo proprio e ad accettare la sfida culturale».

Assalti alle sedi Pd, il premier contestato, scontri verbali: secondo lei Renzi dovrebbe evitare di attizzare gli incendi?

«Il governo sta facendo concretamente molte cose, dal jobs act a interventi diretti su molte crisi industriali per salvare posti di lavoro. Dopodiché è chiaro che vanno abbassati i toni. E mi auguro che non siano in tanti quelli che si debbano scusare come ha fatto Landini, che si è pentito di aver insultato milioni di lavoratori che votano Pd».

«Se qualcuno ha in mente la spallata si sbaglia di grosso: si infrangerebbe contro un muro, il muro di consensi che sostiene l'esigenza di cambiamento»

Debora Serracchiani
governatore del Friuli
vicesegretario del Pd

Ma non ritiene sia pericoloso anche per Renzi delegittimare le rappresentanze?

«C'è una crisi di rappresentanza che investe non solo la politica, ma anche il sindacato: il Pd e Renzi se ne sono accorti prima di altri, ma il governo non ha mai rinunciato al confronto quando si parla di lavoro o nei tavoli di crisi. Certo è un governo che decide e fa le cose».

Lui tira dritto senza ascoltare nessuno, è l'accusa che gli viene mossa.

«Non è vero, guardiamo al merito: la crisi è tale che vanno riviste anche regole vecchie di quarant'anni. Noi facciamo per la prima volta, ed è di sinistra, un contratto a tempo indeterminato che costa meno di tutti gli altri. Estendiamo le tutele a chi non le ha mai avute, come la maternità, riformiamo gli ammortizzatori sociali. Il governo cerca anche di rispondere ad alcune richieste pressanti, come i fondi per la famiglia nella legge di stabilità. Sinceramente non capisco fino in fondo perché si convochino le piazze. C'erano più ragioni quando la Fornero ha toccato profondamente l'articolo 18 con il governo Monti. Non hanno fatto lo sciopero generale per la riforma delle pensioni e lo fanno ora con un governo di sinistra».

Ecco, perché secondo lei? Si cerca l'escalation per provare a dare la spallata al governo?

«Se qualcuno ha in mente questo si sbaglia di grosso: la spallata si infrangerebbe contro un muro, il muro di consensi che sostiene l'esigenza di cambiamento».

Quindi sbaglia analisi Landini quando dice che la maggioranza di chi lavora e dei precari non sta dalla parte di Renzi?

«C'è tanta gente che ci chiede di non mollare e apprezza quanto stiamo facendo, magari non condividendo il metodo o i toni: ma onestamente il fatto che si debba andare fino in fondo è un indicazione che ci viene da più parti e la vedremo confermata anche dalle urne domenica prossima. Noi ascoltiamo tutti, ma dobbiamo ascoltare pure i tantissimi che non vanno in piazza e che non hanno avuto risposte dalla politica e dal sindacato. E sono davvero molti».

Anche i vostri elettori si staranno chiedendo che succede. Non temete un forte astensionismo domenica nell'Emilia rossa?

«Quello dell'astensionismo è un problema che viene da lontano e ci stiamo impegnando affinchè la gente si riavvicini alla politica. Mi auguro che domenica prevalga la partecipazione. C'è nelle piazze tanta rabbia, paura ed esasperazione di chi non vede la fine del tunnel. Ma non si deve politicizzare questo malessere profondo. Renzi è determinato a fare le riforme che servono al paese e non si ferma davanti alla piazza, perché ritiene che se il paese non è cambiato per troppo tempo è anche perché ha vissuto di compromessi e mediazioni».

Jena

Renzi

«Tanto gentile e tanto onesto pare». Dante ci avrebbe aggiunto un punto interrogativo.

jena@lastampa.it

GOVERNO
LA LEGGE DI STABILITÀ

400 milioni
I fondi destinati dalla manovra agli ammortizzatori sociali nei prossimi due anni

1,2 miliardi
I tagli ai Comuni sono confermati, ma quelli che decideranno di fondersi potranno sforare il Patto

Il ministro dell'Economia Padoan ha scritto alla Commissione Ue per promuovere la manovra italiana
ANSA

Padoan all'Ue: "Il debito sale perché la crescita è ferma"
Il bonus bebè arriverà solo a chi è sotto i 25 mila euro di reddito

il caso
ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Le prospettive per il 2015 sono di una ripresa «timida e fragile». E «come voi ben sapete», dall'inizio della crisi «l'Italia ha perso un decimo del suo prodotto interno lordo». L'uso insistito dello scambio epistolare inizia a somigliare sempre di più a quello fra due parti in causa. Si tratta in realtà del tentativo di formalizzare i termini di una trattativa per ora molto politica e poco formale. Piercarlo Padoan ha preso ancora carta e penna per rivolgersi ai nuovi titolari del dossier conti pubblici a Bruxelles. «Caro Valdis, Caro Pierre». Il primo è Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione incaricato di seguire i bilanci degli Stati membri, l'altro è Pierre Moscovici, commissario agli Affari monetari. L'analisi del ministro è brutale, l'ottimismo intatto. «Sono fiducioso che lo sforzo senza precedenti nel programma di riforme avrà chiaro appoggio dalle istituzioni europee». Il piano del governo «è coerente con le raccomandazioni volte a aumentare competitività e crescita» e i «prossimi mesi saranno cruciali». Padoan elenca «il pacchetto di riforme strutturali» finora introdotte dal governo, a partire dal Jobs Act, che «darà ancora più stabilità al sistema previdenziale». Il testo parla esplicitamente di una «timeline» allegata della quale però nel documento pubblicato non vi è traccia.

La platea del bonus bebè è stata ristretta

Martedì prossimo l'esecutivo comunitario si riunirà per dare i giudizi sui bilanci di tutti i partner europei. Se dipendesse dall'ala oltranzista, l'Italia dovrebbe tirare fuori dal cassetto altri fondi per garantire il rispetto dell'«aggiustamento strutturale» ben oltre lo 0,38 per cento. Ma - ragiona la lettera - «il consolidamento fiscale dell'Italia è già stato impressionante». E «nonostante questo sul debito pesa una crescita nominale molto bassa». Non solo: «Se il debito è aumentato, non è stato a causa di una cattiva politica fiscale», semmai «riflette il contributo concesso per aiutare altri Paesi e il piano di pagamento degli arretrati della pubblica amministrazione». Quel che la lettera non dice, ma che implicitamente ammette, è che l'Italia è in ritardo con le privatizzazioni. «Vorrei ribadire l'impegno del governo italiano ad un piano da 0,7 punti di Pil l'anno». La strada è tracciata: la lettera serve a evitare che la Commissione chieda all'Italia nuove correzioni e a concedere al governo altri quattro mesi di tempo per dimostrare che la flessibilità è funzionale alle riforme messe in cantiere. Juncker e i suoi commissari tireranno le somme a marzo: se per allora i progressi non saranno stati soddisfacenti, allora Bruxelles aprirà una procedura di infrazione e ci chiederà nuovi sacrifici.

Visto il contesto, non è difficile immaginare perché le modifiche alla Camera alla legge di Stabilità puntino a confermare i saldi già decisi. È il caso del bonus bebé da 80 euro al mese: Renzi l'aveva promesso a tutte le neomamme con un reddito fino a novantamila euro l'anno, ora è deciso che verrà concentrato su chi ne guadagna al massimo 25mila; sotto i settemila euro l'assegno raddoppierebbe a 160 euro. Per ottenerlo occorrerà compilare il modulo Isee. Se il governo aveva promesso 500 milioni in più per finanziare la riforma degli ammortizzatori sociali, ora ne sono rimasti 400 in due anni. Tutti chiedono una riduzione dell'aumento della tassazione sui fondi pensione dall'11 al 20 per cento eppure - raccontano i ben informati - Tesoro e Palazzo Chigi sono molto cauti, nel timore di far venire meno le entrate che quell'aumento garantirebbe. I tagli ai Comuni restano confermati - 1,2 miliardi nel 2015 - ma c'è il sì ad una misura promessa da tempo: i sindaci che decideranno di mettere insieme i propri servizi avranno l'esclusione dal Patto di stabilità interno per ben cinque anni.

I sindaci sono contrari ai tagli decisi dal governo

AFP
Moscovici, commissario Ue

Twitter @alexbarbera

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA

"Illegale il canone Rai in bolletta"

LUIGI GRASSIA

Il canone Rai nella bolletta della luce? L'Agenzia delle Entrate segnalava qualche tempo fa che l'evasione di quanto dovuto dai telespettatori italiani ammonta a 450 milioni all'anno, cioè il triplo di quel che la Rai dovrà versare allo Stato come contributo per il risanamento delle casse pubbliche; ma alla proposta del governo per far pagare tutti - non nuovissima, in realtà - arriva un raffica di «no», per ragioni sia tecniche sia legali.

Dice il presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni: «È una modalità impropria di riscossione e di difficile applicazione. La bolletta della luce è già composta da una serie di voci che sono al di fuori del prezzo dell'energia, della commercializzazione e del dispacciamento, e che vanno sotto la sigla più generale di oneri di sistema, come ad esempio gli incentivi alle fonti rinnovabili. Questa voce in più creerebbe ulteriore difficoltà nella comprensione della bolletta».

In concreto, su chi peserebbe l'onere della riscossione? Sulle compagnie elettriche, a beneficio della Rai? Sarebbero loro a dover contestare ai clienti il mancato pagamento del canone Rai? E prima ancora bisognerebbe rifare le bollette, cosa che richiederebbe mesi (impossibile partire a gennaio) per cambiare i sistemi informatici e di stampa; e anche a questo riguardo, chi pagherebbe i costi?

Secondo l'Adusbef e la Federconsumatori «è balzana e illegale l'idea di addossare sulle bollette elettriche l'obbligo di far pagare il canone Rai anche a famiglie, cittadini, consumatori e utenti che non hanno la televisione, imponendo alle aziende elettriche l'ingrato compito di esattori».

Per il Codacons «si tratta di una barbarie nei confronti degli utenti. Imporre al cittadino l'onere di dimostrare di non avere televisori nella propria abitazione, pena l'addebito diretto in bolletta, appare un atto abnorme».

Draghi accelera, le Borse volano

Il Governatore: inflazione bassa, pronti a intervenire Milano corre: +3,8%

TONIA MASTROBUONI
INVIATA A BERLINO

Le chiavi per capire le prossime mosse della Bce, ma anche le resistenze interne, stanno tutte nella dinamica dei prezzi, nella composizione del bilancio e nelle cosiddette «aspettative». Pur citando ieri trentanove volte la parola «inflazione» e mai la deflazione, è quest'ultima che sta angustiando i mercati e parte della Bce. Mario Draghi ha chiarito ancora una volta che è pronta a scongiurarla con ogni mezzo. I mercati hanno reagito con euforia all'idea che si avvicini il quantitative easing, l'acquisto massiccio di titoli privati e pubblici: Milano ha chiuso a +3,8%, Francoforte a +2,6%, Londra a +1,08%. Spread sotto 150 punti, tasso del Btp decennale ai minimi storici (2,21%), euro sotto 1,24 dollari. Eppure alcune fonti invitano a evitare aspettative eccessive sulla prossima riunione dell'Eurotower, forse a gennaio accadrà «qualcosa di nuovo».

Anche qui si misura la distanza con la Bundesbank, che tuttavia non va neanche enfatizzata. Ieri l'analisi che trapelava dalla banca centrale tedesca era limpida: niente di nuovo, dal discorso di Draghi al «Frankfurt european banking congress»; soprattutto, nessuno scenario deflazionistico, neanche alla lontana. E proprio l'ultima riunione del direttorio, che ha votato all'unanimità l'impegno ad andare avanti nell'uso di mezzi non convenzionali, dimostra il senso di responsabilità dei presunti frondisti, da Jens Weidmann in poi.

Eppure, è evidente che Draghi raramente ha usato toni così preoccupati: «La dinamica dell'inflazione sta diventando sempre più impegnativa» e «faremo tutto ciò che è necessario» per incrementarla «più velocemente possibile». L'obiettivo di mantenere la crescita dei prezzi attorno al 2% è il mandato principale dell'Eurotower, ma si va nella direzione opposta. Così il presidente della Bce ha chiarito che «se sopraggiungeranno ulteriori rischi per i prezzi, aumenteremo la pressione, modificando grandezza dinamica e composizione dei nostri acquisti».

Ancora una volta, l'italiano ha messo la pistola sul tavolo. Anche perché la situazione economica resta «difficile» e una ripresa «forte» sarà «improbabile, nei prossimi mesi». Tuttavia, perché la pistola spari - sia ampliato il programma di acquisti di titoli già cominciato e si passi ai bond delle aziende o a quelli pubblici - manca qualche passaggio.

AP
Mario Draghi, presidente Bce

I banchieri centrali del presunto «fronte del Nord», l'olandese, l'austriaco, il lussemburghese, i baltici e Weidmann, insistono perché si aspetti di vedere gli effetti delle ultime operazioni. A dicembre verrà reso noto il risultato della seconda tranche dei Tltro, che potrebbe essere andata meglio della prima (82,6 contro aspettative di 110-120 miliardi). Inoltre, sono appena partite le operazioni su Abs e covered bond.

È una corsa contro il tempo: Draghi ieri ha già detto - usando però il pronome «io» - di ritenere nel breve termine l'inflazione già «troppo bassa». Ed è chiaro, come ha sottolineato il capoeconomista Praet, che in caso di deflazione, il direttivo agirebbe compatto sul Qe. Il problema è che c'è chi il rischio di un precipitare degli eventi lo intravede, e chi no: neanche lontanamente.

REGIONALI
DOMANI IL VOTO

Dopo i veleni e le inchieste il Pd emiliano cerca l'unità

Richetti e Bonaccini di nuovo insieme. Salvini punta al secondo posto

ALBERTO MATTIOLI
INVIATO A BOLOGNA

È finita, e non bene. C'è stato un curioso paradosso, nella campagna per le elezioni di domani in Emilia-Romagna. Gli indigeni danno l'impressione di essere indifferenti o rassegnati o tutti e due insieme, e infatti in una regione che ha sempre battuto ogni record di partecipazione la grande incognita è l'astensionismo. Però c'è anche una minoranza rumorosa e delittuosa che invece è così appassionata da far campagna con la violenza. L'ultimo bollettino di guerra segnala il camper bruciato ad Andrea Galli, candidato modenese di Forza Italia, e una sassata contro la casa di Umberto Bosco, candidato bolognese della Lega. In compenso, sono stati identificati quattro degli antagonisti del collettivo Hobo che giovedì a Bologna hanno incendiato una sede del Pd come «rappresaglia» per l'arrivo di Renzi. Uno dei quattro è lo stesso tizio che saltò a piedi pari sulla macchina di Salvini durante il famigerato tentativo di linciaggio dell'8 novembre: teppismo bipartisan, insomma.

Tornando alla politica, il Gran Finale ribadisce la differenza, diciamo così, «stilistica», fra il superfavorito targato Pd, Stefano Bonaccini, e il ruspante sfidante leghista, Alan Fabbri, sempre al rimorchio del dilagante Matteo Salvini. Istituzionale, tradizionale, ineccepibilmente democratica e antifascista e magari un po' vecchio stile la chiusura di Bonaccini: un comizio nella casa dei fratelli Cervi, martiri partigiani. Con lui, Matteo Richetti, cioè l'ex sfidante interno alle primarie. La presenza è significativa. Nel suo modo felpatamente democristiano, Richetti aveva distillato ai giornali soavi perfidie sulla mancanza di un progetto politico vero per l'Emilia. Farsi vedere accanto a Bonaccini serve a ricompattare il partitone, che in realtà compatto non è più da un pezzo. Poi Bonaccini è andato a fare un tour nei paesi a rischio Po. È tranquillo perché sa che vincerà; non tranquillissimo perché non sa di quanto. L'ultimo (e unico) sondaggio pubblicato dà Pd e alleati intorno al 50%, Lega-Fi-Fratelli d'Italia sotto il 30 e i grillini, non pervenuti durante tutta la campagna, al 15.

Poi c'è il tema della corsa interna all'opposizione. Salvini dice che «se ne parlerà da lunedì», ma ci spera: stracciare Fi significa lanciare l'Opa sul centro-destra anche a livello nazionale. Renato Brunetta ha messo le mani avanti e ieri si è appalesato a Bologna per dire che è «felice» dell'exploit di Salvini. Ma, sempre ieri e sempre a Bologna, bastava fare un giro nel cinemone di periferia dove Salvini ha chiuso la campagna insieme a Toti e La Russa per vedere tutta la differenza, e la diffidenza, fra le diverse anime dell'Emilia non rossa. Intanto la platea si è spellata le mani per «Matteo», ovviamente «quello giusto, il capitano Salvini», mentre gli altri due hanno ricevuto dei clap-clap di circostanza. E poi bastava vedere la base. I berlusconiani erano vestiti da Publitalia degli Anni Novanta, completo scuro e cravatta stretta. I leghisti esibivano fieri il look sciamannato e le felpe identitarie di Salvini. E a uno è scappato detto quello che pensano tutti: «In comune, alla fine, abbiamo solo il nemico».

Lui, «Mat-teo!, Mat-teo!», tira la volata all'Alan martellando due storie. La prima è quella della donna sola, senza casa e con tre figli a carico conosciuta a Ravenna, «mentre all'hotel Royal, tre stelle vista mare, ci sono 67 immigrati che hanno colazione, pranzo e cena a spese vostreeee!», e giù applausi. L'altra, la protesta dei commercianti di Busseto furiosi perché hanno calcolato che «fra un balzello e l'altro pagano il 72,5% di tasse, altro che Jobs act, altro che la fuffa di Renziii!», e scatta l'ovazione.

Poi, naturalmente, poiché siamo pur sempre in Emilia, che è la regione più simpatica d'Italia, il Salvini on the road continua a regalare episodi spassosi. Come a Modena, dove il comizio del segretario in piazza Grande era fissato, per caso dicono i leghisti, apposta sospettano quelli del Pd, alla stessa ora in cui il sindaco piddino Muzzarelli doveva celebrare la fine dei restauri al sublime Duomo romanico, sulla stessa piazza. Ed è finita con primo cittadino, vescovo e autorità assortite chiusi in Municipio ad aspettare che Salvini, occupata la piazza, finisse il suo show. Ancora e sempre, Peppone e Don Camillo.

Mentre tra i miei sfidanti c'è chi stringe la mano ai fascisti di CasaPound, noi abbiamo scelto di andare a Casa Cervi

Stefano Bonaccini
candidato del centrosinistra alle regionali in Emilia

ANSA

Matteo Salvini con Alan Fabbri, candidato governatore in Emilia-Romagna, e due sostenitrici

Pietre contro la Lega
Camper bruciato al candidato forzista

A Modena il camper di Andrea Galli, candidato di Forza Italia e consigliere comunale, è andato a fuoco nella notte fra giovedì e venerdì, quasi sicuramente per mano di qualcuno. Ieri mattina poi, una pietra è stata lanciata dentro l'abitazione del candidato della Lega Nord Umberto Bosco, che al ritorno nella sua casa a Bologna si è trovato l'armadio sfondato da un sasso lanciato attraverso la finestra lasciata aperta. In questo caso gli autori hanno in qualche modo firmato il loro gesto con un volantino con le scritte «Bosco e Salvini a testa in giù» e «Fuori i razzisti dalla città». [F. GIU.]

Dem favoriti per il dopo-Scopelliti

Centrodestra diviso Rischia il sorpasso in Calabria

FRANCESCO MAESANO
ROMA

Prima di tornare a scegliersi un nuovo governatore i calabresi hanno dovuto aspettare sei mesi e ventotto giorni. Giuseppe Scopelliti aveva lasciato la presidenza della Regione il 29 aprile del 2014, in seguito a una condanna in primo grado per falso in atto pubblico e abuso d'ufficio: sei anni e interdizione dai pubblici uffici. Prima applicazione della legge Severino contro un presidente di Regione.

Da quel momento s'è aperta una fase convulsa, scandita dall'incertezza sulla data delle urne e da una lotta intestina nel centrodestra calabrese che si è aperta un minuto dopo che Scopelliti, che fino a quel momento era riuscito a tenere insieme le varie anime, ha gettato la spugna. La guerra fratricida, con ogni probabilità, dovrebbe assicurare la regione a Mario Oliverio del Pd. Forza Italia ha puntato tutto su Wanda Ferro, prima donna eletta Presidente di una provincia calabrese a Catanzaro, senza trovare l'accordo con l'Ncd, partito al quale aveva aderito lo stesso Scopelliti dopo la scissione, e l'Udc, che le ha candidato contro il senatore Nico D'Ascola. Il partito di Berlusconi, che difficilmente riuscirà a riprendersi la Regione, punta soprattutto a tenere fuori dal consiglio gli ex-alleati nel tentativo di resistere come unica opposizione. Scopelliti, mai davvero fuori partita, nelle ultime ore ha sconfessato D'Ascola, facendo professione di voto per la candidata di Fi.

Il M5S è debolissimo. Alle comunali di Reggio Calabria la lista non ha superato il due per cento. L'asticella per non considerare le regionali una debacle è fissata a dieci punti ma il terrore è di non raggiungere l'otto, soglia necessaria per entrare in Consiglio. Tra gli attivisti c'è scoramento e qualche sacca di irritazione come quella che è montata contro Daniele Morabito, candidato al consiglio, per la sua decisione di accettare un passaggio al telegiornale regionale giovedì in fascia pomeridiana. Il centrosinistra, che pure sembra avviato verso una facile vittoria, da lunedì prossimo dovrà fare i conti con il personale politico che porterà in maggioranza. Oliverio ha battuto alle primarie il giovane renziano Gianluca Callipo, nipote di Pippo l'imprenditore del tonno, portando a votare alle primarie oltre 100 mila persone tra le accuse di aver coinvolto nella competizione pezzi di centrodestra. Poi, dopo aver ottenuto la candidatura, ha presentato otto liste per 240 candidati. Un dispiegamento di forze nel quale hanno trovato posto pezzi della vecchia maggioranza di centrodestra: dall'ex sottosegretario dell'allora Pdl Elio Belcastro all'ex presidente della commissione regionale Antimafia, Salvatore Magarò, anche lui di centrodestra. Mentre tra i grandi sponsor di Oliverio si segnala Francesco Nucara, viceministro dell'Ambiente nell'era Berlusconi.

Nel frattempo, lontano dal clamore delle polemiche, il direttore generale del dipartimento sanità, Bruno Zito, ha provveduto a nominare 15 nuovi dirigenti. Un secondo prima del triplice fischio.

@unodelosBuendia

Taccuino
MARCELLO SORGI

La crepa a sinistra e il futuro di Landini

Mitigato appena dalle scuse del segretario della Fiom (aveva detto che gli onesti non dovrebbero votare Pd) e da una reazione controllata del premier, lo scontro Landini - Renzi ha animato l'ultima giornata di campagna elettorale, aprendo una crepa a sinistra che entrambi forse si sarebbero volentieri risparmiata. La rottura tra il presidente del consiglio e il leader dei metalmeccanici infatti è recente. In tutta la prima fase della segreteria dell'ex-sindaco, e anche dopo il suo approdo a Palazzo Chigi, il braccio di ferro era stato (e rimane) con la Camusso. La discriminante che ha finito con l'allineare la segretaria della Cgil e quello della Fiom è stato il Jobs Act, con la cancellazione dell'articolo 18 e del diritto alla reintegra per i licenziamenti ingiustificati, che il sindacato era riuscito a salvare anche dalla riforma Fornero.

Né Camusso né Landini inoltre hanno gradito che la parte bersaniana della minoranza Pd, inizialmente schierata contro la riforma del mercato del lavoro progettata dal governo (e ieri, dopo l'infelice frase sugli «onesti», schierata con Orfini contro Landini) sia arrivata facilmente all'accordo sui licenziamenti disciplinari, che ha consentito di far uscire in breve tempo il testo del Jobs Act dalla commissione e potrebbe permettere di vederlo definitivamente approvato alla Camera entro il 9 dicembre.

A quel punto il governo sarebbe in grado di mantenere l'impegno del varo definitivo della riforma entro la fine dell'anno e dell'entrata in vigore, dopo l'emanazione dei decreti connessi alla delega, a partire da gennaio 2015: ciò che Renzi ha ribadito ieri, parlando a suocera (sindacati e Confindustria) perché nuora (Bruxelles e la Commissione europea) intendano.

Seppure Cgil e Fiom non riusciranno a fermare il Jobs Act e la battaglia del sindacato - che culminerà il 12 dicembre nello sciopero generale organizzato con la Uil - è dunque destinata, almeno per il momento, a restare di testimonianza, non è un mistero che su Landini negli ultimi tempi si concentrino le attenzioni della sinistra radicale e della parte della minoranza Pd (Fassina, D'Attorre, Civati), che continua ad opporsi alla cancellazione dell'articolo 18 e potrebbe votare contro alla Camera. Landini insomma ieri ha perso il primo tempo della partita. Ma ha portato all'estremo la rappresentazione della rottura tra Pd, governo e una parte consistente del mondo del lavoro. Per questo, in caso di scissione del partito, è atteso al secondo tempo come leader della nuova formazione che potrebbe nascere a sinistra.

QUIRINALE

L'INCONTRO COL PONTEFICE

Il Papa riceve Napolitano "Visita strettamente privata"

Il colloquio, di oltre un'ora, non era nell'agenda ufficiale

Il precedente L'incontro in Vaticano dell'8 giugno 2013

ANSA

ANTONELLA RAMPINO
ROMA

Dovevano incontrarsi a fine ottobre, ai margini della cerimonia per la nuova illuminazione della Cappella Sistina, ma poi tutto era saltato. E quando ieri i cronisti hanno notato la Flaminia blu presidenziale -auto delle grandi occasioni - varcare il portone del Perugino, con una sola vettura di scorta, la notizia dell'incontro tra Napolitano e Papa Francesco è diventata di pubblico dominio. Una visita privata, e un colloquio di oltre un'ora a Santa Marta che in tutta probabilità doveva rimanere riservato: non compariva sull'agenda degli incontri presidenziali, e in serata una nota ufficiale del Colle ne sottolineava il «carattere strettamente privato», oltre all'«intensità e affabilità del rapporto tra Pontefice e Presidente». Ma ce n'è quanto basta per far rimbalzare i boatos tra i palazzi della politica: il Presidente è andato a salutare il Papa, in vista della sua dipartita dal Colle.

In realtà le cose non sono mai così semplici, e tanto meno così poco consone a una realtà fatta certo di grande riguardo ed attenzione che Napolitano ha per Bergoglio, ma anche di grande rispetto per le istituzioni. E il desiderio che il Presidente aveva di incontrare a quattr'occhi il Pontefice era invece una classica alchimia napolitanesca. Il tratto umano, certo, e l'inevitabile «intensità» che i due capi di Stato - e uno soprattutto pastore non di politici ma di anime - imprimono al rispettivo magistero, e che certo avrà fatto sì che Napolitano parlasse a Papa Francesco anche della nota questione del peso degli anni nell'esercizio presidenziale. Ma soprattutto la «curiosità», se vogliamo chiamarla così, di Napolitano per la continua, costante attenzione di Bergoglio all'Italia e alle sue evoluzioni, il persistente richiamo alle necessità del mondo del lavoro, alla dignità e ai diritti dei lavoratori, oltre all'attenzione e ai moniti morali - dal discorso tenuto alla Fao l'altro giorno, fino al prossimo viaggio in Turchia - che tutte le terribili crisi internazionali mettono in agenda, e su cui il Papa esercita costantemente la propria moral suasion. Tra l'altro, Bergoglio andrà a parlare martedì prossimo al Parlamento europeo di Strasburgo - che fu convocato in straordinaria per una prolusione di Napolitano - e avrà poi modo di affrontare quegli stessi temi con Matteo Renzi il 13. Perché tutta la Chiesa, e anzitutto la Cei, con una Curia che il Papa nuovo tiene lontana dalla «politique politicienne» dei Palazzi, non fa invece mancare quell'attenzione alla società italiana (e si direbbe anche ai tanto vituperati corpi intermedi) che la politica, invece, in questa fase sembra aver messo in secondo piano. Un'attenzione all'Italia come comunità di destino, che si allarga anche all'Europa, dove il Papa porterà un'esortazione alla solidarietà, nel nome dei valori fondanti dell'Unione.

Dunque un incontro, quello tra Napolitano e Bergoglio, del quale si sapranno magari pochissimi dettagli, ma certamente ricco di temi. E anche di spunti che il Papa, magari, potrà ritenere di far avere a Renzi già martedì prossimo, nell'incontro che avranno a porte chiuse a Strasburgo con Juncker, Van Rompuy e Schulz.

NEL 2007 LO DEFINÌ «INDEGNO»: 6 MESI DI RECLUSIONE

Storace condannato per vilipendio al Capo dello Stato

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Sei mesi di reclusione con sospensione della pena per vilipendio al capo dello Stato. È la condanna inflitta ieri in primo grado dal giudice monocratico di Roma al leader della Destra Francesco Storace. «Sono l'unico italiano condannato per questo reato. Questa è una sentenza su commissione», sbotta a caldo l'ex governatore del Lazio ed ex ministro della Salute, subito dopo la lettura della sentenza, «ieri (giovedì, ndr.) il Pd ha bloccato per voce della Finocchiaro ogni possibilità di discussione sull'abrogazione o modifica di questo reato anacronistico, sarà contento Napolitano». E su Twitter pubblica proprio una foto in compagnia del presidente della Repubblica accompagnata dal messaggio «sarà contento lui».

> Io l'unico italiano condannato per questo reato. È una sentenza su commissione
>
> **Francesco Storace** leader de La Destra

La vicenda risale al 2007, quando, ai tempi del traballante governo Prodi, l'allora senatore Storace criticò duramente la senatrice a vita Rita Levi Montalcini per il suo sostegno all'esecutivo: a lei venne data solidarietà dal capo dello Stato, che definì «indegno» quel genere di attacchi, aggettivo che Storace usò allora contro di lui rispondendo con una serie di critiche. L'allora ministro della Giustizia, Clemente Mastella, autorizzò il procedimento penale, che andò avanti nonostante ci fu poi un incontro al Colle per porgere le scuse.

«Faremo appello, qualsiasi cosa ne dica il nostro assistito», annuncia già uno dei difensori di Storace, Giosuè Bruno Naso, «faccio notare che anche per il Laziogate dopo una condanna in primo grado abbiamo avuto ampiamente riconosciute le nostre ragioni in appello». Intanto però questa sentenza di primo grado suscita una quantità di reazioni politiche. Dalla Santanché («forse siamo in pre-dittatura») alla Polverini, dalla Saltamartini ad Alemanno, nel centrodestra è un coro di solidarietà con Storace e di critica alla condanna. La leader dei Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, sostiene che «il Presidente della Repubblica sarebbe dovuto intervenire per difendere la libertà d'opinione» e pure Maurizio Gasparri chiede a Napolitano che «si esprima» per evitare un «reato ad personam» visto che «in Parlamento un ministro del Pd permette che quotidianamente il capo dello Stato sia insultato»; in tanti chiedono, come l'europarlamentare forzista Giovanni Toti, che «si cambi la legge». Anche il senatore del Pd Bruno Astorre interviene per definire «anacronistico» il reato di vilipendio.

Il diretto interessato si limita ad ammettere la delusione, «ovviamente tanta. Questo - sospira Storace - è il Paese in cui si prescrivono i delitti Eternit e si punisce il vocabolario».

AMIANTO

LE REAZIONI

“La nostra lotta non si ferma” Casale tra rabbia e orgoglio

Prima la grande assemblea pubblica, poi la fiaccolata nel centro Chiamparino: “Dopo la sentenza, ci si vergogna di essere italiani”

AFP

L’assemblea pubblica a Casale Monferrato nel pomeriggio di ieri

La fiaccolata in serata nelle strade del centro

Il reato prescritto ha fatto altre tre vittime. Si chiamavano Maria Luisa Dellavalle, Vincenzo Spataro ed Emilio Pentassuglia. Anche loro avevano respirato l’amianto disperso dall’Eternit nell’aria di questa città, come un lascito di morte.

Mesotelioma pleurico. Anche loro non hanno avuto giustizia, come tutti gli altri 1800. Ed era paradossale essere costretti ad aggiornare la contabilità dei lutti, nella prima assemblea pubblica dopo la sentenza della Cassazione. Quella che ha stabilito che il reato di disastro ambientale doloso è stato commesso troppo tempo fa, per potere essere perseguito oggi.

Oggi ci sono altri tre funerali da organizzare. E la signora Romana Blasotti Pavesi, dal palco del salone Tartara, dice: «Questi criminali che continuano a fare soldi, facendo morire la gente, devono essere condannati. Io mi auguro che sentano il peso di tutte le persone che piangiamo. Io non voglio ritenere che questa sentenza sia una nostra sconfitta. No, non voglio e non lo penso. Dolorosamente, amaramente, andiamo avanti...».

C’era tutta la città a ribadirlo, ieri pomeriggio a Casale Monferrato. Andare avanti. Non arrendersi. Con i pugni stretti di rabbia.

«Lo so che è dura ricominciare, ma non molliamo», dice Bruno Pesce, il coordinatore dell’Afeva, l’associazione italiana vittime amianto. A un certo punto, la sua voce ha incominciato a tremare, amplificata dal microfono. E’ successo quando citava tutte le associazioni di altre vittime dell’amianto, che si erano unite a questa battaglia di giustizia. Diceva: «Sono venuti dalla Francia e dalla Svizzera. Argentina, Gran Bretagna, Giappone, Asia, Brasile...». E’ in quel momento che, per un attimo, ha fatto fatica ad andare avanti. Come se tutto l’impegno, trentacinque anni di lotta, fossero evaporati di colpo davanti ai suoi occhi. Ma la gente si è alzata in piedi. Tutte la gente che affollava il salone. Si è messa ad applaudire. Dal palco, hanno passato un bicchiere d’acqua a Bruno Pesce, che ha ripreso il suo discorso. «Dobbiamo essere capaci di mettere in campo una lotta ancora più grande...».

E’ difficile riuscire a coniugare una frustrazione così profonda e tanta compostezza. Ieri è successo. All’assemblea c’erano parenti, associazioni, studenti, sindacati e sindaci. L’avvocato svizzero Hushmann, con la sua esperienza in prescrizioni analoghe: «Ho già lottato contro una sentenza nel mio Paese. La Corte Suprema di Strasburgo mi ha dato ragione. Non si può prescrivere un reato i cui effetti continuano nel tempo. Potrebbe essere la strada giusta. Proviamoci insieme...». Applausi.

Passano il microfono all’ex operaio e sindacalista dell’Eternit, Nicola Pondrano. Il primo ad accorgersi della catena di morti che, anno dopo anno, si allungava in fabbrica: «Quella del 6 giugno 1986 non è stata una chiusura, ma un abbandono. Eternit ha lasciato la fabbrica con i cancelli sfondati e i vetri rotti. Sacchi di amianto aperti, che ancora stanno ammazzando persone a Casale Monferrato. Come dobbiamo chiamare questo comportamento?».

LA SOLIDARIETÀ
Arrivano esperti da diversi Paesi «Siamo con voi»

Il sindaco di Casale, Titti Palazzetti: «La sentenza della Cassazione mi ha tolto l’orgoglio di portare questa fascia. Cercheremo giustizia e non lo faremo né per odio né per vendetta, ma perché i nostri morti non siano morti invano». Alle sei di sera è arrivato il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. Non ha usato parole di circostanza: «Di fronte a questa sentenza, ci si vergogna un po’ di essere italiani. Lo dico francamente, si resta profondamente sorpresi. Ci si indigna. Non avrei mai pensato che un assassinio plurimo e continuato potesse restare impunito. Ma poi, dopo la vergogna e dopo la rabbia, si capisce che l’Italia non è quella della sentenza. L’Italia siete voi...».

E così l’Italia, questa Italia tradita dalla giustizia, è finita di nuovo ad accendere fiaccole nel freddo di una sera autunnale, a camminare per le strade come per un funerale. Tutti si facevano la stessa

La processione quotidiana al cimitero cittadino “È una piccola Cernobil”

I parenti delle vittime tra le lapidi: “La strage ci ha affratellati”

Marisa, fioraia del cimitero di Casale

«Continuano a portarceli ogni giorno», dice passando dal prato verde che separa ordinatamente tutte le lapidi, fra le calle e le azalee appoggiate sulla pietra con una dolcezza strana, come se volessero ancora consegnare alla pace la sconfitta della vita. L’ultimo è lui, Maurilio Frulan, e il custode, Pierpaolo Cornaglia, lo sussurra piano quasi avesse paura di svegliarlo, «l’abbiamo appena seppellito», con un soffio che si perde nel silenzio, nel respiro di questo giorno grigio, lungo i sepolcri disposti in file parallele. Sono le vittime dell’amianto, «una strage che ci ha reso tutti fratelli», come dice lui, «perché ogni famiglia della nostra città ha pagato il suo debito a quest’ingiustizia». Ci è morto pure Marco Giorcelli, direttore per 19 anni del Monferrato, passati a raccontare ininterrottamente questa tragedia senza senso, anche dopo il giorno della sentenza dei suoi medici. «Mesiotelioma maligno epiteliomorfo. Il verdetto sta lì, in tre parole», diceva. E’ la stessa malattia che si è portata via «prima centinaia di lavoratori dell’Eternit, poi centinaia di cittadini, di età diverse. Esposizione di tipo ambientale, conclude il referto. Certo. Mica ho lavorato mai l’amianto. Ma a Casale Monferrato, questa città sfortunata che però non posso smettere di amare, fra queste famiglie devastate, io ci ho vissuto sempre. Noi di Casale Monferrato. Una piccola Hiroshima. Una piccola Cernobil».

Anche Pierpaolo ha perso suo padre, Enzo Cornaglia. «Lui aveva lavorato 35 anni all’Eternit», dice. Ma tanti altri no. Ha ucciso le mogli, i figli, i bambini, ha ucciso Foltran Giancarlo, il marito di Marisa, la fioraia che ha il chiosco all’ingresso, e lui lavorava al golf Margara e andava a correre tutti i giorni, fino a quella mattina che gli hanno fatto i raggi e il medico non osava guardarlo in faccia: «Basta averla inalata una volta nella vita, quella polverina è un killer che non perdona». Sono fibre che si incastrano nei polmoni, cercò di spiegare. «Aveva 52 anni e non aveva mai fatto un giorno di ospedale. Lo chiamavano Roccia». A Casale Monferrato sono cadute le mogli che pulivano gli abiti di lavoro, i figli che hanno abbracciato i padri come fanno tutti i bambini del mondo in tutte le parti del mondo, e se non bastava, quella polvere bianca arrivava incanalata dalle case, e sembrava neve, ma non lo era. Uno ci poteva giocare. Pierpaolo ci conduce più avanti, lungo queste lapidi abbellite dalle gerbere, dalle orchidee, dai lilium, fino a quella di Giuseppe Crepaldi, 19/3/36 e 8/7/2007, con la targhetta «Vittima dell’amianto» schiacciata sull’angolo di destra, in alto, dove Walter Guaschino lì accanto, al numero 9, ha appeso un rosario. Raccontava della scoperta della malattia e della gentilezza di

Maria Luisa, casalinga Ecco l'ultima vittima nei giorni dello sdegno

È morta ieri. Il figlio: "Uno strazio vederla spegnersi"

SILVANA MOSSANO
CASALE MONFERRATO

Il lutto cittadino, proclamato all'indomani di quella che i casalesi considerano la «luttuosa» sentenza Eternit in Corte di Cassazione, è stato proclamato anche per Maria Luisa Dellavalle, casalinga, 77 anni, Vincenzo Spataro, maresciallo dell'esercito in pensione, 69 anni, Emilio Pentassuglia, ex impiegato in una ditta di impianti elettrici, 67 anni.

Loro giovedì, lei ieri. Sono le ultime tra le migliaia di «vittime prescritte» del mal d'amianto: il mesotelioma le ha spente nei giorni dello sdegno, successivi alla brutta notte del verdetto che ha spazzato via il maxiprocesso a causa della prescrizione del reato di disastro doloso contestato allo svizzero Stephan Schmidheiny.

Che beffarda coincidenza. Ma le storie del mal d'amianto sono tutte, in un modo o nell'altro, punteggiate da beffarde coincidenze.

Maria Luisa Dellavalle, classe 1937, era così bella, elegante nel portamento e amabile nei modi, che la chiamavano «la marchesa». Attiva, piena di vitalità, oftaliana, assidua nella partecipazione ai pellegrinaggi a Lourdes. «Una mamma fantastica e amica di tutti» nel ricordo vivo del figlio Luca Coppo e delle sue sorelle Monica, Stefania e Marcella.

Una vitalità che si era un po' inceppata a primavera. Si sentiva stanca, ma così stanca che non era da lei. Una spiegazione, però, se l'era data: aveva assistito a lungo il cognato Bruno Vigino, marito della sorella, che a marzo, altra perfida coincidenza, era morto di mesotelioma. E così quella stanchezza era stata attribuita allo sconforto del lutto, seguita a un periodo impegnativo e intenso accanto al malato.

Che la fatica, lo stress, il dolore avessero inciso sul cuore? Così, Maria Luisa Dellavalle era stata ricoverata in Cardiologia dove, però, una lastra aveva evidenziato «l'acqua nei polmoni», come la si chiama sbrigativamente da queste parti. Un versamento pleurico che, sempre da queste parti, fa scattare subito cattivi pensieri. C'erano stati approfondimenti clinici, secondo una routine ormai tristemente assodata, ma la biopsia, inaspettatamente, aveva dato esito negativo. Miracolata? Magari!

La stanchezza persisteva e una nuova radiografia mostrava che il versamento pleurico si era riformato. Altra biopsia e questa volta non bugiarda: ad agosto la conferma definitiva.

Dirglielo, non dirglielo? «Abbiamo scelto di tacerglielo, era inutile angustiarla». Perché è questo il punto: la diagnosi di mesotelioma è già il male, ti si abbatte sul cuore e sui pensieri per la sua ineluttabilità. Sono passati i giorni, che l'affaticamento fisico fa sembrare lunghi, ma accelerati dalla certezza brutale della diagnosi. «Che strazio vederla sempre più stanca, a spegnersi» commenta con tristezza il figlio Luca, già, perché è una malattia, il mesotelioma, che ti mangia il respiro e ti rapina le forze.

L'altra mattina, quando le campane suonavano a lutto, quando la città si stringeva unita sotto il mantello del proprio dolore, anche Luca Coppo ha deciso di partecipare a quella coralità cui sentiva di appartenere, come casalese e come figlio di una mamma malata di mal d'amianto. Ieri sera era alla fiaccolata, ormai figlio di una mamma morta di mal d'amianto.

Maria Luisa Dellavalle, casalinga, 77 anni, ultima vittima dell'amianto a Casale Monferrato

promessa di sempre: «Non ci arrendiamo. Non finisce qui».

E nel corteo silenzioso verso il centro storico, ognuno aveva una storia chiusa dentro al cuore. Perché l'amianto ha mischiato pubblico e privato, stravolto nove generazioni, colpito anziani e giovani. Paola, Silvio, Marco, Matteo, Eleonora, cinque studenti del liceo Balbo: sette parenti morti.

La signora Paola Besso, tutta piegata ai margini degli striscioni. «Mio marito si chiamava Bruno. Faceva il muratore all'Eternit. Continuava ad avere bronchiti. Prima gli hanno diagnosticato l'asbestosi, poi gli hanno tolto un polmone. E' tornato a lavorare nel reparto falegnameria, sostenevano che fosse meno faticoso. Ma stava sempre peggio. Gli mancava il respiro. Era arrabbiato. Alla fine, è stato un anno attaccato alla bombola d'ossigeno».

La signora Norina cammina al suo fianco. Anche lei è venuta per testimoniare la storia del marito Franco, morto di mesotelioma pleurico 21 anni fa. «Guidava le autobotti piene di amianto sfuso. Andava a scaricarlo nelle cave. Ogni volta, stava lì dentro un quarto d'ora. Tornava la sera stanchissimo, diceva: "Ho mangiato tanta polvere da poterci costruire una casa"».

L'Italia tradita cammina in via Roma, sfila in piazza Mazzini. E tutti portano piccole luci nelle mani, per illuminare questa notte spaventosa.

IL SINDACO

«Non cerchiamo vendetta, ma giustizia per i nostri cari»

Fincantieri

Per gli operai deceduti condanne definitive

Per la morte di 37 operai a causa di tumori connessi all'amianto, tre ex dirigenti della Fincantieri di Palermo sono stati condannati per omicidio colposo in via definitiva. La sentenza è stata emessa dai giudici della quarta sezione penale della Cassazione. Alcune delle pene irrogate sono state ridotte a causa dell'intervento di alcune prescrizioni. I fatti oggetto della vicenda vanno dalla fine degli anni '80 fino al 2008. Riconosciuti i risarcimenti ai familiari delle vittime, oltre all'Inail, alla Fiom e a Legambiente.

Tra le lapidi

Alcune tombe di vittime dell'amianto al cimitero di Casale Monferrato: accanto al nome dei defunti riportano la scritta che li ricollega alla tragedia collettiva

tutti in paese, perché aveva il mesotelioma pleurico, la malattia dell'Eternit, «un mostro che non ti fa dormire la notte, il momento più duro, quando sei solo e ci pensi». E' come se lo vedessimo, come se li vedessimo tutti, che sedeva nel letto, la schiena diritta, il volto che nel lento avvizzimento mostrava ancora il naso diritto come in questa foto sulla lapide, questa fronte alta, gli occhi lucidi, appesi a quell'uscio che veglia sulla morte prima che ci ghermisca, in quel rettangolo dolente di luce ingombrato di ricordi, di cose passate che non possono più venire.

Bruno Pesce, dell'Associazione vittime dell'amianto, ricorda le telefonate, come quella di Paolo Bernardi, che riposa qui, manutentore alla Eternit, che un giorno lo chiamò per dirgli la solita frase: «Bruno, ci sono dentro anch'io». Gli disse che «era andato dal capo del personale e gli aveva detto: dottore, mi hanno riconosciuto una fibrosi polmonare, ho 3 bambini piccoli, vorrei vederli crescere e io respiro troppa polvere nel mio lavoro. Mi cambi posto. E lui gli aveva risposto: Bernardi, lei sa dov'è la porta». La sua porta l'aveva chiusa per sempre nel '99: mesotelioma. Pesce ricorda anche la telefonata di un suo amico, che gli diceva quella frase, «Bruno ci sono dentro anch'io», e che lui doveva parlare a un convegno e non riuscì a farlo. Pianse al microfono e non si fermò più. «Siamo tutti una famiglia distrutta dal dolore». Solo Romana non ha più lacrime, solo lei, Romana Blasotti, non riesce neanche più a trovarle. Ha perso il marito, la sorella, la figlia, il nipote, una cugina. L'ultima volta che ha pianto è stata al funerale di Maria Rosa, sua figlia. Al cimitero, mentre calavano la bara, ha pensato: «Toccava a me». E quando ha incontrato un amico gli ha chiesto disperata: chi è stato più fortunato, mio marito che se n'è andato tanti anni fa o io? Lui l'ha guardata come stranito e le ha detto: «Non so». E' così.

La lapide di Maria Rosa è qui, qualche fila dietro a quella di Paolo Ferraris, l'assessore stroncato pure lui dall'amianto. Lei sorride da una foto. Le piaceva sciare. Solo il marito di Marisa non c'è in questa processione di croci e di dolore. L'ha voluto lui: «Mi diceva: mi tieni vicino a te, mi fai vedere le partite. Era un tifoso della Juve». E lei allora ha messo le sue ceneri in un vaso, sul comodino. Ogni tanto ci parla.

STATI UNITI
IMMIGRAZIONE

Obama rilancia il sogno americano

Il Presidente regolarizza 5,2 milioni di stranieri illegali: chi ha avuto figli negli Usa ed è nel Paese da cinque anni potrà ottenere un permesso di lavoro temporaneo. Scontro con i repubblicani: così viola la Costituzione

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

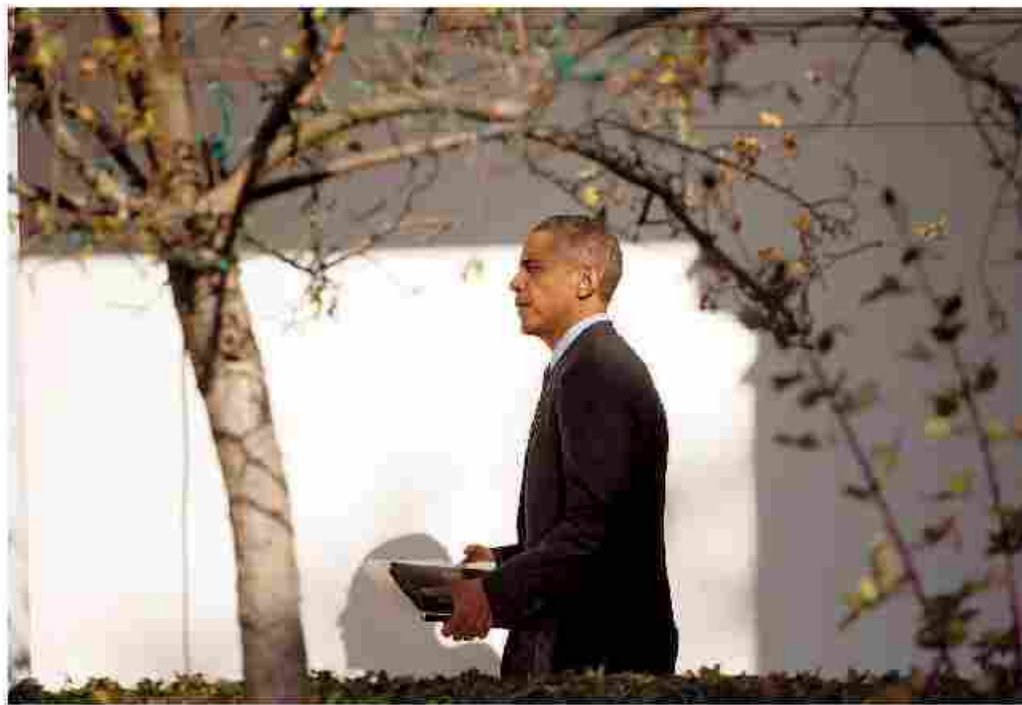
«Noi non opprimeremo lo straniero, perché conosciamo il suo cuore. Anche noi, un tempo, siamo stati stranieri». Il presidente Obama ha citato le Sacre scritture, nel discorso di giovedì sera, per giustificare la sua decisione di cambiare le regole dell'immigrazione per decreto, appellandosi ai sentimenti e ai principi più nobili dell'America. I repubblicani hanno risposto che ha violato la Costituzione e hanno promesso rappresaglie, cominciando con due cause presentate già ieri contro la riforma sanitaria.

Cosa cambia

I decreti di Obama non toccano le leggi sull'immigrazione, che sono competenza esclusiva del Congresso, ma le regole per le deportazioni degli illegali. Gli immigrati che hanno avuto figli in America, vivono nel paese da almeno cinque anni, e non hanno avuto problemi con la legge, potranno farsi avanti e ottenere un permesso di lavoro della durata di tre anni. Ciò non equivale alla residenza e non apre un percorso per arrivare alla cittadinanza, ma evita l'espulsione. Il provvedimento riguarda circa 4 milioni di illegali. Obama poi ha deciso di allargare il piano Daca, che già protegge gli immigrati portati negli Usa dai genitori quando erano bambini. Secondo le nuove regole, la deportazione non verrà applicata a chi è arrivato in America prima del 2010, e viene tolto anche il limite massimo di 31 anni d'età per essere inclusi. Questo provvedimento riguarda circa 1,2 di illegali.

> Non è un'amnistia di massa. Si tratta di responsabilità e di misure di buon senso

> Per chi al Congresso mette in dubbio la mia autorità in materia ho una risposta Varate voi una legge

Barack Obama
Presidente degli Stati Uniti d'America

AP
Il presidente americano Barack Obama sotto il portico della Casa Bianca prima di volare a Las Vegas

> Obama ha deciso di sabotare qualsiasi possibilità di varare una riforma bipartisan

> È un monarca ormai Le sue scelte porteranno a una nuova invasione di clandestini

John Boehner
Speaker della Camera Repubblicano

Immigrati che vivono e lavorano negli Stati Uniti da almeno 10 anni

11,3 milioni
50% provengono dal Messico

3,5 milioni
hanno almeno un figlio cittadino americano

IMMIGRATI IRREGOLARI

4,3 milioni
potranno ottenere una legalizzazione temporanea e il permesso di lavoro

2,9 miliardi di dollari
il totale delle tasse dei «nuovi» cittadini che entrerebbe nelle casse dello Stato

5 milioni
rimangono a rischio espulsione

400 mila
il numero record di espulsioni nel 2012 (**369 mila** nel 2013)

Centimetri - LA STAMPA

L'autorità legale

Il presidente sostiene che ha l'autorità legale per emettere questi «ordini esecutivi», perché le modalità delle deportazioni sono competenza del governo, attraverso il dipartimento dell'Homeland Security. I repubblicani dicono invece che ha violato la Costituzione, perché questa è una materia che va regolata attraverso le leggi varate dal Congresso.

La rivolta dei conservatori

Il partito di maggioranza in Parlamento ha promesso di reagire, ma ancora non ha una strategia precisa. Alcuni suggeriscono di avviare le procedure di impeachment contro Obama; altri di bloccare le attività dello stato con uno «shut down» che negherebbe i finanziamenti necessari ad operare; altri ancora propongono di votare un provvedimento per negare i fondi solo agli organismi dello stato che dovrebbero mettere in pratica i decreti presidenziali. Ieri intanto, con una ritorsione non direttamente collegata al tema dell'immigrazione, i repubblicani hanno presentato due cause contro la riforma sanitaria di Obama: la prima colpisce la decisione del governo di rinviare la scadenza entro cui le imprese con più di 50 dipendenti dovevano garantire loro le assicurazioni; la seconda invece riguarda un finanziamento da 175 miliardi di dollari che la legge concede alle compagnie assicurative. La Casa Bianca ha evitato di offrire i benefici della riforma sanitaria agli illegali aiutati dagli ordini esecutivi, proprio per evitare cause su questo tema.

La reazione democratica

Hillary Clinton, probabile candidata alle presidenziali del 2016, ha elogiato la mossa di Obama, sollecitando il Congresso a riformare l'immigrazione. I democratici pensano che i decreti li rafforzeranno nell'elettorato ispanico, mentre la rappresaglia repubblicana alienerà i moderati.

La storia
DALL'INVIATO A NEW YORK

"Io, clandestino da vent'anni adesso vorrei uscire dall'ombra"

Mircea è fuggito dalla Romania: i miei figli non sanno cosa rischio

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Mio padre era malato di cancro e voleva venirsi a operare in America, ma le autorità di Bucarest gli negarono il permesso. In quel momento decisi che non volevo più vivere in quelle condizioni, e quando nel 1989 cadde il Muro di Berlino, scappai alla prima occasione».

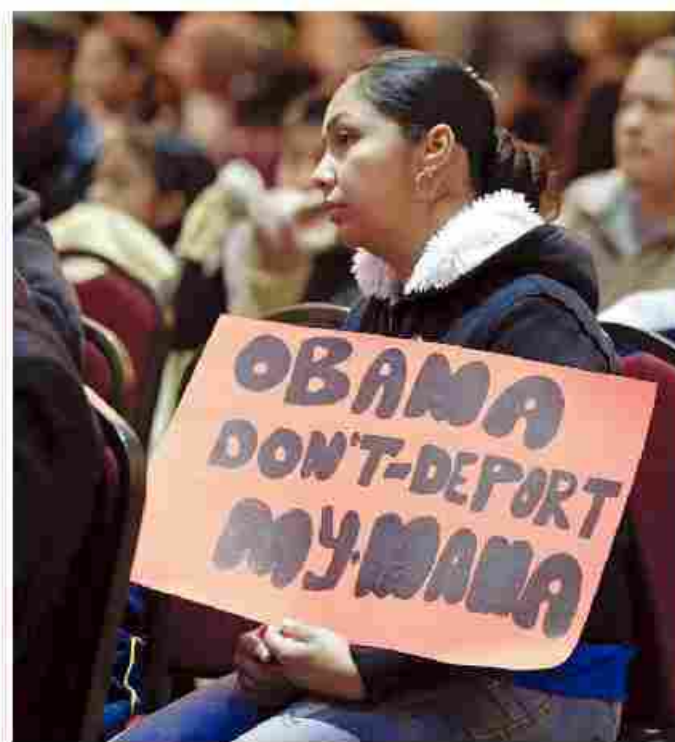
Mircea e la moglie avevano trovato lavoro su una nave da crociera, e quando attraccò in un porto del Texas riuscirono a scendere a terra. «Era un salto nel buio, perché poi dovevi trovare un lavoro e un posto dove abitare. Però decidemmo di farlo, perché volevamo vivere al centro del mondo. Durante l'Impero Romano, per fare un esempio, tutti cercavano di andare a Roma: adesso gli Usa sono il Paese più ambito, e noi volevamo costruire qui la nostra vita».

All'inizio non è stato facile, «ma abbiamo trovato molte persone buone disposte ad aiutarci. Ho cominciato tenendo lezioni di musica. Poi sono passato nel settore informatico, e nel 2005 ho avviato un mio business nel campo dei trasporti». Anche un illegale, dunque, può creare la sua impresa: «Il primo passo è stato fare la patente. In Texas non era possibile, e quindi siamo andati fino nello stato di Washington. Con la patente poi ho potuto ottenere il numero identificativo assegnato ai contribuenti, in sostanza il codice fiscale, e così ho cominciato a pagare le tasse. Quel numero non equivale alla social security, cioè l'identificativo dei residenti legali, o alla cittadinanza, ma consente di fondare un'impresa».

Il rischio di essere scoperti e deportati, però, resta sempre dietro l'angolo: «Vivo da vent'anni con questo terrore. Se un poliziotto mi ferma, e mi fa troppe domande, può scoprirmi e cacciarmi».

> LA PAURA
> «Da quando sono qui vivo con il terrore di essere scoperto»

> L'OCCUPAZIONE
> «Ho insegnato musica ora lavoro nel campo dei trasporti»

Con questa minaccia sulla testa, Mircea e la moglie hanno costruito la loro famiglia: «Abbiamo avuto due bambini, entrambi nati negli Stati Uniti. Quindi sono cittadini americani a tutti gli effetti, non parlano romeno, e vanno a scuola. Per non agitarli, non abbiamo mai spiegato loro la nostra situazione: quando siamo andato a fare la patente nello stato di Washington, abbiamo raccontato che si trattava di una vacanza». Il problema è il rapporto con la famiglia: «Mio padre è morto, e non vedo mia madre da quando sono emigrato, perché non ho il passaporto e se esco mi bloccano. Così io tornerei in Romania, e i miei figli resterebbero in Texas. Loro però hanno incontrato la nonna: avendo il passaporto americano, sono potuti andare in Italia a trovarla».

LAPRESSE
Un'immigrata ascolta l'intervento di Obama

Mircea non rimpiange la sua scelta: «L'abbiamo fatta per i nostri figli, che ora hanno assicurata una vita migliore di noi. Se anche mi cacciassero, ne è valsa la pena». La speranza, però, è che gli Usa lo accettino: «Mi farò avanti, ma so che corro un rischio. Obama ha promesso solo un permesso temporaneo di tre anni, per gli illegali come me: dopo cosa succederà? Io spero che i politici capiscano che questa situazione va sanata, e approvino una legge per risolverla in maniera definitiva. Al momento, però, tutto questo mi sembra solo una manovra politica. Sfrutterò comunque l'occasione, perché non ho alternative, e vorrei tornare ad avere una vita normale. Se poi mi cacceranno, almeno avrò garantito il futuro dei miei figli».

[P. MAS.]

REGNO UNITO

ELEZIONI SUPPLETIVE

Trionfo dei populisti "Non siamo più un voto di protesta"

L'Ukip conquista il secondo seggio a Westminster Ancora vincente puntare sul "no all'immigrazione"

27,5% alle Europee
L'Ukip è il primo partito alle ultime elezioni del Parlamento europeo, lo scorso maggio

42,1% ieri nel Kent
La percentuale dei voti conquistata da Reckless nelle elezioni di Rochester e Strood

REUTERS

Nigel Farage, a destra, festeggia con il deputato Mark Reckless dopo la vittoria

ALESSANDRA RIZZO
LONDRA

Fino a pochi mesi fa, il partito euroscettico Ukip non aveva deputati in Parlamento e veniva bollato come un movimento di protesta passeggero, destinato ad essere inghiottito dai partiti tradizionali con la stessa velocità con cui il leader Nigel Farage manda giù una pinta di birra. Oggi, il partito, già vincitore del voto europeo, vanta due deputati a Westminster e promette battaglia alle elezioni del prossimo anno. E Farage esulta: «Non siamo più un voto di protesta».

Ieri Mark Reckless, deputato Tory dimessosi per passare all'Ukip, ha vinto l'elezione suppletiva di Rochester e Strood, strappando un seggio ai conservatori di David Cameron in una delle loro roccaforti. «Se Ukip riesce a vincere qui allora possiamo vincere in tutto il Paese» ha esclamato Reckless.

Sono assolutamente determinato a riconquistare il seggio perché senza di noi la ripresa è a rischio

David Cameron
Primo ministro del Regno Unito

Credo che dall'immigrazione il Paese tragga benefici, ma deve essere gestita nel modo giusto

Ed Miliband
Leader del Labour

I nazionalisti mietono consensi. Farage: per noi tutto è possibile Cameron in difficoltà

La piattaforma elettorale del partito è semplice, rozza secondo i detrattori: uscire dell'Europa e ridurre drasticamente l'immigrazione per salvaguardare l'identità nazionale e proteggere il lavoro dei cittadini britannici. Per i critici, non è altro che il sogno della «Piccola Inghilterra» in salsa xenofoba, l'idea di un Paese chiuso nella sua dimensione insulare, volto alla protezione di una società che non esiste più.

Il messaggio populista dell'Ukip attrae prevalentemente l'elettorato di destra contrario all'immigrazione, e dunque preoccupa soprattutto Cameron. Ma l'Ukip fa presa anche tra quanti si sentono esclusi dalla ripresa economica, delusi da un partito laburista che non li rappresenta più, lontani dalla politica (non a caso a Strasburgo è alleato con il Movimento Cinque Stelle). E Farage, in più, ci mette il carisma personale e la capacità di passare per uomo del popolo nonostante un passato da trader nella City e un ricco stipendio da eurodeputato.

Il seggio conquistato da Reckless è il secondo dopo quello vinto il mese scorso da Douglas Carswell. In entrambi i casi la vittoria dell'Ukip era attesa, ma quest'ultima sconfitta è stata per Cameron più bruciante. Il premier si era impegnato personalmente in un collegio, nel ricco Kent, che dovrebbe rappresentare l'elettorato Tory: bianco, benestante e moderato.

L'avanzata dell'Ukip ha già spinto il premier su posizioni più dure sull'immigrazione e sull'Europa, mettendolo in rotta di collisione con Bruxelles e spingendolo a promettere un referendum sull'Ue in caso di vittoria elettorale. Se Cameron piange, il suo avversario laburista Ed Miliband certo non ride. Il Labour è arrivato terzo nel collegio e si è dovuto difendere dalle accuse di essere diventato un partito snob. Spariti i libdem, hanno preso appena 349 voti.

Farage sa che le elezioni politiche saranno un'altra storia. Ma sa anche che, mai come in questa fase di disillusione, i partiti tradizionali hanno perso la capacità di attrarre e mobilitare elettori. Non vincerà, ma può sparigliare. Il risultato, ha detto Farage, pinta di birra in mano, «è imprevedibile al di là di ogni comprensione».

A chi sottrae i voti l'Ukip

L'età degli elettori

Oltre 65 anni 60% | 35-54 anni 31% | 18-13 anni 9%

95% Sono bianchi | Altro 5%

Centimetri LA STAMPA

SE IL LABURISTA DIVENTA SNOB

Come se non bastasse il deludente terzo posto in un'elezione suppletiva in Inghilterra, i laburisti hanno anche dovuto difendersi dall'accusa di essere un partito snob, fuori dalla realtà e non patriottico. Risultato della polemica: un leader di partito, Ed Miliband, furibondo, e una deputata coperta di insulti e costretta alle dimissioni dal governo ombra. Tutto è nato quando la deputata Emily Thornberry, che faceva campagna elettorale, ha twittato la foto di una modesta abitazione, pulmino bianco parcheggiato accanto alla porta e bandiere inglesi con la croce di San Giorgio alle finestre, con la didascalia «Immagine da Rochester».
Il padrone di casa l'ha bollata come snob, i critici come socialista champagne, i giornali hanno impietosamente messo a confronto la sua casa da tre milioni di sterline nel quartiere trendy di Islington a Londra con quella della fotografia. «E poi nel Labour vi domandate perché la classe operaia vi diserta in massa?» ha twittato qualcuno. Cameron gongola, Farage anche, e Miliband si scusa per l'ennesima gaffe e difende quel che resta del Labour. [A. RIZ.]

ATTESA PER IL VERDETTO SULL'AGENTE CHE COLPÌ A MORTE IL 18ENNE MICHAEL BROWN IN MISSOURI

Brooklyn, la polizia spara e uccide un nero disarmato

Il sindaco De Blasio: tragico incidente. E a Ferguson sale la tensione

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

Un poliziotto alle prime armi ha fatto fuoco durante un controllo in un una casa popolare di East New York, colpendo a morte un 28 enne afro-americano. Akai Gurley, questo il nome della vittima, era disarmato e stava lasciando l'appartamento dove aveva trascorso la serata assieme alla fidanzata. Un episodio che è stato definito dal capo della polizia, Bill Bratton, e dal sindaco di New York, Bill De Blasio «un tragico incidente». Un episodio che però arriva alla vigilia del verdetto di Ferguson e per questo rischia di riaccendere le polemiche sulla violenza della polizia e a rinvigorire le accuse di atteggiamento razzista delle forze dell'ordine.

Peter Liang e il suo partner, Shaun Landau, due giovani reclute del New York Police Department, erano di pattuglia alla Pink House, un complesso residenziale della periferia estrema di Brooklyn. Intorno alle 23 e 15 stavano effettuando un controllo sulle scale di servizio del palazzo, erano all'ottavo piano, quando dal settimo sono giunti Gurley, 28 anni, e la fidanzata. Forse con la complicità del buio, forse per un po' di nervosismo, Liang ha estratto la pistola e ha fatto fuoco. Il colpo ha raggiunto il ragazzo che è cascato al quinto piano, ferito gravemente: vicino a lui non sono state trovate armi, ne tanto meno stava svolgendo attività illecite o sospette. È morto poco dopo il ricovero in ospedale.

L'episodio rischia di infuocare ulteriormente gli animi proprio mentre a Ferguson si attende il verdetto del grand jury su una eventuale incriminazione nei confronti di Darren Wilson, il poliziotto che il 9 agosto scorso sparò e uccise il 18enne nero Michael Brown. Se i 12 giurati decideranno per la non incriminazione la possibilità di proteste violentissime è molto alta.

Già nella notte tra giovedì e venerdì nella cittadina del Missouri sono scoppiati tafferugli tra dimostranti e polizia davanti al quartier generale delle forze dell'ordine, ai cui gli agenti hanno dovuto rispondere con la forza. Le autorità hanno intanto annunciato la chiusura delle scuole per la prossima settimana, mentre la città si blinda. Inutili gli appelli alla protesta pacifica giunti dal ministro della Giustizia uscente, Eric Holder, e dal padre della vittima, Michael Brown Sr. «Io e la mia famiglia soffriamo. Tutta la comunità soffre, ma fare del male agli altri non è la risposta - ha detto l'uomo -. Non importa cosa deciderà il grand jury, non voglio che mio figlio sia morto invano».

LARRY SMITH/ANSA

Missouri Sconti tra polizia e comunità nera davanti a una stazione di polizia a Ferguson, in Missouri Si attende il verdetto del grand jury sull'uccisione del 18enne ragazzo afroamericano Michael Brown

FOCUS

Nucleare, Stati Uniti e Iran solo 48 ore per un accordo

Quali sono ancora i nodi irrisolti nella trattativa?

Conto alla rovescia per l'accordo sul nucleare iraniano. Entro lunedì i ministri degli Esteri del gruppo 5+1 (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, Russia e Germania) devono raggiungere l'intesa con Teheran, pena il fallimento delle trattative. La scadenza è stata fissata dalle parti e il linguaggio della vigilia descrive il braccio di ferro. Il Segretario di Stato John Kerry nega l'ipotesi di rinvii e incalza Teheran: «È questo il momento di accettare». La risposta arriva da Ali Jafari, comandante delle Guardie della Rivoluzione espressione di Ali Khamenei, Leader Supremo da cui dipende il programma atomico: «Rinunciare al nucleare significherebbe cedere sui nostri valori». Mosca ammette che «la trattativa è difficile» a Vienna dove i ministri degli Esteri dei 7 Paesi continuano a trattare. L'iraniano Javad Zarif aveva ipotizzato un viaggio-lampo a Teheran per consultazioni sull'ultima bozza in discussione ma ci ha ripensato, accrescendo la sensazione che siamo alla vigilia di un accordo in extremis o di un fallimento. I disaccordi vertono attorno a tre argomenti. Primo: l'arricchimento dell'uranio perché il Gruppo 5-1 vuole ridurre le attuali 19mila centrifughe mentre Teheran prevede di moltiplicarle di 20 volte nei prossimi anni. Secondo: l'Iran chiede la fine immediata delle sanzioni in caso d'intesa mentre Usa e Ue vogliono che sia legata alla progressiva verifica del rispetto degli accordi. Terzo: l'Iran non ha ancora risposto alle domande all'Agenzia atomica Onu (Aiea) sui test di esplosivi legati al programma militare, negando l'accesso degli ispettori al sito di Parchin. Dietro questi tre nodi c'è una divergenza di fondo concernente il «bisogno pratico» di uranio arricchito da parte di Teheran. La tesi iraniana è che tale bisogno comporta un aumento delle unità di materiale arricchito prodotte da 9000 a 190mila al fine di disporre del combustibile nucleare necessario alla centrale di Bushehr, al momento alimentata dalla Russia, mentre Usa e Ue ritengono che il «bisogno pratico» si limiti al reattore esistente a Teheran «a fini di ricerca medica», per alimentare il quale le attuali 19mila centrifughe sono anche troppe. Nell'incertezza su cosa avverrà a Vienna, Riad si prepara allo scenario meno desiderato e avverte: «Se Teheran avrà l'atomica non saremo da meno».

(Maurizio Molinari)

LO STUDENTE HAN ERA IN FRANCIA PER SEGUIRE UN CORSO DI ARCHITETTURA

La vendetta di Kim Jong-un arriva fino al cuore di Parigi

Agenti nordcoreani rapiscono il figlio di un ex collaboratore del leader

PAOLO LEVI
PARIGI

I tentacoli del regime di Pyongyang si allungano fino a Parigi. A inizio novembre, uno studente nordcoreano di nome Han, iscritto alla scuola d'architettura di Paris-Belleville, è stato misteriosamente rapito nel cuore della capitale. Secondo "Yonhap", l'agenzia di stampa sudcoreana che per prima ha lanciato l'allarme, si tratta del figlio di uno stretto collaboratore di Jang Song-taek, zio dell'attuale dittatore Kim Jong-un, giustiziato lo scorso anno dallo stesso regime perché accusato di aver progettato un colpo di Stato. L'esecuzione di colui che veniva considerato come il numero due del regime fu confermata dalla stampa ufficiale di Kim Jong-un, che lo bollò come un «traditore». Al regolamento di conti, seguirono altre purghe, di cui fu vittima anche il padre di Han. Di qui l'ipotesi - non confermata - che il rapimento del giovane fosse stato orchestrato dal regime. La ricostruzione dei fatti è degna di una spy-story, con il gruppo di agenti nordcoreani inviati appositamente a Parigi e il successivo blitz per la cattura del ragazzo. Nel piano però qualcosa va storto. Sulla strada dell'aeroporto, a pochi istanti dal rimpatrio, Han riesce a sottrarsi alla morsa degli agenti. Da allora nessuna notizia. Tanto che i media di Seul si chiedono se sia ancora in fuga, sia stato riacciuffato o abbia trovato rifugio presso le autorità francesi o nell'ambasciata sudcoreana. Ieri Parigi ha aperto un'inchiesta per far luce sulla vicenda, mentre la polizia si è recata nei giorni scorsi all'università. Han studiava in Francia dal 2011, insieme ad altri nove connazionali inviati eccezionalmente da Pyogngyang, nel quadro di un programma studentesco segreto lanciato nel 2002. Secondo gli accordi con la diplomazia francese - che ufficialmente non riconosce la Corea del Nord- il gruppo nordcoreano deve lasciare la Francia nel 2017, una volta ottenuto il diploma. Due anni fa hanno anche effettuato un viaggio di classe in Italia. «Sono bravi ragazzi, seri, con buoni risultati», racconta la direttrice di studi, Mireille Fréchède. I compagni li descrivono come relativamente aperti. Anche se sono spesso tra loro ed evitano attività sociali fuori dall'ambito didattico.

REUTERS

Il leader Kim Jong-un durante un'ispezione militare

Hollande e Gayet «scoperti» all'Eliseo

Il presidente Francois Hollande e l'attrice Julie Gayet sono stati fotografati per la prima volta insieme dall'inizio della loro relazione: è lo scoop del settimanale «Voici» che pubblica tre scatti della coppia mentre è nei giardini privati dell'Eliseo. Si incontrano quasi tutte le notti all'Eliseo e Julie si sente ormai a casa: ora è lei la premiere dame di Francia», scrive la rivista.

il caso

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA GERUSALEMME

Così l'Isis addestra i bambini a uccidere

Il piccolo Abdullah in un video: sgozzerò gli infedeli

Sono Abdullah e da grande sgozzerò gli infedeli»: nel nuovo video-shock dello Stato Islamico (Isis) i protagonisti sono un gruppo di bambini del Kazakhstan che non avranno più di 10 anni e si presentano come la nuova generazione di jihadisti pronti al martirio per il Califfo Abu Bark al-Baghdadi.

Il video si apre con le immagini dei bambini che salgono su uno scuolabus per andare a lezione, sembrano alunni come tanti altri ed anche nei fotogrammi seguenti li si vede dietro i banchi con l'insegnante che spiega la scritta «Non c'è altro potere al di fuori di Allah». Ed è a questo punto che arriva la svolta perché nei secondi successivi gli stessi bambini - tutti provenienti dal Kazakhstan, ex repubblica Urss a maggioranza musulmana - vestono delle divise, impugnano armi ed effettuano esercitazioni militari lasciando intendere di essere addestrati non solo a studiare il Corano ma a combattere. «Sono la nuova generazione, saranno loro che scuoteranno la Terra» afferma la voce fuori campo, prima che la telecamera si sposti su Abdullah, un bambino ancora in tenera età che nel video afferma «il mio leader è Abu Bakr al-Baghdadi» e quando gli viene chiesto: «Cosa farai da grande?», risponde: «Sarò uno di quelli che sgozzerà gli infedeli».

Isis si era già vantata di addestrare dei soldati-bambini spiegando che si trattava di figli di gruppi avversari - come i curdi o yazidi - che erano stati sequestrati per essere avviati alla guerra santa ma in questo caso il video li presenta come figli di jihadisti volontari per Califfo: insomma, la prossima generazione di combattenti per lo Stato Islamico, già pronta all'età di 10 anni di entrare in azione per colpire i «kafiri», gli infedeli.

Colpisce che tale video, reso pubblico dal sito «Site», coincide con la pubblicazione del quinto numero del magazine «Daqib» di Isis che torna ad affermare l'intenzione di «Piazzare la nostra bandiera su Roma», simbolo della cristianità.

Poche ore prima del video sui baby-suicidi, Isis aveva diffuso il sesto messaggio dell'ostaggio britannico John Cantlie che racconta come il fallito blitz Usa per liberare i sequestrati in mano al Califfo avvenne lo scorso 4 luglio, giorno dell'indipendenza americana: «Usarono due squadre di Delta Force, navi da guerra, droni, F-18 Hornet e cisterne da rifornimento spendendo decine di milioni di dollari mentre Isis ci aveva spostato da giorni, prevedendo tale mossa». Cantlie afferma che la Francia ha già versato 58 milioni di dollari per riscattare ostaggi detenuti da gruppi islamici e suggerisce al presidente Obama ed al premier britannico Cameron di seguire la stessa strada. «L'America ha trattato con i taleban per la liberazione di un soldato, perché non tratta con lo Stato Islamico?».

ANSA

La «scuola» Un fermo immagine del video nel quale si vedono bimbi kazaki in una scuola del Califfato che vengono addestrati a combattere Qui il piccolo Abdullah dice che ucciderà gli infedeli

LA GERMANIA E IL MEDIO ORIENTE

Riconoscimento della Palestina La Merkel si rifiuta: «Non aiuta»

Dopo i «sì» del governo della Svezia, quello dei parlamenti di Gran Bretagna, Irlanda e Spagna, dalla Germania arriva un secco «no» al riconoscimento «unilaterale» dello Stato palestinese. È la stessa cancelliera Angela Merkel a rompere gli indugi, criticando un gesto politico ritenuto controproducente dalla Germania: attentissima, anche per ovvie ragioni storiche, alle sensibilità politiche d'Israele. «Un riconoscimento unilaterale non fa procedere sulla strada della soluzione dei due Stati», ha detto la cancelliera a Berlino rispondendo a una domanda durante la conferenza stampa seguita all'incontro con il premier belga Charles Michel. «Il governo tedesco si impegna da tempo per una soluzione a due Stati. Siamo certo consapevoli di quanto sia difficile raggiungerla», ha aggiunto spiegando che proprio per questo occorre evitare «fughe in avanti».

Il Papa: “Basta soldi per battesimi e matrimoni”

Il Pontefice denuncia il listino prezzi: “Vendere i sacramenti è peccato”

il caso

GIACOMO GALEAZZI
CITTA' DEL VATICANO

Da Nord a Sud non c'è un vero e proprio «listino prezzi» per i sacramenti. Matrimoni, comunioni, battesimi, cresime sono a offerta libera nelle parrocchie. In qualche caso però è venuto alla luce che l'offerta è quasi «dovuta» secondo un «tariffario», in qualche modo prefissato. A queste situazioni si è riferito il Papa quando, ieri mattina, nell'omelia a Santa Marta, ha parlato di quelle volte in cui «vediamo che, entrando in una chiesa, ancora oggi, c'è lì la lista dei prezzi. E il popolo si scandalizza». Senza giustificazioni.

Non si deve fare così, le offerte sono libere e da destinare ai poveri e all'attività pastorale, concordano dalle parrocchie di mezza Italia dove i sacerdoti mostrano di condividere le parole di Francesco, riprese in serata dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente Cei: i sacramenti non si pagano e «le offerte che i fedeli intendono dare in forma libera sono un modo per contribuire alla necessità materiali della Chiesa». Il Papa parla chiaro. Dio non ha niente a che vedere con i soldi, e la Chiesa non può essere «affarista». «Ci sono due cose che il popolo di Dio non può perdonare: un prete attaccato ai soldi e un prete che maltratta la gente».

Francesco chiede anche ai «laici» il coraggio di denunciare «in faccia al parroco» il traffico di soldi in parrocchia. Cita il brano del Vangelo in cui Gesù caccia i mercanti dal Tempio. E racconta un episodio di quando era appena sacerdote: «Ero con un gruppo di universitari e voleva sposarsi una coppia di fidanzati: erano andati in una parrocchia ma volevano farlo con la messa. E lì, il segretario parrocchiale ha detto: “No, no: non si può”. “Ma perché non si può con la messa? Se il Concilio raccomanda di farlo sempre con la messa”. “No, non si può, perché più di 20 minuti non si può”. “Ma perché?”. “Perché ci sono altri turni”. “Noi vogliamo la messa”. “Ma pagate due turni!”. E per sposarsi con la messa hanno dovuto pagare due turni. Questo è peccato di scandalo». Contraddizione del Vangelo. Ci sono «due cose che il popolo di Dio non può perdonare: un prete attaccato ai soldi e un prete che maltratta la gente. Non ce la fa a perdonare! E lo scandalo, quando il Tempio, la Casa di Dio, diventa una casa di affari, come quel matrimonio: si affittava la chiesa». Mai più.

Il Pontefice avverte che «Gesù ce l'ha con i soldi» perché la redenzione è gratuita, mentre se «la Chiesa o le chiese diventano affariste, si dice che non è tanto gratuita, la salvezza». Non è più tempo di «sacro business».

L'accusa
Il Pontefice è tornato a scagliarsi contro «i preti attaccati ai soldi» ammonendo che «il popolo non li perdonerà»

LAPRESSE

Vaticano
Il conservatore Napier tra i presidenti del sinodo 2015

Era stato uno dei più conservatori vescovi del Sinodo. Papa Francesco ha deciso di inserire il cardinale sudafricano Wilfrid Fox Napier tra i presidenti delegati del prossimo Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, in programma il prossimo ottobre. Il cardinale Napier, all'ultimo Sinodo, aveva addirittura insinuato il sospetto che l'assemblea fosse pilotata e che «i responsabili non stessero facendo emergere l'opinione dell'intera assemblea ma solo quella di alcuni gruppi particolari».

L'Italia sfregiata

Colosseo
Incide un'enorme “K” Turista in manette

Una gigantesca lettera “K” alta 25 centimetri e larga 17 è stata incisa ieri da un turista russo su una superficie in laterizio di restauro nell'anello interno del Colosseo, al piano terra, dal lato meridionale (versante Celio). Il turista russo. di 42 anni, stava incidendo la lettera con una pietra quando è stato colto in flagrante da un assistente alla vigilanza del monumento. Il turista, incensurato, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile con l'accusa di danneggiamento aggravato.

Pompei
Ruba un reperto Arrestato venezuelano

Un venezuelano di 23 anni è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Pompei per aver rubato dal sito archeologico un frammento di terracotta probabilmente appartenente al manico di un'anfora. Il giovane è stato visto scavalcare il muro di recinzione dell'area archeologica grazie alle telecamere che lo hanno filmato. La vigilanza lo ha bloccato e ha avvertito la polizia. Nello zaino gli è stato trovato il frammento e il venezuelano è stato denunciato per furto aggravato e invasione di terreni.

APERTA UN'INDAGINE. MA I MEDICI: NON CI SONO EVIDENTI SEGNI DI PERCOSSE

“Ho perso il bimbo per la manganellata”

Milano, la denuncia di una donna coinvolta nelle cariche al Corvetto

FABIO POLETTI
MILANO

Davanti alle telecamere aveva mostrato il suo pancione, incinta al quinto mese: «La polizia mi ha dato coi bastoni. Mi hanno preso la pancia...». Adesso Nela, la donna romena di 37 anni rimasta coinvolta negli incidenti di martedì scorso durante lo sgombero di case occupate al Corvetto, alla periferia Sud di Milano, ha denunciato di aver perso il bambino in seguito alle manganellate della polizia. L'interruzione di gravidanza è stata confermata dai medici della clinica Mangiagalli a cui si era rivolta la donna l'altra notte. I sanitari al momento non hanno riscontrato sul corpo della donna segni esterni evidenti che possano collegare l'aborto spontaneo con le manganellate ricevute dalla polizia. Ma la segnalazione di prammatica della clinica milanese è arrivata sul tavolo della Procura che ha aperto un'indagine e disposto accertamenti approfonditi sul feto per accertare se ci sono responsabilità.

Due figli di 9 e 19 anni, senza marito, due infarti alle spalle, senza lavoro da sei mesi, Nela era finita in mezzo agli incidenti scoppiati l'altra mattina in via Ravenna. Durante le cariche della polizia aveva cercato di scappare tenendo per mano la sua figlia più piccola. Rallentata dalla bambina e nel suo stato non era però riuscita a mettersi in salvo. Davanti alle telecamere, piangendo, aveva raccontato ancora impaurita quei momenti sollevando il golfino nero sulla sua pancia oramai alla ventesima settimana: «Hanno buttato il cassonetto sulla bambina... Mi hanno preso la pancia... Adesso ho paura che mi sgomberino la casa...».

La notizia del suo coinvolgimento negli incidenti in via Ravenna, dove alcune persone erano rimaste ferite e nove erano finite in Questura, tre delle quali poi arrestate, aveva sollevato numerose proteste da parte del centinaio di manifestanti.

Proteste che potrebbero aumentare se fosse provato un rapporto diretto tra le cariche della polizia e la perdita del bambino da parte della donna. Ma al momento c'è ancora molta cautela. Dalla Mangiagalli precisano che la segnalazione in Procura è stato un atto dovuto e non si è trattato di una denuncia. Il titolare dell'indagine Gianluca Prisco e il procuratore aggiunto Maurizio Romanelli assicurano che saranno fatti tutti gli approfondimenti e hanno già sentito la donna. Se da un primo esame esterno dei medici non è stato trovato segno di violenze che potrebbero aver provocato l'interruzione di gravidanza si spera che un esame più approfondito sul feto possa aiutare a capire cosa è davvero successo. Dalla Questura arriva un laconico comunento: «Stiamo svolgendo d'intesa con l'autorità giudiziaria tutti i dovuti accertamenti». Ma di sicuro se non c'è un collegamento diretto nessuno potrà escludere - ma nemmeno accertare con i crismi della scienza - che la donna possa aver perso il bambino in seguito al trauma di essere stata coinvolta negli incidenti e per la sua odissea personale. Raccontando alle telecamere cosa era successo quel giorno, Nela sembrava molto spaventata per il suo futuro: «Ho avuto due infarti, non lavoro da sei mesi... Io non ho preso questa casa perché mi piace ma perché non ce la faccio a pagarmene una».

AGF

Martedì gli scontri al Corvetto di Milano durante gli sgomberi delle case occupate

BLITZ DI FORZA NUOVA
Manichini impiccati all'Infernetto a Roma

Alcuni manichini ieri mattina sono stati impiccati da militanti di Forza Nuova al cavalcavia di Ostia per protestare contro il centro di accoglienza dell'Infernetto di Roma. Un gesto che non ha mancato di suscitare polemiche. I militanti si sono poi giustificati: «Non sono una minaccia agli stranieri ma rappresentano i diritti degli italiani».

E' mancato
Michele Audagnotto
L'annunciano i figli Davide, Simona e Francesca con le rispettive famiglie. Funerali in Villanova lunedì 24 novembre alle ore 10 in parrocchia.
– Ciriè, 20 novembre 2014
O.F. Tibone - tel. 0123.41316

Lo Studio Benech Mazzi Gerbino con le assistenti partecipa al dolore di Simona e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Lisa in Stroppiana
anni 81
Lo annunciano il marito Bruno e la figlia Patrizia. Funerali oggi ore 14 parrocchia Stimmate di S. Francesco.
– Torino, 22 novembre 2014
O.F. Aeterna - Torino

RINGRAZIAMENTI

Tiziana Maresi Benoffi, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del marito
Franco Benoffi Gambarova
– Lecco, 22 novembre 2014

ANNIVERSARI

1999 2014
Stefano Caramelli
Pensiamo a Stefano sempre, con infinita nostalgia.

Pieranna Gallo
Nino Gallo
Seba Gallo
Sempre nei nostri pensieri, sempre nei nostri cuori. Vi ricorderemo nella S. Messa Anniversaria che sarà celebrata sabato 22 novembre alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Cuneo.
– Cuneo, 22 novembre 2014

1991 2014
Liana Righini Bossola
Sempre ricordata.

il caso

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
PISA

Consigliavano latte in polvere per andare in crociera gratis

Pisa, arrestati 12 pediatri. Il pm: "Triste prassi per le case farmaceutiche"

Consigliavano il latte in polvere ad alcune delle migliaia di neo-mamme con cui entravano in contatto ogni giorno. Meglio se il latte era di una certa marca. Qualcuno regalava campioni omaggio di latte artificiale, pratica vietata dalla legge. In cambio, i medici compiacenti potevano contare su una serie di benefit: viaggi e crociere con la famiglia, smartphone, computer, climatizzatori e tv. Il giro di corruzione nella sanità toscana, sotto forma di regalie, è stato scoperto da un'inchiesta dei Nas di Livorno coordinata dalla Procura di Pisa.

Dodici pediatri, cinque informatori scientifici e il dirigente di un'azienda di prodotti alimentari per l'infanzia sono finiti ai domiciliari. Tra gli arrestati, pediatri di base che lavorano tra Pisa, Livorno e la Versilia. Due nomi illustri, di due primari: uno lavora nella pediatria a La Spezia, l'altro a Empoli. Quest'ultimo, Roberto Bernardini, è anche presidente della Società italiana di allergologia e immunologia. L'indagine è partita un anno e mezzo fa da una segnalazione anonima. In questi mesi i Nas hanno seguito gli spostamenti dei diversi informatori scientifici e hanno intercettato decine di telefoni.

Secondo l'accusa, gli informatori scientifici, ossessionati, come spiega uno di loro al telefono, dal raggiungimento «degli obiettivi», sollecitavano ai pediatri la prescrizione di latte artificiale. Poi le aziende produttrici – tre quelle nel mirino, ma le indagini sono ancora in corso – acquistavano pacchetti di viaggio per permettere ai medici partecipare a congressi scientifici. In realtà, i pediatri non prendevano parte a questi eventi. E, attraverso un sistema di fatturazioni false rilasciate da agenzie di viaggio compiacenti, i soldi per il convegno si trasformavano in buoni per il professionista da utilizzare per portare la famiglia in vacanza nelle capitali europee, a New York o a Sharm el Sheik.

In un'intercettazione, un medico, Maurizio Petri, prende accordi con un informatore per un soggiorno in albergo a Berlino. La sua preoccupazione è che la struttura sia di livello superiore: «Una volta che mi muovo con la mi' moglie, tre giorni tre notti, voglio vede' di sta bene!». In un'altra telefonata, il responsabile nazionale dei coordinatori scientifici di una delle aziende, Vincenzo Ruotolo, racconta la conversazione con un medico: «Lei dottore più ci soddisfa, noi più la soddisfiamo». Il gip parla di un «assoldamento dei medici, i quali finiscono per vendersi o meglio svendersi alle case farmaceutiche pur di lucrare benefici economici». Secondo il pm Giovanni Porpora «è un sistema «tristemente e pericolosamente diffuso a livello nazionale e coinvolge tutto il panorama delle case farmaceutiche»

L'indagine si è allargata in Liguria, Marche e Lombardia. Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin: «Mi chiedo come possano medici pediatri andare contro l'etica della professione, contro unanimi pareri scientifici e contro le indicazioni del Ministero. Il tutto sulla pelle di bambini appena nati».

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi parla di «comportamenti inaccettabili» Molte mamme, su internet, difendono i pediatri coinvolti: «Mi ha sempre incoraggiata ad allattare al seno» dice una di loro.

Alcuni pediatri regalavano campioni omaggio di latte in polvere alle neomamme

Le intercettazioni

Una volta che mi muovo con mia moglie, tre giorni e tre notti, voglio vedere di stare bene

Maurizio Petri
Pediatra

Lei dottore più ci soddisfa, noi più la soddisfiamo. Se vuole un aiuto per il suo congresso, ci aiuti

Vincenzo Ruotolo
Coordinatore scientifico di un'azienda

Devo passare da due pediatri anche da loro riceverò sicuramente delle richieste

Dario Boldrini
Informatore scientifico

Se un "like" fa perdere il lavoro

GIANLUCA NICOLETTI
ROMA

Divampa il dibattito su quanto un post su Facebook possa essere considerato «giusta causa» per un licenziamento. Il primo caso è di tre giorni fa e riguardava una lavoratrice della Perugina-Nestlè che aveva rimbrottato in un post il caporeparto, che avrebbe usato un termine non appropriato rivolgendosi alle maestranze. Pur non avendo fatto nomi, le costò nell'immediato una lettera di licenziamento.

La vicenda divenne pubblica, la donna era una sindacalista, per di più appartenenva a una categoria protetta. Dopo confronti di vertice tra le parti in causa è finita con un semplice provvedimento disciplinare, a fronte di un'ammissione da parte della signora di non appropriatezza della frase postata.

Di ieri è la notizia di una storia simile, che ha colpito invece il responsabile del reparto ortofrutta di un centro servizi e distribuzione di Cagliari. L'uomo aveva semplicemente commentato con un «Like» il post di un suo ex collega, oggi pensionato, che riguardava l'azienda stessa.

Per lui era scattata una prima contestazione disciplinare per «manifesta violazione degli obblighi contrattuali di diligenza, correttezza, buona fede e lealtà», nella quale, come da prassi, s'invitava a far pervenire giustificazioni scritte. Evidentemente non ritenute soddisfacenti, perché il 30 ottobre il signore è stato comunque licenziato.

Rispetto al modello classico di contenzioso per comportamenti anti aziendali l'elemento di novità potrebbe, all'apparenza, essere che le contestazioni ai dipendenti sono entrambe state fatte per scorrettezze «social mediatiche».

È bene innanzitutto che si comincino concretamente a sentire, come principio culturale oramai sedimentato, il peso e la responsabilità dei comportamenti nei luoghi d'espressione pubblicamente condivisi on line.

Non penso, ad esempio, che ci siano differenze con un dipendente qualsiasi che il suo apprezzamento sul caporeparto l'avesse graffito con la bomboletta spray sul muro principale della sua azienda. Nessuno avrebbe considerato che il luogo su cui la frase fosse stata scritta cambiasse il merito del suo contenuto.

Si pensa invece che la scritta su Facebook, perché immateriale, sia meno lesiva di un patto aziendale. Eppure, anche nel più scalcinato dei profili, il potere di diffusione del messaggio è incommensurabilmente più potente e veloce di quello che può essere scritto su un muro.

Maggiormente ambigua è la responsabilità attribuibile a un Like, un solo click invece che un commento articolato. Però non esiste ancora giurisprudenza in proposito, vale quindi l'interpretazione, che nel caso della Sardegna è stata di volontaria adesione a un presa di posizione ostile verso la propria azienda, quindi un atto di slealtà.

NESSUNA CONTROINDICAZIONE, NON SARÀ PIÙ NECESSARIO FARE IL TEST DI GRAVIDANZA

"La pillola dei 5 giorni dopo sarà venduta in farmacia"

Via libera dell'Agenzia europea del farmaco, ma l'Italia frena

PAOLO RUSSO
ROMA

Addio corse a ostacoli per avere la «pillola dei 5 giorni dopo». Dal 2015 in Europa il contraccettivo efficace fino a 120 ore dopo il rapporto sessuale potrebbe essere acquistato in farmacia senza più obbligo di ricetta medica e, soprattutto, senza più test di gravidanza. Fatto, quest'ultimo, che in Italia ne aveva nella pratica impedito l'uso alla maggioranza delle donne.

La decisione, che da noi ha suscitato polemiche, è stata presa dal Comitato tecnico per i medicinali ad uso umano dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ma la palla passa alla Commissione europea, che deciderà se emanare un provvedimento ad hoc o una semplice raccomandazione, che spetterà ai singoli Paesi recepire o meno. Il dado sembra però tratto perché l'Ema non ha riscontrato - in oltre 600 gravidanze - pericoli per la salute delle donne. Facendo così decadere quella controindicazione che due anni fa aveva spinto il Consiglio superiore di sanità a consigliare l'uso della pillola solo dopo test di gravidanza. Indicazione subito trasformata in obbligo dall'Aifa, la nostra Agenzia del farmaco. Decisione senza riscontri in Europa, che ha impedito alla maggioranza delle italiane l'accesso in tempi rapidi all'anticoncezionale, che se assunto entro le 24 ore ha un'efficacia tra il 95 e il 97%. Il triplo della tradizionale pillola del giorno dopo.

Pillola dei cinque giorni dopo, l'Agenzia europea del farmaco dà il via libera a venderla in farmacia

Invece ottenere in tempi rapidi il super-contraccettivo si è rivelato impossibile in 4 consultori su 5 (9 su 10 al Sud), per mancanza degli stick necessari ad effettuare il test di gravidanza. Così, dopo essersi affacciata nelle nostre farmacie nel 2012, tre anni dopo l'approvazione europea dell'Ema, «ellaOne» si è trasformata alla fine in un flop. Al quale dovrebbe ora porre riparo la decisione dell'Agenzia europea del farmaco, se la Commissione Ue non si limiterà a recepire il tutto con una semplice raccomandazione agli Stati membri.

In tal caso non è detto che per la «pillola dei 5 giorni dopo» la strada sia da noi spianata. Almeno a sentire la reazione a caldo del Sottosegretario alla Salute ai tempi dell'approvazione del farmaco, Eugenia Roccella (Ncd): «Trasformarlo in un farmaco da banco suggerisce che non fa male, e visto che a richiederla sono quasi sempre le adolescenti così non le educhiamo alla consapevolezza di cosa stanno per fare. Inoltre nel foglietto illustrativo c'è scritto che il farmaco è teratogenico in caso di gravidanza pregressa, cioè impedisce il normale sviluppo del feto». Infine «esperienze di altri Paesi dicono che non fa diminuire il numero di aborti». Che invece la pillola eviterebbe soprattutto alle giovanissime, secondo Silvana Agatone, presidente della Laiga, l'associazione dei ginecologi pro-legge 194.

Su Rai 3

«Missione Futura» lo speciale di Fazio

Anche Rai 3 racconta stasera l'impresa spaziale di Samantha Cristoforetti, con lo speciale «La donna delle stelle - Missione Futura», un film documentario di Gianluca Cerasola sulla preparazione e l'addestramento della nostra astronauta, che è stata seguita negli Usa, in Italia, in Germania e in Russia durante tutto il periodo che precede il lancio. Lo introduce alle 21,40 Fabio Fazio con un collegamento che vedrà ospiti in studio gli astronauti italiani che hanno viaggiato nello spazio, ovvero Luca Parmitano, Paolo Nespoli, Roberto Vittori, Umberto Guidoni, Maurizio Cheli e Franco Malerba.

Samantha Cristoforetti in un momento dell'addestramento per l'attività extraveicolare

Samantha è pronta al decollo "Domani il sogno diventa realtà"

Cristoforetti è la prima italiana nello spazio: "Un'impresa di tutto il Paese"

Colloquio

ANTONIO LO CAMPO

La piattaforma di lancio si trova nella storica base spaziale di Bajkonur, nel Kazakhstan, da cui partì il primo uomo nello spazio, Jurij Gagarin. E da dove venne lanciata, nel 1963, anche la prima donna, Valentina Tereshkova. Da lì, domani, quando in Italia saranno le 21,59, un razzo Sojuz porterà in orbita il Capitano Samantha Cristoforetti, prima astronauta italiana dell'Agenzia spaziale europea.

Trentasette anni, pilota dell'Aeronautica Militare e astronauta dal 2009, trentina di origine, Samantha si appresta a prendere posto sul sedile di sinistra: «È quello dell'ingegnere dei sistemi e di co-pilota - ci ha raccontato -. Il mio ruolo è supportare il comandante durante il lancio e l'avvicinamento alla Stazione, che durerà sei ore, dopo quattro orbite. Al centro ci sarà il comandante, il russo Anton Shkaplerov, e a destra l'ingegnere di bordo della Nasa, Terry Virts».

«Abbiamo già simulato tutte le operazioni del lancio - aggiunge - quando abbiamo fatto parte dell'equipaggio di riserva della missione partita a maggio e quando abbiamo accompagnato l'equipaggio fino alla rampa. Insomma, siamo davvero pronti, e non vediamo l'ora di partire».

Le ultime settimane prima del lancio le ha trascorse ad addestrarsi per il lancio: «Trascorreremo sei mesi in orbita e solo poche ore nella Sojuz, cioè per il lancio e per il ritorno a Terra. Eppure gran parte dell'addestramento è dedicato a queste fasi, perché sono i momenti più dinamici e potenzialmente pericolosi. Con il comandante ho trascorso molte ore a settimana nel simulatore Sojuz. Abbiamo ripetuto più volte le procedure principali e abbiamo affrontato assieme le molteplici avarie che il nostro istruttore inseriva per farci operare negli scenari più diversi, anche d'emergenza».

E così coronerà il suo sogno di bambina: «Il fatto è che per diventare astronauta non c'è un percorso diretto: ero appassionata di tecnologia e di scienza, per cui dopo il diploma ho studiato ingegneria aerospaziale, mi sono appassionata al volo e sono diventata pilota militare. Queste esperienze mi hanno poi indirizzata verso la possibilità di realizzare il sogno di sempre».

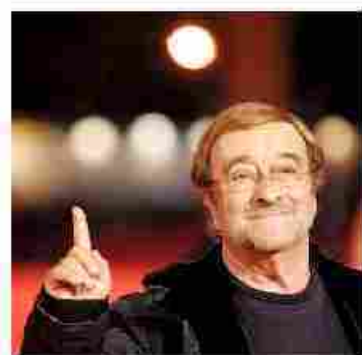
Ora la felicità lascia un po' di spazio anche all'orgoglio: «Soprattutto perché questa è una grande impresa italiana. Gli elementi pressurizzati in cui vivono gli astronauti sono in gran parte made in Italy e un grande contributo durante la fase di costruzione è stato dato dagli Mplm, i moduli logistici forniti dall'Asi, l'Agenzia spaziale italiana. E la mia missione, Futura, è il frutto di quell'impegno della nostra agenzia spaziale e della nostra industria».

Durante i sei mesi in orbita lavorerà su diversi esperimenti: «Sì, dallo studio dell'equilibrio all'utilizzo di nanotecnologie per contrastare la decalcificazione delle ossa, dall'insufficienza venosa alle stampanti 3D, dai problemi del sonno a sistemi innovativi di monitoraggio della salute».

L'addestramento è avvenuto in Italia, Usa, Russia e Germania

I precedenti

L'italiano Luca Parmitano (foto) è rimasto in orbita da maggio a novembre 2013 ed è stato il primo italiano impegnato in un'attività extraveicolare, o «passeggiata spaziale»

La pioniera Valentina Tereshkova, qui fotografata nel 2007 con Vladimir Putin e il cane Connie, nel giugno 1963 fu la prima donna al mondo a viaggiare nello spazio

Il nome «Futura» è stato scelto tra mille proposte. È anche un modo per ricordare Lucio Dalla (foto) e la canzone che porta quel titolo: «Chissà, chissà domani, su che cosa metteremo le mani»

Il presidente Asi

«Ora ci meritiamo il comando dell'Iss»

L'Agenzia spaziale italiana ha coordinato gli esperimenti scientifici e ha pianificato la missione Futura. «Gli accordi per la fornitura dei moduli logistici della Stazione spaziale - spiega il presidente dell'Asi Roberto Battiston (nella foto) - ci garantiscono la presenza di un italiano in media ogni quattro anni. Abbiamo quattro astronauti in servizio (Vittori, Nespoli, Parmitano e Samantha), l'obiettivo è averne presto uno con il ruolo di comandante della Stazione Spaziale. È un onore che ci spetta. Come dimostra anche la nomina di Fabiola Gianotti a capo del Cern, tra l'altro, molte italiane sono particolarmente preparate e competitive nei settori della scienza e della tecnologia».

In Italia	
FTSE/MIB	+3,88%
FTSE Italia All Share	+3,61%
Euro-Dollaro	
CAMBIO	1,2417
Petrolio	
dollaro/barile	76,51

All'estero	
DOW JONES (New York)	+0,50%
NASDAQ (New York)	+0,24%
DAX (Francoforte)	+2,62%
FTSE (Londra)	+1,08%
Oro	
euro/grammo	30,91

ECONOMIA & FINANZA

IL CDA DEL GRUPPO CONFERMA ANCHE L'INTERESSE PER METROWEB AL FINE DI SVILUPPARE VELOCEMENTE LA RETE IN FIBRA PER LA BANDA ULTRALARGA

Telecom, avanti tutta sul Brasile

Mandato ai manager per studiare l'integrazione tra Tim e Oi. Vendute le torri carioca per 900 milioni

FRANCESCO SPINI
MILANO

Avanti tutta sul Brasile dove si guarda alle nozze con l'operatore locale Oi, senza mollare la presa sulla banda ultra larga in Italia. Al termine di cinque ore di riunione, il consiglio di amministrazione di Telecom ha dato mandato al management - in primis dunque al presidente Giuseppe Recchi e all'amministratore delegato Marco Patuano - di approfondire le opzioni per una possibile fusione tra la propria controllata Tim Brasil e Oi, primo operatore nella

La possibile «sposa» sudamericana capitalizza 4 miliardi e ne ha 14 di debiti

L'ad di Telecom Marco Patuano con il presidente Giuseppe Recchi

linea fissa nel Paese sudamericano e quarto attore nel business mobile. Nel contempo, guardando all'Italia, l'ad di Telecom ha illustrato al cda la manifestazione di interesse inoltrata a F2i per Metroweb con cui è stato chiesto di avviare quanto prima trattative per acquisire la quota di controllo (il fondo ha il 53,8%) del fornitore di fibra ottica spenta. E che Telecom ha individuato come partner giusto per procedere velocemente col piano di sviluppo dell'infrastruttura della rete di nuova generazione. Dopo il consiglio del gruppo, che si è riunito a Roma, è toccato a quello di Tim Participações (Tim Brasil), che ha vagliato l'accordo di vendita ad American Tower delle oltre 6.400 torri in Brasile per circa 3 miliardi di reais, suppergiù 900 milioni di euro.

Doppio binario, dunque, per lo sviluppo di Telecom: infrastrutture in Italia e sviluppo in Brasile, che negli ultimi anni si è rivelato il motore del gruppo. Il mandato per verificare se esistono le condizioni per conquistare Oi con l'idea di mantenere la maggioranza del soggetto che ne scaturirebbe (mica roba da poco: prenderebbe corpo il primo operatore di telecomunicazioni del Paese davanti alla Vivo di Telefonica, con 126 milioni di clienti e il 45% del mercato mobile) rappresenta l'ultima chiamata per Telecom dopo la recente mancata acquisizione di Gvt, l'operatore di linea fissa finita agli spagnoli di Telefonica, che l'hanno acquisita da Vivendi. Il «sì» del consiglio a verificare la praticabilità dell'affare Oi è giunto dopo il via libera dei consiglieri indipendenti previsto dalla procedura speciale a cui sono sottoposte le delibere che riguardano il Paese carioca. Oi vale in Borsa circa 3,95 miliardi, con debiti che superano i 14 miliardi di euro, un ostacolo da superare e che in parte potrà essere mitigato dalle scelte che Oi farà in relazione alle offerte, giunte da Altice e da due fondi (Apax e Bain) per rilevarne gli asset portoghesi dote della fusione con Portugal Telecom. Da Oi per ora non è giunta alcuna chiusura, anzi. Qualche giorno fa il suo numero uno, Bayard Gontijo, ha detto che «l'obiettivo è creare valore per gli azionisti» e che non ci sono «pregiudizi su come farlo». La partita è aperta, come quella - tutta italiana - che si giocherà su Metroweb a cui non solo Telecom ma anche Vodafone guarda con interesse. All'ex monopolista la società controllata da F2i (il restante 46,2% è in mano a Fsi Investimenti, a sua volta per il 77% di Cdp e per il 23% della Kuwait Invest-

L'operatore di fibra ottica controllato da F2i è conteso anche da Vodafone

ment) servirebbe per dare un colpo di acceleratore allo sviluppo della rete ultrabroadband, centrare gli obiettivi dell'agenda digitale e sviluppare la domanda di servizi più avanzati, a cui serve la banda ultra larga, come ad esempio Netflix.

La Borsa, sulle indiscrezioni, ha visto muoversi soprattutto i titoli in Brasile. Oi a San Paolo ieri sera guadagnava il 7,8%, mentre Tim Brasil cedeva il 2,86%. Meno agitati i corsi delle Telecom che a Milano hanno chiuso la seduta con un rialzo dell'1,7% a quota 0,91 euro.

SÌ DELLE BANCHE

Per l'Ilva prestito ponte da 125 milioni

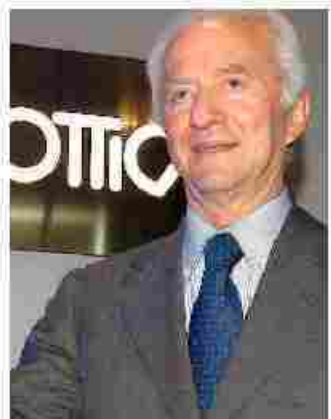
Gli stipendi di novembre degli operai dell'Ilva sono assicurati e così anche l'avanzamento dei cantieri Aia per il piano di risanamento ambientale. Il commissario Piero Gnudi ha ottenuto ieri dalle banche il via libera alla seconda tranche del prestito ponte da 250 milioni ottenuto dal commissario straordinario lo scorso 11 settembre. La prima tranche da 125 milioni era stata versata il 12 settembre e la seconda, di altri 125, arriva dopo qualche giorno di attesa. La nuova liquidità dà a Gnudi più tempo per le trattative. In ballo c'è la vendita del colosso dell'acciaio, secondo in Europa per capacità produttiva a ciclo integrale, con 24 siti di cui 17 in Italia. Il gigante è lo stabilimento di Taranto che può arrivare a produrre otto milioni di tonnellate.

MANOVRA PER GARANTIRE LA «LEGITTIMA» ALLA MOGLIE NICOLETTA ZAMPILLO

Luxottica, la holding vara il riassetto A Del Vecchio va il 25% della Delfin

Il patron ha sottoscritto un aumento di capitale da 162 milioni

MILANO

Sistemata la complicata questione dei vertici in Luxottica, Leonardo Del Vecchio chiude anche la partita al piano di sopra che tanti grattacapi gli aveva creato in famiglia. Delfin, la holding che controlla il 61,35% della multinazionale dell'occhialeria, ha messo in campo un aumento di capitale da 162 milioni di euro che è stato interamente sottoscritto da Del Vecchio. In questo modo il patron di Luxottica è salito dall'1,7% al 25% del capitale in modo da garantire la quota legittima di successione all'ultima delle tre mogli, Nicoletta Zampillo. Il 12 novembre l'assemblea della finanziaria di famiglia, come ha riportato ieri l'agenzia Radiocor, ha anche deliberato alcune modifiche allo statuto e la creazione di due conti speciali di riserva utili, in cui sono stati trasferiti ingenti fondi che potranno essere distribuiti come dividendo.

ANSA
Leonardo Del Vecchio

Il patron di Luxottica, oltre ad aver sottoscritto tutte le quote di nuova emissione, manterrà anche l'usufrutto e i diritti di voto sull'intero capitale come aveva in precedenza. Gli unici altri soci restano i sei figli che hanno la sola nuda proprietà dei titoli Delfin.

Quanto alle modifiche statutarie, oltre a delibere sulle modalità di trasferimento dei titoli e sui quorum dell'assemblea, l'assemblea ha introdotto la possibilità di nominare un massimo di tre osservatori «fintanto che Leonardo Del Vecchio sarà detentore di più del 50% dei diritti di voto». Gli osservatori potranno partecipare alle riunioni del cda anche prendendo la parola, ma senza diritto di voto e potranno subentrare ai gestori in caso di loro dimissioni. L'assemblea ha deciso di destinare 638 milioni di euro alla Riserva Speciale Privilegiata e 1,477 miliardi alla Riserva Speciale Generale. Lo statuto dispone inoltre che «nel momento in cui Leonardo Del Vecchio cesserà di avere il 50% dei diritti di voto o di essere gestore», la società verserà ogni anno un dividendo pari al 10% dell'utile netto entro 20 giorni dall'approvazione dei conti. [F. SP.]

Retroscena

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Troppi progetti, poche idee Il piano dell'Ue non decolla

Assalto ai 300 miliardi di investimenti. Da Roma 400 proposte

I progetti ci sono, anche troppi. Venticinque capitali hanno sottoposto alla Task force Commissione Ue/Bei oltre 1800 dossier da finanziare coi 300 miliardi del Piano Investimenti che la squadra di Jean-Claude Juncker intende varare martedì. Sono reti di ogni sorta, piani sociali e ambientali, trame strutturali innovative. Il guaio è che devono essere studiati e tagliati: valgono 1.110 miliardi, dei quali solo 396 riguardano il 2015-17 al quale Bruxelles invitava far riferimento. Nella foga è arrivato tanto e anche niente, come nel caso della Germania. Si auspicavano idee transeuropee, ma Roma ha mandato di tutto, sono 400 i progetti nel testo consolidato, anche piccole tratte locali. «O noi ci siamo spiegati male - confessa una fonte Ue -, oppure loro non hanno capito come funziona il Piano».

Sarà un'impresa immane. Oggi i capi di gabinetto dell'esecutivo comunitario cominceranno a smazzare le 500 pagine del «Pacchetto Economia». Quelle del Piano Investimenti sono in testa alle priorità. Juncker ha promesso la strategia in luglio per rispondere alle esigenze politiche dell'Ue strangolata dalla crisi, alla fine consapevole di dover dare una spinta alla domanda, agendo sugli impieghi che nel 2013 erano 15 punti sotto il livello ante choc. «La bassa attività erode il potenziale - si legge nel documento riservato della Task Force -. Accelerare gli investimenti è indispensabile per la ripresa, ma anche per garantirtici un futuro di crescita e occupazione».

Sulla diagnosi e gli obiettivi l'accordo è generalizzato, tuttavia questo non toglie che il Piano farà davvero fatica a decollare. Le 64 pagine della sua componente «Progetti» sono troppo fitte per essere concretizzate agevolmente. Martedì la task force composta da Commissione, Bei e Stati dovrà identificare i primi candidati al sostegno europeo. Si inseguono cantieri «bancabili immediatamente», che diano effetti tangibili in tre anni e prevedano un contributo in misura compresa fra 1 e 3 miliardi. Sono stati scelti i cinque settori che promettono di più, per la ripresa e il completamento del mercato interno (innovazione, energia, ambiente, trasporti, sociale). I nomi selezionati andranno sul tavolo dei ministri Ecofin il 9 dicembre e poi al vertice europeo di Bruxelles del 18-19.

A quel punto si dovrebbero avere i primi candidati. «La spunta è faticosa - ammette un addetto a lavori -. I migliori hanno mandato una ventina di progetti ben calibrati, altri no». La stessa fonte nota che l'Italia «ha esagerato, spedendo molte proposte non eleggibili». Poi aggiunge che - comunque - «ai primi di gennaio ci dovrebbe essere la lista in cui mettere i soldi». Ma quali? Ecco il problema. Alla vigilia del week end degli sherpa, l'opzione è creare un veicolo esterno alla Bei e da essa pilotato. I fondi dovrebbero venire dal bilancio Ue, magro per delibera dei governi, al punto da costringere a passare gli euro da una tasca all'altra. Il trasferimento avverrebbe con regolamento omnibus da discutere in Consiglio e Parlamento. «Voglio vedere come li convinciamo a ridurre la dote agricola...», si sottolinea.

Il rischio è di andare per lunghe. A Bruxelles come a Francoforte, gli umori sono preoccupati, visto che si può arrivare a sborsare 30-50 miliardi di base. Al massimo. I margini per l'azione dei governi sono stretti. «Accadrà solo consentendo di scomputarli dal calcolo del deficit», azzarda un diplomatico. Un'altra battaglia. Senza contare che per salire a 300 miliardi serve un effetto di leva di 6-10 volte sui privati. I quali, secondo la Commissione, hanno 800 miliardi disponibili per le infrastrutture se l'occasione è buona. Si può fare. Ma nessuno creda che sarà uno scherzo.

Il prestito

Per la Cdp 500 milioni dall'omologa tedesca

Cdp riceverà un prestito fino a 500 milioni di euro dalla propria omologa tedesca KfW da destinare a finanziamenti per le pmi. La firma è prevista per la prossima settimana a Roma. «Cdp canalizza finanziamenti stranieri per investimenti in Italia», scrive su Twitter il presidente Franco Bassanini. KfW, il terzo più grande finanziatore della Germania per asset, ha già assicurato prestiti alla Spagna, all'Irlanda e alla Grecia. Mentre i prestiti ai Paesi soggetto del salvataggio internazionale durante la crisi avevano la garanzia dello Stato tedesco, non è questo il caso del credito a Cdp: l'erogazione del prestito è infatti un'operazione di mercato.

Fiducioso
«Sei delle nazioni più competitive al mondo sono in Europa», ha detto ieri il presidente di Fiat Chrysler John Elkann

IL PRESIDENTE DI FCA JOHN ELKANN A LONDRA

"L'Italia è il luogo ideale per fare auto premium"

TEODORO CHIARELLI

L'Italia, patria della moda, del lusso, del buon cibo e di grandi saperi industriali è il posto giusto per fare auto «premium», ossia a maggiore valore aggiunto e contenuto tecnologico. E l'Italia ancora può, a buon diritto, dire la sua in un'Europa che mantiene le proprie capacità attrattive e competitive nell'economia mondiale. Ne è convinto John Elkann, presidente della Fiat Chrysler Automobiles, che è intervenuto ieri mattina a Londra a un panel di esperti organizzato dalla Camera di commercio e industria italiana per il Regno Unito cui ha partecipato anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. «Se guardiamo ai dati - ha detto Elkann - sei delle dieci nazioni più competitive al mondo sono nell'Ue. Ancora, consideriamo che la metà dei turisti di tutto il mondo si reca in Europa. Infine, qui viene prodotto il 70% dei beni di lusso. Ecco perché in Italia ci siamo spostati verso le automobili premium».

Il presidente di Fca ha spiegato la strategia del gruppo. «Noi non abbiamo parlato di alleanze. Siamo molto contenti della creazione di Fca e abbiamo davanti a noi un percorso importante. Stiamo portando avanti il programma che è stato annunciato a maggio di quest'anno. E questo programma cerca di fare in modo che quanto noi produciamo in Europa, oggi con Maserati e un domani con Alfa Romeo, possa avere un mercato nel mondo e questo avrà delle conseguenze positive per l'attività europea di Fca». I programmi sono ambiziosi. Dopo il lancio della Jeep Renegade e del crossover 500 entrambi prodotti a Melfi e destinati a 100 mercati nel mondo, per Maserati è in arrivo il suv Levante che sarà prodotto a Mirafiori. Mentre il rilancio dell'Alfa Romeo partirà a giugno con la presentazione della nuova Giulia.

«Incoraggiante quello che i governi stanno compiendo a livello europeo»

Tornando all'Europa, Elkann ha definito incoraggiante la direzione di politica economica dei due Paesi: «È stato interessante sentire il ministro dell'Economia del nostro Paese e quello inglese sottolineare quanto sia importante per loro stimolare la crescita. Soprattutto è stato interessante sentire che più che parlare di riforme sia importante vedere un po' di azione. Vedere che sono più intenzionati ad attuare dei piani piuttosto che a discuterne».

LA CONTROLLATA SPAGNOLA DEL GRUPPO

Collocato il 22% di Endesa L'Enel incassa tre miliardi

ROMA

Enel fa il pieno su Endesa e incassa 3,1 miliardi, ossigeno per abbattere il debito che agita i mercati e sta penalizzando il titolo in Borsa. Piazza Affari apprezza, premiando il gruppo elettrico con un guadagno del 4,43% a 3,77 euro. Dopo tanti dolori, con i consumi a picco in seguito alla crisi esplosa nel 2008 e il cambio in corsa del quadro regolatorio, la Spagna comincia quindi a dare qualche gioia al management dell'Enel: la domanda per la quota di Endesa messa sul mercato è stata pari a 1,7 volte l'ammontare inizialmente previsto per l'Opv (quindi per gli investitori retail), mentre quella pervenuta dagli investitori istituzionali è stata pari a 2,2 volte l'ammontare dell'offerta istituzionale (inclusa l'opzione greenshoe).

Alla fine, quindi, è stato collocato il massimo della forchetta prevista, vale a dire il 21,92%, che al prezzo di 13,5 euro per azione vuol dire appunto 3,132 miliardi di euro. Per l'a.d. Francesco Starace si tratta dunque di una scommessa vinta: «Sono soddisfatto della brillante gestione di questa operazione e fiducioso che continueremo a portare avanti con determinazione la realizzazione del piano strategico di Gruppo». Punto imprescindibile del piano è proprio l'abbattimento del debito. La strategia annunciata è quella di un programma di dismissioni da 4 miliardi di euro di cui l'operazione Endesa è parte fondamentale [R. E.]

La sede di Endesa

IL KNOW HOW ITALIANO SUL MERCATO ASIATICO

Fincantieri va in Cina per le navi da crociera

TRIESTE

Fincantieri parte all'attacco del mercato cinese. E lo fa insegnando ai cinesi a costruire navi da crociera destinate al mercato asiatico. Il gruppo presieduto da Giuseppe Bono ha siglato due accordi con Carnival, la più grande compagnia di crociere al mondo, e Cssc (China State Shipbuilding Corporation), leader cinese della cantieristica, volti ad esplorare la possibilità di una joint venture per costruire navi da crociera. «Una collaborazione trilaterale storica, senza precedenti», sottolineano a Trieste, sede della società quotata in Borsa e controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

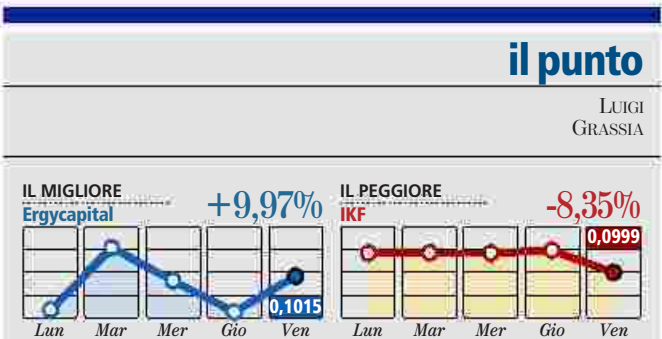
Fincantieri lavorerà con Cssc, controllata dal governo di Pechino, per sviluppare la capacità cantieristica della Cina nel comparto crocieristico, mentre Carnival, lavorando con CSSC e Fincantieri, contribuirà a creare una vision, la definizione e le specifiche per le navi che saranno costruite in Cina. «Questi accordi - ha commentato Bono - testimoniano la nostra determinazione nel perseguire una strategia che affermi Fincantieri sempre più come un player globale e di riferimento nel settore».

I cinesi spendono sempre di più in vacanze: all'estero sono diventati i primi al mondo, ma anche in patria la spesa cresce. Il mercato cinese delle crociere è ancora un cantiere in costruzione. Nel 2013 i crocieristi cinesi sono stati appena 570 mila, nel 2015 potrebbero già essere un milione, entro il 2020 il ministero del Turismo di Pechino stima che saranno 4,5 milioni, superando gli Stati Uniti e diventando il primo mercato mondiale.

L'obiettivo dichiarato di Bono è assicurare al gruppo una presenza forte nei mercati che assicurano un futuro. Mentre molti investitori cinesi fanno shopping in Italia, Fincantieri va a Pechino e, oltre alla realizzazione delle navi, potrebbe aprire spazi per fabbricare direttamente sistemi e componenti navali. [TEO. CHI.]

LEGENDA
AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. **EURIBOR:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: **lettera** è il prezzo di chi vende; **denaro** quello di chi acquista.

il punto

LUIGI GRASSIA

Boom di Unicredit e Atlantia Bene Italcementi e Mediaset

Chiusura in forte rialzo per la Borsa di Milano, con l'indice Ftse Mib +3,88% e All Share +3,61%. Le dichiarazioni di Draghi sull'acquisto di titoli da parte della Bce e un'iniziativa di rilancio della liquidità della Banca centrale cinese hanno dato la spinta ai titoli del credito: Unicredit +5,58%, Intesa Sanpaolo +4,88%, Banco Popolare +5,41% e Bper +5,40%. Rendimento del Btp a 10 anni al minimo storico del 2,21% e spread con il Bund tedesco a 144 punti base.

Nell'energia, grazie a una certa ripresa dei prezzi del petrolio, Eni segna un +4,69% e Enel +4,43% sul buon esito dell'offerta al pubblico di azioni della controllata Endesa.

Nell'industria rialzo per Pirelli (+3,46%) e Finmeccanica (+4,13%), bene i cementi (Italcementi +5,02% e Buzzi +4,26%) e costruzioni (Astaldi +4,29% e Trevi +2,63%). Positivi i titoli del lusso (Tod's +3,11% e Luxottica +2,91%).

Balzo di Mediaset (+4,96%) e Atlantia (+5,07%).

Telecom in crescita dell'1,71%.

OBBLIGAZIONI 21-11-2014

TITOLI	PREZZO
Atlantia nv18 TF Eur 3.6	111.10
B IMI dc15 Tv Eur	101.09
B IMI giu17 Eur TV Minim	98.57
Barclays giu17 Fix Fl.No	99.95
Bco Popolare nv20 TF LT	106.82
Bei 96/16 Zc	99.49
Bei 99/29 Eu Step Dw	154.88
CEDB to CMS 2025	100.04
Centrob /18 Rfc	111.81
Comit 97/27 Zc	69.79
Comit 98/28 Zc	67.18
Credem ott15 LT TM	99.30
Crediop 98/18 Tf Capped	105.34
Dexia Cr/15 ST Gen05	99.61
Dexia Cred. Gn16 Eur 3.6	102.13
Dexia Cred. Gn16 Tv Eur	97.62
Dexia Cred/05/15	99.68
Dexia Mz16 4.85	102.94
Dexia ott18 Ser.Spec.2 T	95.07
EM Mediob DC15 TV Eur	102.22
Enel 07/15 Eu 5.25%	100.65
Enel 07/15 Ind	100.11
Enel 10/16 TV Eur	100.67
Enel Feb16 Eur 3.5	103.75
Enel feb18 TF 4.875% Eur	113.09
Eni giu 15 4% Eur	102.33
Eni giu 15 Eurib 6m+0.89	100.45
Eni ott 17 4.875	112.60
IMI ag19 TF Sprint BPost	107.70
IMI ap20 TF Sprint Banco	102.41
IMI MZ15 MC eur	100.03
IMI ot19 TF Sprint Banco	107.70
Intek ag17 TF Eur 8%	107.38
Interb /21 359 Cr	120.40
Med Lom /18 Rf C 75	112.91
Med Lom /19 1 Sd	97.72
Med Lom /19 3 Rfc	112.25
Medio ap23 Lower Tier2 T	114.10
Medio Cen 18 Floor Top S	99.34
Medio Cen 19 Step Down Z	133.35
Medio dic17 Zc Eur	96.63
Medio giu21 TV 4to Atto	107.41
Medio mag20 Eur 4.5	113.81
Medio Mb 12 fb18 TM Mc e	100.93
Medio Nv 20 Eur 5	109.63
Medio ot23 MB25 TM Cap F	104.82
Medio ot23 MB25 TM Cap F	104.82
Medio/15 MC Eur	109.76
Medio/15 Plus BP II	110.38
Mediobanca ap19 MB14 Tas	100.88
Mediobanca nov17 MB8 Tas	102.67
Mediocr C/28 Zc	66.43
Mediocr L/28 Zc 25.Ma	66.48
Mittel lg19 Tf Call eur	107.25
MPS ot17 Mc Eur	104.38
MPS set17 MC Eur	103.83
Rbs 01-15 MC	100.47
Rbs 10-19 6%	99.10
RBS feb 16 Eur 4	103.84
RBS mag17 TF Step Up	109.58
RBS mar 15 Fisso Variab.	99.90
RBS MZ20 Tsf	96.98
Rep Aus/CMS 2035	100.88
Rep Aus/CMS SL	101.83
Spaolo 97/22 115 Zc	85.66
UBI dc14 TF 4 Eur	100.24
Ubi dic15 TM Welcome Edi	100.57
Ubi ge17 Step Up Eur 1.5	104.03
UBI giu15 Tasso Misto	100.07
UBI giu18 TF Sub Lowtier	105.21
UBI giu19 MC eur	101.11
UBI gn18 Eur 5.4	105.67
UBI mar19 LowT2 Call	101.16
UBI nov15 LowT2 Amor	99.69
UBI nov17 Eur 4.3	104.15
UBI nv18 Mc Eur	97.61
UBI ott19 Lower Tier II	107.79
UBI ott19 Lower Tier II	109.11
UniCr ag18 TF 5.65% Banc	115.31
UniCr/16 LT	101.23
Unicredit mag18 Banco P	111.66

TITOLI DI STATO

TITOLI	PREZZO
BoT 14-28/11/14 S	100.00
13-12/12/14 A	100.00
14-31/12/14 S	100.00
14-14/01/15 A	99.99
14-13/02/15 A	99.97
14-27/02/15 S	99.96
12-01/03/15 S	100.61
14-13/03/15 A	99.95
14-31/03/15 S	99.93
14-14/04/15 A	99.91
14-30/04/15 S	99.90
14-14/05/15 A	99.89
14-12/06/15 A	99.86
14-14/07/15 A	99.82
14-14/08/15 A	99.78
14-14/09/15 A	99.76
14-14/10/15 A	99.75
14-13/11/15 A	99.68
CcT 07-01/12/14 S 0.40%	100.01
13-31/12/14 A	99.99
08-01/09/15 S 0.22%	100.11
10-15/12/15 S 0.58%	100.60
09-01/07/16 S 0.30%	100.09
12-01/12/16 S 3.00%	103.41
10-01/03/17 S 0.22%	100.04
12-15/06/17 S 1.44%	105.07
10-15/10/17 S 0.50%	100.90
11-15/04/18 S 0.60%	101.31
13-01/11/18 S 1.00%	104.25
13-15/11/19 S 0.69%	102.27
14-15/12/20 S 0.58%	99.93
CTz 13-30/06/15 A	99.82
13-31/12/15 A	99.53
14-29/04/16 A	99.29
14-30/08/16 A	99.03

INDICE BORSA

VALORI DI MILANO	21-11-2014	VAR.%
FTSE MIB	19954,51	+3,88
FTSE Italia All Share	21038,22	+3,61
FTSE Italia Mid Cap	25045,23	+1,50
FTSE Italia MIB Storico	16434,47	+2,47
FTSE Italia Stars	18195,24	+1,07
FTSE Italia Small Cap	16488,38	+1,32
D.J.Eurostoxx 50	3194,22	+2,97

EURIBOR

PER.	TA.360	TA.365
1 sett	0,0010	0,0010
1 mese	0,0090	0,0091
2 mesi	0,0410	0,0415
3 mesi	0,0810	0,0821
6 mesi	0,1810	0,1835
9 mesi	0,2560	0,2595
12 mesi	0,3340	0,3386

FUTURES SU FTSE MIB

SCADENZA	APERT.	CHIUS.	MIN.	MAS.
Dic14	19215	19907	19200	19935
Mar15	19290	19934	19270	19955
Giu15	-	19579	-	-
Set15	-	19492	-	-

MONETE AUREE

VALUTA	EURO
Sterlina (v.c)	221,960 - 240,750
Sterlina (n.c)	220,040 - 245,830
Sterlina (post.74)	220,040 - 245,830
Marengo Italiano	169,340 - 193,830
Marengo Svizzero	167,190 - 192,160
Marengo Francese	165,680 - 190,690
Marengo Belga	165,420 - 190,690
Marengo Austriaco	165,270 - 190,690
20 Marchi	217,290 - 231,030
10 Dollari liberty	483,230 - 546,490
10 Dollari Indiano	488,330 - 558,880
20 Dollari liberty	960,480 - 1110,950
20 Dollari St.Gaude	969,790 - 1175,030

RENDIMENTI ESTERI

TITOLI PUBBLICI	REND.	TITOLI PUBBLICI	REND.
USA 10 anni	2,324%	ESP 10 anni	2,023%
CAN 10 anni	2,021%	HOL 10 anni	0,915%
UK 10 anni	2,049%	SVE 10 anni	1,101%
GER 10 anni	0,771%	GIA 10 anni	0,458%
FRA 10 anni	1,113%		

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	GIORNI	PREZZO	TASSO %
12/12/14	17	99,997	0,000
14/01/15	50	99,985	0,010
13/02/15	80	99,968	0,060
13/03/15	108	99,950	0,090
14/04/15	140	99,912	0,150
14/05/15	170	99,888	0,160
12/06/15	199	99,856	0,200
14/07/15	231	99,824	0,230
14/08/15	262	99,783	0,270
14/09/15	293	99,764	0,260
14/10/15	323	99,754	0,240
13/11/15	353	99,676	0,290

CAMBI VALUTE

MERCATI	QUOT.	X	EURO	%
Dollaro Usa	1,2422	1	0,8050	0,94
Yen giapponese	146,4600	100	0,6828	1,22
Sterlina inglese	0,7921	1	1,2625	0,86
Franco Svizzero	1,2024	1	0,8317	-0,08
Corona ceca	27,660	100	3,615	-0,01
Corona danese	7,441	10	1,344	0,03
Corona islandese		100		
Corona norvegese	8,402	10	1,190	1,07
Corona svedese	9,229	10	1,083	0,54
Dollaro australiano	1,426	1	0,701	2,16
Dollaro canadese	1,399	1	0,715	1,52
Dollaro Hong Kong	9,635	1	0,104	0,93
Dollaro neozelandese	1,568	1	0,638	1,80
Dollaro Singapore	1,611	1	0,621	1,33
Fiorino ungherese	304,560	100	0,328	0,02
Litas lituano	3,453	1	0,290	0,00
Leu rumeno	4	10000	2249,921	-0,04
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	0,00
Lira cipriota		1		
Lira maltese		1		
Lira turca	2,760	1	0,362	1,30
Rand sudafricano	13,564	1	0,074	1,60
Won Sud coreano	1380,640	1000	0,724	1,18

ORO CHIUSURE

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

SCADENZA	21-11-2014	20-11-2014	EURO
Londra	1203,75	1190,00	969,0468
Milano (Euro/gr.)	0,0000	30,6858	-
Argento (Euro/Kg.)	0,0000	436,7402	-

BORSE ESTERE

MERCATI	QUOTAZ.	VAR.%
Amsterdam (Aex)	423.46	+1.60
Bruxelles (Bel 20)	3235.23	+1.31
Francoforte (Dax Xetra)	9732.55	+2.62
Hong Kong (Hang Seng)	23437.12	+0.37
Londra (Ftse 100)	6750.76	+1.08
Madrid (Ibex 35)	10520.80	+3.05
Parigi (Cac 40)	4347.23	+2.67
Sydney (AllOrd)	5292.08	-0.20
Tokio (Nikkei)	17357.51	+0.33
Zurigo (Smi)	9080.55	+1.01
New York (Dow Jones)	17807.75	+0.50
Nasdaq	4712.07	+0.24

Il Mercato Azionario del 21-11-2014

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente.

VWP è il Prezzo calcolato sui dati dell'intera seduta di negoziazione, comprese le fasi d'asta

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR.

AZIONI	Prezzo Chiusura	Differ. % Riferim.	Prezzo VWP	Divid.	Minimi Anno	Massimi Anno	Quantità trattate	Capitalizz.
A A.S. Roma	0,599	+1,27	0,597	nr	0,462	0,852	670467	238
A2A	0,836	+2,83	0,828	0,033	0,696	1,016	31067146	2595
Acea	9,070	+1,00	9,039	0,170	8,054	11,171	61401	1925
Acque Potabili	0,904	+0,06	0,930	nr	0,759	1,447	7341	33
Acsm-Agam	1,048	0,00	1,030	0,045	1,001	1,369	16690	79
AdF-Aerop.Firenze	13,350	+2,69	13,298	0,040	9,622	13,859	257	120
Aedes	1,279	+0,55	1,271	nr	1,005	5,382	169159	1390
AiÃ²n Renewables	0,621	0,00	0,622	nr	0,622	0,622	0	11
Alba Private Eq.	2,274	0,00	2,268	0,096	1,777	2,644	1478	23
Alerion	2,600	+2,36	2,585	0,080	2,567	3,957	24158	113
Ambienthesis	0,445	0,00	0,446	nr	0,381	0,675	87928	41
Anima Holding	4,030	+0,75	3,996	nr	3,681	4,592	363121	1198
Arena	0,005	0,00	0,005	nr	0,005	0,007	0	9
ASTM	9,640	+1,15	9,615	0,450	9,351	12,839	25522	846
Atlantia	19,690	+5,07	19,380	0,391	16,498	21,298	3906409	16004
Autogrill	5,700	+2,06	5,659	nr	4,993	7,666	4334142	1440
Autostrade Mer.	15,240	+0,53	15,133	0,200	14,767	17,266	1990	66
Azimut	17,450	+3,62	17,279	0,700	16,425	25,586	1515476	2475
B Banca Generali	20,870	+0,68	20,899	0,950	18,248	25,136	255490	2417
Banco Popolare	10,420	+5,41	10,270	nr	9,111	15,631	7390208	3720
Basicnet	2,518	+2,36	2,502	nr	2,092	2,511	347954	153
Bastogi	2,370	-0,84	2,367	nr	0,813	3,718	100647	42
Bca Carige	0,072	-0,14	0,072	nr	0,064	0,277	25254763	731
Bca Carige r	1,260	+1,86	1,233	nr	0,904	1,975	13300	3
Bca Intermobiliare	3,492	-0,17	3,492	nr	3,115	3,675	213073	545
Bca Pop.Milano	0,570	+4,21	0,560	nr	0,388	0,723	97827221	2461
Bca Pop.Spoleto	1,794	0,00	1,796	nr	1,796	1,796	0	53
Bca Popolare Italiana 10 warr		0,00		nr				0
Bca Profilo	0,322	+1,26	0,325	0,003	0,200	0,479	1636426	220
Bco Desio-Brianza	2,318	-2,19	2,351	0,021	2,198	3,395	28105	275
Bco Desio-Brianza rnc	2,164	+0,84	2,141	0,036	2,038	3,135	9515	28
Bco Santander	6,920	+4,06	6,868	0,151	6,268	7,889	5643	86426
Bco Sardegna rnc	10,660	+0,57	10,618	0,300	9,510	11,914	10624	70
BE	0,474	+3,00	0,469	nr	0,258	0,647	158842	63
Beghelli	0,450	+0,47	0,448	nr	0,386	0,619	467328	90
Beni Stabili	0,549	+3,58	0,544	0,022	0,477	0,666	2082378	1236
Best Union Co.	2,020	-0,49	2,019	nr	1,482	2,241	5278	19
Bialetti Industrie	0,611	-0,65	0,619	nr	0,222	0,845	547235	46
Bioera	0,270	-0,44	0,276	0,010	0,221	0,452	38888	10
Boero Bart.	19,100	+0,37	19,040	nr	18,389	23,750	800	83
Bon.Ferraresi	27,090	+0,33	26,938	0,040	26,734	38,858	4159	152
Borgosesia	0,760	+1,33	0,740	nr	0,734	0,933	6609	28
Borgosesia rnc	0,785	0,00	0,785	nr	0,783	1,195	0	1
Brioschi	0,097	-3,00	0,098	nr	0,078	0,147	1928240	77
Brunello Cucinelli	17,450	+4,18	17,215	0,110	14,854	26,230	142240	1171
Buzzi Unicem	12,000	+4,26	11,839	0,050	9,618	15,134	1544672	1958
Buzzi Unicem rnc	7,050	+3,15	6,871	0,050	5,721	7,987	193844	280
C Caleffi	1,360	-1,45	1,360	0,010	1,346	1,674	500	17
Caltagirone	2,190	+5,29	2,162	0,030	1,880	2,996	11881	260
Caltagirone Ed.	0,999	+4,01	0,984	nr	0,944	1,359	24142	123
Campari	5,510	+1,57	5,496	0,080	5,132	6,405	2375633	3192
Carraro	1,871	+4,18	1,879	nr	1,706	3,385	31107	86
Cattolica As	5,500	+5,77	5,484	0,450	4,975	12,093	4253354	297
Ceram. Ricchetti	0,246	+1,28	0,250	nr	0,184	0,389	233709	20
Cerved	4,500	+1,35	4,472	nr	4,373	5,011	67932	872
CHL	0,040	0,00	0,039	nr	0,037	0,059	301136	10
CIA	0,241	+1,95	0,237	nr	0,225	0,311	3500	22
Ciccolella	0,259	+1,53	0,257	nr	0,238	0,419	9613	46
Cir	0,828	+0,73	0,815	nr	0,768	1,214	1453539	647
Class Editori	0,296	+2,32	0,294	nr	0,179	0,402	2068042	83
CNH Industrial	6,750	+4,41	6,665	0,200	5,954	8,793	7173746	9025
Cofide	0,389	+1,33	0,387	nr	0,358	0,569	530639	278
Cogeme Set	0,048	0,00	0,049	nr	0,049	0,049	0	3
Conafi Prestito'	0,268	+0,94	0,261	0,060	0,223	0,655	198914	12
Cred. Artigiano		0,00		nr				0
Cred. Emiliano	6,070	+1,51	6,066	0,120	5,662	7,670	214980	2016
Cred. Valtellinese	0,778	+4,29	0,768	nr	0,711	1,225	5493725	852
Crespi	0,026	0,00	0,025	nr	0,025	0,025	0	4
Csp	1,493	+1,01	1,504	0,050	1,324	2,021	21090	50
CTI Biopharma	1,762	+0,28	1,764	nr	1,443	3,101	322644	311
D D'Amico 16 warr	0,070	+12,74	0,067	nr	0,058	0,128	23000	0
Damiani	1,115	+0,09	1,110	nr	1,110	1,780	4465	92
Danieli	19,870	+2,26	19,804	0,300	17,697	26,687	39488	810
Danieli rnc	13,900	+0,36	13,869	0,321	13,678	17,992	82077	561
De'Longhi	16,150	-0,19	16,164	0,400	11,869	16,933	63745	2417
Delclima	1,580	+3,34	1,603	nr	1,200	1,603	170787	240
Diasorin	33,030	+0,61	32,990	0,550	27,907	35,923	77115	1846
Dmail Group	2,126	+3,71	2,044	nr	2,044	4,488	2642	3
E Edison r	0,852	+0,47	0,849	0,050	0,828	1,051	202449	94
EEMS	0,206	-0,44	0,206	nr	0,171	0,539	1318546	9
Enel	3,774	+4,43	3,718	0,130	3,151	4,454	81139658	34959
Enel Green Pw	1,896	+2,76	1,878	0,032	1,761	2,154	10120378	9392
Enervit	3,788	-0,05	3,732	0,045	3,147	5,848	2117	66
Eni	17,190	+4,69	16,954	0,560	15,768	20,365	27438114	61614
Erg	9,305	+1,86	9,302	1,000	8,446	12,045	187860	1398
Ergy Capital	0,102	+9,97	0,100	nr	0,063	0,190	2652462	17
Ergy Capital 16 warr	0,014	-2,05	0,014	nr	0,009	0,031	101300	0
Eukedos	1,001	-0,10	1,005	nr	0,620	1,132	12033	18
Exor	35,070	+2,97	34,670	0,335	27,314	34,670	737569	8537
F FCA-Fiat Chrysler Aut.	9,920	+1,59	9,828	nr	6,769	10,147	11528762	11988
Ferragamo	21,260	+2,61	21,122	0,400	17,840	27,699	706688	3557
Fincantieri	0,710	+1,94	0,709	nr	0,613	0,780	2140245	1200
FinecoBank	4,470	+1,78	4,449	nr	3,788	4,449	1370908	2697
Finmeccanica	7,560	+4,13	7,450	nr	5,480	7,766	5576532	4307
FNM	0,580	+1,05	0,578	0,013	0,485	0,690	524726	251
Fullsix	1,684	-1,23	1,690	nr	1,629	3,158	6138	19
G Gabetti Pro.Sol.	0,920	-1,50	0,931	nr	0,869	2,141	116397	40
Gas Plus	3,660	0,00	3,626	0,160	3,517	5,061	1590	163
Generali	17,200	+2,93	17,020	0,450	14,688	17,523	17613876	26498
Geox	2,676	0,00	2,692	0,060	2,217	3,408	333491	698
Gruppo Edit. L'Espresso	0,963	+2,67	0,954	nr	0,830	1,962	260815	393
Gtech	18,680	+1,19	18,481	0,750	15,605	24,030	610226	3233
H Hera	2,024	+1,20	2,022	0,090	1,641	2,167	688267	3011
I I Grandi Viaggi	0,554	+4,43	0,551	nr	0,383	0,858	78976	25
IGD	0,654	+2,27	0,651	0,065	0,570	1,085	2835485	493
Il Sole 24 Ore	0,615	-0,16	0,608	nr	0,588	1,307	295611	26
Immsi	0,502	+1,62	0,502	nr	0,447	0,793	158421	171
Indesit	10,950	0,00	10,964	0,170	9,387	11,386	139094	1252
Industria e Inn	0,441	-0,83	0,435	nr	0,422	0,977	30188	10
Intek Group	0,337	-0,06	0,339	nr	0,316	0,490	186024	117
Intek Group rnc	0,573	+0,88	0,570	nr	0,406	0,661	34927	29
Intesa Sanpaolo	2,364	+4,88	2,322	0,050	1,803	2,626	239649766	36025
Intesa Sanpaolo rnc	2,094	+4,18	2,062	0,050	1,469	2,234	6522220	1923
Invest e Sviluppo	0,510	-0,20	0,495	nr	0,457	0,839	15460	3
Iren	0,967	+1,15	0,971	0,052	0,886	1,343	1388106	1147
Isagro Azioni Sviluppo	1,206	+0,50	1,200	nr	1,150	1,789	5838	17
Italcementi	5,020	+5,02	4,965	0,060	4,136	8,618	2134937	1734
Italmobiliare	19,530	+2,79	19,483	0,150	17,949	34,475	31326	432
Italmobiliare rnc	13,700	+3,79	13,557	0,255	12,261	22,828	12895	222
IVS Group	8,000	-0,12	8,000	0,120	7,204	9,341	250	312
IVS Group 16 warr	0,360	0,00	0,341	nr	0,200	0,500	0	0
J Juventus FC	0,221	+0,55	0,221	nr	0,210	0,252	662299	222
K K.R.Energy	0,857	+1,96	0,863	nr	0,778	1,908	157421	29
Kinexia	1,080	-0,92	1,088	0,010	1,088	2,525	165545	61
L Lazio	0,521	+1,26	0,517	nr	0,490	0,601	123726	35
Luxottica	41,790	+2,91	41,431	0,650	35,509	43,036	1186515	19945
Lventure Group	0,666	+2,23	0,663	nr	0,407	1,487	113990	12
M M & C	0,098	+5,05	0,094	nr	0,088	0,168	173945	44
Maire Tecnimont	1,834	+3,03	1,830	nr	1,487	2,884	1115227	559
Mediacontech	0,922	+0,05	0,922	nr	0,826	2,300	1451	17
Mediaset	3,130	+4,96	3,094	nr	2,504	4,363	14232065	3655
Mediobanca	7,060	+3,37	6,994	nr	5,924	8,394	6389213	6026
Mediolanum	5,515	+6,06	5,384	0,150	4,879	7,128	4645966	3968
Meridie	0,103	+0,59	0,104	nr	0,078	0,183	132762	5
Mid Industry Cap		0,00		1,300				0
Mittel	1,286	+0,78	1,293	nr	1,202	1,824	59335	114
MolMed	0,461	+0,22	0,464	nr	0,447	0,849	580615	109
Moncler	11,690	+1,92	11,599	0,100	10,224	16,314	1032576	2900
Mondadori	0,753	+0,47	0,746	nr	0,583	1,541	798079	195
Monrif	0,306	+0,07	0,302	nr	0,277	0,605	31882	45
Monte Paschi Si.	0,674	+2,20	0,670	nr	0,625	2,558	75152095	3429
Moviemax	0,035	+0,29	0,035	nr	0,033	0,100	1062319	3
N Noemalife	4,760	0,00	4,760	nr	3,473	6,054	1906	36
Noemalife 15 warr	0,130	0,00	0,127	nr	0,085	0,430	0	0
Novare	0,800	0,00	0,800	nr	0,702	0,935	0	11
O Olidata	0,359	-0,25	0,356	nr	0,322	0,534	23066	12
P Parmalat	2,418	-0,98	2,423	0,029	2,365	2,548	177650	4435
Parmalat 15 warr	1,461	+3,40	1,416	nr	1,353	1,537	15286	0
Piaggio	2,298	+0,79	2,288	0,092	1,987	2,969	797313	832
Pierrel	0,713	+3,63	0,696	nr	0,515	0,822	129772	33
Pierrel 12 war		0,00		nr				0
Pininfarina	3,298	-0,06	3,310	nr	2,924	5,043	153620	100
Piquadro	1,550	+1,97	1,536	0,020	1,527	2,355	65983	77
Pirelli & C.	11,350	+3,46	11,203	0,320	9,867	12,717	3818705	5330
Pirelli & C. rnc	10,300	+3,05	10,086	0,390	8,763	10,927	97804	124
Poligrafici Editoriale	0,225	+0,58	0,228	0,020	0,208	0,456	203808	30
Pop Emilia 01/07		0,00		nr				
Pop.Emilia Romagna	5,365	+5,40	5,258	nr	5,010	8,726	6968017	2522
Pop.Sondrio	3,100	+3,13	3,071	0,050	2,991	4,439	909944	1392
Prelios	0,293	+1,74	0,290	nr	0,246	0,758	1237138	147
Premuda	0,215	+0,28	0,215	nr	0,215	0,413	375802	40
Prysmian	14,930	+4,41	14,722	0,420	12,647	19,565	1947192	3180
R Rai Way	3,200	+3,56	3,166	nr	3,061	3,166	2033996	861
Ratti	2,480	-0,56	2,481	0,100	2,181	2,721	2448	68
RCS Mediagroup	0,986	+2,18	0,976	nr	0,844	1,800	1019872	509
Recordati	13,830	-0,36	13,839	0,260	10,290	14,027	124335	2894
Retelit	0,590	+3,78	0,584	nr	0,481	0,781	679511	96
Risanamento	0,116	+6,05	0,114	nr	0,086	0,237	1371046	204
Rosss	1,256	+0,56	1,236	nr	1,229	1,604	21699	14
S Safilo Group	9,810	+3,92	9,692	nr	9,224	19,075	341607	606
Saipem	13,350	+0,75	13,302	0,050	11,887	20,887	4946668	5870
Saipem risp	18,200	0,00	18,200	0,710	16,220	20,990	0	2
Salini Impregilo	3,014	+3,22	3,021	1,490	2,167	4,910	5067939	1487
Salini Impregilo rnc	9,640	-0,82	9,918	0,260	9,159	12,876	1837	16
Saras	0,821	+1,17	0,817	nr	0,717	1,290	1213181	777
Sat	13,650	+3,80	13,190	0,090	10,750	14,256	959	130
Save	12,810	-0,54	12,769	0,520	11,844	13,737	2296	707
Screen Service BT	0,038	0,00	0,038	nr	0,034	0,180	0	5
Seat PG	0,001	-8,33	0,001	nr	0,001	0,002	106140384	19
Seat PG r	0,850	0,00	0,850	nr	0,480	1,295	0	1
Servizi Italia 15 warr	0,300	0,00	0,300	nr	0,235	0,528	0	0
Sesa	12,500	+1,63	12,487	0,450	11,476	14,123	57150	195
SIAS	7,795	+4,00	7,604	0,240	7,252	9,753	421901	1730
Sintesi	0,068	-2,72	0,069	nr	0,050	0,124	2669065	3
Snai	1,335	+1,68	1,325	nr	1,088	2,277	103208	154
Snam	4,234	+2,72	4,201	0,150	3,857	4,554	18925043	14207
Sol	6,635	+0,15	6,606	0,100	5,651	7,194	35044	599
Sorin	1,878	+1,73	1,864	nr	1,667	2,300	745749	892
Space	9,815	0,00	9,724	nr	9,630	11,056	0	126
Space warr		0,00		nr				0
Stefanel	0,360	+2,68	0,353	nr	0,239	0,457	201960	30
Stefanel risp	146,000	0,00	146,000	nr	146,000	147,000	0	0
STMicroelectr.	5,895	-0,08	5,814	0,100	5,006	7,366	11368326	5295
T Tamburi	2,494	+0,56	2,497	0,083	2,160	2,810	112249	358
Tamburi 15 warr	0,490	+3,01	0,490	nr	0,322	0,815	35000	0
TAS	0,470	0,00	0,470	nr	0,424	0,626	0	20
Telecom IT	0,920	+1,71	0,907	0,020	0,712	1,000	135161781	12223
Telecom IT Media	0,895	+0,79	0,892	nr	0,836	2,080	29738	92
Telecom IT Media rnc	0,550	+0,82	0,550	nr	0,171	0,921	3211	3
Telecom IT rnc	0,712	+1,43	0,709	0,028	0,563	0,784	27312292	4271
Tenaris	14,950	+4,33	14,721	0,300	14,230	18,180	4068274	17379
Terna	3,888	+1,73	3,861	0,130	3,568	4,124	13115880	7760
Tiscali	0,043	+1,43	0,042	nr	0,040	0,080	13878567	79
Tiscali 14 warr	0,000	0,00	0,000	nr	0,000	0,001	500000	0
Tod's	73,000	+3,11	72,501	2,700	66,101	120,260	277141	2219
Trevi Fin.Ind.	2,890	+2,63	2,880	0,130	2,672	5,723	394098	475
U UBI Banca	5,910	+4,42	5,815	0,060	4,895	7,420	12410185	5244
Unicredit	5,775	+5,58	5,641	0,100	5,117	6,834	134621817	33074
Unicredit risp	7,855	+2,28	7,852	0,100	7,525	9,435	4245	19
Unipol	4,050	+2,02	4,021	0,162	3,393	5,700	1111680	1785
Unipol pr	3,688	+0,49	3,688	0,182	3,132	5,043	605552	1009
UnipolSai	2,286	+2,88	2,261	nr	1,961	2,701	8548622	5145
UnipolSai risp	242,300	+2,02	241,055	nr	175,065	279,317	13759	308
UnipolSai risp B	2,206	+1,29	2,208	nr	1,941	2,645	345390	833
V Valsoia	14,600	+0,34	14,480	0,230	10,252	15,526	5764	151
Vianini Industria	1,320	0,00	1,300	0,020	1,094	1,541	251	39
Vianini Lavori	5,390	+2,08	5,330	0,100	4,588	6,440	2697	233
W World Duty Free	7,350	+3,38	7,228	nr	6,291	10,905	1731421	1840
Y Yoox	17,520	+2,34	17,329	nr	14,250	34,569	896838	1035
Z Zucchi	0,058	-3,03	0,060	nr	0,049	0,143	19274402	23
Zucchi 14 warr	0,000	+50,00	0,000	nr	0,000	0,008	2266410	0
Zucchi rnc	0,171	-0,52	0,177	nr	0,167	0,294	29060	1
STAR								
Acotel Group	12,800	+2,40	12,670	nr	12,337	22,772	12349	53
Aeffe	2,352	-1,59	2,388	nr	0,730	2,388	1446746	256
Amplifon	4,946	-0,68	4,968	0,043	4,025	4,968	306295	1115
Ansaldo Sts	8,260	-1,26	8,331	0,160	6,589	9,184	2954164	1666
Ascopiave	1,783	+0,73	1,799	0,120	1,688	2,331	326094	422
Astaldi	5,350	+4,29	5,328	0,190	5,046	8,372	575419	524
B&C Speakers	5,550	-0,36	5,515	0,320	5,461	8,612	16875	61
Banca Ifis	13,520	+1,81	13,483	0,570	11,790	16,383	50085	726
BB Biotech	182,600	+1,44	182,335	7,000	112,051	182,335	3727	2161
Bca Finnat	0,442	+1,82	0,433	0,010	0,361	0,585	234706	157
Bca Pop.Etruria e Lazio	0,478	+3,02	0,474	nr	0,460	1,053	1170745	103
Biancamano	0,510	+2,82	0,528	nr	0,478	0,837	572541	18
Biesse	8,550	+4,72	8,422	0,180	5,016	9,609	228733	231
Bolzoni	2,770	-1,07	2,847	0,035	2,733	4,081	20104	74
Brembo	27,650	+1,32	27,563	0,500	18,923	29,592	164119	1841
Cad It	3,990	+2,31	3,990	0,300	3,641	5,299	50	36
Cairo Comm.	5,530	+2,69	5,501	0,270	4,764	7,745	58514	431
Cembre	10,720	+1,42	10,778	0,260	8,528	12,298	12245	183
Cementir Hold	4,930	+1,99	4,945	0,080	4,164	7,237	157959	787
Cent. Latte Torino	2,776	-0,07	2,759	0,060	1,733	5,897	19352	28
D'Amico	0,410	+7,44	0,400	0,017	0,341	0,733	1189628	169
Dada	2,650	-0,53	2,661	nr	2,388	4,221	14189	44
Datalogic	8,905	+0,62	8,883	0,160	7,659	9,964	49614	519
Dea Capital	1,599	+0,63	1,599	nr	1,204	1,599	715091	490
Digital Bros	3,230	+0,37	3,247	nr	2,179	3,740	16356	46
El Towers	41,040	+0,91	40,990	0,420	33,649	43,537	28263	1158
El.En.	24,800	+3,33	24,648	0,500	16,021	25,139	33602	119
Elica	1,575	+0,13	1,580	0,027	1,420	2,033	20358	100
Emak	0,732	-1,15	0,742	0,025	0,593	1,058	138576	122
Engineering	38,650	+0,18	38,610	0,656	36,263	53,806	4789	483
Esprinet	5,960	+0,42	5,973	0,089	5,286	8,712	50962	313
Eurotech	1,642	+1,36	1,636	nr	1,417	2,639	92614	58
Exprivia	0,730	+3,47	0,712	nr	0,634	0,998	258235	37
Falck Renewables	1,035	+2,07	1,043	0,032	0,904	1,487	362047	304
Fidia	3,034	+5,35	2,974	nr	2,405	3,579	10177	15
Fiera Milano	5,990	+2,04	5,927	nr	5,322	8,759	24966	250
Gefran	3,280	+0,92	3,282	nr	2,749	4,228	1678	47
Ima	31,900	-0,34	32,087	1,250	25,543	39,275	56134	1182
Interpump	10,800	+0,93	10,794	0,170	8,795	11,196	69463	1175
Irce	1,800	0,00	1,820	0,010	1,686	2,248	122	51
Isagro	1,485	+1,30	1,483	nr	1,433	2,312	10357	36
IT WAY	1,465	+8,68	1,438	nr	1,347	2,094	19695	11
La Doria	6,585	-1,72	6,688	0,121	3,917	6,770	57586	207
Landi Renzo	1,085	-0,82	1,096	nr	0,973	1,582	85838	123
MARR	12,900	+0,70	12,893	0,580	10,931	14,403	20240	858
Moleskine	1,072	+0,09	1,076	nr	1,038	1,738	302821	228
Mondo Tv	1,722	+3,92	1,714	nr	0,500	2,225	324290	45
Mutuionline	4,852	+2,28	4,815	0,120	4,012	5,319	8455	190
Nice	2,688	-0,07	2,697	0,043	2,650	3,599	12073	313
Panariagroup	1,229	+1,57	1,211	nr	1,136	1,606	23555	55
Poligr. S.Faustino	5,790	+0,87	5,789	nr	5,029	8,131	610	50
Prima Industrie	13,280	+1,37	13,284	nr	9,295	15,715	18642	139
R. De Medici	0,270	-0,11	0,271	nr	0,262	0,361	452553	102
Reply	55,850	-0,80	56,058	0,700	49,074	66,064	7614	524
Sabaf S.p.a.	11,450	+1,24	11,492	1,000	10,449	14,295	8238	133
Saes	6,670	+0,60	6,742	0,150	5,700	8,844	13650	99
Saes rnc	5,890	+1,20	5,874	0,167	4,575	7,824	7289	43
Servizi Italia	4,230	+2,42	4,200	0,140	3,685	5,649	54490	119
Sogefi	2,196	+4,67	2,137	0,130	1,948	4,961	512022	253
TerniEnergia	1,543	+0,13	1,529	0,060	1,416	2,372	51815	58
Tesmec	0,649	+0,62	0,646	0,016	0,595	0,904	21063	69
TXT e-solution	7,700	+5,48	7,635	0,250	6,896	11,972	42149	90
Vittoria Ass.	8,635	+1,41	8,613	0,180	8,492	10,749	8270	580
Zignago Vetro	5,305	+1,14	5,289	0,220	4,928	6,389	21492	465

MARIO CALABRESI

I MIGLIORI LIBRI DELLA NOSTRA VITA

Le grandi opere letterarie non sono soltanto quelle famose

Da quando mio fratello me l'ha regalato per Pasqua, non mi sono più potuto staccare da questo libro: l'ho letto una prima volta, l'ho riletto, ci sono ritornato, ne ho imparato pagine a memoria, l'ho consigliato, ne ho regalato copie...

In realtà all'inizio l'avevo accostato con qualche diffidenza, a causa dell'indubbio peso e dell'evidente spessore di cui ironicamente dice il risvolto di copertina: 1098 pagine non sono poche e nemmeno sono pochi sessantaquattro canti di sessanta-cento ottave ciascuno! Ma dopo aver cominciato a leggere mi sono entusiasmato, trovando quest'opera straordinaria per solidità di struttura, potenza di immaginazione, capacità di evocare scenari e personaggi, ricchezza linguistica, ironia.

Olimpio da Vetrego è un singolare poema eroicomico in ottave in sessantaquattro canti. L'azione si svolge in un improbabile secolo sedicesimo che vede confrontarsi e poi scontrarsi aspiranti imperatori, seguaci di un papa e di un antipapa, fautori di crociate fuori tempo, anime candide, eretici, spiriti liberi impegnati a combattere mostri infernali con le armi della ragione...

Il rozzo - iracondo e violento quanto ingenuo - aspirante cavaliere Olimpio da Vetrego attraversa, tra avventure e continui colpi di scena, territori tormentati da guerre religiose e infestati da mostri e giganti. Lo accompagnano - a tratti - un frate insaziabilmente famelico, un sottile causidico di incrollabile fede epicurea, un ex boia, una compagnia di saltimbanchi, un sanguinario brigante di strada, un ranocchio trasformato in principe irrimediabilmente nostalgico del natio pantano, un feroce pirata saraceno, un uomo affetto da totale incapacità di capire le metafore e altri bizzarri personaggi. Compaiono a volte un petulante pappagallo dotato di capacità profetiche, un mago maldestramente evocatore di spiriti infernali, un trasformista senza principi che - di inganno in inganno - ascenderà fino ai vertici del potere, un disinvolto cardinale che non sa bene se più gli convenga schierarsi col papa o con l'antipapa, uno sprovveduto diavolo a cui sfuggono le anime che gli sarebbero spettate in base ai patti. Sempre presente a fianco di Olimpio e suo alter ego è un menestrello che vorrebbe cantarne le imprese in un memorabile poema, ma che non riuscirà mai ad andare oltre il primo verso...

L'opera, pubblicata nel 2010 da un piccolo editore veronese, è ancora poco conosciuta, ma molto confido nel passaparola e mi rallegra trovare - in Internet - giudizi di persone che evidentemente condividono tutto il mio entusiasmo: «Olimpio da Vetrego? Cosa dire... è una delle cose più belle che abbia mai letto»; «Le mille e più pagine? Niente di cui preoccuparsi. È talmente avvincente che lo finirete in pochi giorni e non vedrete l'ora di vedere come va a finire»; «Un'opera-mondo, brulicante e proliferante, tra parodia e satira, che non può che richiamare il *Gargantua et Pantagruel* di Rabelais».

ALBERTO MORENI

Continuate a scriverci e a raccontarci quali sono le letture che hanno fatto la differenza nelle vostre vite, che vi hanno dato sensazioni indelebili. Come sempre, la carta non è elastica (massimo 3000 caratteri spazi inclusi)

Eroicomico

«Olimpio da Vetrego» di Stefano Tonietto, edito nel 2010 dall'editore veronese Inchiostro

www.lastampa.it/lettere

Eternit/1, la legge non è uguale per tutti

La sentenza della Cassazione sul caso Eternit: assolti per decorrenza dei termini di legge, dimostra ancora una volta che le persone «potenti» sfuggono alla giustizia umana, mi auguro che quella Divina faccia il suo corso. Mi chiedo con quale coraggio e faccia tosta il collegio difensivo abbia proposto le proprie motivazioni a discolpa, spero che almeno uno dei difensori sia uscito da una porta secondaria del Tribunale e che un po' di vergogna l'abbia provata, sicuramente lavata immediatamente da una poderosa parcella. Ammetto di aver sempre considerato il giudice Guariniello una specie di Don Chisciotte, ma ora, per quello che conta, ha tutto il mio sostegno e la mia stima e mi auguro che manchi ancora molto alla sua andata in pensione. Le buone coscienze non si possono spegnere e l'indignazione deve essere mantenuta viva. Consiglierei ai difensori della Eternit ed ai suoi capi di farsi un giro negli ospedali dove si continua a morire di mesotelioma.

BRUNELLA CASANOVA

Eternit/2, sono leggi vergognose

Leggendo le motivazioni della sentenza Eternit del sostituto procuratore generale della cassazione «per me l'imputato è responsabile di tutte le condotte che gli sono state ascritte» e poi sapere che la prescrizione annulla la condanna viene da chiedersi cosa sia la giustizia. Dire sei colpevole ma essendo passato troppo tempo non posso condannarti vien da dire che forse qualcosa non va. Non ci fu anni fa un presidente del Consiglio che fece accorciare la prescrizione? Ora non sarebbe il caso che questo governo facesse qualcosa? Perché i giudici a volte possono interpretare ma in questo caso penso che sia proprio questione di leggi vergognose.

VALERIO FOLCO

Alluvioni e disastri, assumiamo i giovani

Visti i nuovi disastri accaduti in quasi tutto il nostro Paese che è stato di nuovo messo in ginocchio dal maltempo. Dopo aver sentito tanti commentatori e uomini politici ripetere il solito ritornello: «E' evidente l'assoluta necessità di maggiori investimenti in termini di prevenzione». Affinché tutto ciò non resti lettera morta, mi piacerebbe (se possibile) proporre un'idea molto semplice e di facile attuazione, che darebbe lavoro a tanti giovani che tutti abbiamo visto con quale impegno e gratuitamente, impegnati a spalare fango e a pulire Genova. Perché le Regioni italiane non stanziano cifre, anche importanti, per assumere giovani per impiegarli nelle pulizie di alvei di fiumi e fossi di scolo delle acque piovane e cosa ancora più importante, per opere di rimboschimento e nuove piantumazioni? Questo contribuirebbe a salvaguardare il territorio, creare nuovo lavoro, far capire soprattutto ai giovani quanto sia importante il rispetto e il controllo del nostro meraviglioso territorio, adesso così martoriato.

ADELIO PANERO CHERASCO

Scontrini, il governo si sbaglia

Renzi è convinto che per combattere l'evasione fiscale basterà la tracciabilità dei pagamenti, eliminando per sempre lo scontrino fiscale. Credo sbagli. Faccio un esempio. Se un commerciante compra la merce in un grande magazzino senza richiedere la fattura, e poi la vende senza emettere lo scontrino, la tracciabilità non esiste; di fatto quel commerciante sul venduto non pagherà un euro di Irpef, Sbaglio?

SILVANO DA PORRETTA

PREMIO IGOR MAN

Niccolò Zancan

Il premio Igor Man, il riconoscimento intitolato alla memoria del «Vecchio Cronista» che la direzione de La Stampa assegna ogni settimana al giornalista che più si è messo in evidenza, questa volta va a Niccolò Zancan, collega della redazione della cronaca di Torino, per l'articolo da inviato a Casale Monferrato sull'ultimo malato di mesotelioma pleurico. «Sarò io il prossimo morto di Eternit» ha detto Giuseppe Manfredi, «anche se non ho mai lavorato in quella fabbrica, ma qui è uguale».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO CALABRESI

VICEDIRETTORI
MICHELE BRAMBILLA, MASSIMO GRAMELLINI, FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO), **LUCA UBALDESCHI**

REDATTORI CAPO CENTRALI
FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO
MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)
LAURA CARASSAI
(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
ANDREA MALAGUTI

ART DIRECTOR **CYNTHIA SGARALLINO**

REDAZIONI
GIANNI ARMAND-PILON ITALIA, **ALBERTO SIMONI** ESTERI, **MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI** ECONOMIA E FINANZA, **PIERO NEGRI SCAGLIONE** SOCIETÀ, **RAFFAELLA SILIPO** SPETTACOLI, **PAOLO BRUSORIO** SPORT, **GUIDO TIBERGA** CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE **JOHN ELKANN**

AMMINISTRATORI
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO, LODOVICO PASSERIN D'ENTRÈVES, DIEGO PISTONE, GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE **LUIGI VANETTI**

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):
MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO
LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 130, ROMA
ETIS 2000, 8A STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE
RCS PRODUZIONI MILANO S.P.A., VIA ROSA LUXEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO
L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODEO, 5 , ELMAS (CAGLIARI)

REG. TRIB. DI TORINO N. 26 14/5/1948 CERTIFICATO ADS 7742 DEL 18/12/2013.

LA TIRATURA DI VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2014 È STATA DI 266.744 COPIE

L'editoriale dei lettori

VOGLIAMO SAPERE

MARIAGRAZIA GAZZATO

I gufi della Ue non sono proprio rassicuranti. Se non bocciano la manovra del governo neppure la promuovono. Il debito cresce, il Pil diminuisce, siamo ancora di più a rischio deflazione, stagnazione e recessione e più che mai disoccupazione. Non proprio una palude ma uno stagno sì. Rigorosi e inflessibili, la coppia Katainen Moscovici non esclude che potremmo essere multati per infrazione. Il premier dice che ci sono disegni per dividere il paese e il Presidente Napolitano che ci sono «reali minacce di estremismi interni ed esterni», insomma come diceva l'ex pugile Beppe nell'*Audace colpo dei soliti ignoti* «state alleprati giovani...».

Ci sarà un nesso tra tutti questi ammonimenti, avvertimenti, inquietanti segnali? Forse. Ma Renzi, dice che lui «non molla». Il Jobs act deve passare, costi quel che costi. Pare che ce lo chieda l'Europa e noi possiamo non rispondere? Intanto facciamolo passare, poi si vedrà, lo aggiusteremo. A mettere toppe, a fare rammendi, siamo maestri noi italiani. Bisogna fare in fretta, Ma insomma, chi ci corre dietro? Ce lo dovrebbero dire una buona volta, abbiamo o no il diritto di saperlo? Bisognerebbe istituire un sindacato anche per i cittadini che ci tutelasse da tutto questo fare e disfare, questo dire e disdire, questo «avanti e indrè». Abbiamo o no il diritto di tutelarci dai «padroni» della politica? Vogliamo o no anche noi un contratto a tutele crescenti (e decrescenti per loro)? Che ci metta al riparo dai danni che fanno tutti quelli che ce la raccontano in un modo, mentre poi va sempre a finire nell'altro? E non è mai in meglio o a favore nostro? Vogliamo o no anche noi un «articolo» che ci consenta di non farci prendere per pirla perché non hanno ancora capito di che pasta siamo fatti e potremmo licenziarli per giustissima causa? Dicono che nel paese c'è un cambio di clima. Sono i gas serra! E in questo i gufi non c'entrano.

Centosessanta lavoratori delle Acciaierie di Terni si sono recati a Bruxelles per chiedere aiuto alla Ue sul tema dei licenziamenti. Un bel cambio di verso! «Tutte le strade portano... a Bruxelles».

poetessa, moglie, madre, 62 anni, Mirano (Ve)

Editrice La Stampa

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, telefono 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, via Paleocapa 7, telefono 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, telefono 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 402,50; Estero: € 858,50.
Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata.

Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 402,50.
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381 oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino.
INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' NAZIONALE RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità
Direzione generale: via Rizzoli, 8 - 20132 Milano, Telefono 02/25846543 - www.rcspubblicita.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' LOCALE PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: via Lugaro 15 - 10126 Torino, telefono 0116665211, fax 0116665300 www.publikompass.it - info@publikompass.it.
DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011 670161, fax 011 6701680.

IL MORALISMO CHE FA MALE ALLA POLITICA

CESARE MARTINETTI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma chi è per Maurizio Landini «chi lavora»? Gli iscritti alla Fiom? Tutti? E come fa a sapere che Renzi non ha il consenso «dei giovani che cercano lavoro»? Non sono proprio loro ad aspettarsi dal governo l'apertura a dinamiche di lavoro che non siano quelle che finora li hanno esclusi? Certo, ci sono questioni serissime come la tutela dei diritti e della dignità nel lavoro e fa bene Landini ad occuparsene, ma quanti sono quelli che oggi lavorano e (a cominciare dalle partite Iva) non hanno riconosciuto nulla di ciò che hanno riconosciuti i lavoratori iscritti alla Fiom?

Ciò detto bisognerebbe ragionare un po' su quell'aggettivo «onesti» che richiama il più solenne sostantivo «onestà», spesso usato in funzione di qualunquistica anti-politica. Benedetto Croce, di marcate simpatie machiavelliche, definiva «petulante» la richiesta assillante di onestà: «L'onestà politica non è altro che la capacità politica». Norberto Bobbio, nel 1987, in un fondo su La Stampa, meno brutalmente, scriveva che «un politico è disonesto quando la sua azione non è rivolta al vantaggio del corso sociale, ma a vantaggio proprio o del proprio gruppo». L'autonomia della politica se non proprio dalla morale ma dal moralismo va dunque salvaguardata quando i mezzi che impiega sono «idonei» (cioè costituzionali) e i fini «legittimi», cioè indirizzati verso il bene collettivo .

Quel richiamo all'onestà sfuggito a Landini rivela ciò che pensa di Renzi una quota di opinione pubblica di sinistra (ma non solo) secondo la quale il capo del governo è sostanzialmente la reincarnazione aggiornata di Berlusconi, non a caso «alleato» del suo predecessore nel «misterioso» patto del Nazareno. Un'equazione che consente di re-introdurre surrettiziamente una questione morale, o meglio moralistica, e che autorizza così il rilancio di un'atmosfera girotondina che la difficile situazione sociale sta rendendo sempre più avventuristica e drammatica, com'è accaduto di nuovo ieri a Milano per gli sgomberi degli alloggi occupati.

Renzi può essere simpatico o non simpatico, si può credere o non credere nelle sue politiche, ma la sua equiparazione al leader di Forza Italia è semplicemente una sciocchezza. Non abbiamo bisogno di una nuova stagione di moralismi che si sostituiscano alla politica. Sarebbe utile un'opposizione libera dal conflitto di interessi di Berlusconi, da una parte, e non dipendente dagli umori situazionisti di Grillo, dall'altra. E un confronto vero dentro il Pd. Ma sarà il successo o l'insuccesso delle politiche di Renzi a determinarne il giudizio. Sono tempi duri, le chiacchiere a un certo punto finiscono e siccome è di politiche del lavoro che stiamo parlando, o portano occupazione e dunque sono efficaci, o no e allora non sarà con i giudizi morali che ne verremo fuori. L'onestà di un governo deriva dall'efficacia della sue politiche a vantaggio di tutti, non dal moralismo di chi usa vecchi e pur rispettabili slogan per perpetuare all'infinito le proprie certezze.

Illustrazione di Irene Bedino

@cesmartinetti

LA SVOLTA DI OBAMA E L'EUROPA OSTAGGIO DI TROPPI VELENI

GIANNI RIOTTA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Identico il capo di accusa, anziché pensare ai cittadini comuni, lavoratori stritolati da tecnologia e tasse, la Politika regala privilegi agli emigranti.

Poco importa che l'America stenti a trovare cervelli per le sue aziende (un terzo dei laboratori di Silicon Valley è stato fondato da emigranti), meno che in Europa non ci sia una logica comune per l'emigrazione. Il dibattito pubblico, affievolite le voci moderate nella cacofonia estremista online, si avvelena: «Ci rubano il lavoro».

Il tackle del presidente Obama darà una qualche, esigua, forma di sicurezza a circa 5 dei 13 milioni di clandestini negli Stati Uniti, genitori di cittadini e altre figure legali che avranno non passaporto o diritto di voto, ma solo la garanzia flebile di non essere deportati. Molti vivono da decenni in America, pagando tasse, lavorando, in una esistenza kafkiana, col terrore che un controllo banale li scacci. Contano sul silenzio ipocrita di una nazione che ne usa il lavoro e non ne riconosce il volto. Anche presidenti repubblicani, Reagan e Bush, hanno provato ad alleviarne le sofferenze, ma senza una riforma radicale.

Obama ha deciso invece di muoversi unilateralmente. Sbaragliato alle elezioni di midterm dai repubblicani, il presidente vuol spendere i 24 mesi che gli restano a Washington per definire la propria eredità storica. Sigla un buon patto sull'ambiente con il leader cinese Xi Jinping, promette 3 miliardi di dollari al fondo ecologico Onu, va all'offensiva contro i repubblicani - che controllano il Congresso- sull'emigrazione. Eletto per sgominare la «politica dei gladiatori», si rassegna al Colosseo-Parlamento. Mitch McConnell, leader dei senatori repubblicani, reagisce «Basta negoziati, la muleta rossa è davanti al toro». Obama sa che solo un terzo degli elettori ha votato a midterm, record negativo dal 1942, e conta di mobilitare con ecologia e compassione sociale indipendenti, giovani e ispanici che lo hanno abbandonato. Cita Scritture e America crogiolo di emigranti, ma dietro la retorica commovente il calcolo è di gelida politica. Al prezzo di bloccare per due anni il Parlamento, questa sarà la conseguenza del forcing, Obama spera nelle tre consecutive amministrazioni democratiche, sogno che elude il partito dai tempi di Roosevelt-Truman 1948.

Ne varrà la pena? Vedremo, ma ne dubitano perfino compagni di strada del Presidente: per ora aspettatevi un autunno-inverno di guerriglia. Che i repubblicani esagerino nelle invettive di «illegalità», e «impeachment» contro Obama è risaputo (e pagheranno lo scotto), che il Presidente non sappia negoziare altrettanto evidente. La politica Usa resta grippata.

Obama cede la maschera di Amleto indeciso al premier Cameron. Aveva dipinto Ukip di Nigel Farage come un branco di dilettanti e prima s'è visto sfilare il seggio di Clacton da Douglas Carswell, poi - pur impegnandosi personalmente nelle elezioni - il seggio di Rochester and Strood, da Mark Reckless, conservatori transfughi in Ukip. Cameron non ha una politica precisa, vorrebbe governare da illuminato liberale, ma se i populisti lo assediano scarta ombroso a destra. La Gran Bretagna è ormai due paesi, come l'Italia. La grande zona metropolitana-finanziaria di Londra, con i satelliti urbani, ricca e integrata nell'economia del XXI secolo, contro le periferie delle città e rurali, che non si sono riavute dalla crisi della manifattura e languono. Là Farage avanza. Né ci sono buone notizie per i laburisti di Miliband: una sua ministro ombra s'è dimessa per un tweet snob contro i quartieri popolari sintomo di una sinistra troppo aristocratica.

Su questo umore, identico tra Stati Uniti ed Europa, scommette Salvini della Lega, che si sta muovendo col fiuto tattico del Bossi giovane (la Lega Nord, che sembrava ko per la corruzione, risolve con successo il tema della successione al fondatore, grazie alla malleveria del governatore Bobo Maroni, solo partito finora nel centrodestra). Salvini fa l'antieuropeo, sfrutta l'estremismo della sinistra becera, che non si cura mai dei nomadi se non servono come sfondo di incidenti, attacca i banchieri, prova a raccogliere il voto dei delusi dall'impotenza di Beppe Grillo. Vedremo se farà saltare il banco.

Il premier Matteo Renzi, miglior animale politico che ci sia in giro, fiuta l'ariaccia incombente. Se lo stimato ministro tecnocrate Padoan attacca l'Europa, contestando al Financial Times come superati e fasulli i criteri per determinare l'equilibrio fiscale italiano, non è caso, né mattana. È segno che Renzi non cederà di un centimetro la piazza antieuropea a Berlusconi, Salvini o Grillo.

Il mondo, per ora, va così.

www.riotta.it

Di profilo

CHIARA BERIA DI ARGENTINE

La violinista padrona del cuore di Accardo

Famiglia Accardo. La gatta Medina punta a un biscotto, Ines e Irene, le gemelline di 6 anni, sono a scuola e il loro papà, Salvatore Accardo, uno dei più grandi violinisti al mondo, è a Parigi a presiedere la giuria del prestigioso concorso Long Thibaud. «Tra i finalisti 11 su 12 sono donne! Del resto, nei miei corsi al Conservatorio Monteverdi di Cremona le ragazze sono le più brave. A loro insegno anche a camminare e, quindi, a suonare sui tacchi. Mi spiego. Molte portano le ballerine e mettono i tacchi solo per i concerti. Risultato: sul palcoscenico sembrano papere. Ora io dico: "Care ragazze non siete assolutamente obbligate ma se volete usare i tacchi per suonare dovete usarli tutti i giorni. Altrimenti astenetevi!», ride la violinista Laura Gorna, mamma delle gemelline, padrona di casa e del cuore del maestro Accardo.

Bellissima donna dagli occhi nero carbone e lunghi capelli corvini, artista talentuosa - è appena uscito per la Decca l'album dedicato a Felix Mendelssohn Bartholdy da «EsTrio», l'ensemble fondato nel 2005 con la violoncellista Cecilia Radic e la pianista Laura Manzini - Laura Gorna che suona lo splendido violino «Giorgio III» (liutaio Giovanni Paolo Maggini, Brescia 1620, ndr) è la miglior risposta alle fruste polemiche di questi giorni - iniziate in Usa - sul femminismo out o in. Di madre in figlia. «La mia caparbietà nasce dalla grande rinuncia che fece mia madre Francesca. Lei, sarda di Porto Torres, è stata una delle rare donne che all'epoca si è diplomata in composizione. Studiava moltissimo, aveva gran ambizioni. Quando però mio padre Luigi, clarinettista, vinse il concorso alla Scala mamma che aveva avuto una cattedra di composizione lontano da Milano rinunciò. Per anni è stata una grande insegnante di teoria e solfeggio. Usava me a mia sorella Elena - lei, oggi, è arpista - come cavie, ci faceva fare solfeggi cantati dodecafonici! Quella sua rinuncia mi ha molto segnato». Diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio Verdi, a soli 16 anni Laura debutta come solista suonando il concerto di Khachaturian; entrata, poi, al corso di perfezionamento all'Accademia Stauffer di Cremona diventa allieva del maestro Accardo. «L'avevo sentito suonare quando avevo 8,9 anni. Mio padre mi portava spesso in teatro. La Scala è stata un po' la mia babysitter; durante le prove stavo nella buca accanto al flautista che m'allungava qualche caramella. Gavazzeni, Pavarotti, Carla Fracci: papà mi presentava a tutti. Lui vedeva il mio futuro alla Scala, io ho fatto di tutto per non entrarci! Prima di tutto sono una ribelle. Non volevo suonare in una grande orchestra, la mia vocazione è sempre stata la musica da camera».

Ma com'è la coppia Accardo-Gorna fuori dal palcoscenico? «Quando ho conosciuto Salvatore avevo 20 anni, stiamo insieme da 15 anni. La differenza d'età? Ho sempre avuto un debole per gli uomini più grandi!», sorride Laura. «E' un ottimo padre. Vista la sua carriera non credo che a 40 anni si sarebbe goduto le figlie come fa adesso. Noi due siamo diversissimi come il giorno e la notte. Io sono più estroversa, lui è un anglo-napoletano. Gelosia? Tutti e due siamo gelosissimi. A Salvatore piacciono talmente tanto le donne!». La favola della realizzata donna e violinista potrebbe finire qui. Nel 2005 però Laura decide con Cecilia Radici e Laura Manzini di creare EsTrio. «Il nome? Es è un termine freudiano ma anche il mi bemolle nel lessico musicale tedesco: al pubblico la libertà di scegliere. Un trio perché non ci sono gerarchie, ma 3 soliste che s'incontrano e hanno uguale spazio». Il destino è già tracciato. EsTrio, a poco a poco, s'avventura alla riscoperta delle famiglie di musicisti. A Clara Schumann, donna modernissima più nota del marito Robert hanno dedicato uno spettacolo con Sonia Bergamasco; ora affronteranno la sfortunata Fanny, sorella compositrice di Mendelssohn, repressa in ogni modo dal padre. Tra un concerto e una tournée le artiste di EsTrio hanno avuto 4 figli. Oltre a Ines e Irene, Riccardo («Nostra quota azzurra!») e Lavinia. Le Accardo studiano pianoforte, Lavinia il violino, Riccardo il violoncello. Piccoli musicisti, ma non con lo strumento delle loro mamme.

OPERAZIONE A PREMIO E OFFERTE VALIDE DAL 13 AL 28 NOVEMBRE 2014.

IL CUORE DI UNIEURO TI FA VOLARE IN EUROPA.

COMPRA CIÒ CHE VUOI*, OGNI 300€ DI SPESA TI REGALIAMO UN VOLO IN EUROPA PER UNA PERSONA ANDATA E RITORNO TASSE INCLUSE.

* In unico scontrino, con l'esclusione di servizi, ricariche telefoniche, estensioni di garanzia. Punti vendita aderenti indicati nel Regolamento completo su unieuro.volagratis.com

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO: PAGHI IN 10 RATE MENSILI SENZA SPESE E COSTI ACCESSORI. TAN FISSO 0%, TAEG 0%

memoria 16GB interna al telefono + memoria Micro SD 32GB

Vendita abbinata
Samsung S 5 Mini €399 + microSD 32GB €70,99
= €425,99 → €369
Risparmi €56,99 (pari al 13% di sconto)

La promozione non è valida per gli acquisti effettuati sul sito unieuro.it, anche se con ritiro in punto vendita. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le foto sono puramente indicative. Offerte valide dal 13 al 28 novembre 2014, salvo esaurimento scorte e solo nei punti vendita aderenti all'iniziativa. Offerte non cumulabili con altre in corso. Tutti i prezzi sono IVA INCLUSA. Salvo errori e/o omissioni. Si declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici. I prezzi e le caratteristiche possono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici e/o omissioni. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'Eco contributo RAEE.

Finanziamento Tasso Zero in 10 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da €299 a €5.000. Esempio: €700 in 10 rate da €70 - TAN fisso 0% TAEG 0%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente - importo totale dovuto €700. Offerta valida dal 13/11/2014 al 28/11/2014. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato. SGM Srl e Unieuro Srl operano quali intermediari del credito NON in esclusiva.

Batte. Forte. Sempre.

MODE, DESIGN, TEMPO, BEAUTY, HI-TECH, PASSIONI: UN VIAGGIO NELLE NOVITA' DELLA SETTIMANA

esercizi di stile

TREND

Il cappotto si accorcia quasi come il giaccone doppiopetto
Lo Vetro PAGINA 26

Trussardi rilancia la sua linea jeans che non ha età
Ricotta PAGINA 26

PASSIONI

Le meditazioni (e i consigli) sulla gioia di Barbara Pozzo
Salemi PAGINA 27

HI-TECH

Abbiamo provato per voi lo smartphone cinese One, in vendita solo su invito
Ruffilli PAGINA 27

MODE

In questa pagina, Valentino Garavani parla del suo libro sull'hobby di sempre. Che non è la moda

Nello Chalet Gifferhorn a Gstaad il tavolo è apparecchiato con un servizio di ceramica Faience Sceaux; il centrotavola a forma di lattuga è circondato da mazzi d'asparagi in porcellana tedesca (foto Oberto Gili)

L'ARTE DI RICEVERE SECONDO VALENTINO

Lo stilista racconta in un libro il piacere di vestire la tavola

ANTONELLA AMAPANE

Tutti conoscono lo stile di Valentino nella moda, ma a pochi è nota l'altra anima dello stilista. Quella che sa trasformare in stile l'arte del ricevere, svelata nel suo nuovo libro: «Valentino: At The Emperor's Table» (ed. Assouline), una raccolta di ricette segrete e immagini - scattate dal fotografo Oberto Gili - nelle sale da pranzo delle sue case a Roma, New York, Gstaad.

Il volume, appena presentato a New York, può essere una gran fonte d'ispirazione per molti, soprattutto adesso che torna il piacere di vivere la casa trasformandola in un luogo accogliente dove ricevere gli amici. «So fare bene due cose: i vestiti e la decorazione - racconta Valentino Garavani -. Sono usciti tanti volumi sul mio lavoro, questo è il primo sul mio hobby, vestire la tavola e offrire piatti particolari. Ho sempre amato le cose belle, ma la bellezza è anche una tovaglia di lino, l'aroma sprigionato dal buon vino in un bel bicchiere, il profumo di una salsa speciale, un centrotavola fiorito. Sono italiano e la maggior parte degli amici quando viene da me si aspetta un pranzo italiano. Il mio chef ha messo a punto e personalizzato menù ottimi. La scelta dipende dalle occasioni e non dalle case. Ci sono quelle formali che richiedono portate elaborate, e quelle dove la semplicità è la cosa migliore».

La giusta lista di invitati è un mix di persone differenti, così si crea curiosità fra i commensali

Quali sono le caratteristiche di un buon padrone di casa?

«Deve avere grande rispetto per gli ospiti. Gli invitati sono la cosa più importante. Bisogna circondarsi sempre di oggetti che per te sono i più belli e condividerli. Non occorre un servizio di porcellane preziosissimo. Io amo molto il bianco e il blu. Ci sono ceramiche dai prezzi accessibili con disegni meravigliosi in queste tonalità. La decorazione della tavola deve riflettere il luogo dove il pranzo si svolgerà, armonizzarsi con l'ambiente. I colori dei piatti vanno in nuance con i fiori e le candele che creano subito un' atmosfera calda. L'eleganza è l'equilibrio tra proporzioni, emozioni e sorprese».

Lei è famoso per i suoi ricevimenti. È abituato ad avere ospiti famosi, da Jane Fonda a Madonna... Come si orchestra un pranzo di successo?

«La giusta lista di invitati è un mix di persone interessanti e differenti, così si crea curiosità fra i commensali, si condividono pensieri e aneddoti. E l'occasione diventa magica. Quando ero giovane, all'inizio dei miei viaggi a New York, Diana Vreeland (mitica direttora di Vogue America, ndr) diede un pranzo in mio onore e mi chiese chi volevo conoscere. Io dissi: Sophia Loren. "Bene, la invito", rispose. Il giorno del pranzo però non c'era, era dovuta tornare in Italia. Al suo posto trovai Jackie Kennedy, all'epoca giovane vedova che stava traslocando in Fifth Avenue e aveva una grande voglia di divertirsi. Diventammo amici. È stato il più bel surprise dinner party. Diana mi presentò una donna speciale. Questo per dire che ognuno di noi nel proprio entourage conosce persone che potrebbero interessare per mille ragioni ad altre. Farle incontrare è un gesto di cortesia che può rendere una serata indimenticabile. Poi ci vogliono sempre un paio di invitati spiritosi capaci di alleggerire la conversazione. Insomma, i segreti sono: have fun, buon cibo, ottimo vino e.... i tuoi amici».

Mai capitati momenti imbarazzanti?

«Una volta Liz Taylor arrivò indossando un mio abito e preziosi diamanti. Mentre eravamo a tavola con altri ospiti ricevette una telefonata e si allontanò. Poi tornò urlando: "Dove è il mio orecchino?". Tutti ci inginocchiammo a cercarlo. Ma poi si scoprì la verità. In albergo aveva discusso animatamente con Richard Burton e il gioiello era scivolato sul comodino. La serata finì fra sorrisi e battute. Lei fu la prima a prendersi in giro».

Gli errori da evitare?

«Non è educato arrivare a un pranzo quando tutti sono già seduti. E guai a tenere i cellulari sul tavolo. Sembrano banalità, ma capitano di continuo».

Il volume
La copertina di «Valentino: At the Emperor's Table», (ed. Assouline), foto di Oberto Gili, testi di Andrè Leon Talley editorialista di Vogue America

Invito sulla neve
Il tavolo dello chalet a Gstaad pronto per una «colazione» con raclette, formaggi, insalate, pane kamut e ai cereali integrali. Il cane è Mary, il carlino prediletto dallo stilista. A destra, una ricetta di casa Garavani

Flan au chevre
PER 4-6 PERSONE

- **7** tuorli
- **60 gr** di maizena
- **500 gr** latte di capra
- **125 gr** di panna
- **300 gr** di formaggio di capra
- Sale, pepe nero appena macinato, noce moscata

Preriscaldare il forno a 150° gradi, imburrare uno stampo per soufflé da 20 centimetri di diametro. Sbattere i tuorli per 10 minuti, aggiungere la maizena. Scaldare latte e panna, e incorporare al composto le uova sbattute. Cuocere come per la crema pasticcera. Quando bolle unire il formaggio di capra e quindi tornare a bollore. Condire con sale, pepe, noce moscata e passare al colino. Trasferire nello stampo e metterlo in una teglia con acqua bollente fino a metà, cuocere in forno per un'ora. Lasciare raffreddare e capovolgere su un piatto.

Petali di pomodoro per la decorazione
Preriscaldare il forno a 80° gradi. Sbollentare tre pomodori per 10 secondi, poi immergerli in acqua e ghiaccio e rimuovere la pelle. Ricavare le fettine a forma di petalo tagliando solo la polpa esterna. Disporre i petali su una teglia, condire con olio d'oliva e sale, disidratare in forno per 2 ore. E poi decorare il flan.

TREND

Life is Beautiful

Ottimismo
Non parla solo di scarpe «Life is Beautiful», il nuovo libro di Paola Buratto Caovilla, la signora dei sandali famosi in tutto il mondo. Dopo il successo di «Happy Book», ripercorrendo la vita del padre Zeno Buratto ha creato un volume illustrato carico di ottimismo, un vero inno alla vita. La speranza per il futuro è il fil rouge della storia di Zeno Buratto, dalla guerra al campo di concentramento, dal lavoro alla passione per le calzature sino ai viaggi e all'amore per gli altri e l'invenzione di strumenti di deambulazione per regalare una chance ai poveri tra i più poveri, i «bambini serpenti» che vivono la loro disabilità in Africa. Il racconto di un uomo che diede lavoro nella sua terra, il Trevigiano, e che non demonizzò il profitto ma lo impiegò, con l'aiuto di sacerdoti e volontari, per rimettere in piedi non solo il corpo ma anche lo spirito di una comunità emarginata. (Il libro sarà presentato a Milano, Villa Necchi, martedì alle 18,30)

Le nuove proporzioni del capo spalla

IL PALTÒ NON LASCIA È CORTO E RADDOPPIA

GIANLUCA LO VETRO

«Breve ma doppio: morbido ma stretto; le nuove linee del cappotto maschile procedono per estremi opposti apparentemente bizzarri ma con motivazioni e funzioni ben precise». Parola di Beppe Angiolini a nome delle 350 boutique italiane che rappresenta, quale presidente onorario della Camera dei Buyer. «Nulla contro i piumini – dichiara Giorgio Armani – ma è tempo di tornare al cappotto purché con accorgimenti che lo rinnovino completamente».

A metà coscia

Si parte dalla lunghezza sopra il ginocchio per evitare l'effetto palandrana che non slancia e invecchia pure un po'. Ma soprattutto il capo spalla «prende le misure» dell'odierna mobilità urbana sempre più veloce e spesso su due ruote. Quindi, scompare tutta la stoffa dal ginocchio in giù: un intralcio che sullo scooter rischierebbe di prendere il volo in ingombranti spoiler.

Spesso gli orli sono tagliati drasticamente alla coscia come se gli stilisti avessero applicato le logiche della spending review a una sorta di tailoring review. C'è sempre una simmetria tra le «cortezze» e la crisi. E allora ecco che il paltò si snellisce in una via di mezzo tra il giaccone e il cappotto ribattezzata «field jacket». Non si sa dove finisca il primo e quando cominci il secondo. Di certo le linee di questo capo seguono anatomicamente le forme del corpo. Come il cappotto di Victor Hugo che «Ha assunto tutte le mie pieghe- diceva lo scrittore - e gli stanno bene tutti i miei movimenti». Quando il modello è blu, allora si parla di «peacoat» il capo marinaro coi bottoni grossi prodotto in America già nel 1723.

> Si snellisce, arriva sopra il ginocchio e segue anatomicamente le forme del corpo

Doppio dentro e fuori

Ma allora come mai questi capi non si chiamano più «giacconi» o «caban»? Perché la loro immagine non è sportiva e informale: al contrario ha tutti i canoni più eleganti dei cappotti. Innanzi tutto il doppio petto che da Gucci diventa addirittura uno sparato, ricordando i modelli che indossava Rudolf Nureyev. Mentre, nei capi di Gabriele Pasini prodotti da Lardini, i bottoni evocano alte uniformi.

Non è tutto. Ad accentuare l'eleganza retrò alla Vittorio De Sica nel 40esimo della sua scomparsa (1974), c'è un'invasione di tessuti corposi della sartoria maschile anglosassone: spine di pesce, tartan e pied de poule rilanciati alla grande da Saint Laurent.

Le sorprese continuano all'interno spesso attrezzato con fodere tecniche. Fa testo il cappottino di Baracuta doppiato di panno idrorepellente con finitura Barapel, inventata nel 1960 per impermeabilizzare le stoffe.

Se invece l'anima è chic, c'è il paltoncino completamente reversibile disegnato da Giampiero Colombo per Tardia, in uno speciale panno di cachemire Loropiana double face: grigio e cammello, i due colori di punta della stagione. Della serie: paghi uno e prendi due in una sfida alla leggerezza con la quale possono competere solo i capi Zero Gravity di Tombolini. Il nome è tutto un programma.

Lo spazzolino dei Maya

Cosa resta insomma del caro, vecchio cappotto? Fedele al passato, si mantiene il montgomery di Valentino. Ma sempre in versione elegante: di cammello e con gli alamari coperti di tessuto. Viceversa, avanzano i cappotti contaminati con gli impermeabili anche per evidenti questioni climatiche. Il dettaglio da tenere d'occhio è la cintura del trench girata anche due volte intorno alla vita, come sulla passerella di Armani. Con questo accorgimento anche le forme oversize, lanciate in alternativa ai capi anatomici, sono comunque segnate sul punto vita. In queste varianti, vincono i tessuti corposi che creano un soffice effetto pelliccia, declinate nella collezione di Emporio Armani. A fianco delle lane cotte, riappare così, lo spazzolino: fibra a pelo lungo usata da Canali e prodotta con il pelo di alpaca già apprezzata dai Maya. Del resto questo popolo non è famoso per le sue profezie?

Fascino grigio
Vincono i tessuti corposi che tengono caldo come pellicce Nella foto grande un modello di Emporio Armani

Suggestioni madras
Il cappotto doppiopetto in lana agugliata a disegno madras è della Linea Gabriele Pasini del Gruppo Lardini

Profondo blu
Tagliato come un peacoat è il cappotto di Gucci con doppiopetto ravvicinato che slancia la figura

La campagna
Miley & Terry per il collant rock

Lancio planetario con «effetti speciali» per il collant di Golden Lady che si annuncia come rivoluzionario. Il nuovo collant «seamless», senza cuciture, invisibile ma resistente, a prova di smagliature, setoso al tatto e sensibile alla temperatura del corpo. Per presentare il suo prodotto più innovativo, frutto di anni di studio e tecnologie brevettate, Golden Lady ha chiesto all'agenzia Armando Testa di ideare una comunicazione-evento. È nata così Golden Lady Rock Your Legs, un nuovo concept di comunicazione che porta nome, volto (e gambe) di **Miley Cyrus**, che oggi con i suoi atteggiamenti provocatori sorprende chi la ricorda nei panni Disney di Hannah Montana. Con i 55 milioni di fan su Facebook, i 14 milioni di follower su Instagram, 18 su Twitter e i 2 miliardi di visualizzazioni su Youtube, parla a un target di giovanissime. Per la campagna è stato scelto il fotografo e regista americano **Terry Richardson**, che realizzerà montaggi di film in stile videoclip, ispirati a Miley Cyrus e ai concerti del suo Bangerz Tour. La musica è stata scelta dalla cantante e sarà l'hit #getitright, composto da Pharrell Williams. Il film è stato girato in due giorni di riprese, a Los Angeles, presso i Siren Studios sul Sunset Boulevard. La campagna parte dall'Italia per girare in tutta Europa puntando soprattutto alla Russia. [R.S.]

Miley Cyrus

Rilancio per la linea Trussardi Jeans

DENIM & PELLE, ELEGANTI SENZA (TROPPO) SFORZO

SARA RICOTTA VOZA

In un momento in cui tanti marchi fanno pulizia di linee, licenze e punti vendita per concentrarsi sulle collezioni più sicure, Trussardi rilancia la sua Trussardi Jeans. Il brand che negli Anni Ottanta è stato sinonimo di jeans italiano - quello dei paninari prima e degli yuppies poi - d'altra parte non poteva far mancare il logo del levriero in un mercato, il denim, che continua la sua corsa anche in tempi di crisi.

Nata nel 1987 e nel 1997 rappresentata in campagna pubblicitaria dagli stessi Gaia e Tomaso Trussardi adolescenti (fotografati da Richard Avedon a New York), Trussardi Jeans è rimasta ferma per due stagioni nello scorso anno e in settimana è stata rilanciata in grande stile a Milano, in un party con sfilata e musica di Anna Calvi alle ex officine Ansaldo, oggi sale prova degli artisti della Scala.

«È la nostra linea più giovane e divertente, quella che dà la possibilità di avvicinarsi un grande marchio», spiega Tomaso Trussardi, amministratore delegato. Lo stop di due stagioni è servito a ripensare un brand che non vuol dire solo jeans ma «effortless elegance, eleganza senza sforzo, contaminazione e trasversalità». Ed è su queste parole che il direttore creativo Gaia Trussardi ha disegnato la collezione uomo e donna: «È un approccio nuovo alla linea, non più legata a un target anagrafico ma emotivo», spiega. «Chi viene da noi trova una casa (Palazzo Trussardi, accanto alla Scala, ndr) con una famiglia, vive un'esperienza - anche di cibo e bevande - e ne sposa il gusto, dal giubbotto di pelle di qualità altissima, al denim 5 tasche strappato».

Nella Trussardi Jeans infatti si trova tutto il denim che si vuole - puro, lavato, strappato, fantasy, marmorizzato - ma anche la specialità della Maison, la pelle di qualità e poi la maglieria, la camiceria e anche abiti e gonne per lei. «Più del 50% della collezione è prodotto in Italia», assicura Tomaso Trussardi che annuncia anche una licenza intimo e mare con il lanificio di Tollegno, una linea di orologi con Morellato e una di cover per smartphone appena siglata con Samsung.

Nuova grinta
Lo store Trussardi Jeans di Milano sarà replicato in 25 punti vendita. A fianco, la sfilata

PASSIONI

In sella

Sono aperte le iscrizioni a Dynamo Bike Challenge 2015, la prima e unica Gran Fondo di ciclismo dedicata alla raccolta fondi per scopo benefico Si terrà in Toscana il 23 e 24 maggio 2015, con percorsi per cicloamatori e cicloturisti, per aiutare Dynamo Camp, camp di Terapia Ricreativa che accoglie gratuitamente, per periodi di vacanza e svago, bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e croniche, provenienti da tutta Italia e dall'estero (info: dynamobikechallenge.org)

Consigli d'autore

1. Pregare.
Da soli o con gli altri la preghiera è un esercizio di concentrazione dell'energia.

2. Meditare sull'ideogramma giapponese che significa crisi. Contiene due parole: «problema» e «opportunità» ed è un invito all'ottimismo.

3. Inventare nuove fiabe. La principessa non deve più aspettare il principe per essere liberata. Così abbandoniamo gli stereotipi che ci bloccano.

4. Rispettare la Natura. Non considerarla come un insieme di cose da usare, ma una rete vitale della quale facciamo parte.

5. Respirare profondamente. È il miglior rimedio anti-ansia. Fermiamoci e ascoltiamo i segnali che il corpo ci manda.

Il libro di Barbara Pozzo, signora Ligabue

"NELLE MIE FIABE LA PRINCIPESSA SI SALVA DA SOLA"

ROSELINA SALEMI

«Da trent'anni sono terapista corporea, sono fatta di danza e di posture yoga, di meditazioni e respirazione profonde. Accompagno percorsi di guarigione». Barbara Pozzo è una signora bionda, moglie di una rockstar (Ligabue). Per la prima volta, «canta» da sola con un piccolo libro già alla quarta ristampa, «La vita che sei. 24 meditazioni sulla gioia» (Rizzoli), una per ogni ora, una raccolta di riflessioni che cambierà le nostre giornate. Per capire quanto siano utili, basta andare sul suo blog, Somebliss: Barbara ha ventimila follower e risponde a tutti.

«La canzone di Luciano che sento mia? "Metti in circolo il tuo amore", dovremmo farlo tutti»

Che cosa le chiedono?

«Come affrontare le difficoltà. Quante volte diciamo: sono a pezzi? Non è soltanto una metafora. Per essere felici dobbiamo essere interi».

Come si fa?

«Lo so che ci manca il tempo, il vero lusso. Bisogna concedersene un po', stabilire che cosa ci fa star bene. La musica, un'ora con i nostri figli. Sembra semplice, ma siamo avari con noi stessi».

Alla quarta ristampa
È già un successo il libro di Barbara Pozzo (qui sopra, con suo marito Luciano Ligabue) «La vita che sei: 24 meditazioni sulla gioia», edito da Rizzoli

Un esercizio da fare?

«Trovare una buona notizia nella folla di informazioni che ci invadono. Significa avere una ragione per dire grazie».

Quanto è importante ringraziare?

«Moltissimo. Non si tratta soltanto di buone abitudini, è un modo di guardare la vita. Tutte le sere, chiedo a mia figlia di ricordare tre cose buone che ha avuto durante la giornata. Ci sono sempre, ma certe volte non le vediamo».

Insomma, siamo un po' tutti prigionieri degli stereotipi?

«Sì, io cerco spesso un nuovo approccio alle fiabe. Per esempio, la principessa prigioniera del drago si stanca di aspettare il principe. Dice: me ne vado. E il drago: mi meraviglio che tu non l'abbia deciso prima. Siamo prigionieri perché vogliamo esserlo».

Lo stile contemporaneo non è molto nevrotico?

«A tutti gli ansiosi suggerisco di respirare. Liberare il diaframma, svuotare la mente. Immergersi nella natura appena è possibile. Allora il mondo cambia colore, scegliamo meglio qualsiasi cosa, da un'esperienza e un'amicizia. Abbiamo uno sguardo diverso».

In che senso?

«Proviamo empatia, ci mettiamo dal punto di vista degli altri. E gli altri sono tutti, i nostri figli, i nostri vicini. Troviamo ciò che ci unisce».

Bicchiere mezzo pieno?

«Sempre. L'ideogramma giapponese della parola crisi è composto da due i sotto-ideogrammi: "problema" e "opportunità"».

Non è uno stile di vita troppo severo, carico di doveri?

«Al contrario, dà la possibilità di trovare un equilibrio, una forma di armonia che si esprime in ogni cosa. Nei colori. Negli abiti che portiamo. Negli incontri, negli oggetti che ci circondano».

È così per lei?

«Sono stata fortunata. Ho un compagno che condivide queste idee, costruiamo la nostra vita insieme ed è stato proprio lui a incoraggiarmi a scrivere. Lasciamo parlare il corpo, bisogna fidarsi del suo linguaggio. Quando l'ho incontrato (è stato un caso, avevo preso il posto del suo terapista) gli ho appoggiato le mani addosso e ho sentito un'emozione fortissima. Ero sconvolta, ma anche in pace».

C'è una canzone che vi appartiene?

«Sì. "Metti in circolo il tuo amore". È quello che dovremmo fare tutti».

HI-TECH

Abbiamo provato per voi One: è cinese e ha un ottimo rapporto qualità/prezzo

LO SMARTPHONE ? SI COMPRA SOLO SU INVITO

BRUNO RUFFILLI

Il primo e per ora unico smartphone della cinese OnePlus si chiama One. Si può avere partecipando a campagne promozionali sui social network o con un complicato sistema di inviti. Chi lo ha già comprato può invitare altri ad acquistarlo a loro volta, e così via. Un metodo originale per conciliare la produzione esigua (OnePlus esiste da nemmeno un anno) e la richiesta alta, che finora ha permesso all'azienda di vendere oltre 500 mila esemplari.

OnePlus One è ottimamente rifinito, anche se ha dimensioni importanti: lo schermo Full HD misura infatti 5,5 pollici, il peso è di 160 grammi. È disponibile in bianco o grigio scuro in un materiale ruvido e resistente, e con un sovrapprezzo anche col retro in vero legno di bambù. Le specifiche tecniche sono eccellenti: processore Snapdragon quad core da 2.5 GHz, 3 GB di RAM, fotocamera posteriore da 13 MPix e anteriore da 5 MPix. La memoria interna non è espandibile e non si può cambiare nemmeno la batteria (al litio da 3100 Mah), che permette comunque di arrivare senza problemi a fine giornata. Wi-fi e LTE sono aggiornati agli standard più recenti, c'è il Bluetooth 4.0, l'Nfc, due altoparlanti nella parte inferiore.

Ha specificità tecniche eccellenti, costa 269 euro. Unico difetto: è difficile da trovare

Schermo full HD
Lo smartphone della cinese OnePlus

Il sistema operativo è Android 4.4.4 KitKat modificato Cyanogen. A partire dal codice open source di Google, un'appassionata comunità di sviluppatori ha costruito un'interfaccia originale e una aggiunto serie di funzioni accessorie, pur conservando la compatibilità totale con le app del Play Store. Cyanogen punta sulla sicurezza e sulla privacy e permette un controllo molto preciso delle informazioni in transito sul telefono: si possono inviare e ricevere messaggi criptati o decidere i permessi da accordare a ogni app. L'interfaccia è personalizzabile in mille modi, non solo con temi, sfondi e animazioni, ma anche con i movimenti: disegnare un cerchio sul display permette ad esempio di accedere alla fotocamera anche senza sbloccare il telefono.

Anche per l'attenzione e la cura che OnePlus mette in ogni dettaglio dell'esperienza, dalla confezione all'interfaccia, dal design alla comunicazione con gli acquirenti, One segna un nuovo standard nella definizione di smartphone di fascia media. Costa 269 euro per la versione da 16 GB e 299 per quella da 64 GB: la metà di un top di gamma dei marchi più noti. Così alla fine il suo difetto più grande è che è difficile da trovare.

CULTURA, ARTE & SPETTACOLI

Milano

Thoreau e Kerouac nell'Arena

MANUELA GANDINI
MILANO

La personale di Francesco Arena (1978), alla nuova galleria milanese di Davide Gallo, è il ritratto del vuoto e delle possibilità offerte dal tempo: è la trasposizione spazio-temporale di una dimensione sia letteraria sia empirica di esperienze altrui condivise. Come prassi, Arena rielabora fatti reali e letterari per trasferirli nel presente cancellandone la discontinuità. L'ultimo tratto di strada di Pinelli; la prigione di Moro; l'altezza di Carlo Giuliani; la terra scavata per tre fosse comuni balcaniche. L'artista pugliese per *Double Cabin with Times*, vista la dimensione della galleria di Gallo, ha voluto ricostruire, raddoppiandolo, lo spazio della capanna in cui Henry D. Thoreau visse dal 1845 al 1847 sul lago di Walden in Massachusetts. La percezione dei due ambienti è quella dell'essenzialità. *Walden* è anche titolo della Bibbia di Thoureau, il libro in cui l'autore, a metà Ottocento, denuncia lucidamente e profeticamente la deriva della società consumistica. Un altro scrittore, Jack Kerouac, in *On the Road*, riporta una frase di Neal Cassidy: «We Know Time», conosciamo il tempo. Arena ha inciso sei volte nel bronzo la medesima frase al presente, al passato e al futuro e poi l'ha rovesciata ottenendo, nei tre tempi, «Time Knows Us», il tempo ci conosce. Le lastre bronzee riflettono la nostra immagine incerta e il pensiero corre all'anarchia dello spirito di Thoureau, Kerouac & Co.

FRANCESCO ARENA
DOUBLE CABINS WITH TIMES
MILANO, GALLERIA DAVIDE GALLO
FINO AL 6 DICEMBRE.

Compianto su Cristo morto *di Bernardo Luini. 1505-1506*

CASTELLO SFORZESCO © COMUNE DI MILANO
Madonna allattante il Bambino *di Soc.Amadeo-Piatti*

BRAMANTINO

Enigmatico e sfuggente dà colore all'interiorità

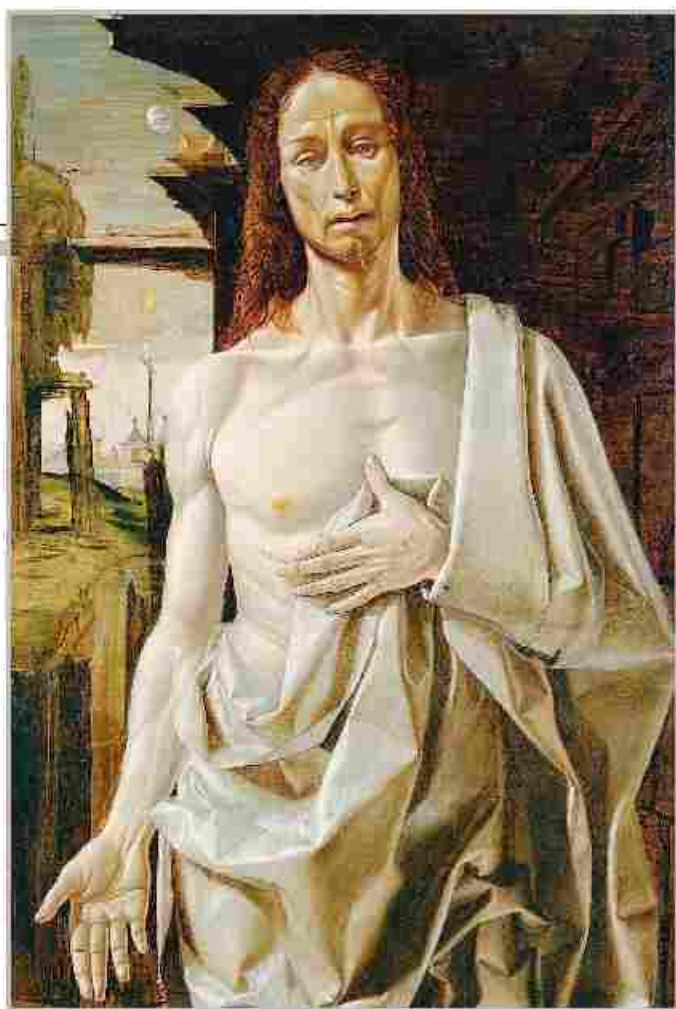
A Lugano una grande rassegna celebra l'artista e lo mette a confronto con una pattuglia di protagonisti del Rinascimento lombardo

MARCO VALLORA
LUGANO (CH)

Bramantino è già quasi un nome riassuntivo, segnaletico. Segnato dall'incombere protettivo, accarezzante, d'una personalità magnetica come quella di Donato Bramante, architetto urbinate, attivo nella corte cosmopolita dei Montefeltro, che importa nella Milano sforzesca (San Satiro) la «febbre» del sogno Rinascimentale: Umanesimo & Prospettiva. Non un vero maestro di bottega, per lui, il Bramante, ma un «inquadratore» d'architettura: morale e compositiva. Nella Milano fecondata dall'acribia anatomica e naturalistica di Leonardo, che Bramantino non segue pedissequamente, come altri «scolari» leonardeschi. Anche se poi, nella città divenuta francese, si cimenterà con una

Al Museo Cantonale rifulge chiaramente la sua grandezza non solo di pittore

copia letterale del *Cenacolo* di Leonardo, che il tesoriere del Re di Francia, Antoine Turpin, gli richiede sonantemente, favorendogli anche la penetrazione in un *sancta sanctorum* che, forse, non era così accessibile. Opera perduta, che ci avrebbe ben permesso, curiosità lacerante, di capire quale declinazione pittorico-stilistica, questo non-leonardesco istintivo, avesse potuto impiantare sul ceppo dell'originale, incontrato dal vivo (magari lasciandosi distrarre dal più arcaico testo alle spalle, che è la *Crocefissione* di Montorfano: con quella tozza castella, alle spalle del Calvario). Ma a stabilire questo, e molti altri stimolanti confronti, ci sovviene una ricchissima mostra svizzera, dedicata a Bramantino, artista «nuovo» del Rinascimento Lombardo, ma anche dell'ampio circondario nordico (la sua presenza giunge sino alle pendici di Locarno, avendovi fatto là pervenire l'intensissima *Fuga in Egitto* di Orselina, che è uno dei capolavori in mostra).

Ecco la diversità essenziale, la novità di questa mostra rispetto a quella che Giovanni Agosti progettò in tempi assai vicini, a Milano, propugnando una sorta di austera autarchia di rinascita «boeresca», spartana e senza prestiti esterni, alla cerchia milanese, con la complicità di giovani studiosi non retribuiti. Qui la forza della mostra, in cui Bramantino rifulge magnificamente, è invece proprio la contrapposizione parietale di opere preziose e luminose, che vengono da Colonia, Berlino, Bucarest, Madrid, in dialogo musicalissimo con tesori suntuari e opere significative di altri, vicinissimi e distinti, artisti. Certo, si perdono alcuni atout, come gli arazzi dei Mesi Trivulzio, che stavano già al Castello Sforzesco, e non ci troviamo più sotto gli occhi scialbati, e ormai non più vigili, della gran macchina prospettico-architettonico dell'Argo dai mille occhi, affrescato nella sala della Rocchetta, qui in riproduzione introduttiva. Così come potremmo lamentare, insaziabili, la latitanza della minerale *Crocefissione* di Brera o dei due capolavori dell'Ambrosiana, cui si è dovuto rinunciare, come denuncia coraggiosamente l'ottimo curatore Mauro Natale, nel densissimo catalogo Skira, per le troppe esose richieste economiche di quella Pinacoteca. E dalle Isole Borromee provengono alcune delle opere,

©MUSEO THYSSEN-BORNEMISZA
Cristo risorto, *1490, di Bartolomeo Suardi (Bramantino)*

© MUSEUM OF FINE ARTS, BOSTON, 2014
Madonna con il Bambino, *1485, di Bartolomeo Suardi*

NATIONAL GALLERY LONDRA
Adorazione dei Magi *di Bartolomeo Suardi detto il Bramantino*

nel concerto, capitali. Come già a Milano, si parte qui, necessariamente, da quell'incunabulo germinale, che è l'incisione Prevedari, l'enigmistica stampa che è una summa d'idee ed anfratti architettonici bramanteschi, e di misteri iconologici, cui qualcuno vuol credere abbia partecipato pure il «figurinista» Bramantino. Che nasce incisore, e si sente: qui attorniato subito da preziosissimi oggetti di devozione, cesellati come gioielli, da miniature fiorite (lui stesso lavora su grandi pergamene) ed in dialogo con la plastica esasperata della scultura (Amadeo/Piatti) vicina al cantiere della Certosa di Pavia (ma qui c'è un tondo assai donatellesco, che documenta un capitolo di magione medicea appunto a Milano).

Certo l'architettura, fortemente classico-vitruviana (si veda quella capanna archetipica nel *Filemone e Bauci*) e poi sommamente bramantesca (quanti tempietti dipinti in stile San Pietro in Montoro) è decisiva, per capire il linguaggio pittorico di questo artista segreto, enigmatico, corposamente sfuggente. E non parliamo soltanto di architettura dipinta, di fotogrammi petrosi ed inquadranti, centrati e prospetticі, quali comunque continuano a ripresentarsi, ogni volta, come sigla-cornice di riconoscimento imprescindibile. Ma proprio una sorta d'inquadramento «morale» della scena, una prospettiva quasi sentimental-costruttiva degli affetti, che accende la pittura di radi, intensissimi colori interiori ed offre un concertato sublime di musicalità concentrata. Quando il mantello panneggiato della Madonna (e lì ha senso il confronto con i drappi bagnati e solidi, solistici, di Leonardo) si avvoltola ed addensa disperata intorno al Bambino, quasi soffocandolo d'affetto dolente. O la notte visionaria, preromantica, si stringe intorno al dolore tardo-fiammingo, quasi spiritico, del *Cristo Risorto*. Una «bruciatura» d'ogni dovizia pittorica, quasi savonaroliana, che rastrema via via sempre più la sua pittura «metafisica»: priva di dettagli, di orpelli, di segnaletica iconografica. I suoi «martiri» sono nudi: ecco perché è fondamentale il contrasto con il dettaglismo raffinato ed ornato di Butinone, con il gusto aneddotico di Luini, che bagna in una luce veneziana il suo racconto minuzioso. Con il sincretismo lenticolare, quasi cinematografico, di Zenale, che ri-gira la Vergine delle Rocce in un naturalistico antro bramantinesco. Ma certamente in Bramantino non si potrebbe trovare quel tenero asinello calligrafico, che s'abbevera nel lago. Il Dio umano che nel *Filemone e Bauci* accosta il pane, al petto, per tagliarlo, ha una dimensione eterna, minerale: edificatoria.

BRAMANTINO. L'ARTE NUOVA DEL RINASCIMENTO LOMBARDO
LUGANO. MUSEO CANTONALE.
FINO ALL'11 GENNAIO

Una sala della mostra su Azimuth alla Guggenheim di Venezia

AZIMUTH

Manzoni e Castellani l'avanguardia passata in rivista

FIORELLA MINERVINO
VENEZIA

Nel settembre 1959 Piero Manzoni ed Enrico Castellani, due esploratori delle nuove frontiere artistiche, si unirono per dare vita a una rivista d'impostazione teorica e sperimentazione radicale, Azimuth. La pubblicazione (che doveva chiamarsi Pragma) uscì per due soli numeri e venne ben presto affiancata dalla galleria Azimut (nel lettering privata della h) in un seminterrato del centro di Milano messo a disposizione dall'architetto Franco Buzzi. L'avventura durò in tutto 11 mesi, ma ebbe la forza d'un terremoto, costituì un laboratorio tale da trasformare la ricerca italiana Anni Sessanta nel concettuale e nella cultura visiva. Inoltre si confrontò in un fitto dialogo con esponenti delle avanguardie europee e americane. L'obiettivo manifesto era dare l'avvio a «una nuova concezione artistica» che muoveva sul duplice binario di «continuità» e «nuovo».

Nei due numeri gli autori, i giovanissimi Piero Manzoni (1933-63) ed Enrico Castellani (1930) scrissero i testi accanto a personaggi come Francis Picabia, Kurt Schwitters, Gillo Dorfles, Guido Ballo, Tati Sanguineti, Nanni Balestrini, Antonio Porta e altri. Al solo Lucio Fontana furono dedicate due intere pagine monografiche, in una stagione e in una città, la Milano del «miracolo economico», oscillanti tra Arte Nucleare e Spazialismo. Vennero pubblicate opere di Rauschenberg, Yves Klein, Jasper Johns, Tinguely, Vasarely, Burri, Rotella, Arnaldo e Gio' Pomodoro, Dorazio, Franco Angeli, Sergio Dangelo, e altri.

Inutile dire che oggi alcuni scritti suonano profetici, come incuriosisce l'elenco delle rassegne in galleria, oltre le monografiche dei due protagonisti: Gianni Colombo, Bonalumi, Dadamaino, Enzo Mari, Manfredo Massironi, Biasi e altri. Questo progetto fulmineo e dirompente ritorna in una mostra alla Guggenheim di Venezia. Il curatore Luca Massimo Barbero è partito dalle opere pubblicate dalla rivista o esposte dalla galleria, ne ha riproposte 77 in sei sale che offrono un percorso vorticoso, sovente nel segno del monocromo, fra audacia e irriverenza, fra materiali inconsueti e «oggetti contenitori», un viaggio nel tempo dove non mancano né le scatolette della *Merda d'artista* di Manzoni, né il suo *Fiato d'artista* o i diversi *Achrome*, oltre la sua *Impronta pollice sinistro* che è simbolo e manifesto dell'evento alla Guggenheim. Ci si sofferma davanti alle possenti tele sagomate, dalle superfici a rilievo , pronte

Alla Guggenheim di Venezia un momento cruciale della ricerca Anni 50-60

a muoversi ed espandersi di Castellani, come più in là di fronte a Bonalumi, compare poi Robert Rauschenberg e irrompe Jasper Johns con le lattine di birra, i bersagli, i numeri, Mimmo Rotella con le scatolette di olio Shell per Diesel, e si cammina fra la spugna blu di Klein, i chiodi di Uecker. Ci sono alcuni importanti Fontana, Dadamaino figura con lavori come *Volume e moduli sfasati*; né mancano i molti documenti storici, cataloghi e inviti disegnati dagli artisti: per la Mostra-azione di Piero Manzoni, il 21 luglio 1960, nell'invito si legge «La S.V. è' invitata.. a visitare e a collaborare direttamente alla consumazione delle opere esposte di Piero Manzoni»: era questa l'ultima personale a conclusione dell'esperienza.

AZIMUTH CONTINUITA' E NUOVO
VENEZIA COLLEZIONE GUGGENHEIM,
FINO AL 10 GENNAIO 2015

Tra Spagna e Colombia l'errore è protagonista

Madrid
Artisti e scrittori in una mostra a Casa America

ROCCO MOLITERNI
MADRID

«Sbagliando s'impara», diceva un antico proverbio. E si potrebbe sintetizzare con queste parole il composito progetto «Sobre el error» curato da Marco Milan. Il progetto analizza vari aspetti filosofici, artistici e letterari dell'errore («non è necessariamente una cosa negativa, si può vedere come un'opportunità» spiega il curatore) e vuole essere anche un ponte tra cultura europea e cultura sudamericana con il coinvolgimento di cinque artisti e quattro scrittori colombiani. La prima tappa, è alla Casa de America di Madrid. In una sala abbiamo cinque monitor, con il viso e la voce dello scrittore Efraim Medina Reyes che legge testi sull'errore, suoi e dei colleghi Óscar Collazos, Guillermo Linero Montes, Juan Manuel Roca e Robert H. Marlowe (eteronimo dello stesso Medina Reyes). L'effetto è di spiazzamento, le voci si sovrappongono e il filo del discorso è continuamente interrotto. Un'altra sala vede cinque «pile» con la riproduzione delle opere realizzate da altrettanti artisti: Daniel Salamanca disegna il ritratto di un cartografo mai esistito, «inventore dei confini», Nicolas Pariz Velez, fa un inventario degli errori, Mateo Lopez dei propositi da realizzare, Salguero gioca col miele e le formiche, Bernardo Ortiz con foto di nuvole. Accompagna il tutto un libro d'artista. Prossime tappe del progetto a Barranquilla e a Bogotà in Colombia.

L'installazione in una delle due sale della mostra «Sobre el error»

ABOUT THE ERROC
MADRID, CASA AMERICA
PALACIO DE LINARES
FINO AL 2 DICEMBRE

Le recensioni

* PESSIMO
** MODESTO
*** DISCRETO
**** BUONO
***** OTTIMO

OSVALDO GUERRIERI

Il "Re Lear" di Michele Placido nell'apocalisse della modernità

Il problema è il bandolo. Che cosa governa il *Re Lear* di Michele Placido, autore della regia con Francesco Manetti e della traduzione-riduzione con Marica Gungui? La vicenda del re che smembra il regno e, provocandone la rovina, lo consegna alle due figlie bravissime in adulazione e rapacità, è restituita da Placido con una tale quantità di facce da dare il capogiro. E' vero: il sommo Shakespeare non si è risparmiato. In questa tragedia ha infilato tutto ciò che poteva far presa sul suo pubblico: la demenza senile, la bramosia di potere, i tradimenti, lo stupore metafisico, l'idea della modernità che sta per travolgere l'ordinamento elisabettiano. E Placido? Pur non trascurando nessuno di questi elementi, li propone in chiave pop e forse anche postmoderna, cerca le venature cristologiche («Ecce homo»), non trascura il sado-maso. Ma soprattutto sembra attratto dal catastrofismo della contemporaneità, responsabile, per esempio, del mito mortifero di Bin Laden. Ed ecco giustificata la bella scena di Carmelo Giammello: una landa di macerie con i simboli frantumati del potere, la sfilata dei «padroni» del '900, le spade, gli sconci delle periferie.

Per fortuna c'è anche altro. Momenti di commozione e poesia, l'incontro finale del vecchio re con la figlia Cordelia, la fragilità senile dell'uomo con cui l'attore Placido stabilisce una relazione toccante anche nell'umorismo. E c'è una compagnia di sicura efficacia, a cominciare da Francesco Bonomo bravissimo Edgar e Gigi Angelillo autorevole Conte di Gloucester, specchio rovesciato di Lear. E poi e Federica Vincenti, Marta Nuti e Maria Chiara Augenti, Cordelia, Gonerill e Regan; Giulio Forges Davanzati nella parte nera di Edmund, Benno Placido in quella del Matto, e tutti gli altri.

RE LEAR DI SHAKESPEARE
CON MICHELE PLACIDO
AL CARIGNANO DI TORINO
FINO AL 30

***

TV & TV

DI ALESSANDRA COMAZZI

Amore Anni 70 color nostalgia

Più guardo la tv, più mi convinco che essa continui a dare il meglio di sé nei racconti di finzione, serie, miniserie, telefilm. Storie con la forza delle immagini, imparagonabili alle narrazioni della parola scritta, ai romanzi: dove il tuo Montalbano te lo pensi come vuoi; e poi arriva Zingaretti che gli si sovrappone. Sul video la fantasia si àncora per forza a una realtà, ancorché fittizia. «Tutti eravamo convinti - mi ha scritto un giovane collega, Riccardo Coletti - di aver visto gli ospedali sotto ogni forma, in tv, da "Mash" a "Er" passando per "Grey's Anatomy", e invece…». Invece ecco arrivare su Sky Atlantic «The Knick», prodotto dalla HBO, diretto da Steven Soderbergh, il regista dell'Oscar «Traffic», di «Sesso, bugie e videotape», «Erin Brockovich», «Ocean Eleven» e pure «Twelve», «Dietro i candelabri», tutta una messe di interessanti, sorvegliatissimi film, e interpretato da Clive Owen. Prodotto di assoluta qualità, è ambientato in un ospedale newyorchese d'inizio '900: gli interventi chirurgici si svolgono in un anfiteatro con tutti che guardano, figuriamoci l'igiene; un medico nero è emarginato e trattato da paria e segregato in cantina, la tecnica avanza ma la lontananza dai tempi nostri è siderale. Molto meno lo è nella corruzione di chi compra e vende appalti, nelle rivalità tra medici, nella dipendenza dalla cocaina del protagonista Owen. Che ricorda un po' il vecchio Dr House: infatti non ha paura di essere razzista. E, cambiate le circostanze, quel razzismo, quell'arroganza americana olezzante superiorità, sono costanti che le fiction spesso rappresentano. Un'adesione alla vita vera che, serve, forse, a chetare le coscienze, se non a risvegliarle. Quella è l'America. L'Italia va in onda su Raiuno, in «Questo nostro amore», regista Luca Ribuoli, con Anna Valle, Neri Marcorè, Marzia Ubaldi, Nicola Rignanese, Gisella Mittone e tanti attori che fanno un buon gioco di squadra. Svetta la bella Torino con la sua Mole: ma è come se, e accade in quasi tutti gli sceneggiati italiani, sarà questione di budget, mancasse il respiro e le scene fossero girate nel cortile di casa. I temi di senso ci sono, ma presentati in modo piuttosto didascalico, un po' pedante: Anni '70, la coppia sposata dopo un divorzio di lui. Tutto ciò che ora sembra scontato è stata una conquista dolorosa, ruolo della donna e rischiosa scalata sociale. Il pubblico non disdegna.

QUESTO NOSTRO AMORE
FICTION RAIUNO
CON VALLE-MARCORE'

***

Una scena di «Uomo e Galantuomo» con Gianfelice Imparato

TEATRO

Eduardo gran burattinaio

"Uomo e galantuomo" con la regia divertita di D'Alatri e l'interpretazione sorniona di Imparato

MASOLINO D'AMICO

Non c'è bisogno di cercare significati profondi per godersi quella deliziosa farsa che è *Uomo e galantuomo*, scritta da Eduardo nel 1922, ossia un buon ventennio prima della virata verso l'impegno. Ma poi questi significati, ovviamente, ci sono, vedi il contrasto, incongruo solo in apparenza, tra lo sgangherato dramma di Libero Bovio (in realtà, una sceneggiata) che una piccola compagnia di guitti si prepara a allestire nella località balneare dove ha rimediato una scrittura, e il dramma borghese autentico che intanto scoppia e nel quale i guitti loro malgrado sono coinvolti.

Infatti il mecenate della troupe pedina fino a casa di lei l'amante che crede nubile e ingenuamente ne chiede la mano in presenza dell'ignaro marito, donde furori e gelosie, a far rientrare i quali collaborerà, attraverso equivoci e controequivoci, il capocomico Gennaro, anche lui senza mai veramente rendersi conto della situazione. Per gli attori in bolletta infatti i problemi dei benestanti, che possono permettersi di trescare e mettersi le corna, sono lussi inconcepibili, loro sono concentrati sulla mera sopravvivenza, come spassosamente illustra il prim'atto tramite la descrizione degli espedienti mediante i quali i comici si cucinano in camera i loro modestissimi pasti, e la sciagura di Gennaro, il quale, mandato a fare la spesa, si è rovinato il suo unico indumento buonomettendosi distrattamente in tasca la sugna, che si è squagliata.

Il punto forte di tutta la pièce arriva con l'impagabile prova del testo di Bovio («Nzerra chella porta!»), dove Giovanni Esposito è il sornione suggeritore che con tempi infallibili ritma la metodica nevrosi di Gianfelice Imparato. Ma tutto il testo è porto con efficacia da una compagnia adeguata, dentro scene semplici e giuste di Aldo Buti, per la regia di Alessandro D'Alatri: divertita senza esagerare, ironica con affetto per queste marionette che lo stesso autore guarda agire sorridendo, senza nascondere la complicità con le più indifese.

UOMO E GALANTUOMO
AL QUIRINO DI ROMA FINO AL 22, POI IN GIRO.

****

DANZA

Una generazione si mette a nudo

SERGIO TROMBETTA

Arduo e in salita è il cammino del teatro danza. Riprendere uno spettacolo di successo e riproporlo con altri interpreti e altri contenuti è ancora più complesso. Ci hanno provato Giulio D'Anna (coreografo marchigiano attivo in Olanda) e gli ardimentosi danzatori di Fattoria Vittadini, gruppo milanese che dal 2009 si è messo alla prova con diverse forme espressive di contemporaneo. La sfida era riallestire lo spettacolo *OOOOOOOO* che D'Anna aveva creato, per i ragazzi dell'Accademia d'arte di Amsterdam, due estati fa a Civitanova, acclamato in tutta Europa, e ripresentarlo mantenendo intatta la struttura generale. Lo spunto è il curioso «Museo delle relazioni interrotte» di Zagabria; quindi si tratta di raccontare amori infranti, amicizie finite, morti di persone care, separazioni. Soprattutto mettersi a nudo, anche fisicamente: i sette ragazzi cantano, danzano e recitano, in biancheria intima.

L'impianto è quello di un musical generazionale. Dove in prospettiva dovrebbe emergere il dolore dei giovani protagonisti. Il racconto delle loro vite si sviluppa sulle note di *Feelings*, l'ironia e la comicità sono ben presenti, mentre a bei momenti di danza di insieme, a duetti di passione si alternano monologhi in cui ciascuno racconta un pezzo della propria vita. Ed è questa la parte nuova del lavoro. Perché qui i giovani italiani non ripropongono il testo dei loro colleghi di Amsterdam, ma portano in primo piano il proprio vissuto. Ed è qui che emerge la parte più fragile del lavoro. Alla prima milanese i ragazzi sono apparsi spaesati, con scarso mordente. Come se ci volesse più coraggio a mettersi in gioco e a nudo. Lo spettacolo nato a Romaeuropa nella sezione dedicata alla danza di tendenza (DNA) è destinato a un tour nei teatri italiani per ora sino al 27 marzo (fattoriavittadini.it)

OOOOOOO (IT)
DI GIULIO D'ANNA CON FATTORIA VITTADINI Milano Teatro CRT

***

TFF TORINO FILM FESTIVAL

TorinoFilmFestival2014

Julien Temple

Il rock'n'roll è il filo rosso che lega tutta la carriera del regista britannico: dai documentari sui Sex Pistols (il primo nel 1977) ai ritratti dei Clash e Dr. Feelgood (2007/09). Temple riceverà oggi il Gran Premio Torino

ANSA

Woody Allen

Grande attesa per la nuova commedia di Woody Allen, tra fantasmi, maghi e imbroglioni, ambientata sulla Costa Azzurra e interpretata da Colin Firth ed Emma Stone. In anteprima domani sera al Festival

FULVIA CAPRARA
TORINO

Laura Morante "Finalmente vi faccio ridere"

Nella commedia corale "Ogni maledetto Natale" l'attrice in un ruolo doppio: "Un set stuzzicante"
Inaugurato il Festival: file ai botteghini, poche star

Tra la signora Maria Colardo, severa matriarca di una tribù familiare collocata in una Tuscia immaginaria che ricorda *Twin Peaks* (in salsa di cinghiale) e la signora Ludovica Marinelli Lops, affettuosa e isterica conduttrice di cerimonie natalizie d'alto bordo, in una casa sontuosa, tra lusso, beneficenza e camerieri di diverse nazionalità, l'attrice e regista Laura Morante non ha dubbi: «Ho molta nostalgia per il ruolo di Maria Colardo, lì c'è il travestimento, la trasformazione, la parrucca con la frezza bianca, le imbottiture, la couperose, i baffi e l'accento...».

Prediletta dai migliori autori della scena cinematografica italiana, e non solo, Morante ha dichiarato per anni che le sarebbe piaciuto interpretare commedie oltre che storie drammatiche. In *Ogni maledetto Natale*, regia di Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre e Luca Vendruscolo, oggi in cartellone al Tff (partito con lunghe file ai botteghini, ma quest'anno le star latitano) e nelle sale dal 27, il desiderio è finalmente esaudito, con risultati esilaranti, grazie a una galleria di doppi personaggi, perfettamente tratteggiati.

Come descriverebbe le due famiglie del film, quella di campagna e quella di città?

«I Colardo vengono dalle viscere della Terra, scaturiscono dai nostri incubi e terrori infantili, parlano una strana lingua, insomma sono un nucleo familiare veramente sui generis... I Marinelli sono miliardari che abitano in un palazzo al centro di Roma, rappresentano l'emblema di una certa classe sociale e io interpreto, nei panni di Ludovica, la classica figura di nobildonna.

Una scena di «Ogni maledetto Natale» di Giacomo Ciarrapico con Laura Morante. Il film è oggi in cartellone al Tff e nelle sale lo sarà dal 27

All'inizio mi era stato proposto solo questa parte, ma come attrice ero meno stuzzicata, quando il ruolo è diventato doppio ho accettato con molto più entusiasmo e devo dire che, mentre leggevo la sceneggiatura, ho veramente riso a crepapelle».

E sul set, come è andata?

«La coralità mi attrae molto, quando si lavora collaborando con gli altri mi commuove il modo con cui i vari personaggi si accordano tra loro, come le voci di un coro e gli strumenti di un'orchestra. In questo sono poco individualista, non mi sono mai piaciuti gli attori che recitano per sè e basta, intonarsi agli altri mi rallegra. Per esempio, da questo punto di vista, Carlo Verdone e Silvio Orlando sono prodigiosi».

L'idea alla base di «Ogni maledetto Natale» ruota intorno a quel terrore delle feste in famiglia che molti sentono di condividere. Il suo Natale com'è?

«Abbastanza difficile, siamo tanti, ho 7 fratelli e 2 sorelle, più tutti i figli, le mogli, i mariti, una carovana che è molto complicato tenere insieme. Non abbiamo più una casa di famiglia, quindi ogni anno si deve decidere dove passare la ricorrenza, e alla fine le soluzioni non sono mai confortevoli, si sta insieme, ma pigiati, scomodi, un casino terribile...».

> Le mie festività? Siamo in tanti: ho sette fratelli e due sorelle con le loro famiglie, una carovana complicata da tenere insieme. Si sta pigiati, scomodi, un casino terribile

Con i regali va meglio?

«Ogni volta penso di organizzarmi e fare tutto in anticipo, poi finisco sempre con la corvée dell'ultimo momento... Il consumismo mi fa rabbia, mi dispiace che le feste abbiano perso completamente il loro significato spirituale... quando ero bambina era diverso».

E com'era?

«Non siamo una famiglia di credenti, ma in Toscana il Natale è una festa sacra, tutta dedicata alla famiglia, i regali arrivano dopo, con la Befana. Ricordo un'atmosfera calda, con il fascino della Messa di mezzanotte, e invece i bimbi di oggi percepiscono tutto solo in chiave di attesa dei regali».

Sta preparando il suo nuovo film di regia, di che cosa parlerà?

«Il titolo è *Assolo*, l'ho scritto insieme a Daniele Costantini come *Ciliege*, è una commedia con tematica femminile, racconta la storia di una donna non più giovane che deve imparare a vivere da single. Sono particolarmente contenta del cast, ci saranno Marco Giallini, Silvio Orlando, Francesco Pannofino, Donatella Finocchiaro, Piera Degli Esposti. Penso di iniziare a girare in aprile».

E' stata madrina del Tff, con Gianni Amelio direttore, ieri invece, non è potuta essere presente all'inaugurazione.

«Sì, ho un ricordo bellissimo di quell'esperienza. Non sono a Torino perchè sto partendo per la Puglia dove giro, con mia figlia Eugenia, il film di Emanuela Piovano ispirato alla vita della sua amica Annabella Miscuglio, appassionata di cinema e tra i fondatori del Filmstudio di Roma. È un personaggio drammatico, ma anche ardito, in una storia costruita con flashback e con un linguaggio inconsueto. Sono contenta, mi piace sempre molto sperimentare».

STEFANO PRIARONE
TORINO

Gemma Bovery, il volto inaspettato del fumetto

Il film d'apertura tratto da una graphic novel

Non ci sono supereroi, né alieni malvagi. E neppure sensuali dark lady. Ma *Gemma Bovery*, il film con cui si è aperto ieri il Torino Film Festival, è tratto dal libro a fumetti omonimo dell'inglese Posy Simmonds. Diretto da Anne Fontaine e interpretato da Gemma Aterton e Fabrice Luchini inizia quando una coppia si trasferisce in un villaggio della Normandia. Lei (Aterton) si chiama Gemma Bovery, nome molto simile alla Emma Bovary del celebre romanzo di Gustave Flaubert e il panettiere del villaggio (Luchini), appassionato di letteratura ottocentesca, ne rimane affascinato. Anche perché Gemma è infedele al marito come la sua quasi omonima Emma.

Nella percezione comune, il film ispirato ai fumetti deve essere d'azione, coinvolgere supereroi o comunque raccontare storie avventurose. Il massimo del realismo possono essere, al limite, i due noir di *Sin City* diretti da Robert Rodriguez e Frank Miller (autore del fumetto originale), perché il medium fumetto è sempre stato visto adatto a storie avventurose o comiche, non al dramma borghese.

I PRECEDENTI
«La vita di Adele» di Kechiche e Frears con «Tamara Drewe»

E infatti, sbagliando, forse per nobilitare il termine «fumetto» vengono chiamati graphic novel («romanzi grafici») i libri a fumetti. La parola graphic novel è diventata popolare grazie ai romanzi a fumetti con protagonisti personaggi comuni e spesso autobiografiche che l'americano Will Eisner (1917-2005), ha scritto e disegnato negli ultimi trent'anni di carriera. Peraltro Eisner si era messo in luce creando da giovane il simpatico giustiziere Spirit (che ha ispirato allo stesso Miller un deludente film nel 2008), segno che lo stesso autore può benissimo realizzare storie di genere diverso. Posy Simmonds, ammiratrice di Eisner, racconta storie «antieroiche» con protagoniste donne della middle class inglese, come fa anche in un'altra sua opera, *Tamara Drewe* che ha ispirato il film del 2010 diretto da Stephen Frears (e sempre con protagonista la Aterton).

Non sono infatti pochi i film "insospettabili" tratti da opere a fumetti. *La vita di Adèle*, diretto da Abdellatif Kechiche sulla travagliata storia d'amore fra due ragazze, Adèle ed Emma (Adèle Exarchopoulos e Léa Seydoux) Palma d'Oro a Cannes l'anno scorso era ispirato al libro a fumetti di Julie Maroh *Il blu è un colore caldo*. Esattamente come capita agli adattamenti cinematografici dei romanzi «senza figure» l'autrice ha avuto da ridire: a suo parere il film avrebbe puntato troppo sul solleticare le fantasie erotiche del pubblico maschile con scene di sesso esplicito fra donne. E prima di diventare la sexy spia Vedova Nera nei film della Marvel (*Avengers*, *Captain America: The Winter Soldier*) Scarlett Johansson è stata una problematica teenager nel film del 2001 *Ghost World* diretto da Terry Zwigoff e tratto dal fumetto di Daniel Clowes.

In alto a confronto «Gemma Bovery», il film di Anne Fontaine e la graphic novel di Posy Simmonds. Qui accanto «La vie d'Adèle», il film di Kechice e la graphic novel di Julie Maroh

I programmi settimanali completi delle principali tv satellitari, del digitale terrestre e delle radio su: www.lastampa.it/programmi

Programmi tv

del 22 novembre 2014

Rai 1

6.05 **Cinematografo**
6.55 **Rai Player** Rubrica
7.00 **Tg 1**
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.25 **UnoMattina in famiglia**
10.45 **Che tempo fa**
10.50 **Linea Verde Orizzonti**
11.45 **Sabato con la prova del cuoco** Attualità
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Lineablu** Magazine
15.35 **Legàmi** Telenovela
16.25 **Leader femminile singolare** Attualità
17.00 **Tg 1**
17.15 **A Sua immagine**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest**
18.50 **L'eredità** Game show
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Affari tuoi** Game show
21.10 **Carosello Reloaded**

21.15 Ballando con le stelle
VARIETÀ. In scena il torneo di recupero tra le sette coppie eliminate nelle puntate precedenti che si giocheranno la chance di rientrare in gara. Conduce Milly Carlucci

0.30 **S'è fatta notte** Attualità
1.15 **Tg1 Notte**
1.30 **Cinematografo - Speciale Torino Film Festival**
2.30 **Vincere** Film (dr., 2009)
4.40 **Mille e una notte - Documenti** Attualità

Rai 2

7.00 **Lassie** Telefilm
8.15 **Il nostro amico Charly** TF
9.00 **Sulla via di Damasco**
9.30 **Punto Europa** Attualità
10.00 **Tanzania: i leoni e i Masai** Documentari
10.45 **Cronache animali**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Dribbling** Sport
13.45 **Automobilismo: G.P. di Abu Dhabi - Qualifiche**
15.30 **Fattore A.L.F.A.** Attualità
16.25 **Una scatenata coppia di sbirri** Telefilm
17.10 **Sereno variabile**
18.00 **Tg2 Flash L.I.S.**
18.05 **90° minuto - Serie B**
18.50 **Sea Patrol** Telefilm
19.35 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
20.30 **Tg2 20.30**

21.05 Castle
TELEFILM. Castle e Beckett sono sulle tracce di un piromane omicida. Nel frattempo, Jenny entra in sala travaglio, ma Ryan è in pericolo e potrebbe non assistere alla sua nascita

22.40 **Tg 2**
22.55 **Rai Player** Rubrica
23.00 **Sabato Sprint**
23.50 **Tg2 Dossier** Attualità
0.45 **Tg2 - Storie. I racconti della settimana**
1.25 **Tg2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Fuori Orario**
7.15 **Ai confini dell'Arizona** TF
8.05 **Cinema d'oggi** Varietà
8.20 **Fbi - Operazione gatto** Film (comm., 1965) ★★★
10.15 **Ponderosa** Telefilm
11.00 **Tgr Bellitalia** Attualità
11.30 **Tgr Prodotto Italia**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tgr Il Settimanale**
12.55 **Tgr Ambiente Italia**
14.00 **Tg Regione. Meteo**
14.20 **Tg 3**
14.45 **Tg3 Pixel** Attualità
14.50 **Tg 3 Lis**
14.55 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Report** Attualità
18.00 **Rai Player**
18.05 **Hotel 6 Stelle** Attualità
19.00 **Tg 3. Tg Regione. Meteo**
20.00 **Blob** Videoframmenti
20.10 **Che fuori tempo che fa**

21.30 Futura
ATTUALITÀ. Alla vigilia del lancio nello spazio, Fabio Fazio dedica una serata a Samantha Cristoforetti, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea, protagonista della Missione Futura

23.15 **Tg 3. Tg Regione**
23.35 **Un giorno in pretura**
0.40 **Tg 3**
0.50 **Tg3 Agenda del mondo**
1.05 **Tg3 Chi è di scena**
1.20 **Appuntamento al cinema**
1.25 **Fuori Orario**

Canale 5

6.00 **Tg 5 Prima pagina**
7.55 **Traffico**
8.00 **Tg 5 Mattina**
9.10 **Superpartes** Attualità
9.30 **La vita dei mammiferi** Documentari
10.00 **Melaverde** Rubrica
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg 5. Meteo.it**
13.40 **Beautiful** Soap opera
14.10 **Amici** Talent show
16.00 **Il segreto** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità Il talk show condotto da Silvia Toffanin, affiancata in studio da Alvin e Jonathan
18.45 **Avanti un altro!** Game show
20.00 **Tg 5. Meteo.it**
20.40 **Striscia la notizia** Varietà satirico

21.10 Tú sí que vales
TALENT SHOW. Nuova puntata del "gioco a tempo". I partecipanti hanno un solo limite: rispettare i pochi minuti a disposizione per esibirsi. Con Belén Rodriguez e Francesco Sole

0.30 **Tg 5 Notte. Rassegna stampa. Meteo.it**
1.00 **Striscia la notizia** Varietà
1.35 **Cuore contro cuore** Serie
4.00 **Trust me** Telefilm
5.15 **Tg 5. Rassegna stampa. Meteo.it**

Italia 1

6.45 **Supercar** Telefilm
8.35 **A-team** Telefilm
10.30 **Beethoven 3** Film (comm., 2000) con Judge Reinhold ★★
12.25 **Studio Aperto. Meteo**
13.00 **Sport Mediaset** Sport
14.00 **Land of the Lost** Film (avv., 2009) con Will Ferrell, Anna Friel, Jorma Taccone, Danny R. McBride, Raymond Ochoa ★★
15.55 **Captain Zoom** Film (avv., 2006) con Tim Allen, Courteney Cox. Regia di Peter Hewitt ★★
17.40 **Mike & Molly** Sitcom
18.05 **Tom & Jerry** Cartoni
18.30 **Studio Aperto. Meteo**
19.00 **Scemo & + scemo** Film (comm., 1994) ★★

21.10 Le 5 leggende ★★★
FILM. (animaz., 2012). Regia di Peter Ramsey. Quando Pitch decide di impossessarsi del mondo, i Guardiani devono unire le loro forze per proteggere l'immaginazione dei bambini

22.55 **Sport Night**
23.45 **Boxe: Branco-Jackievicz** Sport
1.30 **Sport Mediaset** Sport
1.55 **Studio aperto La giornata**
2.10 **Hercules** Telefilm

Rete 4

7.40 **Hunter** Telefilm
9.40 **Carabinieri** Telefilm
10.45 **Ricette all'italiana**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.00 **Detective in corsia** TF
13.00 **La signora in giallo** TF
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Come si cambia Celebrity** Attualità
16.10 **Ieri e oggi in tv speciale** Varietà
16.40 **Poirot: assassinio in Mesopotamia** Film (giallo, 2001) con David Suchet, Hugh Fraser, Ron Berglas, Barbara Barnes. Regia di Tom Clegg ★★
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore** Soap opera

21.30 Accerchiato ★★★
FILM. (dramm., 1992) con Jean-Claude Van Damme. Regia di Robert Harmon. Riuscito a fuggire dal furgone del carcere, Sam trova rifugio presso una vedova e la difende da perfidi speculatori

23.25 **Potere assoluto** Film (thriller, 1996) con Clint Eastwood, Gene Hackman. Regia di Clint Eastwood ★★★
1.45 **Tg4 Night News**
2.10 **Ieri e oggi in tv speciale**

La 7

6.00 **Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico**
6.55 **Movie Flash**
7.00 **Omnibus Rassegna stampa** Attualità
7.30 **Tg La7**
7.55 **Omnibus** Attualità
9.45 **Coffee break** Attualità
11.15 **Mode & Modi** Magazine
12.30 **Moonlighting** Telefilm
13.30 **Tg La7**
14.00 **Tg La7 Cronache**
14.40 **Atlantide** Documentari
16.30 **Wyatt Earp - La leggenda** Film (western, 2012) con Val Kilmer, Shawn Roberts. Regia di Michael Feifer ★★
18.15 **L'ispettore Barnaby** Serie
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo Sabato** Attualità

21.10 Jesse Stone - Trappola di fuoco ★★
FILM. (dramm., 2012) con Tom Selleck, Kathy Baker. Regia di Robert Harmon. Dopo il licenziamento, Jesse Stone torna al suo ruolo di capo della polizia

23.00 **Nel centro del mirino** Film (thriller, 1993) con Clint Eastwood, John Malkovich. Regia di Wolfgang Petersen ★★★
1.50 **Otto e mezzo Sabato** Attualità

digitale terrestre

RAI 4 (21)

14.20 **Carjacked** Film
15.50 **Wonderland 2014**
16.20 **Continuum** Serie
17.50 **Rai News - Giorno**
17.55 **Haven** Serie
19.25 **Rai Player**
19.35 **C'era una volta** Serie
21.10 **Ghost Whisperer** Serie
22.45 **London Boulevard** Film
0.30 **Anica appuntamento al Cinema** Rubrica

RAI 5 (23)

16.00 **Teatro - Natale in casa Cupiello** Teatro
18.00 **Rai News - Giorno**
18.05 **David Letterman Show** Talk show
18.55 **Petruska Presenta - Don Q**
19.00 **Don Q** Musicale
20.25 **Rai Player**
20.35 **Cult Book**
21.15 **Teatro - Natale in casa Cupiello**
23.15 **Prima della Prima Tosca**

RAI STORIA (54)

18.05 **Le mani sulla città** Film
19.35 **Palazzi d'Europa**
20.35 **Il giorno e la storia**
20.55 **Il tempo e la storia**
21.40 **Eco della Storia - Italo-americani: Americani leali, 1930-1945**
22.40 **Iran 1979. La caduta dello Shah e la rivoluzione islamica**

RAI MOVIE (24)

10.00 **La bestia nel cuore** Film
12.00 **Super Mario Bros.** Film
13.40 **Rai Player**
13.50 **Switch** Film
15.35 **Sperduti a Manhattan** Film
17.05 **Rai News - Giorno**
17.10 **Rai Player**
17.20 **Appartamento per... 3** Film
19.30 **Se fossi in te** Film
21.15 **Windtalkers** Film
23.30 **McLintock** Film

IRIS (22)

12.25 **36-Quai Des Orfevres** Film
14.35 **Sotto falso nome** Film
16.40 **Adesso Cinema!** Attualità
17.05 **Un'estranea Fra Noi** Film
19.10 **La banda del Gobbo** Film
21.00 **Missione eroica - I pompieri 2** Film
22.50 **Scuola di ladri - Parte seconda** Film

CIELO (26)

15.15 **MasterChef Italia 3** Varietà
16.15 **Junior Masterchef USA** Varietà
17.15 **Junior Masterchef USA** Varietà
18.15 **Cucine da incubo 2** Varietà
20.15 **Affari di famiglia** Documentari
21.10 **L'iniziazione** Film
23.00 **Cowboys in Paradise** Documentari
0.00 **L'attenzione** Film

MTV (8)

13.30 **Mosse Vincenti** Film
15.30 **Diario di una nerd superstar** Varietà
16.20 **Teen Mom 2**
18.10 **Motorhome - Piloti di famiglia**
19.10 **Vieni a vivere dai miei** Varietà
20.10 **Catfish: False identità** Magazine
21.10 **Are You The One?** Varietà
22.00 **Beauty School** Varietà

REAL TIME (31)

17.15 **Bake Off Italia: dolci in forno**
18.40 **Il pranzo di Mosè**
19.10 **La chef e la boss**
20.10 **Cucine da incubo Usa**
23.05 **Un diavolo in famiglia**
0.05 **Life Shock**
1.05 **Sex ER: tutta colpa del sesso**
2.00 **Come è fatto con Barbara Gulienetti**
2.50 **Vendo casa... disperatamente**

DMAX (52)

13.15 **Banco dei pugni**
14.30 **Rugby Test Match 2014** Sport
17.10 **River Monsters**
18.05 **Banco dei pugni**
18.30 **I peggiori tatuaggi d'America**
19.20 **I re della griglia**
20.15 **Banco dei pugni**
21.10 **River Monsters**
22.00 **Addestramento estremo**
22.50 **Moonshiners**
23.40 **Affari a quattro ruote**

sky

film

17.45 **Quanto è difficile essere teenager!** Un'adolescente viziata si trasferisce dal centro di New York in una cittadina SKY CINEMA FAMILY
18.55 **G.I. Joe – La nascita dei Cobra** Futuro: la lotta tra la task force e un'organizzazione internazionale SKY MAX
19.10 **Sulle orme del vento** Zimbabwe: due ragazzi americani scampati a un massacro attraversano il deserto SKY CINEMA FAMILY
Gli specialisti Hud, temuto pistolero, torna a Blackstone per vendicare il fratello Charlie SKY CLASSICS
19.15 **In solitario** Storia dell'amicizia tra due uomini che non avrebbero mai dovuto incontrarsi SKY CINEMA 1
Hitchcock Il film fa luce sulla relazione tra Alfred Hitchcock e sua moglie, Alma Reville SKY PASSION
19.20 **Niente può fermarci** Il viaggio di formazione di quattro ragazzi "particolari" SKY COMEDY
19.40 **Mega tornado** Un esperimento energetico provoca una serie di impressionanti uragani SKY HITS
21.00 **Ho trovato un milione di dollari** Uscito di galera, Quigley recupera il "malloppo" e contatta il suo complice SKY CINEMA FAMILY
Il Mattatore Gassman scopre un ladro in casa e gli racconta la sua storia di truffatore SKY CLASSICS
Miss Detective L'agente dell'Fbi Sandra Bullock si deve infiltrare in un concorso di bellezza SKY COMEDY
La ragazza con l'orecchino di perla Il pittore Vermeer assume una ragazza che diventa sua amante e musa ispiratrice SKY PASSION
Double Impact SKY MAX
21.10 **Armageddon** Bruce Willis deve far esplodere un asteroide che può schiantarsi sulla Terra SKY HITS
Fuga di cervelli Gli amici le provano tutte per aiutare Emilio a conquistare la bellissima Nadia SKY CINEMA 1
22.40 **10 cose che odio di te** Versione liceale de "La bisbetica domata" aggiornata a mode e miti anni '90 SKY CINEMA FAMILY
22.45 **Lost in Translation - L'amore tradotto** Bob, star del cinema e la ventenne Charlotte complice l'insonnia si incontrano SKY PASSION

serie tv

16.55 **Nashville** FOX LIFE
17.15 **Castle** FOX
17.30 **Criminal Minds** FOX CRIME
17.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** DIVA UNIVERSAL
17.50 **Nashville** FOX LIFE
18.10 **Castle** FOX
18.20 **Profiling** FOX CRIME
18.40 **Project Runway USA 11** FOX LIFE
18.45 **Donne nel mito: Alda Merini** DIVA UNIVERSAL
19.00 **La signora in giallo** DIVA UNIVERSAL
19.05 **Castle** FOX
19.15 **Unforgettable** FOX CRIME
19.30 **Il tocco dello chef** FOX LIFE
19.50 **La signora in giallo** DIVA UNIVERSAL
20.00 **Cucine da incubo** FOX LIFE
20.05 **Unforgettable** FOX CRIME
Castle FOX
20.50 **Donne nel mito: Vandana Shiva** DIVA UNIVERSAL
21.00 **4 donne e un funerale** FOX CRIME
Bones FOX LIFE
The Americans FOX
21.55 **4 donne e un funerale** FOX CRIME
Bones FOX LIFE
22.00 **The Big Bang Theory** FOX
22.25 **The Big Bang Theory** FOX

intrattenimento

19.00 **X Factor Weekly** SKY UNO
19.05 **Come è fatto** DISCOVERY CHANNEL
19.15 **Art Investigation: Il grande falsario** ARTE
Mamme estreme LEI
19.20 **Muoviti o muori** NATIONAL GEOGRAPHIC
19.35 **Come è fatto** DISCOVERY CHANNEL
MasterChef Usa SKY UNO
19.55 **Muoviti o muori** NATIONAL GEOGRAPHIC
20.00 **River Monsters** DISCOVERY CHANNEL
20.05 **Cuochi e fiamme** LEI
20.20 **Lucarelli - Muse Inquietanti: Sickert** ARTE
MasterChef Usa SKY UNO
20.25 **Stupidi al quadrato** NATIONAL GEOGRAPHIC
20.50 **Extra Art** ARTE
20.55 **Invasione aliena** NATIONAL GEOGRAPHIC
21.00 **River Renegades: i ribelli del fiume** DISCOVERY CHANNEL
Chi veste la sposa - Napoli LEI
21.10 **Quando c'era Berlinguer** ARTE
X Factor 2014 SKY UNO
21.55 **Russia: la montagna della morte** NATIONAL GEOGRAPHIC
22.00 **River Monsters: i 10 titani dei fiumi** DISCOVERY CHANNEL

Mediaset PREMIUM

film

15.50 **Mansfield Park** Fanny viene mandata a vivere dal ricco zio Thomas che la cresce come una serva PREMIUM CINEMA EMOTION
15.55 **Com'è bello far l'amore** Le avventure di una famiglia normale alle prese con l'arrivo di un porno divo PREMIUM COMEDY
16.05 **The Hitcher** Mai dare passaggi agli sconosciuti. Soprattutto nel deserto, sotto la pioggia PREMIUM CINEMA ENERGY
16.45 **Big Fish - Le storie di una vita incredibile** Ed Bloom è celebre nella cittadina per le storie che racconta. Di Tim Burton PREMIUM UNIVERSAL
17.40 **Il guru** Un indiano va a New York per fare cinema, ma si ritrova nel cast di un film hard PREMIUM COMEDY
17.45 **Pene d'amor perdute** Il re e i suoi amici giurano che rinunceranno per tre anni alle donne PREMIUM CINEMA EMOTION
19.20 **Hazzard** Bo e Luke Duke a bordo della Generale Lee ancora alle prese col losco Boss Hogg PREMIUM COMEDY
19.40 **Le morti di Ian Stone** Ian muore sotto un treno. Si risveglia in un'altra vita per essere ancora ucciso PREMIUM CINEMA ENERGY
21.15 **Vita Smeralda** Tre amiche insoddisfatte piantano i fidanzati e se ne vanno a Porto Cervo PREMIUM COMEDY
The Man - La Talpa Agente Fbi indaga sulla morte di un collega all'interno di un traffico di armi PREMIUM UNIVERSAL
The Italian Job Il re della truffa Mark Wahlberg mette a segno un colpo in un palazzo veneziano PREMIUM CINEMA
22.45 **I giochi dei grandi** Professori di college Jack e Hank sono amici, ma anche le rispettive mogli PREMIUM UNIVERSAL
23.00 **Il bisbetico domato** Ricco proprietario terriero, Adriano Celentano si fa corteggiare da Ornella Muti PREMIUM COMEDY
23.10 **Tutto può succedere** Jack Nicholson, scapolo convinto, esce solo con donne al di sotto dei 30 anni PREMIUM CINEMA EMOTION
23.30 **Jarhead** Anthony Swofford, 20 anni, viene mandato a combattere la prima Guerra del Golfo PREMIUM CINEMA ENERGY

serie tv

16.05 **Covert affairs** TOP CRIME
16.35 **Chicago Fire** ACTION
Royal Pains JOI
17.25 **Suburgatory** JOI
17.45 **Dallas** MYA
Rookie Blue TOP CRIME
18.05 **Arrow** ACTION
18.20 **Mike & Molly** JOI
18.40 **Hart of Dixie** MYA
The middle JOI
19.05 **Big Bang Theory** JOI
19.25 **Rizzoli & Isles** TOP CRIME
19.30 **Pretty Little Liars** MYA
19.35 **Dr. House - Medical division** JOI
19.40 **Gotham** ACTION
20.20 **The Carrie Diaries** MYA
21.05 **Criminal Intent** TOP CRIME
21.15 **Eva Luna** MYA
Orphan Black ACTION
Due Uomini e 1/2 JOI
22.00 **Believe** ACTION
22.10 **Parks And Recreation** JOI
22.50 **Longmire** TOP CRIME
The 100 ACTION
22.55 **Orange Is The New Black** MYA
23.00 **Shameless** JOI
23.40 **Gotham** ACTION
0.25 **Codice Rosso** TOP CRIME
1.00 **Nip'n Tuck** MYA
1.10 **Arrow** ACTION
1.30 **A gran voce** TOP CRIME
2.00 **The Transporter: The Series** ACTION
2.40 **Dr. House - Medical division** JOI

SPORT

Cda Inter, entra la grande finanza milanese

La grande finanza milanese entra nel board dell'Inter per scelta della famiglia Moratti. È di ieri la nomina di 4 nuovi membri: Gerardo Braggiotti e Carlo D'Urso prendono il posto di Rinaldo Ghelfi e Angelo Mario Moratti. **Erick Thohir** ha caldeggiato l'ingresso nel cda del ceo Bolingbrok e di Nicola Volpi. Il tycoon si aspetta molto da Mancini: «Vogliamo tornare in Europa».

Coppia d'oro Fernando Llorente e Carlos Tevez, insieme hanno segnato 13 gol

SYNCSTUDIO

TORNA IL CAMPIONATO: LA CAPOLISTA ANDRÀ IN CAMPO CONOSCENDO IL RISULTATO DELLA ROMA

Prova Capitale

Juve in casa della Lazio: duello tra i migliori attacchi del campionato

GIANLUCA ODDENINO
TORINO

È imbattuta in campionato dal 2003, affronta un allenatore che non l'ha mai sconfitta e in quello stadio segna da 11 partite di fila. Miglior avversario e scenario per la Juve non poteva proprio esserci per riprendere la corsa scudetto dopo la sosta, ma dietro a numeri favorevoli e storie a senso unico si nasconde una potenziale trappola per la capolista. La Lazio di Pioli questa sera all'Olimpico è la prova Capitale per i bianconeri, in questo incrocio romano dove incombe lo spettro di Atalanta-Roma (l'altro anticipo, in programma alle 18) tra lo spauracchio dei tifosi laziali di favorire i cugini giallorossi e il timore degli juventini di non riuscire a mantenere intatti i tre punti di vantaggio in classifica. Pressioni e tensioni si miscelano, con i campioni d'Italia chiamati ad un doppio collaudo mentale: ripartire senza incertezze dopo la pausa (ad ottobre dopo 6 vittorie consecutive arrivò

Confermato il 4-3-2-1 con Tevez e Llorente «Ripartiamo, ma via la Champions dalla testa»

il pareggio in trasferta con il Sassuolo) e sfidare la Lazio senza pensare alla Champions. «Noi abbiamo il dovere di pensare solo a questa partita - scandisce Massimiliano Allegri alla vigilia - e così sarà: su questo non c'è nessun pericolo. Facciamo, però, tesoro della precedente sosta, dove non abbiamo ripreso bene. Dobbiamo essere subito pronti, perché poi abbiamo una sfida fondamentale in Svezia contro il Malmoe».

Juve avvisata, mezza salvata. Anche perché questa Lazio non è un avversario facile, soprattutto quando gioca in casa (4 vittorie su 5), e in fin dei conti vanta il secondo miglior attacco della serie A dietro quello bianconero (21 gol contro 25). Difficile possa uscire uno 0-0, che in campionato la Juve non vede da 74 partite, anche se l'ultima volta fu proprio contro la Lazio nel novembre 2012. Loro sono fisici - così li descrive il tecnico juventino, che la scorsa estate trattò con Lotito senza trovare l'accordo per allenare i laziali -, hanno organizzazione, tanta qualità e possono arrivare terzi. Sarà una partita molto difficile per noi». Allo stesso tempo sarà un ottimo collaudo per la Juve, che in un mese si gioca tantissimo tra campionato, coppa e supercoppa. Allegri conferma il modulo 4-3-2-1, quello ad «albero di Natale», che ha schiantato il Parma per 7-0: Llorente sarà sostenuto dai due trequartisti argentini Tevez-Pereyra, mentre a centrocampo riposerà Vidal (tornato dal Cile solo giovedì sera) e si rivedrà Pirlo dopo l'infortunio con Marchisio e Pogba ai suoi fianchi.

In difesa resta l'emergenza, con Padoin terzino sinistro e nessun centrale a poter dare il cambio a Bonucci-Chiellini. Il tecnico livornese, però, tira dritto forte delle 8 partite chiuse senza subire gol. Come hanno saputo fare solo Roma, Barcellona e Bayern nei principali campionati europei. «Averli tutti a disposizione sarebbe meglio - dice -, ma siamo sempre la miglior difesa del campionato. E questo ci conforta». Il resto lo farà l'effetto diesel di una squadra che ha segnato 14 gol nei secondi tempi e che quando passa in vantaggio non si fa più riprendere.

74
Sfide senza 0-0
La Juve non pareggia a reti inviolate dalla gara con la Lazio di 2 anni fa Stasera si sfidano i due migliori attacchi della A

19
Risultati utili
La Juve in campionato non perde contro la Lazio dal dicembre 2003: dopo 13 vittorie e 6 pareggi

0
Vittorie
Stefano Pioli, ex giocatore bianconero, non ha mai battuto la Juve e Allegri da tecnico in 7 precedenti

Lazio (4-3-3)		Juventus (4-3-2-1)	
SKY SPORT 1 E PREMIUM CALCIO ORE 20.45			
22	Marchetti	Buffon	1
8	Basta	Lichtsteiner	26
3	De Vrij	Bonucci	19
27	Cana	Chiellini	3
5	Braafheid	Padoin	20
16	Parolo	Marchisio	8
20	Biglia	Pirlo	21
19	Lulic	Pogba	6
87	Candreva	Pereyra	37
9	Djordjevic	Tevez	10
14	Keita	Llorente	14
ARBITRO: DAMATO			
All: PIOLI		**All:** ALLEGRI	

Atletica, Lavillenie e Adams: il meglio del 2014

Dopo anni di monopolio firmato Bolt il titolo di miglior atleta dell'anno Iaaf ha un'altra faccia. Tocca all'astista francese **Renaud Lavillenie** che per arrivare al premio si è arrampicato oltre lo storico record di Bubka ed è arrivato a quota 6,16 m. La donna più votata è la lanciatrice di peso neozelandese **Valerie Adams**: 2 ori olimpici, 4 mondiali e 3 ai Giochi del Commonwealth.

Oggi in Tv

14,00	**F1. Qualifiche Gp Abu Dhabi**	SkyF1
15,00	**Rugby. Italia-Sudafrica**	Dimax
15,30	**Tennis. Coppa Davis**	Supertennis
16,00	**Calcio. Chelsea-W. Bromwich**	FoxSports
16,00	**Calcio. Atletico Madrid-Malaga**	FoxSports2
17,30	**Volley. Padova-Milano**	Raisport1
17,30	**Rugby. Irlanda-Australia**	SkySport2
18,00	**Calcio. Atalanta-Roma**	Premium Calcio
18,00	**Calcio. Eibar-Real Madrid**	FoxSports
18,30	**Calcio. Arsenal-Manchester U.**	FoxSports2
20,00	**Calcio. Barcellona-Siviglia**	FoxSports
20,30	**Volley. Forlì-Casalmaggiore**	RaiSport1
20,45	**Calcio. Lazio-Juventus**	SkySport1
23,45	**Boxe. G. Branco-R.Jackievicz**	Italia1

SERIE A TIM — 12ª GIORNATA

OGGI ore 18

ATALANTA-ROMA
arbitro: Massa
Sky calcio 1-Premium calcio

ore 20,45

LAZIO-JUVENTUS
arbitro: Damato
Sky sport 1-Premium calcio

DOMANI ore 12,30

TORINO-SASSUOLO
arbitro: Rizzoli
Sky calcio 1-Premium calcio

ore 15

CESENA-SAMPDORIA
arbitro: Gervasoni
Sky Calcio 3

NAPOLI-CAGLIARI
arbitro: Tommasi
Sky calcio 1-Premium calcio 1

PARMA-EMPOLI
arbitro: Giacomelli
Sky calcio 4

UDINESE-CHIEVO
arbitro: Cervellera
Sky calcio 5

VERONA-FIORENTINA
arbitro: Di Bello
Sky calcio 2-Premium calcio 2

DOMANI ore 20,45

MILAN-INTER
arbitro: Guida
Sky sport 1-Premium calcio

LUNEDÌ ore 20,45

GENOA-PALERMO
arbitro: Fabbri
Sky sport 1-Premium calcio

Classifica

Juventus	28	Fiorentina	13
Roma	25	Palermo	13
Napoli	21	Torino	12
Sampdoria	20	Sassuolo	12
Genoa	19	Cagliari	10
Lazio	19	Atalanta	10
Milan	17	Empoli	10
Udinese	17	Chievo	8
Inter	16	Cesena	7
Verona	14	Parma	6

Centimetri - LA STAMPA

La verità di Agnelli: "Moggi? Possiamo anche perdonarlo"

Calciopoli, il presidente Juve riabilita l'ex dg bianconero "È nella nostra storia. E siamo nel Paese del cattolicesimo..."

il caso

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

La domanda più pepata che gli arriva è se la Juventus goda ancora di favoritismi. Andrea Agnelli risponde: «Chi perde ha sempre da ridire. Il campo alla fine dice la verità». Ed è nel clima di una conversazione alla Triennale di Milano, con l'editorialista del «Financial Times»,Simon Kuper, che il presidente bianconero spiega perché Luciano Moggi, l'ex dg radiato per Calciopoli, sia ben accetto allo Juventus Stadium: «È venuto con i nipoti e rappresenta una parte bella della nostra storia. L'Italia è il Paese del cattolicesimo e quindi possiamo anche perdonare. La Juventus ha sbagliato, ma com'è possibile che chi ha fatto lo stesso ne sia uscito con lo scudetto?», dice ed è chiaro il riferimento all'Inter. Moggi ascolta e rilancia: «Lo ringrazio ma non ho niente da farmi perdonare, Andrea conosce bene il mio lavoro».

Agnelli rivela poi di un pranzo estivo con Del Piero: «Potrebbe essere una faccia per il futuro del calcio italiano, non solo della Juve». Anche perché, «se chiama il presidente della Federazione Tavecchio rispondo al telefono, ma continuo a preferire una soluzione diversa. Ho provocatoriamente detto che quella carica va scelta con le primarie dalla gente, ma non può essere conseguenza di logiche chiuse. Il calcio italiano è in decadenza, ma ha un pubblico appassionato: la benzina c'è, va cambiata l'auto».

Soddisfatto Andrea Agnelli, 38 anni, presidente della Juventus

LAPRESSE

> Noi abbiamo sbagliato, ma come è possibile che chi ha fatto lo stesso ne sia uscito con lo scudetto in tasca?

Il presidente racconta l'inizio della sua passione nell'estate del 1982 a Villar Perosa, quando papà Umberto gli chiede vicino a quale giocatore preferisca sedersi: «Paolo Rossi, il capocannoniere del mondiale». Il tifo si accende a metà Anni 90 con Lippi: «Ricordo un'intervista in cui Vialli spiegava come gli avversari guardassero quella Juventus nel sottopassaggio prima di entrare in campo e si chiedessero cosa erano venuti a fare. La squadra di oggi non è ancora a quel livello. Dagli Anni 30 non vincevamo tre scudetti di fila, ma negli anni di Lippi abbiamo ottenuto tre finali di Champions. Come rosa siamo tra le prime otto squadre al mondo e con Allegri, di cui sono contento, stiamo costruendo un percorso di crescita. Di Conte mi pare inutile parlare, perché quando un allenatore se ne vuole andare, un presidente non può che fare un passo indietro. È storia passata». E nonostante dica di sentirsi ancora il giovane che sedeva accanto a Paolo Rossi, il suo reparto preferito è la difesa: «Gentile, Montero, Chiellini sono i miei beniamini, quando gioco con gli amici scelgo quel ruolo».

twitter @rigatells

ROMA A BERGAMO

Garcia: "Prima di sette finali in 28 giorni Da vincere"

Atalanta (4-4-1-1)		Roma (4-3-3)	
SKY CALCIO 1 E PREMIUM CALCIO ORE 18			
57	Sportiello	De Sanctis	26
22	Zappacosta	Torosidis	35
2	Stendardo	Manolas	44
20	Biava	Astori	23
93	Dramè	Holebas	25
77	Raimondi	Pjanic	15
16	Baselli	De Rossi	16
17	Carmona	Nainggolan	4
10	Gomez	Iturbe	7
11	Moralez	Destro	22
19	Denis	Ljajic	8
ARBITRO: MASSA			
All.: COLANTUONO		All.: GARCIA	

ROMA

Una cosa tira l'altra. Una battuta chiama una risposta, il risultato di chi gioca prima condiziona lo stato d'animo di chi scende in campo dopo e così via. Stavolta, all'interno della catena del duello con la Juve, la Roma ha sfruttato il diritto di replica verbale e sogna l'aggancio, almeno momentaneo, in classifica. Con l'Atalanta, sostiene Garcia, «sarà la prima di sette finali, tutte da vincere, in 28 giorni. Allegri dice che per noi il secondo posto sarebbe un fallimento? Non abbiamo bisogno di dichiarazioni dall'esterno per avere la giusta pressione, siamo ambiziosi di nostro». La stoccatina alla rivale arriva lo stesso: «In difesa, nonostante le assenze, non stiamo andando male. Siamo la seconda retroguardia del campionato con due gol presi su rigori inesistenti e un altro con un fuorigioco». Identikit volutamente combaciante con le tre reti bianconere nell'ultimo Juve-Roma. [M.D.S.]

DOPO LO SFOGO DEL TECNICO DELLA NAZIONALE

Allegri a Conte: «Incontriamoci» E il ct: «Era quello che volevo»

L'aria fra Conte, ct azzurro, e i club di serie A appare più distesa ora che alcuni colleghi del tecnico della Nazionale hanno aperto al dialogo. Conte aveva alzato la voce nel dopo Italia-Croazia perchè attorno a sè vedeva solo fumo e nessuna voglia di dare una mano alla crescita del gruppo azzurro con stage nel bel mezzo della stagione. «Sarebbe opportuno ritrovarci a Coverciano, noi allenatori di A e il ct: un'occasione per confrontarci e crescere...», così Massimiliano Allegri, guida della Juve. «Bisogna tirarsi su le maniche e cercare di cambiare: Conte - ha precisato Stefano Pioli, sulla panchina della Lazio - ha parlato con questo spirito, dimostrando di essere un professionista». Lui, il ct, ha apprezzato: «Un incontro? Era quello che volevo. Se vogliamo aumentare la competitività internazionale è fondamentale il confronto sui metodi di allenamento». Una voce, però, si stacca dal coro, quasi a sorpresa. «Gli impegni delle società sono di primaria importanza e per la Nazionale ci sono date prestabilite», così Buffon.

Antonio Conte, 45 anni

Domani i granata con il Sassuolo: emergenza in attacco

Toro, da scelta a obbligo: ritornano Quagliarella&Amauri

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

Là davanti rimangono i migliori: Fabio Quagliarella e Amauri. Giampiero Ventura è passato dalla possibilità di tornare a schierare la coppia ingaggiata in estate per dimenticare Cerci e Immobile, alla necessità di buttarla nella mischia. I due non giocano insieme da quasi un mese e sono stati impiegati solo in 3 occasioni, a causa del ritardo di Amauri (arrivato l'ultimo giorno di mercato e dotato di una messa in moto più lenta) a trovare la giusta condizione. Contro il Sassuolo si porteranno sulle spalle la voglia di riscatto del Toro. «È giunto il mio momento, devo cominciare a buttarla dentro - la carica di Amauri -. E il feeling con Quagliarella si trova solo giocando». Se il bomber napoletano ha tenuto a galla i granata grazie ai suoi guizzi (4 in Italia, 3 in Europa), adesso tocca all'ex del Parma - ancora a zero gol in campionato - aumentare la forza di propulsione. Se è ispirato, Amauri sarà l'arma in più di un gruppo che nel binocolo scorge già il Bruges (giovedì prossimo) e il derby (domenica 30). Chi invece, contro il Sassuolo, rischia di non essere neanche in lista è Larrondo. L'argentino, che aveva dato segnali di risveglio nell'amichevole della settimana scorsa, è incappato in un altro problemino fisico: un affaticamento all'adduttore sinistro che ne rimanderà l'impiego in Europa League. Anche Martinez non è al meglio visto che ieri è stato l'ultimo dei Nazionali a tornare. Barreto invece non ha mai tolto le tende dalla Sisport: in teoria c'è anche lui, ma da un mese è finito fuori radar e contro il Sassuolo ha più possibilità di incassare la quinta esclusione consecutiva, che la seconda convocazione della stagione. A Ventura non «rimane» che il rilancio di Amauri, a meno di un repentino - e imprevedibile - ritorno al falso tridente, cioè la formula offensiva con El Kaddouri e Sanchez Miño: una soluzione provata all'alba del torneo contro Cagliari e Fiorentina con buoni risultati, ma figlia di un assetto ancora da trovare. La priorità del Toro è inserire Amauri con un contratto a tempo indeterminato: per cominciare a volare come un anno fa, proprio di questi tempi.

LAPRESSE

Fabio Quagliarella, a sinistra, con Amauri

3 Partite Quagliarella e Amauri finora hanno giocato solo tre volte insieme nel Toro di Ventura e da un mese non fanno più coppia fissa nell'attacco granata

La storia

STEFANO SEMERARO
PADOVA

Simbolo Brian Habana, 31 anni, miglior rugbista del mondo nel 2007 oggi tra i titolari contro l'Italia

REUTERS

Sudafrica, quote nere o no? Il rugby resta una questione di pelle

L'ex Bester: "Opportunità, non ostacolo". Oggi gli Springboks contro l'Italia

Nel 1996 Andre Bester faceva il tallonatore e ricevette la telefonata più importante della sua vita. Dall'altra parte del filo c'era Andre Markgraaf, l'allenatore della nazionale di rugby del Sudafrica, che chiamava «fucking keffirs» (dannati negri) i dirigenti di colore della federazione. Bester registrò tutto e quando il nastro fu reso pubblico Markgraaf fu costretto a dimettersi. «Qualcuno pensa che quella faccenda contribuì a cambiare la mentalità del rugby sudafricano», racconta Bester, un ex ufficiale dei carristi che a 48 anni, dopo aver giocato con il Sud Africa A e con i Cheetas, oggi allena il Cus Torino in Serie A. «Ma io non mi sono considerato un attivista, piuttosto uno che non ha paura a dire cosa è giusto e cosa sbagliato. Il Sudafrica è un Paese meraviglioso, con una grande cultura rugbistica, ma per farlo crescere ancora è necessario che tutti, bianchi e neri, lavorino insieme».

Nelson Mandela nel 1995 trasformò in strumento di pacificazione uno sport per decenni identificato con l'apartheid, e negli Springboks che oggi affrontano l'Italia a Padova ci sono 6 fra «black» e «colored» (ovvero meticci). I politici sudafricani però sono ancora convinti che serva imporre quote nere alla nazionale. Un progetto che verrà messo ai voti a dicembre prevede che nel 2019 almeno il 50 per cento dei nazionali siano di colore. Già ai Mondiali del 2015 Heineke Meyer, ct bianco succeduto al nero De Villiers, potrebbe essere costretto a schierare minimo 7 giocatori di colore, almeno 5 fra i titolari e 2 in prima linea. Demagogia o necessità? «Intanto bisogna precisare che queste sono le richieste dell'Anc (l'ex partito di Mandela, ndr), ma non è detto che vengano accolte. Io in astratto non sono a favore delle quote – spiega Bester – ma bisogna vederle nel contesto sudafricano. Negli Usa i neri sono una minoranza, ma è nero il 90 per cento degli atleti di vertice. Perché a vent'anni dalla fine dell'apartheid in Sudafrica, dove i neri sono il 90 per cento della popolazione, non è così? Forse perché il lavoro finora è stato fatto male. Per questo dico che le quote nere vanno viste come una opportunità, non come un ostacolo. Il problema piuttosto è a livello giovanile (dove la "quota" raggiunge l'80 per cento, ndr): ci sono 15enni bianchi che non sanno neppure cos'è l'apartheid ma restano fuori proprio a causa del sistema. A livello di vertice non c'è niente di cui lamentarsi. Tutti i neri che giocheranno contro l'Italia il posto se lo sono meritato, non stanno lì per il colore della pelle».

Gente come Brian Habana, miglior rugbista del mondo nel 2007, e l'altra star J.P.Pietersen. Perché Torino, Bester? «Per il Cus, visto che l'Università secondo me è la chiave per lo sviluppo del rugby da voi, come lo è nell'emisfero sud. L'Italia ha grandi potenzialità, la nazionale ha cuore e fisicità, manca invece di qualità mentale, spesso crolla nel finale. Gli Springboks sono più forti ma pensano già al Galles e snobbandovi un po' non hanno schierato la squadra più forte: se l'Italia regge in difesa a Padova può metterli in difficoltà».

Sugli Springboks anni '90 è calato il sospetto del doping: «Spazzatura. I controlli allora c'erano. Furono i neozelandesi a iniziare a usare la Creatina, noi neppure sapevamo cos'era. Sostenerlo è mancare di rispetto al rugby, e a cari amici la cui morte o malattia con il doping non c'entra proprio nulla».

Il tallonatore ora allena a Torino

Andre Bester, 48 anni, ex tallonatore degli Springboks e dei Cheetas ed ex ufficiale dell'esercito sudafricano. Ha allenato in Irlanda, Inghilterra e le giovanili del Rovigo. Oggi è coach del Cus Torino in Serie A

6 Neri
I giocatori di colore negli Springboks in campo oggi a Padova (2 in panchina), di cui quattro meticci

50% La quota
La proposta dell'Anc dice che entro il 2019 i neri dovranno essere il 50% a livello provinciale e nazionale

Su Dmax alle 14,30
A Padova l'ultimo dei 3 test match

Oggi a Padova l'Italia sfida il Sudafrica nel terzo e ultimo dei test-match autunnali (diretta tv dalle 14,30 su Dmax, canale 52 dt e 136-137 di Sky). Contro gli Springboks l'Italia ha perso 11 volte su 11. Dopo la vittoria con Samoa e la sconfitta di misura contro l'Argentina il Ct azzurro Brunel ha confermato 14 giocatori su 15 scesi in campo a Genova: unica novità Samuela Vunisa, che con il n.7 sostituisce Simone Favaro.

F1, nasce la Ferrari targata Vettel

Il pilota tedesco si porterà a Maranello tre persone di fiducia: "Mi sento un ragazzo fortunato"

Retroscena

STEFANO MANCINI
INVIATO AD ABU DHABI

La fotografia del giorno è Fernando Alonso che torna a piedi ai box dopo aver posteggiato a bordo pista la sua F14 T. Dalla macchina esce un fumo azzurrognolo, dalla testa del pilota non si sa: Fernando tiene indossato il casco, vecchio trucco per evitare di essere intervistati a caldo nei momenti di pur comprensibile nervosismo. È un'immagine opposta rispetto a quella scattata al mattino davanti ai box con i volti sorridenti di tutta la squadra. Se l'addio deve essere sofferto, lo sia fino in fondo.

Nel garage vicino se la ride Sebastian Vettel, che da quando ha firmato il contratto con la Ferrari (un mesetto e mezzo fa secondo le stime più aggiornate) ha preso ad andare più forte del suo compagno di squadra Daniel Ricciardo. L'ultimo fine settimana in Red Bull se lo vuole godere: «Difenderò il 4º posto», pazienza se a rimetterci sarà proprio Alonso, staccato di soli 2 punti. Formalmente cambierà squadra solo a partire dal 1º gennaio: nel frattempo, per oltre un mese resterà nel limbo come un esodato ultramilionario, senza poter partecipare agli eventi del vecchio né del nuovo team. Martedì e mercoledì seguirà i test sul circuito di Abu Dhabi per la prima volta in abiti civili, poi trascorrerà qualche giorno di vacanza nella vicina Dubai. A inizio dicembre sarà nella fabbrica di Milton Keynes a salutare la squadra con cui ha vinto 4 Mondiali, poi ancora giorni liberi. «Ma niente viaggi - dice -. Per me la vacanza è dormire nel mio letto e prepararmi la colazione che preferisco: yogurt, muesli e frutta fresca».

Anche Natale e Capodanno li trascorrerà nella residenza di Walchwil, in Svizzera, dove vive con la compagna Hanna e la figlioletta. «Ho dei lavoretti da fare in casa», annuncia. Al padre ha già fatto un regalo per festeggiare il nuovo contratto: una Ferrari California T. Intanto promette che studierà l'italiano, che già aveva un po' imparato nel 2008 durante l'esperienza in Toro Rosso, e si dedicherà agli sport alla base della sua preparazione atletica: corsa, bici, camminate in montagna, palestra, le partite di calcio e calcetto con gli ex compagni di scuola. La prima uscita ufficiale da ferrarista sarà al più tardi a fine gennaio per la presentazione della nuova macchina, che assaggerà tra l'1 e il 4 febbraio durante i test di Jerez, in Spagna. Lui avrebbe voluto guidare la Rossa anche nei test di martedì prossimo, ma la Red Bull gliel'ha impedito. Per i tecnici della Ferrari le sue impressioni sarebbero state preziose.

L'arrivo di Vettel a Maranello si porterà dietro alcuni tecnici: Riccardo Adami come ingegnere di macchina (dalla Toro Rosso), Ben Ferrey, ingegnere esperto di simulatori (da Red Bull), e altri poco conosciuti che rafforzeranno le seconde linee della squadra. Le aspettative? «La sfida è enorme - racconta in un'intervista alla Bild -. La Mercedes è molto più avanti, l'obiettivo è raggiungerla. I tempi? Per prima cosa voglio dimostrare a milioni di tifosi che prendere me è stata una scelta giusta». Nella Ferrari dice di vedere due simboli: «L'Italia e le imprese di Michael Schumacher - tedesco come lui -. Guiderò la monoposto di cui avevo il poster in camera da giovane. Sono un ragazzo fortunato».

www.lastampa.it/mancini

> La Ferrari per me significa l'Italia e Schumacher, di cui da giovane avevo un poster in camera

Sebastian Vettel
Pilota Red Bull
Dal 2015 in Ferrari

Sebastian Vettel, 27 anni, tedesco, ha vinto gli ultimi quattro Mondiali piloti sempre alla guida della Red Bull

LAPRESSE

FOTO RICORDO NEL BOX DEL CAVALLINO, POI LO STOP IN PISTA

Un altro venerdì nero per Alonso: subito fermo nelle prove libere

Ieri mattina ad Abu Dhabi c'è stata la foto ricordo di fine anno per la Ferrari, con la squadra schierata davanti al box prima che cominciassero le prove libere. Nelle quali Alonso si è dovuto fermare quasi subito, per problemi al motore della sua Ferrari che è stata portata via dal carro-attrezzi.

Gp di Abu Dhabi
Hamilton il più veloce
Oggi qualifiche alle 14

Miglior tempo di Lewis Hamilton (Mercedes) nelle libere del Gp di Abu Dhabi, con 8 centesimi sul compagno di squadra Nico Rosberg (staccato in classifica di 17 punti), 3° Magnussen (McLaren), 4° Vettel (Red Bull), 7° Raikkonen (Ferrari). Alonso si è subito fermato per problemi al motore. Hamilton è campione se arriva nei primi 2; almeno 5° e Rosberg non vince; almeno 6° e Rosberg non nei primi 2; almeno 8° e Rosberg è giù dal podio; almeno 9° e Rosberg è fuori dai 4; se Rosberg finisce oltre il 6° posto. Oggi prove libere alle 11 (RaiSport2, Sky Sport F1), qualifiche alle 14 (Rai2, SkySportF1); domani Gp alle 14 (Rai1, SkySportF1).

TENNIS, FINALE DI COPPA DAVIS: 1-1 CON LA FRANCIA

Federer si piega a Monfils Wawrinka "salva" la Svizzera

L'importanza dei numeri 2. Dopo la prima giornata della finale di Coppa Davis tra Francia e Svizzera a Lilla il pareggio (1-1) era l'ipotesi più probabile, ma a firmarlo non sono stati i favoriti, Jo-Wilfried Tsonga per i galletti e Roger Federer per gli elvetici, ma Stan Wawrinka e Gael Monfils. Il problema per gli svizzeri è che Federer non si è ancora rimesso dalla sciatalgia che lo ha costretto a rinunciare alla finale del Masters, fatica a sciogliersi, sembra l'ectoplasma di se stesso.

E infatti nel gelo dello stadio di calcio Pierre Mauroy riscaldato solo dal tifo scatenato dai francesi che indispettisce il Genio (27.432 spettatori, record assoluto per un match ufficiale di tennis), Monfils si prende la rivincita del match dei quarti agli Us Open, dove si era trovato avanti di 2 set, e pareggia il conto in 3 set e un'ora e 46' di gioco. Federer ci ha provato per onore di firma ma non è mai stato in partita contro un Monfils scatenato, a tratti maramaldeggiante, con il quale sulla terra non aveva mai perso. Durante il match Roger ha anche passato una decina di minuti piegato in due e alla fine si è fatto anche aiutare dal fido Wawrinka a portare i borsoni negli spogliatoi.

Era toccato proprio a Stan the Man, che di schiena sta decisamente meglio, caricarsi sulla spalle la squadra nella prima partita, quella del vantaggio Svizzera. Il n. 4 del mondo ha buttato lì tutto il suo repertorio da vice-Federer, chiudendo in 4 set contro uno Tsonga incapace di reggere lo scambio prolungato. Roger si è detto comunque pronto a giocare il doppio: «Sto meglio, se serve ci sono». Nel caso capitasse scenderà in campo con tutta probabilità al fianco di Wawrinka. Resta quindi lui la grande incognita della finale, per questo la Francia è favorita e pregusta già la decima Zuppiera. [SEME]

Sulla terra di Lilla
Roger ha mal di schiena oggi il doppio è in dubbio

Finale di Coppa Davis a Lilla (Francia), terra battuta, indoor: Francia-Svizzera 1-1, Wawrinka (S)-Tsonga (F) 6-1 3-6 6-3 6-2, Monfils (F)-Federer (S) 6-1 6-4 6-3. Oggi il doppio (tv su Supertennis alle 15,30): coppie annunciate Benneteau-Gasquet (F) e Chiudinelli-Lammer (S), ma c'è tempo fino a un'ora prima dell'inizio per cambiare formazioni.

AFP

Monfils ha battuto Federer

In breve

Calcio: serie B (15° turno)
Frosinone-Livorno 5-1

Serie B (15º turno): ieri Frosinone-Livorno 5-1; oggi ore 15 Avellino-Varese, Bari-Trapani, Brescia-Carpi, Lanciano-Crotone, Modena-Pescara, Perugia-Ternana, Vercelli-Entella, Spezia-Bologna, Vicenza-Cittadella; domani ore 18 Catania-Latina.

Basket: Eurolega
Sassari battuta

Nella sesta giornata dell'Eurolega, ieri sera Sassari ha perso contro i russi del Novgorod 82-89.

Serie A
Roma a Reggio Emilia

In serie A (7ª giornata), stasera (ore 20,30) si giocano gli anticipi Caserta-Cantù e Reggio-Roma; domani alle 18,15 Brindisi-Bologna, Venezia-Pistoia, Trento-Cremona, Pesaro-Capo d'Orlando; alle 20,30 Varese-Milano (Rai Sport 1); lunedì alle 20 Sassari-Avellino (Rai Sport 1).

Doping: bronzo europeo
Atletica, Traby positiva

La francese Laila Traby, bronzo nei 10000 agli ultimi Europei, trovata positiva all'Epo.

Nuoto: premiato a Baku
Sabbioni n.1 europeo U18

A Baku (Azerbaigian) i Comitati olimpici europei hanno eletto Simone Sabbioni miglior atleta continentale under 18 dell'anno. Sabbioni, che a giorni esordirà con l'Italia senior nei Mondiali in vasca corta, è stato oro nei 100 dorso e bronzo nei 50 ai Giochi Olimpici Giovanili.

NEL POMERIGGIO

No Tav, la protesta è in centro da piazza Castello a Borgo Dora

Doppia manifestazione dei No Tav nel pomeriggio a Torino e al cantiere di Chiomonte. In città l'appuntamento è per le 15 in piazza Castello da dove partirà un corteo che arriverà a Borgo Dora passando da via Po, via Rossini, corso Regina Margherita e Porta Palazzo. Cesare. I No Tav denunciano le «bugie del governo» sui costi e sui fondi Ue («sempre più lontani») e ribadiscono la contrarietà ad un'opera inutile e costosa e chiedono la liberazione dei 4 attivisti ancora in carcere.

Una manifestazione torinese dei No Tav

IL TEMPO IN CITTÀ

	Oggi	Ieri	Un anno fa
MIN (°C)	4	2.2	1.1
MAX	11	12.7	6.1

LA STAMPA
SABATO 22 NOVEMBRE 2014

TORINO

Diario

Via Lugaro 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 fax 011 6639003, e-mail cronaca@lastampa.it ♦ specchiotempi@lastampa.it ♦ quartieri@lastampa.it

Scure sui primari Ne salteranno almeno 200

Da 140 a 96 solo alla Città della Salute Ecco tutti i tagli

Alessandro Mondo
A PAGINA 47

Quasi la metà delle suore ha più di 80 anni

Ma il welfare della fede produce ancora 5000 posti di lavoro

Maria Teresa Martinengo
A PAGINA 45

Finita la fuga del truffatore dei pellet

Oltre mille persone sostengono di essere vittime di un raggiro

Massimo Numa
A PAGINA 49

L'aiuola Balbo devastata dai vandali

Le mamme in rivolta «L'Amiat non pulisce ora ci pensiamo noi»

Cristina Insalaco
A PAGINA 57

IL FESTIVAL DEL CINEMA **SI È APERTO IERI ED È STATO SUBITO UN SUCCESSO DI PUBBLICO**

Il Tff senza lustrini punta sulla qualità

Fassino: sale piene e code, speriamo sia un buon segno

L'ingresso della prima serata del Torino Film Festiva, pieni di buoni auspici

* **Novità.** Più fotografi che star. Più contenuti e meno red carpet. Più tailleur pantaloni che paillettes. Nessuna madrina. E nessuna protesta, prima volta degli ultimi cinque anni. Se non altro la promessa è stata mantenuta, il ritorno al futuro del 32° Tff è all'insegna del solo cinema.

Della Casa e Minucci DA PAGINA 40 A 43

PERSONAGGIO

La chierese Chiara torna da star

Da dieci anni a Londra va in scena due volte

Tiziana Platzer A PAGINA 43

IL PROGETTO

FilmLab dove osano i talenti

E quest'anno i sogni arrivano in concorso

Francesca Rosso A PAGINA 41

LA STORIA

Maledetto il treno 4534 da Pinerolo

MAURIZIO TROPEANO

Chissà se per consolarsi i pendolari che partono ogni mattina da Pinerolo alle 7 e 50 minuti giocheranno al lotto i numeri del treno (4534) che in un mese si è aggiudicato il primato del convoglio che ha registrato il maggior numero di cattivo funzionamento. In un mese di attività del servizio di monitoraggio voluto dalla regione Piemonte ha collezionato 98 segnalazioni negative sulle 1400 effettuate dai pendolati piemontesi. Secondo record negativo per un altro treno che parte sempre da Pinerolo alle 7,21 (il 4504). Terzo posto per il 10222 delle 06.54 in partenza da Cuneo. In tutta la regione, poi, sono arrivate 155 segnalazioni di treni soppressi e una trentina per ritardi superiori ai 30 minuti. «Gli altri disservizi riguardano soprattutto il sovraffollamento e la carenza di informazioni», spiega l'assessore ai Trasporti. Francesco Balocco sottolinea come nelle ultime settimane i disagi possono essere stati provocati dal maltempo che ha colpito soprattutto le zone del sud Piemonte e del nord-est. «I dati - spiega - sono sostanzialmente in linea con quelli ufficiali: sulla Sfm si è registrato un indice di puntualità del 91% (in linea con gli obiettivi fissati), mentre sulla rete regionale si ferma all'82,1%, ben al di sotto degli obiettivi previsti».

Un giorno da Icaro

MARCO ACCOSSATO

Settanta secondi da brivido: adrenalina purissima a 400 metri d'altezza. Un chilometro e 800 metri nel vuoto. Il «volo d'angelo» più lungo delle Alpi in programma oggi a Frassinetto, in Alto Canavese, è un'esperienza che promette un'emozione unica. Avventura mozzafiato in un panorama straordinario che spazia dal Parco Gran Paradiso alla Pianura Padana.

L'iniziativa si chiama «Arcasel», che nel patois significa «arcobaleno»: per l'inaugurazione di questo weekend verranno estratti 30 voli gratuiti fra i prenotati sul sito www.arcansel.it. Si decolla dalla frazione Berchiotto a 1300 metri e si atterra in località Pradas, nei pressi del centro sportivo comunale a quota 1040 metri. Si vola indossando un'imbracatura collegata a un carrello che scorre sulla fune d'acciaio: un volo totalmente naturale e in totale sicurezza grazie ad un sistema frenante automatico che controlla la velocità durante il tragitto.

Guarda le foto su www.lastampa.it/torino

32 TFF TORINO FILM FESTIVAL

Le minoranze

Il miglior film che ha saputo dare voce alle minoranze sarà premiato dalla Chiesa Valdese e dalla Comunità ebraica. Il premio ha il patrocinio di Interfedi

Da non perdere

Tokyo Tribe Una scena del nuovo lavoro del cineasta Sion Sono, proposto alle 14,30

Massimo Uno

La guerra tra bande firmata Sion Sono

Ritorna il cinema «energico» di Sion Sono, regista giapponese «di culto»: alle 14,30 s'inizia la guerra tra bande senza esclusione di colpi (c'è persino un carro armato in mezzo alla città) di «Tokyo Tribe», versione cinematografica dell'omonimo manga di Inoue Santa. La lotta tra gang esplode quando un capo viene brutalmente assassinato. In Giappone il film è uscito in estate, in Italia per ora si vedrà solo a Torino.

La chambre bleue L'attrice Lea Drucker è l'interprete principale del noir in cartellone alle 17,45

Massimo Uno

Erotismo e mistero nella camera d'hotel

Esther e Julien diventano amanti: l'hotel vicino al paese dove vivono diventa teatro dei loro incontri. Tanto sesso e poche parole, finchè un giorno lui viene arrestato. È la storia de «La chambre bleue», il nuovo film dell'eclettico Mathieu Amalric (interprete in «Grand Budapest Hotel»), anche protagonista, in cartellone alle 17,45 al Massimo Uno. Lei è Léa Drucker. Versione moderna dell'omonimo romanzo scritto da Georges Simenon nel 1963.

Carpet e lustrini addio Il Tff torna all'antico

Tutto esaurito per l'inaugurazione stile Anni 80

Più fotografi che star. Più contenuti e meno red carpet. Più tailleur pantaloni «Born in Berlin» - a cominciare da quello della direttrice Martini, dissacrante come non mai portato con gli anfibi - che paillettes. Nessuna madrina. E nessuna protesta, prima volta degli ultimi cinque anni. Se non altro la promessa è stata mantenuta, il ritorno al futuro del 32° Tff, al Festival Cinema giovani, c'è tutto in questa serata austera, con la direttrice che accoglie il sindaco Fassino sulla soglia dell'Auditorium con la sola notizia che conta: «Tutto pieno in sala, file fuori dalle biglietterie, speriamo sia un buon segno». Si parla del ritorno della nouvelle vague sgranocchiando un filo di cima di rapa fritta anziché inseguire gli spacchi e i tacchi a spillo di un'Hollywood che non c'è. Al suo posto il sorriso sofisticato (e una mise molto Swinging London tra le più azzeccate) di Anne Fontane, regista di «Gemma Bovery», il film della serata. E poi la bellezza solare di Josephine Decker, la filmmaker più applaudita, l'aria intellettuale stile «no photo please» del grande Joe Lansdake che fa coppia fissa con Jim Mickle, e poi l'altro duo dei giurati György Palfi e Geoff Andrew.

I vertici del Museo del Cinema per una sera non pensano ai conti e concordano sulla linea «meno red carpet più pensieri». In realtà Barbera ci scherza su: «Sono giorni che non esco dalla Mole Antonelliana, troppo impegnato con la calcolatrice». Un tocco di cine-panettone salva le gallery dei fotografi: arrivano Valerio Mastandrea, Alessandra Mastronardi e Corrado Guzzanti, la banda di «Ogni maledetto Natale». Per la prima volta, mancano i lumini, gli intermezzi sonori delle band che tanto piacevano a Virzì. In compenso il guest director c'è in spirito: ha inviato un video la sua idea di festival. Buio in sala, il film flaubertiano può cominciare. [E. MIN.]

"Gentleman" di Mikael Marcimain

Jazz e atmosfere fumose per il pugile nato dalla penna di uno scrittore in crisi

TIZIANA PLATZER

È una storia nella storia, e ancora scende di un piano in un'altra storia? Difficile dirlo, facile domandarselo mentre scorrono i titoli di coda. Galleggia un'altra domanda: due ore e più di film sono il pretesto per raccontare di un giovane scrittore in crisi creativa? Se sì, il personaggio Klas Ostergren trova il suo soggetto editoriale grazie all'immagine di un «Gentleman», come titola il film di Mikael Marcimain che passa questo pomeriggio, in concorso, alle 16,30 al Reposi 3 (replica domani alle 9 nella stessa sala e lunedì alle 19,30 al Massimo 3).

Nuovo lungometraggio del quarantaquattrenne regista svedese dopo «Call girl», sullo scandalo della prostituzione in Svezia negli Anni Settanta che travolse il governo socialdemocratico. E anche in questo lavoro, che pare girato con un «velo» davanti alla telecamera, si stratificano segreti e passioni, rapporti ambigui, figure che vagano tra la ribellione e lo stordimento da alcol e droghe. Il filtro delle immagini ha un lieve tono seppiato per riavvolgere il nastro sul passato, tornare agli Anni Sessanta e inizi Settanta; e si fa invece nebbia fumosa quando si entra nei locali-cantina della musica jazz. Suonata dal vivo, energica, accentratrice, sulla via di Chet Baker. Fra i tavoli si muove il «gentleman», tale Henry Morgan, anche lui giovane, pugile, barista all'occasione, pianista nel talento, con una storia sentimentale complicata. Innamorato di Maud, una donna che da 10 anni ha una relazione che la imprigiona, mantenuta e soggiogata psicologicamente da un uomo potente, legato alla malavita. Lo scrittore conosce Henry e i suoi amici nella sua casa a Stoccolma, dove si rifugia con la macchina da scrivere per cominciare il nuovo romanzo.

Viene come risucchiato e senza capacità di porsi domande da un luogo di antica ricchezza e di triste atmosfera - «In questa casa può sempre essere notte» gli dice Henry ti-

Ritorno Il regista svedese torna al Tff Nel 2012 aveva partecipato con «Call girl»

Gran Premio Torino

Il premio Gran Premio Torino, oggi andrà a Julien Temple e verrà proiettato «The Filth and The Fury» sulla parabola dei Sex Pistols.

Doc wine travel food

Cibo e cinema, come forme di arte e cultura, sono il cuore del premio «Doc wine travel food» vincitori: «In grazia di Dio» e «Via tempio antico»

CasaOz

Alessandro Avataneo racconta la vita dei cinque piccoli protagonisti che crescono tra difficoltà e sofferenze, sarà presentato domenica al Reposi

Tutto sulle sue spalle Emanuela Martini guida questo Tff con poche star che spera di trovare successo nella sostanza e nella varietà del programma

rando i tendoni dello studio dove suona -, e dalle storie personali dei suoi nuovi coabitanti. Ci sono gli amici del nonno di Henry, che proprio lì, in via Horn, hanno scavato un tunnel sotterraneo e si chiamano i «Ccc»: «Uomini colti capaci e cosmopoliti sosteneva mio nonno», cerca di chiarire i misteri Henry. E il fratello minore Leo, un attivista politico da giovanissimo e un poeta riconosciuto, finito però a bere e drogarsi nelle case occupate dopo il 1970 e ricoverato in un ospedale psichiatrico dopo la morte della sua compagna per overdose. Ecco, quest'amalgama di questioni umane e di sogni deliranti, sospesi da atti di violenza, cambieranno il contenuto del libro di Kals, con cui cerca di capire se Henry esiste sul serio e se l'ha preso in giro.

Launchbox Una storia d'amore indiana ma anche un grande successo nato dal Torino Film Lab

Film Lab, fabbrica di talenti "Tre anni per un sogno"

Oggi due pellicole nate dal progetto torinese

Intervista

FRANCESCA ROSSO

L'entusiasmo di Savina Neirotti, direttrice del TorinoFilmLab, è debordante e, ascoltandola, sembra che le parole e le idee facciano fatica a stare tutte dentro una frase senza accavallarsi, tanti sono i progetti dentro e intorno a questo laboratorio che sostiene i talenti emergenti nella realizzazione delle loro opere.

Degli undici film firmati TorinoFilmLab due sono proiettati oggi: «Los Hongos» di Oscar Ruiz Navia, storia di graffitari colombiani e «In Your Name», dell'olandese Marco van Geffen, dramma dolente.

"È la prima volta – racconta fiera la Neirotti – che un film del Lab approda al Concorso. «Mercuriales» del francese Virgil Vernier, ambientato nella banlieue parigina, è potente per l'atmosfera e la struttura drammaturgica».

Cosa è il TorinoFilmLab?

«Un'esperienza unica al mondo perché unisce attività di formazione, sviluppo e finanziamento, di solito distinti. In pratica si può entrare al Lab con un'idea e uscire con un film pronto. È nato nel 2008».

Per seguire bene questo festival usate l'istinto senza troppi ragionamenti

Savina Neirotti direttrice TorinoFilmLab

Come funziona?

«Le iniziative di formazione riguardano sceneggiatura, regia, adattamento, sviluppo e pre-produzione e si svolgono in parallelo, in giro per il mondo, nel corso dell'anno, senza limiti di età. Abbiamo ricevuto 500 application da 70 paesi. Il momento conclusivo è il Meeting Event durante il Torino Film Festival, da lunedì a mercoledì, alla Scuola Holden: qui i progetti sono presentati a 200 produttori, distributori e professionisti del cinema indipendente. Chi passa il turno riceve un premio economico».

Criteri nella selezione?

«Qualità, coerenza e talento, non uno stile unico ma un modo di lavorare insieme fra registi e sceneggiatori».

Quanto tempo passa dall'idea al film?

«In media dai 3 ai 5 anni».

Quali sono i film più interessanti che avete sostenuto in passato?

«"Salvo", "Lunchbox", "La bicicletta verde"".

I film da non perdere in questa edizione?

«Li ho visti nascere e crescere tutti e sono troppo coinvolta per rispondere... ma amo molto la commedia e "Mr Kaplan" dell'uruguayano Álvaro Brechner è molto divertente: un settantenne ebreo emigrato in Uruguay durante la seconda guerra mondiale sospetta che un coetaneo tedesco, gestore di un bar sulla spiaggia, sia un criminale nazista».

Un consiglio per seguire al meglio il Festival?

«L'istinto. Senza troppi ragionamenti. A volte è bello aprire il programma e andare dove viene voglia. E se per caso la sala è piena, si può andare in quella a fianco. Spesso l'esplorazione cieca svela belle sorprese».

Da non perdere

La sapienza Ludovico Succio e Fabrizio Rongione nel film di Eugène Green in visione alle 19,45

Reposi 5

Il famoso architetto ha perso l'ispirazione

Il regista Eugène Green presenta alle 19,45 al Reposi 5 il suo nuovo film «La sapienza» girato anche a Torino. Si narra la storia di un architetto che ha perso l'ispirazione e va in cerca delle motivazioni che in gioventù l'hanno spinto ad intraprendere la professione. Il protagonista è Fabrizio Rongione, tuttora al cinema come marito di Marion Cotillard nel film «Due giorni, una notte». Al suo fianco, Christelle Prot Landman e Arianna Nastro.

Stake Land La fuga dai vampiri che hanno invaso gli Stati Uniti nel film di Jim Mickle proiettato alle 22,30

Massimo Due

Due uomini in fuga braccati dai vampiri

Al centro di un omaggio all'interno del Tff, il regista americano Jim Mickle incontra alle 22,30 al Massimo Due il pubblico del film «Stake Land». Pellicola di fantascienza premiata quattro anni orsono a Trento, descrive il viaggio verso la salvezza di due uomini attraverso un'America spopolata di esseri umani e piena di vampiri in cerca di vittime. Nel cast si segnalano fra gli altri Danielle Harris e l'ex istruttrice di «Top Gun» Kelly McGillis.

A CURA DI DANIELE CAVALLA

32 TFF TORINO FILM FESTIVAL

C'era una volta in Italia

Una delle star in questi giorni di Festival è la grande mostra sul cinema di Sergio Leone aperta al Museo del Cinema nel cuore della Mole.

Horror, che passione L'importante è avere paura

La direttrice Martini: lo adoro, è una metafora della vita

EMANUELA MINUCCI

Non aprite la porta di questo Festival. Il 32° Tff targato Martini non fa passare una serata senza horror. «Perché lo amo tantissimo, perché ti tiene inchiodato alla sedia, e certi horror come "It Follows" (che passerà alle 22,15 di stasera al Massimo per After Hours) sono una metafora della vita che ti fa capire una generazione». Se non avete mai visto un film che fa tremare le ginocchia, secondo più di un critico oggi è il giorno giusto per cominciare - appunto con la pellicola di David Robert Michell - e questo è il Festival giusto per capire un genere. Magari cominciando proprio dalla versione restaurata di Profondo Rosso, che rivista a Torino, venerdì 28 novembre, al Massimo con accanto Dario Argento, eleva l'evento al cubo.

Cult

In Profondo Rosso di Dario Argento (sopra) ha recitato Franco Vaccaro, mentre Nino Battaglia era aiuto regista

Trentanove anni fa

E sicuramente in sala, visto che loro possono dire «noi c'eravamo» già in quel lontano 1975, ci saranno l'attore Franco Vaccaro (che nel film impersonava il giovane indicato dalla medium al teatro Carignano in una delle prime scene del film) e il giornalista del Tgr Nino Battaglia, che all'epoca, ragazzino, fece l'aiuto-regista di Dario Argento e oggi segue il cinema per la sua testata e adora thriller e horror. «Grazie a quella scena che non è neppure durata tantissimo - racconta l'attore teatrale Franco Vaccaro oggi settantacinquenne - sono stato invitato decine di volte dai fan di Dario Argento, che ogni anno amano ritornare sul luogo del delitto, cioè nelle location dove fu girato il film, da piazza Cln a Villa Scott». Ricorda com'era piacevole lavorare a fianco di quel regista gentile e meticoloso, Nino Battaglia che per anni ha seguito i vari Tff senza mai rivelare questo segreto che però fu lo stesso Dario Argento a raccontare in diretta tv: «Fu durante una puntata di Cinematografo di Marzullo - racconta Battaglia - in studio c'era il maestro del brivido e quando da Roma mi passarono il collegamento lui esclamò: ma io ti conosco!».

28 novembre

Il 28 novembre verrà proiettata la versione restaurata di Profondo Rosso, del 1975

L'incendio a Villa Scott

Nessuno dei protagonisti di allora però ricorda di avere mai provato paura sul set: «Quando lavori non ti impressioni mai - spiega il giornalista - ricordo l'incendio di Villa Scott, che per l'epoca usò effetti speciali straordinari, come una cassetta di candele accese come quelle usate nelle chiese e un sapiente gioco di specchi per dare l'idea delle fiamme che divampano». C'è comunque sempre un buon motivo per rivedere un grande classico finito nelle tesi di laurea, nei saggi di storia del cinema e ora nei social network: «E poi rivederlo restaurato sul grande schermo vale proprio la pena» spiega la direttrice Martini. Ma visto che venerdì è ancora lontano oggi è la giornata giusta per cominciare a familiarizzare con l'horror vedendo «It follows», proiettato per la prima volta al Festival di Toronto. Si tratta di un film pauroso sul serio, genere La cosa» di Carpenter, per intenderci.

10 anni dopo

Dopo aver lasciato Torino Chiara D'Anna ritorna travolta dal successo

La torinese Chiara D'Anna

"Io, geologa rapita dal cinema dopo dieci anni a Londra vi stupisco al Tff e al Gobetti"

Intervista

TIZIANA PLATZER

Meglio di così non avrebbe potuto immaginarlo, con tutta la fantasia del mondo. E il suo sguardo trasparente non trattiene la sorpresa di quanto le sta accadendo: è partita dieci anni fa da Torino, in questo fine settimana è nella sua città con uno spettacolo teatrale e un film in concorso al Tff. «Una festa vera per i miei dieci anni passati a Londra», comincia il suo racconto Chiara D'Anna, 32 anni di Chieri, protagonista del film «The duke of Burgundy» del regista britannico Peter Strickland e che presenterà lunedì alle 19,30 al Reposi 3.

Davanti ai suoi genitori, ai suoi amici dell'università.

«Questa è l'emozione, perché io ormai sento che Londra è casa mia, dove ho conosciuto gente in gamba e ho un compagno, ma una parte di me è rimasta qui. La mia famiglia, e io sono figlia di operai, mi ha sempre appoggiata, pur con preoccupazione».

Lei si è laureata in Geologia ma il teatro l'ha portata via: perché Londra?

«A 22 anni sentivo la responsabilità di scegliere il mio futuro, e ho pensato che una città così immensa mi avrebbe aiutato. Avevo ragione, lì c'è una cultura per cui tutto è possibile, c'è spazio per tutti anche se, ovvio, con altrettanta concorrenza».

Dal teatro è arrivata al set, giudicata al festival di Toronto, con questo film, attrice protagonista più in alto in classifica di Marion Cotillard e Al Pacino: che ne dice?

«Che non ci credevo, e ancora prima del festival mi avevano inserito fra gli esordienti da tenere d'occhio».

Qual è la forza del suo ruolo?

«La storia è una relazione fra due donne: io, più giovane, e la mia compagna, più matura. Le mie fantasie sessuali mettono a dura prova l'altra donna, ma per quanto questo film di Peter, con io ho già lavorato con un ruolo minore, possa essere etichettato "erotico", non c'è una sola scena di nudo».

E quindi, togliendo l'etichetta?

«È lo sviluppo di una relazione in crisi, vista in un mondo surreale di sole donne, gli uomini non esistono, in un luogo e tempo non definiti. E l'ironia inglese tiene le fila».

Ancora stasera è invece al Gobetti, con lo spettacolo «I giganti della montagna» di Pirandello: lì chi è?

«Ho due ruoli, entrambi maschili: o solo donne, o solo uomini!».

E la geologia?

«È rimasta una laurea. Ora vorrei fare dei progetti in Italia, cinema e il mio sogno è la regia».

Alle 15 al Massimo

Il Gabinetto del dottor Caligari Il mito ritorna trent'anni dopo

STEVE DELLA CASA

Era il 1985 e il Torino Film Festival compiva il suo terzo anno. L'appuntamento di chiusura, dopo un'edizione caratterizzata da una retrospettiva sul Nuovo Cinema Tedesco, fu un grande successo: la proiezione, con accompagnamento musicale dal vivo, di «Il gabinetto del dottor Caligari», capolavoro dell'espressionismo tedesco firmato nel 1920 da Robert Wiene. Il film, che in precedenza (ma senza accompagnamento musicale) era stato uno dei grandi successi del glorioso Movie Club, fece in quell'occasione la sua prima apparizione al festival di Torino per precisa volontà di Gianni Rondolino, all'epoca direttore del festival e grandissimo estimatore del film.

Ma la copia che viene proiettata oggi presso il cinema Massimo, alle 15, è decisamente migliore di quella di trent'anni fa, reduce come è da un perfetto restauro digitale curato dalla Cineteca di Bologna.

Se c'è un film che merita un restauro, del resto, è certamente questo. La storia dello studente che svela i misteriosi omicidi di Cesare, sonnambulo eterodiretto da un cattivo che poi si scopre essere il direttore del manicomio dove (forse) lo stesso studente è rinchiuso, è da sempre considerato una metafora importante della Germania della repubblica di Weimar, uscita dalla prima guerra mondiale e già sul pino inclinato che la porterà alla dittatura hitleriana.

Il capolavoro

«Il gabinetto del dottor Caligari» è un capolavoro firmato nel 1920 da Robert Wiene, metafora della Germania post 1918

Ma soprattutto del film si ricordano le scenografie asimmetriche e irrealiste, il pesante trucco sui volti dei personaggi, il clima da incubo che tanto colpì il pubblico dell'epoca e che tanto ha influenzato il cinema del futuro, soprattutto quello horror così presente in questa edizione del festival.

Intere generazioni hanno capito le potenzialità visive e innovative dell'espressionismo proprio vedendo questo film e ammirandone la capacità visionaria, intatta nonostante i quasi cento anni che sono passati dalla sua realizzazione.

Un film famoso, tante volte citato. Vale la pena di ricordare due di queste citazioni. In «Il secondo tragico Fantozzi» di Luciano Salce, il ragioniere interpretato da Paolo Villaggio supera uno strano esame proprio parlando a modo suo di quel film.

E nel 2008, grazie alla Film Commission, è stato girato in città Imago Mortis, un horror di Stefano Bessoni interpretato da Geraldine Chaplin e ambientato in un collegio dove gli studenti chiamano Caligari il loro professore più cattivo.

La solidarietà che vale 5000 posti di lavoro

E' quella dei 3.248 religiosi che lavorano in città ricevuti in Comune dal vicesindaco. Nosiglia: "Si donano agli altri"
Ma è allarme vecchiaia: quasi la metà delle suore (1000 su 2450) ha più di ottant'anni e non c'è un adeguato ricambio

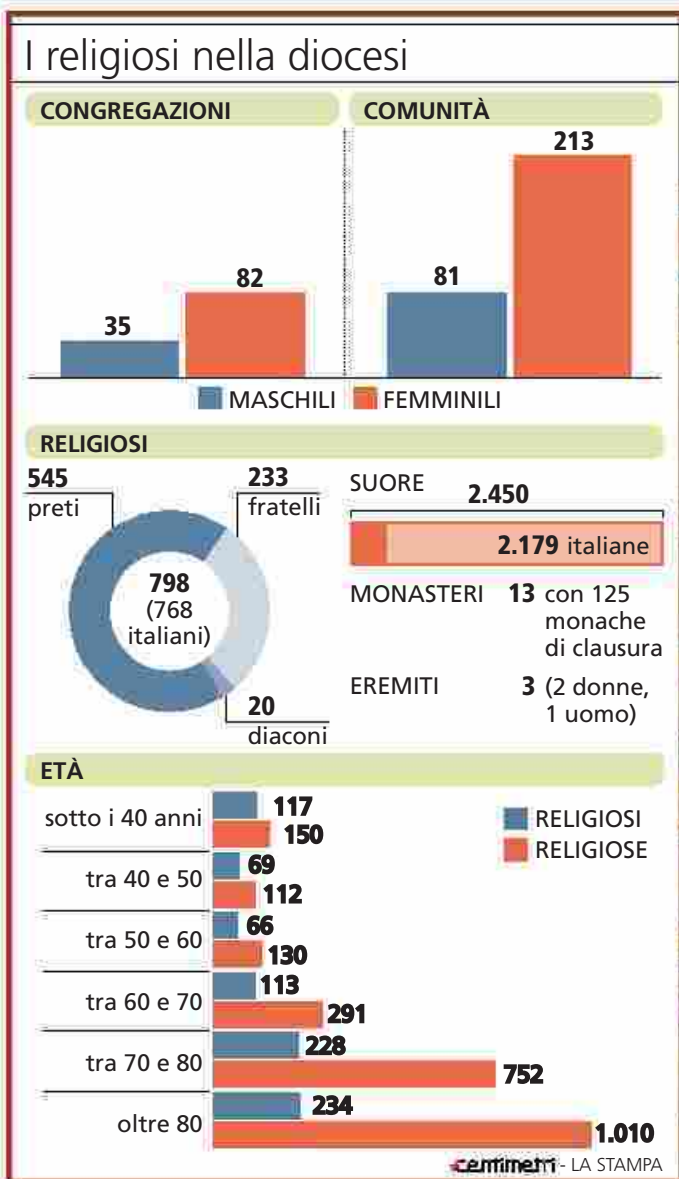
MARIA TERESA MARTINENGO

È un'umanità senza la quale Torino sarebbe molto più povera, malata e senza speranza, quella che l'arcivescovo ha portato ieri in Sala Colonne di Palazzo Civico, ospite del vicesindaco e assessore alle Politiche sociali Elide Tisi. Monsignor Cesare Nosiglia ha invitato ad uscire da scuole, istituti, case di riposo, comunità per migranti e poveri alcune decine di religiose e religiosi in rappresentanza dei 3248 - comprese 125 claustrali e 3 eremiti - che vivono nella Diocesi: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, suore e fratelli del Cottolengo solo per ricordare i più noti: una componente essenziale del welfare e - si è appreso ieri - una tra le «aziende» più grandi del territorio, con 5200 dipendenti tra insegnanti, operatori sociosanitari, bidelli, cuochi, addetti alle pulizie e altri ancora.

L'occasione

Nosiglia ha scelto di presentare i religiosi torinesi «in vista del 2015, l'Anno della Vita Consacrata indetto da Papa Francesco nel 50° anniversario del decreto del Concilio Vaticano II "Perfetta carità" che ha dato il via al rinnovamento della vita religiosa. Anche noi, nell'anno dell'ostensione della Sindone e di Don Bosco, vogliamo rilanciare e valorizzare il ruolo delle persone consacrate nella società». L'arcivescovo ha invitato a riflettere su «un servizio che ha alla radice l'annuncio evangelico, importante per promuovere scelte spirituali ma anche etiche, alla base del vivere civile». Nosiglia ha sottolineato la gratuità. «I religiosi donano la propria vita per i fratelli senza volere niente in cambio. Questo, nella società individualista indica una via diversa. Purtroppo, le vocazioni sono poche. Fa paura, anche alle famiglie cristiane praticanti, il "per sempre" in una società che sempre più spesso cambia lavoro, moglie e marito».

I NUMERI

Appartengono a 116 congregazioni e formano 295 comunità

REPORTERS

Il gruppo

Al termine dell'incontro in Sala Colonne, «foto di squadra» delle religiose e dei religiosi con l'arcivescovo

Chi sono e cosa fanno

Le suore e i religiosi in diocesi appartengono a 116 congregazioni e formano 295 comunità. Tra queste ci sono le Piccole sorelle di Gesù di Charles de Foucauld che a San Salvario si occupano di prostitute, le salesiane che a Porta Palazzo aiutano le donne arabe a diventare vere cittadine di Torino, le suore di Madre Teresa che accolgono donne in difficoltà a Mirafiori, le Luigine che vivono con i rom. Suor Nadia Pierani, responsabile del servizio sociale del Cottolengo riassume: «Siamo un osservatorio in diretta sull'evoluzione del bisogno. La vita consacrata è anche questo: impedire la deriva». Suor Nadia pensa agli anziani bisognosi di ricovero, ai bambini disabili senza sostegno a scuola, alle famiglie normali che con la perdita del lavoro si separano, con l'uomo che finisce in strada, si ammala...

«Negli ultimi anni. ha spiegato don Sabino Frigato, vicario episcopale per la vita consacrata,- sono anche arrivate alcune congregazioni dall'estero. Le immissioni di forze giovani arrivano principalmente dall'Asia, dall'Africa e dall'America Latina». L'età è molto alta: su 2450 suore 1010 hanno oltre 80 anni. «Sono la generazione degli anni 30 e 40, quando ci fu un vero boom di vocazioni», ricorda Frigato. Che ha censito tra le attività della congregazioni 142 scuole, 23 comunità per minori, 29 centri di assistenza, 7 strutture per disabili, 4 ospedali, 22 case di riposo, 23 case di spiritualità, 8 centri culturali. Inoltre, sono 41 le parrocchie della diocesi rette da congregazioni.

«Torino è un laboratorio di innovazione nel sociale»

3 domande a Elide Tisi vicesindaco

Ieri la Sala delle Colonne di Palazzo Civico affollata di suore, con l'arcivescovo accanto al vice sindaco e assessore al Welfare Elide Tisi, rendeva bene l'idea della Torino che da sempre non esita a mettere insieme le sue forze civili e religiose, specie nei momenti più difficili.

Ma davvero viviamo le difficoltà in modo diverso rispetto ad altre città?

«I valori della gratuità, lo spirito di servizio, fin dal tempo dei Santi Sociali hanno inciso sulla cultura civile di Torino: sono il filo conduttore non solo del mondo della fede, ma tasselli importanti per la convivenza civile».

Lei ha ricordato il principio di sussidiarietà contenuto nella Costituzione...

«Con le congregazioni che sono impegnate nel servizio dobbiamo lavorare insieme, in strettissima sinergia: io immagino la città come un tessuto fatto di tanti fili, dove ogni filo di per sé è fragile, ma l'insieme invece è robusto. Lavorare insieme moltiplica le possibilità di essere utili alle persone in difficoltà e restituisce speranza per il futuro».

L'arcivescovo ha detto che nel 2015 Torino valorizzerà il ruolo delle consacrate e dei consacrati...

«Torino è un laboratorio di innovazione sociale ancora grazie alla presenza di queste persone e dei valori che portano, per quel che sanno dare alla comunità». [M. T. M.]

Specchio dei tempi

«Cosa chiediamo ai vigili urbani» - «Scuole statali: nepotismo nelle iscrizioni» - «Gli artisti rispettino chi ha fame: vergognoso sprecare cibo in questo periodo difficile»

Un lettore scrive:

«Una dei responsabili della Polizia Municipale dice che è la cittadinanza a chieder loro di arginare il malcostume della sosta in doppia file, è vero, però la cittadinanza chiede anche di punire i posteggiatori abusivi, i lavavetri insolenti che minacciano se non dai la mancia, i maleducati che sui mezzi pubblici della periferia disturbano e minacciano i passeggeri. Però su questi argomenti la polizia municipale non ci sente bene, perché? Ma è semplice, perché da queste persone senza fissa dimora non si ottiene nulla e non pagheranno mai le ammende, mentre a un possessore di autovettura verrà minacciato il blocco del veicolo. Ma la sicurezza e il senso civico non vanno applicati solo dove si sa di poter ottenere un resoconto. Comunque nel caso della sosta in doppia fila comincia te a multare gli automobilisti che vanno a prendere i loro amici alle 16 di fronte al Palazzo della Provincia in Corso Inghilterra, bloccando una corsia di marcia. Ho proprio una mentalità obsoleta, ma mi aspetterei che un comportamento civile sia proprio dai dipendenti pubblici».

GUIDO PAUTASSO

Un lettore scrive:

«A breve molte famiglie saranno impegnate nel compito di iscrivere il proprio figlio al primo anno della scuola elementare e ci tengo a segnalare un malcostume molto diffuso, almeno a Torino, relativo ai punteggi per entrare in graduatoria in una determinata scuola. Ogni istituto predispone una sua domanda di iscrizione che riporta i criteri di punteggio o di priorità da assegnare al bambino e che è vincolante rispetto all'iscrizione vera e propria da perfezionarsi sul sito del ministero. Ebbene, tra i requisiti che garantiscono una precedenza assoluta rispetto agli altri spicca quasi sempre la dicitura "figli dei dipendenti dell'istituto", poi a seguire i criteri molto più sensati che riguardano la zona di residenza, la presenza di altri figli già iscritti, ecc. Perché una scuola statale agevola l'iscrizione dei propri dipendenti a scapito di altre famiglie di lavoratori o peggio ancora disoccupati? La ratio di tale criterio è fin troppo chiara e si chiama nepotismo o addirittura abuso d'ufficio. Parimenti, si potrebbe ad esempio ufficializzare che i figli dei dipendenti dell'Asl hanno la precedenza nella prenotazione di prestazioni mediche oppure che i parenti dei dipendenti del Comune hanno diritto prima degli indigenti alla casa popolare, ecc. Ma ci rendiamo conto? Si attende parere dell'Ufficio Scolastico Territoriale che l'anno scorso è stato adeguatamente informato».

A. D.

Un lettore scrive:

«In relazione all'articolo pubblicato venerdì 21 dal titolo "rabbia d'artista all'anteprima", faccio fatica a considerare arte, o presunta tale, una cosiddetta performance in cui l'artista (?) si esibisce in una rissa a base di lanci di cibo (pollo, tacchino, patate e spinaci) per esprimere la propria rabbia e collera repressa e celebrare l'evento come "straordinario e liberatorio".

«Ritengo vergognoso poiché per esibirsi sia necessario sprecare un bene primario come il cibo in modo così ostentato, mentre fuori dalla sala dove l'artista si è esibito, molto probabilmente, c'era chi, nello stesso momento, non riusciva a mettere insieme i pezzi per offrire una cena dignitosa alla propria famiglia. La mia non vuole essere retorica, nè una predica da bacchettone, ma semplicemente un invito ad aprire gli occhi per guardare la realtà in cui viviamo quotidianamente e che probabilmente a qualcuno ancora sfugge, poiché la propria condizione sociale ed economica gli permette di vivere in un'altra dimensione. Non voglio polemizzare sui soldi elargiti a questi artisti e a queste esibizioni, ma spero vivamente che, sia l'artista, sia chi ha organizzato l'evento, sappiano essere così lungimiranti da esibirsi ancora offrendo per una sera a chi ne ha bisogno lo stesso menù, da consumare in modo degno, scoprendo forse che può essere altrettanto straordinario e liberatorio. Anche la carità può essere considerata una forma d'arte, seppur silenziosa e gratuita».

BEPPE MANZONE, ORBASSANO

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodeitempi

Svolta in due anni

La riforma varata dall'assessore Saitta dovrà essere approvata dal ministero, oltre che dalla giunta regionale, per diventare operativa a tutti gli effetti: sul territorio si registrano già i primi focolai di protesta

Riforma degli ospedali La scure cade sui primari

Alla Città della Salute le strutture scenderanno da 140 a 96

il caso

ALESSANDRO MONDO

Da 140 primariati a 96. Dimezzati quelli di chirurgia: da 8 a 4. Le «strutture complesse» di ortopedia scendono da 8 a 3.

Meno primari
Sarà vero che i numeri si ridurranno progressivamente, dai prossimi mesi a fine 2016, che si sfrutterà una robusta ondata di pensionamenti, e che oggi molti primariati ospedalieri sono diretti da «facenti funzione». Anche così, gli effetti della riforma ospedaliera sulla pianta organica del polo della Città della Salute di Torino, ridondante per l'accorpamento di ospedali diversi, rende l'idea della cura da cavallo a cui verrà sottoposta la Sanità piemontese non appena il ministero approverà il piano messo a punto dall'assessore Antonio Saitta.

Lavori in corso
Operazione non del tutto dettagliata, ad oggi sono state assegnate solo le discipline fondamentali che ogni ospedale deve avere sulla base della categoria di appartenenza, e vincolata ad una serie di parametri non solo numerici: specialità come psi-

LE DISCIPLINE

Nel piano di riordino molte non sono ancora state assegnate

chiatria o neuropsichiatria infantile, ad esempio, sono anche sul territorio, quindi si terrà conto delle situazioni zona per zona; al contrario, discipline come cardiologia, neurologia, ostetricia e pediatria non possono trovare spazio fuori dai Dea di primo e secondo livello. Non a caso, nelle tabelle riferite alle singole discipline, ospedale per ospedale, una quota risulta ancora «mobile»: per questo Saitta mette in guardia dalle strumentalizzazioni. Va da sè che le polemiche sono e saranno inevitabili, a livello politico, e nei territori. «Ora che ha preso il potere, la sinistra porta avanti la nostra riforma - è tornato ad attaccare Roberto Cota su Facebook -: stanno realizzando tutto quello che avevano ferocemente criticato».

Le coordinate
Operazione in due anni, si diceva, che risponde ad un obiettivo preciso: ritarare la distribuzione dei livelli di assistenza tra ospedali (riclassificati) e territorio, razionalizzando i costi e migliorando i servizi. In sintesi, spiega il direttore dell'assessorato Fulvio Moirano, la prospettiva è ridurre progressivamente la durata in ospedale dei «ricoveri impropri», con riferimento alle persone che hanno bisogno di personale infermieristico, più che medico, e di assistenza a lungo termine in strutture di base: i 1.330 posti in più destinati alla continuità assistenziale extra-ospedaliera rispondono a questo obiettivo (la quota maggiore della riconversione interesserà i privati accreditati.)

Dagli ospedali al territorio
Emblematico un passaggio della delibera: «La differenza determinante tra il ricovero ospedaliero e quello in struttura intermedia sanitaria territoriale è il fabbisogno dell'assistito. Nel primo caso serve una presenza costante del medico, h.24, e del riabilitatore, mentre nella struttura intermedia prevale l'assistenza infermieristica».

Pazienti verso altre regioni
Un modo, anche, per liberare spazio nei reparti ospedalieri a quelle che in gergo medico vengono definite «acuzie» e «post-acuzie» (lungodegenza, riabilitazioni, neuroriabilitazione, unità spinale). Ma anche per ridurre la mobilità passiva fuori regione, cioè il numero dei piemontesi che si fanno curare altrove: oggi il saldo economico negativo è di 23 milioni e di circa 6.800 ricoveri.

Posti letto
Da qui il ridisegno dei primariati, che in alcune strutture saliranno lievemente, e delle specialità. Non ultimo, il ricalcolo dei posti letto ospedalieri acuti e post-acuti, pubblici e privati, basato su parametri di legge. Nel caso delle acuzie la programmazione regionale prevede un'occupazione all'80% (oggi la media è del 75%), 85% per le post acuzie (siamo all'85-86%). A regime, i posti letto assegnati a erogatori pubblici e privati accreditati saranno 15.464: 11.438 per le acuzie, 4.026 per le post-acuzie. Attualmente sono 17.702.: 900 posti letto in meno compensati,, in base al nuovo assetto, dai 1.330 di continuità assistenziale.

I POSTI LETTO

Meno 900 unità negli ospedali, 1.330 in più sul territorio

VIA AI PROGETTI

Innovazione I fondi Ue arriveranno in primavera

MAURIZIO TROPEANO

I primi fondi strutturali dell'Unione Europea potrebbero arrivare in primavera e questo permetterebbe alla regione Piemonte di far partire i primi progetti per «la coesione economica, territoriale e sociale del Piemonte attraverso una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva». Si tratta di circa 2 miliardi di euro da spendere a partire dall'anno prossimo e fino a tutto il 2020. Ad annunciarlo, nel corso di una riunione con il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, è stata Mercedes Bresso, Pd che ha fatto da guida ad una delegazione di esponenti socialisti del parlamento europeo. «C'è una ragionevole speranza - ha spiegato l'ex presidente della regione - di avere l'ok al programma operativo regionale (ieri a Bruxelles è stata presentata la versione aggiornata che ha raccolto le osservazioni dei tecnici Ue) entro gennaio».

Quali saranno i primi progetti a partire? Difficile dirlo. Bresso e gli altri europarlamentari del gruppo socialista (la tedesca Krehl, l'inglese Vaughan e il croato Picula) hanno prima visitato alcuni poli tecnologici (EnviPark a Torino) e gli assessori De Santis e Pentenero e il presidente della commissione Industria del Consiglio regionale, Raffaele Gallo. Chiamparino ha spiegato che il Piemonte punta sui poli innovativi (dall'aerospazio alle biotecnologie; dall'agroalimentare all'innovazione nella pubblica amministrazione). Poi, agli europutati che chiedevano la percezione dell'utilità dei fondi Ue da parte dei cittadini, Chiamparino ha risposto così: «I fondi sono molto conosciuti dagli imprenditori e da chi ne beneficia, ma forse alla cittadinanza non sono così noti e in alcuni casi si rileva di più l'impatto di una burocrazia che è ancora troppa». Da qui la richiesta di semplificazione e Bresso ha annunciato che il gruppo socialista presenterà un'interrogazione per chiedere alla Commissione di accelerare l'esame dei programmi e i tempi dei finanziamenti.

SABATO 22 NOVEMBRE
VIENI AL NUOVO MONDADORI MEGASTORE
DI TORINO VIA MONTE DI PIETÀ, 2 - ANGOLO VIA ROMA

SOTTOCOSTO SHOCK

OFFERTE VALIDE DAL **22** AL **27 NOVEMBRE**

Fino a esaurimento scorte.

In caso di refusi su prezzi e immagini, fa fede quanto indicato in negozio.

mondadoristore.it

Un mondo di cultura e emozioni

MONDADORI STORE

il caso

MASSIMO NUMA

Truffa del pellet fantasma La fuga è terminata

Trovato e denunciato il titolare del negozio di via Nizza, era a Cosenza

REPORTERS

1.400 vittime
Sono gli acquirenti che avevano ordinato e pagato il combustibile mai consegnato

3,40 euro ogni 15 kg
È il prezzo stracciato a cui veniva venduto il pellet, solitamente quotato tra i 4 e i 5 euro

"Lo raggiungeremo ovunque"

Le migliaia di clienti truffati in tutta Italia hanno creato una pagina su Facebook con i loro sfoghi e con il loro desiderio di vendetta nei confronti del titolare del negozio di via Nizza 64

Wanted. I truffati di Tuttopellet Torino, oltre mille 400, avevano (ironicamente) creato un manifesto stile western con la foto di Fabio Ballerino, 24 anni, di Cosenza, l'ideatore di un colpo clamoroso, che - in teoria - vale oltre un milione di euro. Nessuna ricompensa, perchè il giovane imprenditore calabrese trapiantato a Torino non è stato individuato per fortuna dai bounty killer, dai cacciatore di taglie, ma dai carabinieri della compagnia di Mirafiori, coordinati dal pm Eugenia Ghi. Si era rifugiato a Cosenza, nel paese di Mendicino. I militari gli hanno notificato un avviso di garanzia per «truffa aggravata», rischia sino a tre anni di carcere. Non avrebbe fatto una piega e poi subito la nomina di un avvocato di fiducia, scelto nel foro cosentino.

LA DIFESA
«Sono stato tradito anch'io dai produttori di Montenegro e Bosnia»

La sua versione

Dice semplicemente di essere stato a sua volta tradito dai produttori che gli avevano «garantito» forniture a basso prezzo. Manager montenegrini e bosniaci. Ma i loro Tir, a Torino, non sono mai arrivati. Ammesso che questa storia non sia stata inventata di sana pianta.

Ballerino si era presentato a Torino, in primavera, con le idee chiare: aprire un negozio con un solo prodotto in vendita, il pellet, combustibile per stufe, caldaie e caminetti, il cui costo oscilla tra i 4 e i 5 euro ogni 15 kg. Lui che fa? Abbassa il prezzo a 3,40. Un affarone. Promuove una martellante campagna pubblicitaria, persino sulle riviste delle forze dell'ordine, compra spazi pubblicitari sui media e in cambio firma assegni poi risultati scoperti. Distribuisce migliaia di volantini in uffici pubblici, ospedali, caserme.

Apre un ufficio in via Lavagna 5 e poi il negozio, in via Nizza 94. Vetrina e insegna. Mette in mostra un paio di sacchi di pellet di buona qualità, comprati in un supermercato, e una catasta di legna da caminetto, sempre a prezzi stracciati. Dietro tre scrivanie le segretarie, assunte regolarmente, per ricevere le ordinazioni, piovute da tutta Italia. Ballerino pretendeva il saldo completo, poiché i suoi fornitori non gli consegnavano il combustibile ordinato da «produttori dell'Est». Alcuni hanno inviato bonifici per migliaia di euro. Ci sono cascati

CAMPAGNA
Comprava la pubblicità sui giornali e pagava con assegni scoperti

poliziotti, carabinieri, professionisti, casalinghe, amministratori di condomini, persino commercianti (veri) di pellet che lo avrebbero poi rivenduto, con un buon margine di guadagno. Ma «Tuttopellet» non aveva né magazzini, né fornitori, né era in contatto con ditte di spedizioni.

Qualcosa di strano

Molti si sono accorti, ma solo al 90' minuto, che c'era qualcosa di strano. Le date delle spedizioni venivano continuamente posticipate; c'è ancora qualcuno che aspetta fiducioso.

Unica consolazione: l'imprenditore, che lamentava in un post sul suo sito aziendale la «scarsa attenzione in Italia nei confronti dei giovani che si cimentano nelle imprese commerciali» non era fuggito in Brasile «con le segretarie», secondo una leggenda rilanciata dal web. Anzi, le sue ex collaboratrici vantano stipendi non pagati, così come il canone d'affitto del negozio, ora sotto sequestro. Sul profilo Facebook creato dai truffati c'è chi gli augura un linciaggio in piena regola; chi raffinate torture; chi vorrebbe incontrarlo per restituirgli la bonaria confidenza che lui si prendeva. Dava a tutti del «tu», ai telefoni dell'azienda ora muti. «Quanto ne vuoi? Venti, trenta bancali? Fa' il pagamento, mandami copia del bonifico e te li invio subito, mi raccomando vieni a trovarmi a Torino». Invito ora accolto da molti con entusiasmo. Basta che riveli il suo indirizzo. Lo raggiungeranno ovunque.

Sulla «Stampa»

Sulla «Stampa», la rabbia dei clienti che a fine ottobre si sono presentati per ritirare i carichi ordinati e hanno trovato invece il negozio chiuso. In breve, sono arrivate migliaia di denunce.

Salone dell'Orientamento

Al Palasport per scegliere la scuola giusta

FABRIZIO ASSANDRI

«Non dev'essere troppo difficile, devo poter continuare a fare sport, non troppo distante da casa e deve organizzare gite». Federico Bertucci e Tommaso De Valeri concordano sulle priorità in una delle scelte più importanti della vita, quella delle superiori.

Madri e e figli

Diametralmente opposta la visione dei genitori, che mettono in cima lo sbocco professionale. «Siamo indecise tra liceo scientifico e scienze umane – parla al plurale una delle mamme, Saeedeh Haji – ma nel secondo non c'è chimica, che poi serve al test di medicina. Speriamo l'accesso diventi libero». Un doppio registro che caratterizza il Salone dell'Orientamento, una fiera di tutta l'offerta scolastica dopo le medie con le scuole a far bella mostra di sé. Il Salone, organizzato da Comune e Provincia, è iniziato ieri e va avanti oggi fino alle 18. I numeri sono in crescita, 2.500 passaggi ieri contro i 4 mila totali dell'anno scorso.

«I ragazzi ci chiedono cosa facciamo, se usiamo macchine foto, se matematica è difficile – spiega Federica Sirna dello Steiner – I genitori vogliono conoscere l'ambiente della scuola e a che lavori prepara». La novità di quest'anno è un banco dell'università, per spingere i ragazzi a guardare lontano. Ma pochi si sono avvicinati.

I dubbi dei ragazzi

Tra le domande con cui i ragazzini hanno incalzato studenti e prof, uno dei tasti dolenti della scuola, i precari. «Ci sono tanti supplenti? Non vorrei doverli cambiare ogni anno», chiede Valentina Maneo. Una concretezza che, forse complice la crisi, si ritrova nelle loro scelte. Vogliono seguire le passioni, ma hanno pronto un piano b. Come Filippo Pigozzi, appassionato di Tim Burton, che vuole studiare cinema, «ma avere una preparazione di base. Se mi va male, ho un'altra opzione».

Le risposte

Le scuole si sono date da fare per l'appuntamento. C'erano gli studenti dei professionali in tuta da meccanico o grembiule da cuoco. Il tecnico agraria Vittone ha portato un manigotto d'insalata, il Natta aveva la stampante 3d, il Magarotto un gioco mutuato dalla Toyota, il Santorre un microscopio, i salesiani un minirobot. C'è persino un simulatore di volo.

REPORTERS

Ragazzi al Pala Ruffini
Organizzato da Comune e Provincia, il salone si chiude oggi

La sfida di «Hackathon»,

Al Politecnico per pensare la casa del futuro

NADIA FERRIGO

Alle 7.30 in punto le tapparelle si alzano da sole. Non del tutto, ma quel che basta per lasciare filtrare la luce. Dopo appena dieci minuti l'impianto di filodiffusione libera nell'aria un soave cinguettio, dalla cucina arriva il profumo del caffè, programmato ieri sera con il pane a fette che si abbrustolisce in forno. Mentre un robottino automatico sfreccia lustrando i pavimenti, il frigorifero lampeggia minaccioso: il latte è finito. Può sembrare un sogno - o un incubo tecnologico - ma è solo un assaggio del futuro che ci aspetta: la casa intelligente potrebbe presto diventare realtà.

Al Politecnico

Per chi vuole curiosare tra le meraviglie della domotica, la scienza pensata per migliorare la qualità della vita domestica, l'appuntamento è all'incubatore I3P del Politecnico, dove fino a domenica sera ottantacinque inventori, sviluppatori e giovani scienziati si sfideranno nel primo «Smart Home Hackathon», competizione di idee d'impresa sul tema della casa connessa. Funziona così: i partecipanti hanno 52 ore di tempo per ideare e assemblare i prototipi, con il supporto di esperti e la possibilità di integrare dispositivi ed elettrodomestici di ultima generazione messi a disposizione dall'associazione Energy@home, progetto di collaborazione avviato nel 2009 da Electrolux, Enel, Indesit e Telecom.

La sfida

Domani sera i partecipanti presenteranno i risultati del loro lavoro a una giuria di esperti che premierà le tre idee migliori: in palio una collaborazione di un anno con Energy@home, oltre al supporto allo sviluppo delle idee nate durante la maratona con TreataBit, il programma per startup digitali di I3P.

«Stiamo cercando giovani menti, proposte di business e intuizioni per reinventare l'ecosistema domestico - commenta Stefano Frattesi, direttore della connettività per Indesit e membro della giuria -. Premieremo chi saprà creare prototipi innovativi e originali, considerando non solo benessere e comodità, ma anche risparmio energetico e sicurezza: l'obiettivo è poter vivere nel modo migliore la casa connessa e aiutare i giovani a trasformare idee fresche e dinamiche in realtà».

Dedicato alla domotica
All'incubatore una gara tra inventori sviluppatori e giovani scienziati

Nuova Concessionaria

C.So Unione Sovietica, 91 - Torino

Spacestar da **8.950** euro

Versione 1.0 benzina Cleartec Invite 5 porte, 6 airbag, clima, stop&go, Esp.

ASX da **15.950** euro

Anche benzina e GPL.

Scopri gli ecoincentivi Mitsubishi: **Mitsubishi Space Star da 8.950 euro:** da oggi, in caso di incentivi statali*, GPL al prezzo del benzina per la piccola verde da 25 km/l. **Mitsubishi ASX da 15.950 euro:** fino a 4.000 euro di offerta per il crossover compatto, autentico concentrato di tecnologia a 2 e 4 ruote motrici.

Space Star: Consumi ciclo medio combinato da 4,0 a 5,2 l/100 km. Emissioni CO_2 da 85 a 101 g/km. ASX: Consumi ciclo medio combinato da 5,1 a 7,7 l/100 km. Emissioni CO_2 da 125 a 153 g/km.

Mitsubishi Space Star GPL Invite, listino € 13.150 con € 2540 di incentivi Mitsubishi e € 1.660 di incentivi statali *fino ad esaurimento fondi Legge 134 del 7/8/2012.
ASX 1.6 Inform Benzina 2WD listino € 19.250 con € 3.300 di ecoincentivi Mitsubishi. ASX 2WD, ecoincentivi Mitsubishi € 3.300. ASX 4WD, ecoincentivi Mitsubishi € 4.000.
Ecoincentivi Mitsubishi fino al 30/11/2014. Prezzi e incentivi IVA inclusa. Escluse IPT e PFU.

MITSUBISHI MOTORS

seguici su f   info 800-369463   mitsubishi-auto.it

NUOVA CONCESSIONARIA MITSUBISHI

Vendita Nuovo e Usato:
C.so Unione Sovietica, 91 - Torino - Tel. 011.3138411-13
Assistenza e ricambi:
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 0113138410
www.mitsubishitorino.it - info@mitsubishitorino.it

CioccolaTò parte e sfida le critiche “Colpa del successo”

Il dolce mercato ha invaso piazza San Carlo

NOEMI PENNA

In piazza San Carlo si prende il sole a Spalm beach. Niente sabbia, quel primato spetta solo ai Murazzi. Ma sdraio, lettini e ombrelloni ci sono e sono piaciuti al pubblico del primo, tiepido, giorno di CioccolaTò. Un anno fa c'era la neve e la piazza sembrava più piena, sia di stand che di passanti. Ora è ancora presto per far previsioni, ma «siamo contenti e nei dieci giorni ci aspettiamo almeno mezzo milione di persone», dice il direttore Bruno Fringuelli.

Buono se gratis

Alle critiche dei commercianti di piazza San Carlo – scottati dalla scorsa edizione e per l'«effetto mercato» nel salotto bene della città –, gli organizzatori della Job Corner non danno importanza: «I commenti negativi fanno parte di ogni evento di successo. CioccolaTò è una grande macchina che funziona bene, ma è fisiologico che qualcuno non piaccia». Basta che se ne parli. Ma ai torinesi i dolci fanno gola, specie quando sono gratuiti. Ed ecco già al taglio del nastro una piccola folla ad assaggiare il gianduiotto della Caffarel nell'incarto speciale di Ugo Nespolo, i coni di panna montata della Centrale del Latte di Torino e i cicchetti di Baileys Chocolat Luxe, soprattutto quelli della bottiglia dorata in limited edition, perché sono «più cool».

> **10 giorni**
> È la durata della grande fiera del cioccolato nel cuore di Torino

Torino-Milano

A svettare in piazza San Carlo è soprattutto lo stand di Expo 2015: si chiama Polo Cioccolato, ospita le attività didattiche ma non c'è scritto da nessuna parte. Il gemellaggio con Milano è sicuramente fra le novità più ingombranti di questa edizione di CioccolaTò, anche se lo scambio di contenuti con l'Esposizione universale del prossimo anno non è ancora chiaro. Sperando che il laboratorio gratuito che lo stand ospita oggi a mezzogiorno, «Cioccolato & Co. Matrimoni impossibili», non sia di cattivo auspicio.

Il naso del Mulino

Il profumo del cioccolato è quello che colpisce di più e guida il pubblico da uno stand all'altro (oggi sono aperti dalle 10 alle 22). E a puntare sulla suggestione olfattiva è anche un colosso come Mulino Bianco, che ha allestito quasi all'angolo con via Alfieri la «Stanza delle meraviglie»: si entra in tre per poi indossare cuffie e maschera virtuale con cui vivere un'esperienza tridimensionale nel mondo dei Pan di stelle. Fa venire l'acquolina in bocca, e l'attesa è premiata con tre biscotti.

Saperi e sapori

Oggi, programma alla mano, sono previsti il brunch al cioccolato e la degustazione guidata «La cultura del cacao» di Domori (entrambi alle 11, gratuiti ma su prenotazione al 327/63.53.450), alle 16 la presentazione del premio PaCiok di Piemonte Mese e Pasticceria Internazionale e alle 18 la «Cioccolata d'autore» con Lucrezia Sarnari, autrice del «Manuale di sopravvivenza per pessime madri».

REPORTERS

Dove osano i golosi

CioccolaTò è ricco di punti di assaggio e di bancarelle dove acquistare i prodotti di aziende italiane e internazionali

NEI PALAZZI STORICI

Per tre giorni Torino è la capitale dei sommelier

Ci sono eventi che passano in secondo piano ma che contribuiscono davvero a regalare a Torino l'allure di capitale italiana del gusto. Per qualità e competenza, uno di questi è l'appuntamento con il 48° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Sommelier, che si svolge da oggi fino a lunedì in alcuni dei palazzi più belli della città.

L'evento, organizzato dall'Ais Torino, è caratterizzato da un ricco programma di degustazioni, convegni, spettacoli e momenti di incontro con i più importanti produttori piemontesi.

Oggi al Teatro Carignano c'è l'Assemblea Nazionale dell'AIS e poi un convegno, organizzato dal Consorzio Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani, dedicato alle menzioni geografiche aggiuntive. E poi degustazioni, eventi ed incontri con il meglio dell'enologia italiana: un grande appuntamento che riempirà i ristoranti di clienti esperti e prestigiosi. [N. PEN.]

Ben soleggiato in Valle d'Aosta, nelle vallate alpine piemontesi e tra Cuneese, Torinese, Biellese e Verbano salvo nebbie nel primo mattino. Nubi basse in Liguria e su Basso Piemonte e pianure orientali con piovaschi sul Genovese e schiarite in giornata, ma nuovamente nebbioso in serata.

Temperature °C (oggi)

CITTÀ	MIN	MAX
AOSTA	2	11
VERBANIA	4	13
BIELLA	3	13
NOVARA	4	10
VERCELLI	5	10
TORINO	4	11
ASTI	6	10
ALESSANDRIA	6	9
CUNEO	3	11
MILANO	5	10
GENOVA	11	14
SAVONA	11	14
IMPERIA	12	16

Sulle Alpi Piemontesi in Valle d'Aosta e sul Piemonte settentrionale e occidentale soleggiato salvo nebbie nel primo mattino e velature o passaggi nuvolosi dal tardo pomeriggio. Grigio per nebbie o nubi basse su Liguria e Basso Piemonte con schiarite sul Ponente e piovaschi sul Genovese.

Temperature °C (domani)

CITTÀ	MIN	MAX
AOSTA	3	13
VERBANIA	3	13
BIELLA	3	13
NOVARA	4	10
VERCELLI	5	10
TORINO	4	12
ASTI	5	10
ALESSANDRIA	6	10
CUNEO	3	11
MILANO	5	10
GENOVA	11	14
SAVONA	11	14
IMPERIA	13	16

Situazione e avvisi meteo — A cura di www.nimbus.it

L'alta pressione continua a garantire tempo stabile con condizioni soleggiate in montagna e su gran parte del Piemonte occidentale e settentrionale e giornate più grigie per nebbie o strati di nubi basse in Liguria e sul Piemonte meridionale e orientale, anche con piovaschi sul Genovese. Primi cambiamenti a inizio settimana con l'indebolimento dell'alta pressione che consentirà l'ingresso di una perturbazione da ovest con effetti probabilmente modesti in Piemonte e un po' di pioggia in Liguria.

Centimetri-LA STAMPA

IL SOLE A TORINO

Sorge alle ore 7,33 — Culmina alle ore 12,15 — Tramonta alle ore 16,57

LA LUNA A TORINO

Si leva alle ore 7,13
Cala alle ore 17,15

Fasi Lunari: OGGI — 29 NOV — 6 DIC — 14 DIC

CAPTUR

RENAULT

Ai bambini la malattia si spiega giocando

L'esperienza trentennale di Iter con i piccoli pazienti in ospedale

La Storia

ELISA BARBERIS

Spesso i bambini fanno domande a cui gli adulti non sanno rispondere: temono di spaventarli o di farli confrontare con qualcosa più grande di loro. Soprattutto se il tema è la malattia. Come far capire loro cosa sta succedendo? Da più di trent'anni il Gruppo Gioco Ospedale si occupa di questo: aiutarli a superare un momento traumatico attraverso il dialogo, il contatto fisico, il sorriso, le armi migliori per far prendere confidenza con strumenti medici e camici bianchi.

Modello da replicare

Dalle prime sale gioco improvvisate e ricavate nei corridoi, è dal 1984 che un gruppo di insegnanti-animatrici comunali di Iter (Istituzione torinese per un'educazione responsabile) ogni giorno accoglie i piccoli pazienti del Regina Margherita e del Martini. Un modello virtuoso che si spera di poter replicare presto anche in altri ospedali, non solo della Regione ma di tutt'Italia, come auspicato dall'assessore alla Sanità del Piemonte Antonio Saitta e dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ha inviato un messaggio al convegno nazionale «Giocare in ospedale: desiderio, opportunità o diritto?», che ieri ha tirato le fila del servizio che ogni anno coinvolge oltre 1500 bambini, torinesi o in arrivo da Venezuela, Marocco, Albania, Romania.

Pupazzi e sorrisi

Il Gruppo Gioco Ospedale aiuta bambini e famiglie a superare un momento traumatico con giocattoli, libri e con il dialogo

Reazioni diverse

«C'è chi– spiega la responsabile, Maria Carla Rizzolo – al primo impatto dà l'impressione di non essere attento e chi vuole sapere tutto. Ma abbiamo notato che, dando informazioni con un linguaggio semplice, cresce il coinvolgimento». Attraverso pupazzi, giochi interattivi, biblioteche itineranti e filmati, si sciolgono i loro dubbi sugli interventi chirurgici – dalle appendiciti a operazioni più complesse –, gli esami diagnostici e le terapie che affronteranno durante la degenza. «Non sempre è facile trovare il giusto equilibrio per ascoltare le necessità delle famiglie», racconta Renata Bronzino, una delle animatrici del Regina Margherita. Insegnanti materne ed elementari hanno seguito una formazione specifica per imparare a comunicare la malattia «a misura di bimbo».

DAL 1984

Il gruppo di maestre è attivo al Martini e al Regina Margherita

Bimbi spesso costretti per diversi mesi in un letto, ma che hanno bisogno di continuare la loro vita, il proprio percorso scolastico e a coltivare amicizie. Che il gioco abbia un impatto sul miglioramento della salute dei piccoli è sottolineato da numerosi studi: «La collaborazione con l'equipe medica è fondamentale, insieme studiamo le modalità migliori per far sì che i pazienti si sentano come a casa loro». La scommessa, conclude l'assessore alle Politiche Educative Mariagrazia Pellerino, «è portare il servizio in altre strutture, e magari porre le basi per creare figure professionali per questo specifico compito».

Diario

Alla Consolata

L'arcivescovo Nosiglia celebra la Virgo Fidelis

Un momento della celebrazione

E' stata celebrata ieri mattina, nel santuario della Consolata, la ricorrenza della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei carabinieri, La messa è stata officiata dall'arcivescovo Cesare Nosiglia che ricordato «i carabinieri impegnati nelle missioni» e ha sottolineato come «i giovani di oggi dovrebbero prendere ad esempio la vostra rettitudine,, serietà, fedeltà, valori rari ma fondanti della nostra società». Dopo la messa, il generale Gino Micale, comandante della Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, ha commemorato l'anniversario della battaglia di Culqualber, durante la seconda guerra mondiale. [G. LEG.]

Moncalieri

Spaccata da Media World Nel mirino i prodotti Apple

L'ipermercato di Moncalieri

Furto l'altra notte a Media World nell'area industriale commerciale di Sandavadò a Moncalieri. I ladri hanno preso di mira i prodotti Apple conservati in una parte del retro del negozio vicino al magazzino dove già poco più di un anno fa c'era stato un furto analogo. Hanno rubato qualche decina di Ipad e alcuni computer portatili nuovi. Sono entrati tagliando con una cesoia una finestra in ferro, con un grimaldello hanno aperto e hanno portato a termine il colpo in pochissimi minuti: tre, massimo quattro. Il furto è avvenuto intorno alle cinque del mattino. Quando i carabinieri, avvertiti dall'allarme collegato alla centrale operativa, sono arrivati nei pressi del negozio, i ladri erano già scappati a bordo di un'auto e si erano allontanati dalla zona. Il valore delle merce rubata ammonta a circa 30 mila euro. [G. LEG.]

Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24). Atrio Stazione Porta Nuova, **dalle ore 7 alle ore 19,30.**
Orario minimo 9-19,30: corso Toscana 20; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/d; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Belgio 97.
Orario minimo 9-15: via Monferrato 22/E; corso Duca Abruzzi 66.
Di sera (19,30-21,30): piazza Galimberti 7; via Sempione 112; via San Remo 37; via Sacchi 4.
Aperte anche di notte: corso Belgio 151/B; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1.
Informazioni: www.farmapiemonte.org

A CURA DI ANTONELLA MARIOTTI

Per le vostre segnalazioni quartieri@lastampa.it

Centro

Vandali all'aiuola Balbo Le mamme: e nessuno pulisce

La protesta: ora basta facciamo noi visto che l'Amiat non interviene

CRISTINA INSALACO

«Appena si fa buio iniziano le nostre preoccupazioni, perché nei giardini Aiuola Balbo di sera e di notte non c'è nessun tipo di controllo – dice Elena Annibaldi, presidente dell'associazione Mamme dei Giardini Cavour -. Il risultato è che in questo modo i giardini vengono presi di mira dai vandali, e le panchine diventano luoghi di bivacchi e posti in cui i clochard vanno a dormire».

Di giorno il giardino «Aiuola Balbo», che si trova tra via Cavour e via dei Mille, a pochi passi dai giardini Cavour, è frequentato abitualmente da almeno una cinquantina di bambini, accompagnati da mamme, nonni e baby sitter, che subito dopo la scuola hanno l'abitudine di andare ai giardini. È un piccolo gioiello della città, ma pieno di lamentele dei suoi frequentatori.

La staccionata

La prima lamentela è per la staccionata di legno, che delimita l'area giochi, che è rotta. «L'hanno rotta alcuni vandali due mesi fa – dice Ambra Federici, baby sitter che tutti i pomeriggi è ai giardini Balbo -. Ad oggi non l'hanno ancora aggiustata, ed è parecchio pericolosa sia perché i bambini si potrebbero fare male, sia perché, siccome è stata rimossa parte della staccionata per motivi di sicurezza, adesso è più complicato tenere d'occhio i bambini».

Quello che poi proprio non va giù alle mamme è vedere gli scivoli, altalene e giochi dei bambini ricoperti di graffiti. Non c'è spazio dei giochi che non sia stato ricoperto da almeno una scritta o un tag, e c'è qualcuno che ha pure coperto lo scivolo con le scritte verdi «qui io scrivo». «È orrendo avere un'area giochi in questo stato, in un luogo così bello», dice una mamma, Cristiana Daneo. Nicoletta Ungureanu aggiunge un ulteriore problema: quello delle panchine. «Sono costantemente vandalizzate – dice -, non se ne vede quasi nessuna in buone condizioni. In più, spesso il giardino è sporco: si trovano bottiglie di vino per terra, cartacce, rifiuti di vario genere».

Il degrado

Per Cristina Stefanu è un giardino «vittima del degrado», e ne è convinta anche Giulia, 8 anni, che pensa che «qualcuno dovrebbe insegnare a tutti i vandali le regole dei giardini: non rompere le panchine, non scrivere brutte parole sui giochi, non buttare le carte a terra». E se Lucia vorrebbe un'area cani e Sebastiano Mollica un'area per far giocare i bambini a palla, Elena Annibaldi vorrebbe che i giardini di notte venissero chiusi per garantire la sicurezza di chi li frequenterà il giorno dopo. «I cancelli ci sono già – dice -, basterebbe chiuderli la sera». Ed è d'accordo Gabriella, mamma che ai giardini porta ormai solo più il suo cane: «io appena diventa buio non ci metto più piede qui, la notte arriva gente poco raccomandabile. E ho paura». E se dall'Amiat dicono che faranno delle verifiche su pulizia e graffiti, le «Mamme dei Giardini Cavour» il sabato mattina si sono già organizzate per pulire i giardini Balbo e Cavour con scope e sacchetti dalle cicche e cartacce. «L'abbiamo già fatto e lo rifaremo – dice la presidentessa -, con l'aiuto dei nostri bambini».

REPORTERS

I graffiti sui giochi

Scivoli e giochi dei bambini sono imbrattati dai graffiti, ma secondo le mamme nessuno pulisce o interviene. Adesso le mamme si sono attrezzate e con i bimbi puliranno loro i giardini

REPORTERS

Gli artisti
Le panchine sono le opere di artisti selezionati dal Mau, il Museo d'Arte Urbana di Campidoglio

Falchera

Panchine da street-art Nel centro commerciale messaggi e colori

PAOLO COCCORESE

Diciassette panchine d'autore al centro commerciale Auchan di corso Romania, che festeggia così i 25 anni. Le panchine sono le opere di artisti selezionati dal Mau, il Museo d'Arte Urbana di Campidoglio. Colori, creatività e marketing mescolati su un'unica tavolozza con l'obiettivo di «svecchiare» la galleria commerciale. «Questo è il primo Auchan aperto in Italia, ma non siamo dei pachidermi - dice il responsabile regionale della multinazionale, Carlo Buonamassa -. Vogliamo rinnovarci con un cambio generazionale». Futuro, ma non solo. Per il compleanno alla Falchera hanno rispolverato un servizio retrò: i vigilantes in versione cowboy.

Cowboy

Per apprezzare il presente, meglio partire dal passato. Un quarto di secolo fa, la Galleria Auchan, 38 negozi e un ipermercato con wi-fi libero e quasi 6 milioni di clienti l'anno, nel parcheggio aveva i cavalli e non la torretta dell'anti-taccheggio con un addetto che guarda tutti dall'alto. Ieri, sono ritornati come in una rimpatriata nel bel mezzo della prateria. Gli animalisti possono stare tranquilli. «Sono qui solo per un giorno - dice Giuseppe Raggi, il presidente della "Terra dei cavalli" -. Li abbiamo salvati dal mattatoio».

Amarcord da foto ricordo. Tutto qua, mentre sono state inaugurate le panchine in versione street art e neo pop. Oggi, alle 11,30, è in programma la seconda presentazione. L'appuntamento è all'ingresso principale dove sono posizionate le sedute. Il progetto artistico ha come curatore, il presidente del Mau, Edoardo Di Mauro che cita il filosofo Marc Augé. «Servono a trasformare un non-luogo, in uno di stimolo culturale».

Per i giovani

Per esempio, la panchina con gli «orologi molli» di Vito Navolio spingerebbe a conoscere le opere di Dalì. Mentre la più interessante pare quella dipinta da Monkeys Evolution. E' una grande barretta di cioccolato di lingotti d'oro. «Il cibo – dice - è una risorsa da non sprecare». Rispetto alle altre, la sua creazione è semplicissima, ma ha il coraggio di parlare di consumo critico davanti a un centro commerciale.

Le panchine sono folate d'arte in questo angolo di periferia così distante dalle grandi kermesse. «Mi piacciono - dice Carmelo Scalone, 66 anni, cliente dal primo giorno -. Qui potranno venirsi a sedere anche i giovani. In periferia non ci sono tanti posti per loro».

Borgo Vittoria

Renzo Piano inaugura il parco a Fossata

NOEMI PENNA

Sarà l'architetto Renzo Piano oggi a inaugurare l'intervento artistico di arredo temporaneo nel parco di via Fossata, in Borgata Vittoria. E' stato lui a finanziare con il suo stipendio da senatore a vita il progetto di riqualificazione in Circoscrizione 5, studiato dal gruppo di giovani architetti G124 in collaborazione con l'associazione Plinto. Una vasta area verde non utilizzata e degradata diventa ora un luogo di aggregazione e socializzazione: l'appuntamento è alle 14,30 in via Fossata per la presentazione di «LaB_Laboratorio di Borgata», che vuole creare un legame tra abitanti e territorio, e dell'iniziativa «Un nome per il parco senza nome». Poi alle 15,30 è prevista una lezione di ballo hip-hop e alle 16 «Brutto ma bello», il racconto dell'orto sinergico di via Massari, in collaborazione con Casematte.

Lingotto

Riaprirà il sottopasso Lingotto-via Nizza

CRISTINA INSALACO

All'inizio di dicembre riaprirà il sottopasso «Lingotto» di via Nizza. La rampa di accesso al sottopasso di via Nizza, che porta a corso Giambone o corso Unità d'Italia, era stata chiusa a luglio 2013 per i lavori della metro. Nello specifico era stata chiusa per i lavori di consolidamento del terreno per il passaggio della talpa della metropolitana. «Poi ad agosto è stato rescisso il contratto con la ditta appaltatrice e i lavori si sono bloccati – spiegano da Infra.to -. A dicembre riaprirà finalmente il sottopasso, servono solo alcuni giorni per rifare le segnaletiche e mettere in sicurezza la strada. Il sottopasso verrà nuovamente chiuso a giugno e luglio di quest'anno per i lavori di consolidamento del terreno, che non sono ancora stati fatti». A realizzarli stavolta sarà la ditta C.C.C (Consorzio Cooperative Costruzioni), che si occupa della realizzazione della metro Italia '61-Bengasi. I lavori di quest'estate non dureranno più di un mese, garantiscono da Infra.To.

«Questa chiusura aveva causato non pochi problemi ai residenti che si devono recare tutti i giorni al lavoro», dice Alessandro Lupi, consigliere della Circoscrizione Nove e firmatario di un ordine del giorno nel quale chiedeva la riapertura del sottopasso. Giorgio Rizzuto, presidente della Circoscrizione Nove continua: «Nelle ore di punta l'uscita di via Ventimiglia è un caos di auto in coda, così come via Genova, sempre intasata dal traffico. La riapertura del sottopasso darà un respiro di sollievo agli automobilisti, già stressati per i blocchi stradali dovuti alle deviazioni di percorso per via dei cantieri». Da Infra.to aggiungono che sempre all'inizio di dicembre verrà anche restituita alla città piazza Filzi. La piazza è stata asfaltata per un centinaio di parcheggi.

REPORTERS

Il sottopasso Lingotto via Nizza

Volkswagen raccomanda Castrol EDGE Professional

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

Per chi sa guardare avanti e in tutte le altre direzioni.

www.volkswagen.it

Nuova Passat.

Con Adaptive Cruise Control e Active Info Display.

Nuova Passat realizza la tua idea di innovazione.
L'Adaptive Cruise Control mantiene automaticamente la distanza dai veicoli che precedono, riducendo il rischio di impatti. L'Active Info Display raccoglie tutti i dati di marcia e la mappa di navigazione in un unico quadro strumenti digitale ad alta risoluzione, per limitare le distrazioni alla guida.
Gamma da 28.200 euro.

Nuova Passat. As advanced as you are.

Das Auto.

Scoprila presso i concessionari Volkswagen anche sabato 22 e domenica 23

Di Viesto
Torino
via Reiss Romoli, 130
011.225.33.11

Di Viesto Più
Torino
via Giordano Bruno, 70
011.315.34.11

Pastorino
Grugliasco (To)
corso Allamano, 48
011.329.93.22

Rinaldi
Torino
c.so Marche, 74
011.779.66.11

Rivoli (To)
via Ferrero, 6
011.717.61.11

Valmotor
Ciriè (To)
via Torino, 95
011.920.81.84

Passat berlina 1.4 TSI Trendline BlueMotion Technology 92 kW/125 CV a € 28.200 (IPT escl.).
La vettura raffigurata è dotata di pacchetto R-line, disponibile con sovrapprezzo.
Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,4 l/100 km – CO_2 140 g/km.

Rivoli, in 300 alla marcia per Vito Scafidi
Alla marcia in ricordo di Vito Scafidi, il giovane ucciso dal crollo del controsoffitto del liceo Darwin ieri mattina erano in trecento. In silenzio, con una gerbera tra le mani, hanno marciato per le vie del centro di Rivoli fino al Darwin, per chiedere sicurezza nelle scuole. [P. ROM.]

METROPOLI

Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it

Rivoli

Parcheggio selvaggio sul piazzale del Castello

PATRIZIO ROMANO

Piazzale nuovo, vecchie abitudini. Già, perché sul piazzale del castello di Rivoli l'abitudine di posteggiare sembra dura a morire. E quando su Facebook compare una foto che ritrae quattro auto parcheggiate in quella che ormai da tempo è un'isola pedonale, il sindaco perde il suo naturale aplomb.

I fatti
La polemica è iniziata su Facebook, nel profilo di Rivoli Comitato di quartiere Centro storico, dove è stata postata la foto che ritrae le auto posteggiate. «Ma proprio non si riescono a far rispettare le regole - scrive il cittadino -. La foto mi è stata inviata e le auto sono parcheggiate su piazzale Mafalda. Sono salite dal lato risalita, togliendo in tutta tranquillità i paletti che chiudono la strada». Insomma, nulla ferma i «furbetti» del parcheggio sul piazzale. E questa abitudine, iniziata quasi in sordina, sembra che stia prendendo piede.

FOTO ROMANO

«Identificheremo le auto»
Il sindaco promette battaglia contro i «furbetti» della sosta

Un altro caso
Infatti, anche un assessore confessa di aver visto, tempo addietro, un'auto posteggiata lungo la risalita. «Sì, è vero - dice Adriano Sozza -. Sono rimasto perplesso e ho avvisato gli agenti della polizia locale di questa cattiva abitudine». Perché sono due le possibilità di accesso, non autorizzato (ovviamente), al piazzale: una è quella stradina stretta e tortuosa che vien su dalla risalita meccanizzata, e al fondo è chiusa da due paletti facilmente rimovibili, perché non fissati al suolo, e l'altra è vicino alla rotonda dove la via è ostruita da due dissuasori a scomparsa, regolati con un telecomando, che però a volte restano abbassati, permettendo il passaggio.

Sindaco furioso
«E' successo ancora? - domanda nervoso il sindaco Franco Dessì - Alcuni giorni fa, alcuni soci della bocciofila mi hanno avvisato di questa cattiva abitudine e subito ho dato disposizione di fare specifici controlli serali». Di auto sul piazzale non vuol neanche sentir parlare, men che meno vederle. «E' un abuso che stroncheremo sul nascere - garantisce -. Se non fossi orgoglioso di essere italiano direi che è un viziaccio all'italiana. Ma non posso mica piazzare un vigile 24 ore al giorno al castello. Però, adesso andranno e faranno raffiche di multe. Chissà, forse così capiranno». E i dissuasori abbassati? «Controlleremo che siano sempre alzati - dichiara -, ma pensavo che i cartelli di divieto fossero sufficienti. Evidentemente non è così». Intanto farà visionare le registrazioni delle telecamere sul piazzale. «Non so se si vedono le targhe - premette -, ma ci proveremo a identificare le vetture e i loro proprietari. Quel piazzale ci è costato un mucchio di euro, non è giusto rovinarlo per non fare due passi».

Grugliasco

Un incontro a Roma per avere il via libera all'università del circo

Un'università delle Arti circensi. Questo il sogno che accarezza Grugliasco. Nella Scuola di Cirko Vertigo, infatti, nata Torino 12 anni fa e trasferitasi a Grugliasco nel 2005 si sono formati negli anni oltre 200 giovani provenienti da ben 35 Paesi del mondo. Ed oggi apprezzati artisti anche di livello internazionale.

Così è nato il sogno, un po' in sordina, di farne un'Università o un'Accademia. Progetto a cui hanno dedicato attenzione gli assessori regionali Gianna Pentenero ed Antonella Parigi. «Noi, come Regione - spiega Parigi -, abbiamo riconosciuto un'eccellenza formativa su un linguaggio della nostra contemporaneità, che recupera la tradizione storica del circo, ma che ha saputo rinnovarla e farsene interprete».

Il progetto sembra a buon punto. «C'è già una bozza di protocollo di intesa tra Torino, Grugliasco e Regione per la creazione di una formazione superiore nell'ambito del circo contemporaneo - spiega Paolo Stratta direttore della scuola -. Un atto che riconosce l'attività svolta negli anni». Già, perché la scuola grugliaschese forma delle giovani promesse, che però per laurearsi oggi devono andare all'estero. «Abbiamo inventato dal nulla la figura professionale dell'artista di circo, con un corso biennale - continua Stratta -. Ma il livello raggiunto è già universitario».

Quindi quello allo studio è quasi un riconoscimento di fatto. Però manca l'okay dal governo. E in questi giorni era attesa Francesca Barracciu, sottosegretario alla Cultura. «Ci incontreremo il 15 dicembre a Roma» garantisce Stratta. [P. ROM.]

FOTO ROMANO
La scuola di Cirko Vertigo

OGGI E DOMANI MOSTRE, MERCATINO, SFILATE

Sant'Ambrogio in festa per il Santo patrono

Sant'Ambrogio, cittadina adagiata ai piedi della Sacra di San Michele, domani festeggia com'è tradizione alla fine dell'autunno, il suo santo Patrono, Giovanni Vincenzo, con manifestazioni ispirate alla tradizione e alla cultura locale, espettacoli, che si susseguono per tutto il mese di novembre. L'impegno espresso dalle varie associazioni, dalle scuole e dalla popolazione, testimoniano l'importanza religiosa e sociale che la festa - il cui nucleo ispiratore sono le reliquie del santo Patrono esposte alla venerazione dei fedeli nella chiesa parrocchiale - rappresenta nella comunità.

Dopo l'inaugurazione, nei giorni scorsi, delle mostre "Sacra Natura" alla scuola Anna Frank, "Studio del centro storico", in Comune, realizzata dagli studenti del Politecnico, "Sant'Ambrogio ieri e oggi" (scuola Nino Costa) e la presentazione del libro "A tre passi dalla rete" di Vincenzo Savasta, oggi alle 16, presso la Torre comunale, piazza San Giovanni Vincenzo, si apre l'esposizione "Sguardi nel mondo": tre fotografi raccontano continenti diversi, visi, culture e vite, in un caleidoscopio di colori ed emozioni (a cura degli artisti dell'Associazione di Promozione Sociale TrigomiroCreativo di Torino).

Alle 21, poi, nella chiesa parrocchiale, concerto di San Giovanni Vincenzo con i cori "Di Vento Canto", diretto da Adriano Popolani, "Polifonico di Lanzo", diretto da Arcangelo Popolani, Corale "Polifonica di Sommariva Bosco", diretta da Adriano Popolani, "Alpi Cozie", diretto da Mariano Martina. Si terrà anche un intermezzo strumentale, un concertino per clarinetto e pianoforte con Paolo Bussolotti, pianoforte, e Noemi Cavallo, clarinetto (a cura di Parrocchia San Giovanni Vincenzo, Cantoria Parrocchiale, Amministrazione Comunale, Pro loco).

Domani alle 9 la festa entra nel vivo con l'investitura dell'Abbà, il corteo per le vie del paese, l'apertura del mercatino artigianale.

Alle 10,30, Messa solenne e processione con le sante reliquie. Alle ore 14 visite archeologiche guidate dai ragazzi del progetto "Giovolontario" con ritrovo in piazza San. Giovanni Vincenzo (a cura della Pro Loco). Alle 15,30 benedizione eucaristica, alle 16, discorso dell'Abbà e via al tradizionale ballo in piazza Abbadia.

Alle 16,45 si terrà il corteo degli sbandieratori e musici della Città di Grugliasco nelle vie del paese. Alle 17 in piazza XXV Aprile si svolgerà la finale del torneo storico di dama in costumi medievali promosso da Gruppo Agesci, Circ. Prà d'la Cura, Pro Loco. Per tutto il pomeriggio in piazza XXV Aprile distribuzione di vin brulé (Gruppo Ana), castagne brusatà (Agesci) e stand: Torino FC - Club Franco Ossola, Sci club-Chiusa San Michele, Pro Loco, Fidas - Donatori di sangue, Borgo Bertassi (esposizione di fotografie).

Lunedì, ore 8,30, messa in suffragio dei soci defunti della Società Abbadia e ricollocazione delle reliquie di San Giovanni Vincenzo nella parrocchiale. Le iniziative proseguono fino a sabato 29, quando alle 21, nel Teatro parrocchiale, andrà in scena la commedia «'Na sonada d'Monssù Brichett» con il Gruppo Folkloristico di Chiusa San Michele.

CONTINUANO LE AGEVOLAZIONI FINO A FINE ANNO

Cambiare infissi conviene con le detrazioni fiscali

Ristrutturare un immobile, sostituire gli infissi o mettere a norma la propria abitazione quest'anno permette di risparmiare sulla dichiarazione dei redditi grazie ad agevolazioni fiscali.

Sulle spese sostenute fino al 31 dicembre, per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici già esistenti, spetta una detrazione del 65%. Percentuale che passerà al 50%, per i pagamenti effettuati dal 1º gennaio 2015 al 31 dicembre 2015. Dal 1° gennaio 2016 il beneficio sarà del 36%, cioè quello ordinariamente previsto per i lavori di ristrutturazione edilizia. La detrazione spetta per le spese sostenute, e rimaste a carico del contribuente per interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, che ottengono un valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori riportati in un'apposita tabella. Il valore massimo della detrazione è pari a 100.000 euro.

Spetta anche per interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari, riguardanti strutture opache verticali, strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti), finestre comprensive di infissi, fino a un valore massimo della detrazione di 60.000 euro. La condizione per fruire dell'agevolazione è che siano rispettati i requisiti di trasmittanza termica U, espressa in W/m2K, in un'apposita tabella (i valori di trasmittanza. In questo gruppo rientra anche la sostituzione dei portoni d'ingresso, a condizione che si tratti di serramenti che delimitano l'involucro riscaldato dell'edificio verso l'esterno o verso locali non riscaldati e risultino rispettati gli indici di trasmittanza termica richiesti per la sostituzione delle vecchie finestre.

È compresa nel bonus l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università. Il valore massimo della detrazione è di 60.000 euro.

Rientrano nelle detrazioni gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione. La detrazione spetta fino a un valore massimo di 30.000 euro.

Conviene in questo anno anche la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza e con impianti geotermici a bassa entalpia, con un limite massimo della detrazione pari a 30.000 euro. Così come rientrano nella detrazione gli interventi di sostituzione di scaldaacqua tradizionali con scaldaacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria, con un limite massimo della detrazione pari a 30.000 euro.

AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio, la pagina «Casa Verde» è stata rinviata alla prossima settimana. Ce ne scusiamo con i lettori.

IN CITTA'

Per le vostre segnalazioni: giornonotte@lastampa.it

Il bolognese

Cesare Cremoni ha 34 anni e ha iniziato la sua carriera con i Lunapop

Intervista

PAOLO FERRARI

REPORTERS

Pala Alpitour

"Chi viene al mio show lascia i problemi a casa"

Notte da tutto esaurito per Cremonini: "Tengo i prezzi bassi"

È Cesare Cremonini il ragazzo del sabato sera di Torino. Il cantante bolognese è di scena alle 21 al Pala Alpitour. Il concerto fa parte della tournée che prende spunto dall'album «Logico», il quinto in veste solista dopo il boom con i Lùnapop a fine Anni Novanta.

Nel cuore dello show c'è una parentesi cinematografica: di che si tratta e com'è nata l'idea?

«L'idea nasce dal desiderio di far convergere nello spettacolo tutto quello che ho imparato a fare negli anni, quindi anche il cinema dal momento che ho recitato per Pupi Avati. Ho fatto leva su due cari amici, il regista Edoardo Gabbriellini, con cui abbiamo vinto il nastro d'argento nel 2013 per la canzone "Amor mio", cantata da Gianni Morandi nel film "Padroni di casa"; e l'attrice Tea Falco. Ne è venuto fuori un cortometraggio di 4' su cui canto "Io e Anna". Non cercavo le solite immagini, volevo del cinema vero».

È il momento giusto, qui a Torino siamo in pieno Film Festival: le piacerebbe fermarsi tutta la settimana?

«Altro che, la dimensione del festival è quella ideale per il cinema. La gente è aperta, cerca anteprime, nuovi personaggi, storie che arrivano da continenti diversi. In un festival come il vostro si guarda alla mente, a ciò che il regista ha nella testa. Purtroppo devo scappare subito dopo il concerto, tanto per cambiare. Però una soddisfazione me la sono tolta, qualche tempo fa: la visita al Museo alla Mole Antonelliana».

Ha amici da queste parti?

«Sì, una compagnia di una decina di persone legata alla vita privata, gente con cui divido le vacanze al mare. Sono rapporti extra mondo dello spettacolo, non avrebbe senso che mi mettessi a elencarli. Nell'ambito della musica, si sta rinsaldando ulteriormente il legame con i Subsonica, stiamo facendo tournée quasi parallele e ci siamo incrociati in molte città. Io vado a sentire loro e loro me, sarà così anche a Torino, ci siamo dati appuntamento».

Torino continua a essere uno snodo cruciale del pop italiano?

«Sì, due anni fa sono partito da lì con la tournée, consapevole del fatto che se ti promuove Torino dopo è tutto facile. È una città in cui si avvertono curiosità e vitalità, dotata oltretutto di uno dei palazzi live più moderni e capienti d'Italia».

Quale Italia si vede dal suo palco?

«Credo di non fare testo, nel senso che chi viene ai miei concerti lascia i problemi a casa e vuole divertirsi. La musica sta facendo un lavoro importante: raduna gente di ogni fascia e colore senza bandiere. Condivisione e gioia sono valori importanti di per sé in un Paese che ha tanta voglia di vita».

Il suo concerto è tra i meno cari di quest'anno: è una scelta per venire incontro alla crisi?

«Prima di tutto lo faccio per me, ritengo che 35 euro siano una cifra ragionevole per lo spettacolo a 360° che proponiamo. Mi sento in pace con me stesso, il fatto che per i ragazzi sia più facile accedere ai miei show è una conseguenza, non lo scopo primo dell'operazione».

Sarà un concerto intimo o fisico?

«Completo, con passaggi elettrici più aggressivi e momenti per pianoforte e voce in cui creo atmosfere persino jazz. È bellissimo sentire come la gente mi segue con fiducia da uno stato d'animo all'altro».

Pala Alpitour
Corso Sebastopoli 123
Tel: 011/616.49.71

«La vostra città è uno snodo chiave per il pop italiano Se ti promuove Torino tutto è più facile»

11.000 spettatori

È il massimo della capienza per il Pala Alpitour la più grande arena rock al coperto d'Italia

«Nel concerto ci sarà anche un regalo in più: un cortometraggio di quattro minuti»

HIROSHIMA MON AMOUR

Lo stato sociale che canta l'Italia peggiore

Tutto esaurito questa sera all'Hiroshima Mon Amour per il concerto de «Lo stato sociale», la band rivelazione che sta girando «L'Italia peggiore» (è il nome del tour, ndr) con le sue canzoni rivoluzionarie. Presentano a Torino una scaletta finora inedita, che include «C'eravamo tanto sbagliati», «Questo è un grande paese» (registrato con Piotta) e i successi del primo disco, «Turisti della democrazia», che nel 2012 ha vinto il Premio Siae «Miglior giovane talento dell'anno». Chi non ha il biglietto per il concerto delle 22 può provare con l'aftershow – a ingresso libero da mezzanotte e mezza, sempre in via Bossoli 83 –, dove i bolognesi Alberto Cazzola, Lodovico Guenzi, Alberto Guidetti, Enrico Roberto e Francesco Draicchio faranno festa e musica in consolle in stile «Teppa Bros» insieme al collettivo Magellano, Matteo Costa e Mattia Barro de L'orso. Info: 011/31.76.636. [N. PEN.]

La band

Tendenze

NOEMI PENNA

A caccia di nozze sostenibili

Un matrimonio sostenibile? Missione possibile. A testimoniarlo sono il designer torinese Raoul Gilioli e la moglie Elisa Muscarello, convolati a giuste nozze solidali. La loro esperienza – racchiusa domani pomeriggio in una curiosa performance, fatta di farfalle di carta riciclata e vestiti componibili – è il primo esempio concreto di Wedding Now, seconda edizione della rassegna per promessi sposi green, ospitata oggi e domani a Villa Sassi.

«Love is in the air», cantava Paul Young. A queste parole si sono ispirati gli organizzatori di Wedding Now, che a tutte le coppie in cerca di spunti originali propone idee eco-friendly: cerimonie celebrate all'aria aperta in parchi secolari o giardini privati, vigne e ricevimenti in cantina, fiori di stagione, bomboniere e inviti di carta riciclata, abiti vintage, make up biologici. E lo farà a Villa Sassi, in strada al Traforo di Pino 47 (a ingresso gratuito, oggi dalle 15 alle 22 e domenica

Un matrimonio

dalle 10 alle 21) con incontri, laboratori, sfilate.

Floral e cake designer, wedding planner e personal voyagers cattureranno l'attenzione dei promessi sposi con consigli e laboratori nella «Wedding Now inspiration room», dove domani alle 16,15 sono attesi anche Raoul Gilioli e Elisa Muscarello, protagonisti del primo matrimonio sociale e sostenibile. Non mancheranno stand informativi su tutto quello che c'è da sapere sull'organizzazione delle nozze dei sogni, dall'invito alla bomboniera, esempi di banqueting e sfilate di abiti da sposi, damigelle e paggetti. Sempre con un occhio di riguardo per la natura e l'ambiente. A fare da colonna sonora, l'hot italian swing della band Accordi Disaccordi di Dario Berlucchi e Alessandro Di Virgilio, e la musica di radio Rvuno, che trasmetterà in diretta da Villa Sassi.

Villa Sassi
Strada al Traforo di Pino 47
Tel. 338/53.21.056

Nuove forme di guida sulla terra.

Honda CR-V e Civic Tourer 1.6 Diesel i-DTEC.

Preparati a un incontro ravvicinato con design e tecnologia, funzionalità e bellezza, dinamismo e sicurezza. Scopri Honda CR-V e Civic Tourer 1.6 Diesel i-DTEC, oggi in concessionaria **da € 199 al mese* - TAEG 4,80%.**

honda-auto.it

seguici su:

Consumi gamma CR-V: ciclo urbano/extraurbano/combinato l/100 km: da 4,8 a 10,1 / da 4,3 a 6,5 / da 4,5 a 7,7. Emissioni di CO_2: da 119 a 180 g/km. Consumi Civic Tourer: ciclo urbano/extraurbano/combinato l/100 km: da 4,2 a 4,3 / da 3,6 a 3,7 / da 3,8 a 3,9. Emissioni di CO_2: da 99 a 103 g/km. *Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali e prima della sottoscrizione si leggano attentamente il documento denominato "IEBCC" e i Fascicoli Informativi Assicurativi presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. I servizi finanziari di Honda Finsystem sono gestiti da Fiditalia S.p.A. Honda opera quale Intermediario del credito in regime di esclusiva con Fiditalia S.p.A. Compagnie Assicurative: Sogecap S.A., Sogecap Risques Divers S.A. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è di competenza della finanziaria erogante. Salvo approvazione di Fiditalia S.p.A. Esempio rappresentativo: Honda CR-V 1.6 i-DTEC Comfort 2WD. Prezzo di listino € 26.150,00 IVA inclusa (IPT e PFU esclusi), prezzo promozionato € 23.900,00 IVA inclusa (IPT e PFU esclusi), anticipo € 7.650,00 - spese di istruttoria € 300, prima rata a 30 gg - durata del contratto di credito 37 mesi - importo totale del credito € 17.146,00. 1° piano del finanziamento in 36 rate mensili da € 199,00 (compresa assicurazione facoltativa "Sicuro" a garanzia del rimborso del credito), TAN FISSO 3,60%, **TAEG 4,80%**. Valore garantito al cliente in caso di permuta e valore maxirata finale rifinanziabile pari a € 11.600,00. Importo totale dovuto in caso di pagamento della maxirata € 18.900,60. In caso di rifinanziamento della maxirata 2° piano del finanziamento - 36 rate mensili da € 357,00 TAN FISSO 6,90%. **TAEG 5,65%**. Totale dovuto in caso di rifinanziamento della maxirata: € 20.265,20. Esempio rappresentativo: Honda Civic Tourer 1.6 i-DTEC Comfort. Prezzo di listino € 23.400,00 IVA inclusa (IPT e PFU esclusi), prezzo promozionato € 20.900,00 IVA inclusa (IPT e PFU esclusi), anticipo € 6.820,00 - spese di istruttoria € 300, prima rata a 30 gg - durata del contratto di credito 37 mesi - importo totale del credito € 14.897,68. 1° piano del finanziamento in 36 rate mensili da € 199,00 (compresa assicurazione facoltativa "Sicuro" a garanzia del rimborso del credito), TAN FISSO 3,40%, **TAEG 4,80%**. Valore garantito al cliente in caso di permuta e valore maxirata finale rifinanziabile pari a € 9.000,00. Importo totale dovuto in caso di pagamento della maxirata € 16.300,60. In caso di rifinanziamento della maxirata 2° piano del finanziamento - 36 rate mensili da € 277,00 TAN FISSO 6,90%. **TAEG 5,65%**. Totale dovuto in caso di rifinanziamento della maxirata: € 17.385,20. Costi accessori: Imposta di bollo per apertura nuovo contratto € 16,00 - Spese per incasso rata € 3 - Spese per invio rendiconto periodico (almeno 1 volta all'anno) € 1,20 per ogni invio oltre imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Le auto raffigurate possono comprendere optional non inclusi nell'offerta. Offerta valida sino al 30/11/2014.

SCONTI FINO A 7000,00euro DI VANTAGGI PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 31/12

VI ASPETTIAMO SABATO 22 E DOMENICA 23

V.AUTO

TORINO - C.so Giulio Cesare, 320
Tel. 011 2467800

VERCELLI - Via W. Manzone, 120 - 0161/56980
ALESSANDRIA - Via Dell'Artigianato, 33 - 0131/1950309
AOSTA - Via Piccolo San Bernardo, 30 - 0165/362947
VERBANIA/INTRA - C.so Cairoli 68 - 0323/405665
NOVARA (Cameri) - C.so Sempione, 32 km6 (S.S.32)- 0321/472920
BIELLA (Gaglianico) - Via Cavour, 55 - 015/542951

Il maestro Manzi e la figlia
«Il tempo non basta mai» è il libro sul maestro Manzi scritto dalla figlia Giulia che ne parla con Alessandra Falconi e la giornalista Maria Teresa Martinengo alle 9,30, Biblioteca Ginzburg, via Lombroso 16.

Mercatino benefico dell'Unitalsi
L'Unitalsi di Torino, l'associazione che si occupa dei pellegrinaggi in treno di malati e disabili a Lourdes, organizza oggi e domani dalle 10 alle 19 un mercatino al Golden Palace: saranno in vendita prodotti alimentari, vini e i presepi di Caltagirone.

La magia dei luoghi alle Fonderie
Stasera (20,30) alle Fonderie Limone di Moncalieri per la rassegna «Musica-Magia dei luoghi» va in scena «La scatola magica» del gruppo cameristico Alchimea: un concerto-spettacolo con proiezioni alla scoperta del mondo dell'opera.

Mao

L'affascinante superiorità dei cavalli venuti dalla Cina

Fino al 22 febbraio un viaggio artistico attraverso duemila anni di storia Dalla guerra al commercio reperti e oggetti raccontano scene di vita equina

RENATO RIZZO

Chi non ricorda la forsennata corsa di Ben-Hur con la sua quadriga nel circo di Gerusalemme in quel I secolo d.C. diventata icona dell'agonismo spettacolare? Se l'avversario, il tribuno Messala, avesse scelto un carro di quelli utilizzati alcune migliaia di chilometri a Est della sua rabbia - in Cina - trainato da un solo cavallo, avrebbe conquistato il trionfo con il sorriso dello spaccone a cui «piace vincere facile». E Carlo Magno? Se i suoi guerrieri avessero avesse potuto contare sulle staffe, inventate dai cinesi quattrocento anni prima, sarebbe quasi certamente arrivato in tempo per salvare il povero Orlando a Roncisvalle cambiando magari non la storia, ma certo la poesia della sua epoca.

Cavalli da guerra

Si può sorridere, i fatti, però, parlano chiaro anche se si appoggiano al linguaggio dell'arte: i carri da guerra usati al di fuori della Cina sino al Medioevo erano disastrosamente lenti perchè i cavalli venivano aggiogati con cinghie che premevano sulla gola e rischiavano di soffocarli. Sei di loro non avrebbero raggiunto la velocità d'un destriero dell'Estremo Oriente, collegato alle stanghe tramite finimenti allacciati al petto. E le staffe che, appunto, consentivano un galoppo più veloce e sicuro? In Europa giunsero solo nel nono secolo e, probabilmente, i guerrieri del Grande Carlo o non le avevano ancora o stavano appena imparando a servirsene. Due tra i mille esempi possibili per dimostrare, se non altro, che ci furono tempi in cui era la parte Ovest del pianeta a «copiare» i cinesi.

Il grande sogno Per i cinesi il cavallo era prima di tutto un essere mitologico e affascinante come il drago

La mostra

Anche questo ci racconta, in un inseguirsi di suggestioni tra archeologia e leggenda, la mostra in corso al Mao: «Cavalli Celesti. Raffigurazioni equestri nella Cina antica», curata da Marco Guglielminotti Trivel e aperta sino al 22 febbraio (martedì-domenica, 10-18). E' un viaggio attraverso 2 mila anni scandito da 45 opere che ritraggono questi animali in diversi ambiti tematici: dalla mitologia alla guerra, dal commercio alla caccia. La rassegna che celebra l'Anno del Cavallo secondo il calendario tradizionale dell'Asia orientale, parte dai reperti che attingono al mito, assai diffuso, dei Cavalli Celesti: quadrupedi chimerici ai quali era attribuita la stessa miracolosa natura del Drago.

La storia

Ma la mitologia esce, in qualche modo, dai suoi territori immaginari e incrocia la storia quando il popolo dell'Impero di Mezzo - così si chiamava l'antica Cina - conosce i destrieri alti e potenti cavalcati dalle tribù nomadi delle regioni confinanti: così superbi che sembravano rimandare a quelli delle fiabe ancestrali e fecero scattare un'attrazione fatale. S'instaurarono trattative per l'acquisto di alcuni esemplari destinati ai dignitari più importanti: all'inizio, poche, selezionate «macchine» che, in battaglia, aprivano varchi ai cavalli autoctoni più piccoli e fragili; poi, con il passare dei secoli, sempre più numerosi. Si tentò di allevarli, ma senza fortuna, come se la magia non volesse farsi imbrigliare dalla realtà. L'esperimento alchemico è riuscito, invece, nel lavoro degli artisti: linee pure, cromie suggestive a lambire l'atemporalità della bellezza.

Venaria

Se a Venaria la street-dance è una cosa da femmine

FRANCESCA ROSSO

Come demolire due pregiudizi in un weekend di musica e danza: la street-dance non è cosa per femmine e le ragazze fra di loro non sanno far squadra perché sono invidiose e litigano sempre.

Ci pensa «Who's that lady?», il contest di danza di strada tutto al femminile oggi e domani al Teatro della Concordia di Venaria. È la terza edizione di un evento unico promosso dal collettivo di ballerine torinesi «Lady Killer», attive nel panorama Hip Hop da più di dieci anni. Un gruppo di ragazze che fa della passione per la danza una forza dirompente trasformando la rivalità in stimolo. Lezioni, competizioni, spettacoli si alternano in una fitta due-giorni. Dalla sua prima edizione, «Who's that lady?» coinvolge ospiti internazionali rappresentativi sulla scena Hip Hop mondiale. La giuria, tutta in rosa, è fatta da ballerine e coreografe molto note, ognuna specializzata in una disciplina: Sandrine Sainte Croix e Alice Liss Funk da Parigi per il Waacking ed il Locking, il primo nato negli Anni Settanta nei night club e nelle discoteche gay di Los Angeles per imitare le movenze delle attrici dell'epoca e il secondo nato una decina di anni prima e basato su movimenti veloci delle braccia e molleggiati delle gambe su musiche funk accompagnato da abbigliamento stravagante e vistoso soprattutto calze e cappelli; Linda Hayford della crew Paradox-sal da Rennes per l'Hip Hop dance e il Poppin', stile basato sulla contrazione e l'improvviso rilassamento dei muscoli che rende innaturali i movimenti e si presta alle gare in cui si prende in giro l'avversario, da Stoccolma per la Dancehall Melpo Mellz della crew Double Trouble e, per l'Housedance, la danza post-disco superveloce nata a New York e Chicago, l'unica italiana, Federica Loredan, organizzatrice dell'evento genovese partner Female Jam. Due giorni di workshops, battles di freestyle e competizioni per aggiudicarsi il titolo di «Who's the best Choreographer» nei diversi concorsi. Stasera live di McNill, rapper italiana di grande personalità, reduce dall'esperienza televisiva con il secondo premio MTV Spit, e balli fino a notte fonda sulla selezione musicale della instancabile dj Barbara Ciluffo. «Who's that lady?», oltre ad una due-giorni di divertimento e condivisione, è un'occasione di riflessione sulla percezione della donna agli occhi della società, e agli occhi delle donne stesse. Per questo sono state coinvolte le associazioni femminili «Se non ora quando» e «La casa delle donne». Tra le iniziative, un concorso fotografico e un'installazione di scarpe fuxia danzanti all'esterno del teatro, omaggio a «Zapatos rojos».

Teatro Regio

Dantone si tuffa nella Water Music di Händel

GUIDO NOVARIA

È la settimana di Händel al Teatro Regio. Dopo la prima del «Giulio Cesare», andato in scena giovedì (con repliche domani, alle 15, martedì e giovedì, alle 20, e sabato prossimo alle 15) stasera, ore 20,30, Ottavio Dantone, per la prima volta alla guida dell'Orchestra del Teatro Regio, dirigerà un concerto - il quinto della stagione sinfonica - nella doppia veste di direttore e solista in un programma che propone musiche di Händel e Mozart.

Ottavio Dantone, 54 anni, originario di Cerignola, in provincia di Foggia, ha studiato al Conservatorio di Milano. Virtuoso di clavicembalo e fortepiano, dirige dal 1996 l'ensemble Accademia Bizantina, l'orchestra barocca specializzata nel repertorio dal XVI al XVIII secolo. Con l'Accademia Bizantina, Dantone ha ottenuto i suoi maggiori successi, sia come direttore che come solista.

Ottavio Dantone

Memorabili alcune registrazioni: quella con i capolavori sacri di Vivaldi, con Sandrine Piau, quella con la raccolta di Sinfonie tratte dalle Cantate di Bach e, di recente, l'integrale dei Concerti op. 4, per organo e orchestra, di Händel, con Dantone impegnato come direttore e solista all'organo.

Proprio di Händel, Dantone presenterà, stasera, il Concerto in fa maggiore per organo e orchestra op. 4 n. 4 HWV 292 e la Suite n. 1 HWV 348 dalla Water Music, quell'insieme di 21 movimenti per orchestra, composti da Händel su volontà di Giorgio I, Re di Gran Bretagna, che desiderava ascoltare un concerto sul Tamigi durante le sue gite in barca in compagnia di illustri ospiti. Dantone dirigerà la Suite n. 1 della raccolta, quella che comprende più danze, di raffinato gusto francese. Tra un minuetto, una bourrée e la famosa hornpipe, i brani si susseguono in un'alternanza tra dinamiche accese e vigorose con altre tenui e delicate, espressione del più colorito e vivido spirito barocco europeo

Il programma si concluderà con due sinfonie di Mozart: la Sinfonia n. 10 in sol maggiore K 74 e la Sinfonia n. 38 in re maggiore K 504, la celebre «Praga».

Da segnalare ancora che proprio ad Händel è dedicata l'intervista impossibile di Corrado Rollin dal titolo «La statua di marmo», in programma lunedì prossimo, alle ore 21, a Palazzo Barolo, via delle Orfane 7.

Teatro Colosseo

Protagonisti per un giorno con Jesus Christ Superstar

Oggi al Teatro Colosseo di via Madama Cristina sarà possibile vivere l'emozione dell'allestimento di un musical, studiando e provando alcune memorabili pagine di Jesus Christ Superstar. Si tratta di una masterclass - una lezione aperta - con Claudio Fabro, vocal coach della produzione di Massimo Romeo Piparo in scena proprio al Teatro Colosseo fino a domenica. L'iniziativa prosegue la collaborazione tra il gruppo di giovani artisti torinsi di OFMCompany, e il Colosseo che mette a disposizione le proprie sale proponendo attività di open theatre durante la settimana. La masterclass è aperta a tutti, dalle 15 alle 18, al costo di 10 euro. Al momento dell'iscrizione (informazioni all'indirizzo officinamusicompany@gmail.com) saranno consegnati gli spartiti.

Murazzi

Il «The beach» ce l'ha fatta stasera si torna a ballare

La movida torna ai Murazzi. Dopo un mese di rinvio, questa sera riapre il The Beach, lo storico locale del lato sinistro ora gestito da Paolo Romano e Felice Marino della To different Srl, rimasto fuori dall'inchiesta e dai provvedimenti che hanno causato la serrata del lungo Po. Si parte con il «Sonido° open party» che vedrà in consolle dalle 23 Livio & Roby, i deejay elettronici romeni vincitori del premio «Best producer» al South Eastern Europe Music Exhibtion Awards, seguiti sino a notte fonda dai resident Federico Buratti, Cipi e Dhes. Il locale ha un'anima verde: allestimenti green e attenzione al risparmio energetico e al riciclaggio, con il sistema di vuoto a rendere tedesco (un euro di sconto sulla consumazione per chi riporta il bicchiere in cassa) e iniziative speciali per chi si muove in bici. Info: 392/28.83.024. [N. PEN.]

Bocce, A e B si fermano per i tricolori di tiro

Campionati Italiani di serie A e B sospesi nel week end per il Campionato Italiano Assoluto Tiro di Precisione sui campi di Domodossola. Due giorni ad alto livello con inizio alle 8,30 di stamattina per le qualificazioni fino alle finali per la conquista dei 4 titoli in palio domani dalle 15. [G. BER.]

A CURA DI SILVIA GARBARINO

Per le vostre segnalazioni sporttorino@lastampa.it

Hockey su ghiaccio

Battuto l'Appiano Questa Valpe non si ferma più

Quinto successo di fila: la vetta è a 3 punti

ALBERTO DOLFIN

Non si ferma la marcia della Valpellice Bodino Engineering. La truppa di coach Pyle batte senza difficoltà l'Appiano per 5-1 ed ora si trova ad appena tre lunghezze dalla vetta della Serie A, occupata dal tandem Renon e Valpusteria con 40 punti. Contro gli altoatesini, la Valpe ha dovuto rinunciare a Di Casmirro, Frigo e Uronen, ma ha ritrovato il suo capitano Trevor Johnson, subito in evidenza con due assist nel secondo periodo. I padroni di casa hanno imposto il loro gioco sin dai primi minuti, colpendo due volte nei primi otto minuti. La rete d'apertura l'ha firmata dopo 5'30" di gioco il giovane Federico Cordin (compirà 18 anni mercoledì prossimo), bravo a farsi trovare pronto sotto porta sul dischetto servitogli da Silva. Passano meno di due minuti e Scott Campbell realizza il 2-0, su assistenza di Pope e Signoretti. La Valpe continua a spingere e per tutto il periodo tira il doppio degli avversari (12-6 il computo delle conclusioni nello specchio), ma subisce il gol dell'Appiano al termine del primo drittel a causa di un buco difensivo che lascia campo libero ad Hazen, che a sua volta lancia Vallerand per l'1-2.

I piemontesi non si lasciano però spaventare ed al rientro dagli spogliatoi riprendono ad imporre il loro ritmo, anche se per trovare la via della rete devono attendere metà del secondo periodo. Sfruttando le due superiorità numeriche concesse dai rivali, prima Campbell, per la doppietta personale, e poi Pope con un siluro imprendibile, aumentano il divario nel giro di appena 88 secondi. Un uno-due letale che cancella ogni residua speranza di rimonta da parte degli ospiti.

Ma la Valpe non si accontenta e negli ultimi venti minuti serra ulteriormente i ranghi, concedendo un unico tiro in porta all'Appiano, prima di chiudere i conti con lo shootout di Pope che, dopo essersi procurato la massima punizione, non lascia scampo a Vallini e sigla il 5-1 finale. Questa sera (ore 20,30), i piemontesi torneranno sul ghiaccio in Val Gardena per la diciottesima giornata, ultimo impegno prima della sosta. Giovedì prossimo (ore 20,30), infatti, l'arena di Torre Pellice ospiterà l'attesissima gara 1 dei quarti di finale di Coppa Italia tra la Valpe e Cortina. Una sfida a cui tengono molto i dirigenti torresi, che vogliono un posto nella Final Four, con il sogno di bissare il trofeo conquistato per la prima volta nella storia due stagioni fa.

Stasera in Val Gardena

Alle 20.30 la sfida in trasferta, per la diciottesima giornata
Poi arriva il Cortina per i quarti di Coppa Italia

Calcio

Derby primavera con il Toro favoritissimo

Stamattina a Ivrea e in diretta tv su Raisport

IVANA CROCIFISSO

Non sarà sicuramente il derby di questa mattina a decidere le sorti del campionato Primavera: quel che è certo, però, è che Juventus-Torino potrebbe condizionare la stagione di granata e bianconeri.

Al «Pistoni» di Ivrea, alle 11 (la gara sarà trasmessa in diretta su Rai Sport) andrà in scena una stracittadina che promette scintille. La seconda stagionale, se si considera la sfida in occasione del «Memorial Mamma Cairo», a fine agosto: allora vinsero i granata ai calci di rigore, dopo aver rimontato dallo 0-2 al 2-2, il tutto in pieno recupero.

Stavolta in palio ci saranno punti pesanti: questo dice una classifica che vede il Torino di Moreno Longo in testa al girone, a braccetto con la Fiorentina, e la Juventus di Fabio Grosso lontanissima, a dieci punti di distanza (ma con una partita ancora da recuperare), al settimo posto. Sulla carta è evidente quale delle due sia la favorita: non era mai accaduto, nella storia recente, che la squadra bianconera si presentasse con un tale ritardo al cospetto dei granata. Negli ultimi dodici mesi sembra essersi capovolta quella che sembrava ormai una regola costante dei derby Primavera: la Juve grande favorita, il Toro tutto cuore costretto a inseguire. Dopo la vittoria nel primissimo derby dell'era Cairo, la squadra granata ha raccolto per cinque anni solo sconfitte: tredici consecutive, considerando anche una gara del Viareggio. Poi l'inversione di tendenza, il derby dell'aprile del 2012 portato a casa dai granata allora allenati da Asta, il passaggio di testimone a Longo che di lì a poco – ed è storia recente, visto che si parla della scorsa stagione – avrebbe vinto sia il derby d'andata sia quello di ritorno (perdendo però il match di Coppa Italia). Tra i reduci di quel triplo confronto c'è anche il granata Graziano, l'ultimo ad aver castigato la Juve in una gara ufficiale.

Le due squadre si presenteranno quest'oggi al gran completo, lungodegenti a parte. Grosso ritroverà uno degli uomini chiave della squadra, il greco Donis, dopo l'incidente occorso al giocatore nel match di Youth League contro l'Olympiacos. Dall'altra parte Longo potrà contare su tutti gli effettivi: è Morra, questo dicono i numeri, l'uomo più in forma dei granata, autore di sette gol nelle prime nove di campionato. Senza dimenticare Lescano, in evidenza in amichevole con la Prima squadra e in netta crescita nelle ultime apparizioni.

REPORTERS

Dieci punti di vantaggio

Il Toro guida il girone, a pari merito con la Fiorentina
I bianconero di Grosso inseguono staccati di 10 lunghezze

Volley

Chieri - Settimo Gran derby in B1

OSCAR SERRA

In questa stagione si sono già incontrate due volte in Coppa Italia (una vittoria a testa) e tra un mese, il 23 dicembre, Fenera Chieri '76 e Lilliput Settimo si ritroveranno di fronte per la seconda fase della Coppa nazionale. In mezzo, domenica (ore 17,30), la sfida più importante, una contro l'altra in campionato di B1 femminile per un derby che vale molto più dei tre punti in palio. Perché ci sarà un PalaMaddalene strapieno, perché le due squadre sono al momento seconde a due punti dalla vetta, perché sono entrambe tra le principali accreditate alla promozione in A2. Un'occasione per la capolista Eurospin Pinerolo di allungare, visto l'impegno esterno contro l'ultima, Busto Arsizio, mentre il Cus Torino proverà (questa sera, ore 21) a dar seguito alla mini serie positiva di sue partite contro Mondovì.

Domenica alle 17.30
Fenera e Lilliput sono alla terza sfida della stagione

Tennis

Da Raonic e Seppi ai giovani dello Sporting

BARBARA MASI

Dal Master Atp di Londra allo Sporting: Riccardo Piatti, il coach internazionale allenatore del n. 8 del mondo Milos Raonic, oggi e domani in corso Agnelli 45 per uno stage e un forum tecnico rivolto ai ragazzi e ai maestri delle scuole tennis piemontesi. Continua dunque la collaborazione tecnica instaurata 4 anni fa fra il Circolo della Stampa e il Piatti Tennis Team, di cui fa parte anche Massimo Sartori, allenatore dell'azzurro Andreas Seppi (n. 51 Atp), che lo affiancherà in questa due giorni tennistica. Il programma prevede nelle mattinate di oggi e domani un raduno con una selezione giovanile dello Sporting, mentre il pomeriggio, dalle 14.30 fino alle 18, sarà dedicato agli allievi (8 - 16 anni) e ai maestri delle scuole tennis che vorranno confrontarsi (anche attraverso la videoanalisi di Danilo Pizzorno) con i due coach.

Riccardo Piatto
Allenatore di Milos Raonic numero 8 del mondo

Motocross

Anche Dovizioso sul "circuito" di Borgaro

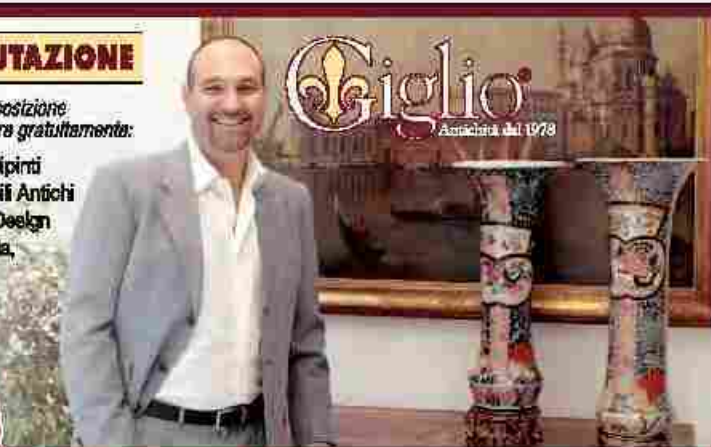
Il campione di Moto Gp Andrea Dovizioso è la guest star dell'edizione 2014 di TransBorgaro, di scena domani (ore 10) nella pista cittadina di via Stati Uniti. Una kermesse, organizzata dall'ex motociclista Bruno Morselli, capace di coinvolgere i campioni di motocross degli anni 70, 80 e 90, provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti che si sfidano prima nella «Coppa Famiglia», gara a squadre composte da padre e figlio, e poi nelle manche individuali. Oltre cento gli atleti al via, tra i quali il sudafricano Greg Albertyn, il belga Eric Geboers (5 volte campione del mondo), gli statunitensi Danny Laporte e Jeff Stanton, e i fuoriclasse italiani Andrea Bartolini e Alex Puzar. Prima delle finali verrà premiato il capostipite di tante generazioni di campioni, Emilio Ostorero, di Avigliana, che il 23 novembre festeggia il suo 80° compleanno. [O.SER.]

Andrea Dovizioso
Il campione di MotoGp sarà la «guest star» della TransBorgaro

RITROVI

AMERICA 011/4477171 W la Festa....
GARDEN ore 15-21 Carmen Arena
LE ROI ORE 15 e ore 21 "Gran Sabato"
PIPER VIGONE tel. 011/9801402 ore 21 liscio Orch. Titti Bianchi - lat. amer.

GALLERIE

CIRCOLO ARTISTI Caterina Cucco inaugurazione trasparenze di silenzi
PIRRA: Anna Sogno

Musei

ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA (Via Accademia Albertina 8; tel. 011 0897370). Lun-mar-gio-ven-sab-dom 10-18. Mer chiuso. Mostra «Terre di Kaunas e Vilnius. Maestri ceramisti lituani contemporanei», fino al 16 novembre. Visite guidate; sab ore 16, dom e festivi ore 11 e 16.

A... COME AMBIENTE (c.so Umbria 90, tel. 011 0702535). Sab-dom 14-9, ultimo ingresso alle 18.

ARCHIVIO DI STATO (p.zza Castello 209, tel. 011 540382). Sala studio di piazza Castello e via Piave 21, orario: lun-ven 8-18,30, sab 8-14.

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' (via Barbaroux 32, tel. 011 4431811). Orario: lun-ven 8,30-18,30, dom 10,30-18,30.

ARMERIA REALE (bigl. unica Palazzo Reale p. Castello 191, tel. 011 543889). Or.: mar-dom e festivi 8,30-19,30.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (strada Basilica di Superga 75, tel. 011 8997456). Lun-dom. 9,30-19. Visite alla Cupola, lun-ven. 10-18, sabato 9,30-19, dom 12,45-19.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011/543855). Orario: lun-mar-mer 8,15-18,45; gio-ven 8,15-13,45; 14-18,45; sab 8,15-13,45.

BORGO E ROCCA MEDIEVALE (viale Virgilio - Parco del Valentino, tel. 011 4431701). Orario: Rocca, da mar a dom e festivi 10-18. Ultimo ingresso 45 minuti prima. Borgo: Orario: tutti i giorni 9-19.

FONDAZIONE 107 (via Sansovino 234, tel. 011/45 444 74). Or.: gio-dom 14-19. Visite guidate su prenotazione.

FONDAZIONE ACCORSI OMETTO - MUSEO DI ARTI DECORATIVE (via Po 55, interno 3, tel. 011/8376883). mar-dom 10-13, 14-18. Solo visite guidate. Fino all'11 gennaio 2015, mostra «Giovanni Battista Quadrone, un "iperrealista" nella pittura piemontese dell'Ottocento». Dall'11 novembre all'11 gennaio: «Luois Michel Van Loo. Le tre principessine di casa Savoia».

FONDAZIONE MERZ (via Limone 24, Torino). Mar-dom 11-19.

FONDAZIONE SANDRETTO (via Modane 16, tel. 011/379.76.00). Orari: gio: 20-23, ven-sab-dom: 12-19.

GAM (via Magenta 31, tel. 011/4429518). Mar-dom 10-18. Mostre: «Cecily Brown», fino al 1° febbraio. «Roy Lichtenstein, opera prima», fino al 25 gennaio. «Vitrine, Felipe Aguila», fino al 6 gennaio. «Felice Casorati, il pensiero assorto», fino al 1° febbraio. La biglietteria chiude un'ora prima.

JUVENTUS MUSEUM (via Druento 153 interno 42). Orario: lun-mer-gio-ven 10,30-19, sab-dom e festivi 10,30-19,30, mar chiuso. Per info www.juventus.com.

MAO - MUSEO D'ARTE ORIENTALE (via San Domenico 11, tel. 011 4436927). Or.: mar-dom. 10-18, lun chiuso. La bigl. chiude un'ora prima. Visita ogni primo mar del mese alle 16 (ingr. gratuito al museo – visita 4 euro).

MUSEO DEL CARCERE «Le Nuove» (via P. Borsellino n. 3, tel. 011/309.01.15; 011/76.04.88). Or. visita guidata: lun-sab. ore 15; dom ore 15 e 17; 2° e 4° dom ore 9, 15 e 17; Ricovero antiaereo sab-dom 17.15.

MUSEO DELLO SPORT- STADIO OLIMPICO (C.so Agnelli ang. c.so Sebastopoli, tel. 011/19785617; info@olympicstadioumturin.com). Mar-ven 14-18, sab-dom 10-18 Visite allo Stadio ogni ora. Chiuso per le partite.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 86, tel. 011 521 2251). Biglietteria unica presso Palazzo Reale. Or.: da mar-sab. 8.30-19.30; dom e festivi 14-19,30. Tutte le domeniche alle 16 visita tematica gratuita.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE «CESARE LOMBROSO» (via P.Giuria 15, 011 6708195). lun-sab 10-18.

MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA (c.so Valdocco 4/A, tel. 011 4420780). Allestimento permanente: «Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione». Or.: mar-mer-ven-sab-dom 10-18, gio. 14-22. Lun chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel 011 5617776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30, lun chiuso. Ultimo ingresso un'ora prima.

MUSEO ETTORE FICO (via F. Cigna 114, tel. 011 853065). Orario: mer-ven-sab-dom 11-19. Gio 11-22

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTO (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677666). Or.: lun 10-14, mar 14-19, mer-gio., dom 10-19, ven-sab 10-21. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 8138560). Orario: tutti i giorni 9-20, lun chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (piazzale Monte dei Cappuccini 7, tel. 011/6604104). Mostre: «Visioni tra le rocce» fino al 30/11; «Collezionisti di Montagne». Dal 19/11 al 26/4/2015.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO – PALAZZO CARIGNANO (piazza Carlo Alberto 8, tel. 011 5621147). Orario mar-dom. 10-18, ultimo ingresso ore 17,15, lun chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (Via Guicciardini 7/a tel. 011 54 63 17). Mar-dom 10-18 (ultimo ingresso 17). Visite guidate 10,30, 14,30, 16,30.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011/4326354). Chiuso.

MUSEO STORICO REALE MUTUA (Via Garibaldi 22) . Mar e gio 16-18, primo e terzo weekend del mese sab 14,30 – 18, dom 10 - 18. Su prenotazione lun- gio 9 – 13.

MUSLI – MUSEO DELLA SCUOLA E DEL LIBRO PER L'INFANZIA (Palazzo Barolo, via Corte d'Appello 20/c, tel. 011/197.84.944). lun-ven 9,30-12,30; ogni seconda dom del mese 15,30-18,30. Visita guidata 5 euro.

PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO DI ARTE ANTICA (p.zza Castello, tel. 011 4433501 Collezioni permanenti: mar-sab ore 10-18; dom. 10-19. Scalone: mar-dom ore 10-19, ingresso libero.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 4361455). Or.: tutti i giorni 9-19,30, lun. chiuso, sab. visite 9,30 - 18,10.

PAV PARCO ARTE VIVENTE (Via Giordano Bruno 31, tel. 011 3182235). Or.: ven 15-18, sab-dom 12-19.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto, 8 Gallery - via Nizza 230, tel. 011 0062713). Orario: mar-dom. 10-19, ultimo ingresso 18,15.

PROMOTRICE BELLE ARTI (viale Crivelli 11, tel. 011/5790095). Mar-sab 11-13/16,30-20, festivi 10,30-12,30.

SPAZIO LA STAMPA (via Lugaro 21 www.lastampa.it/spaziolastampa). Ingr. libero: lun-ven 10-19, sab 10-20, dom 16-20. Visite guidate su prenotazione allo 011/6568.319 o mail a visite@lastampa.it - Visite diurne: museo+redazione 3 euro - Visite serali: museo+redazione+stabilimento 5 euro - Visita guidata diurna sab e dom ore 17,30.

TEMPORARY MUSEUM (cso Verona 15/C, c/o BasicVillage, tel. 011/432.4591). Esposizione permanente: «La Rivoluzione Informatica: dal Mainframe all'iPad». Mer-ven 15-19, sab-dom 10-19.

PROVINCIA

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 9565220/22). Or.: mar- ven. 10-17, sab-dom. 10-19, lun. chiuso.

FORTE DI FENESTRELLE. Or: da gio a lun 10-17; chiuso mar e mer. Prenotazioni tel. 0121 83600.

MUSEO DELLO SPAZIO E PLANETARIO DIGITALE (via Osservatorio 8, Pino Torinese, tel. 011 8118740, www.planetarioditorino.it).

REGGIA DI VENARIA REALE (p.zza Repubblica, Venaria, tel. 011/4992333; www.lavenaria.it). Le mostre: «A occhi aperti» «La Regia Scuderia». Da martedì al venerdì 9-17, sabato, domenica e festivi 9.30-19.30. Orari GIARDINI: mar-ven 9-17, sab-dom.9.30-18.

PALAZZINA DI CACCIA (p.zza Principe Amedeo 7, Stupinigi). Orario mar-ven 10-17.30 (ultimo ingresso 17); sab-dom 10-18.30 (ultimo ingresso 18). Tel. 011/013.30.73

musei@lastampa.it

I Cinema del 22 novembre 2014

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 01156.23.800. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 rid. over 60, under 26; € 2,50 abb+CVC
Non lo so ancora Solferino 1 16.00-18.00-20.00-22.00
Pelo Malo Solferino 2 16.00-17.45
Tre tocchi Solferino 2 19.45-22.00

AMBROSIO CINECAFÈ corso Vittorio 52, tel. 011540.068. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto, militari, under 18, universitari, lo studio; € 5,00 over 60. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 ridotto
The Judge Sala 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Il giovane favoloso Sala 2 15.00-17.30-20.00-22.30
My old lady Sala 3 15.00-20.00
La spia - A most wanted man Sala 3 17.30-22.30

CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18
Interstellar VO 16.00-21.15 (sott.it.)
Frank VO 19.15 (sott.it.)

CITYPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 01177.40.461. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 ridotto. Proiezioni 3D: € 10,00 Int; € 8,00 Rid.
Il mio amico Nanuk 14.50-16.45
La scuola più bella del mondo 16.35-18.30-20.30-22.30
Andiamo a quel paese 15.00-20.30-22.30
Doraemon 14.50-18.40
Interstellar 16.30-19.40-22.30
Scusate se esisto! 14.50-16.45-18.40-20.30-22.30
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I 15.20-17.40-20.10-22.30

CLASSICO piazza Vittorio Veneto 5, tel. 01153.63.323. Prezzi: € 6,00 int.; € 4,00 ridotto
32° Torino Film Festival

DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY via Monfalcone 62, tel. 01132.72.214. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18
I toni dell'amore - Love is strange Nirvana 16.10-18.10-20.10-22.00
Andiamo a quel paese Ombrerosse 16.00-18.00-20.00-22.00

ELISEO p.zza Sabotino, tel. 01144.75.241. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60; Abb. 14 € 4,40
Torneranno i prati Eliseo Grande 15.30-17.30-20.00
Sils Maria Eliseo Grande 22.00
Due giorni, una notte Eliseo Blu 16.00-18.00-20.00-22.00
Il giovane favoloso Eliseo Rosso 15.45-18.20-21.00

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 01166.15.447. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 rid. over 60, under 26; € 2,50 abb+CVC
Chi è Dayani Cristal? Erba 1 17.10-18.50-20.30-22.10

F.LLI MARX ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY corso Belgio 53, tel. 01181.21.410. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18
Interstellar Sala Groucho 15.30-18.30-21.30
Il sale della terra Sala Chico 16.00-18.05-20.10-22.15
Il mio amico Nanuk Sala Harpo 15.00
Due giorni, una notte Sala Harpo 16.45-18.30-20.15-22.00

GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 01183.90.123. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, lo studio; € 5,00 over 60
Doraemon Sala1 16.00
La spia - A most wanted man Sala1 17.50-20.10
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 1 22.30
Scusate se esisto! Sala 2 15.45-17.50-20.10-22.30
Words and pictures Sala 3 15.45
Andiamo a quel paese Sala 3 20.10
Lo sciacallo - Nightcrawler Sala 3 17.50-22.30

IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 01152.14.316. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 militari, under 18, universitari, Agis, Aiace, over 65
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I 15.00-17.30-20.00-22.30
Interstellar 15.15-18.30-21.45
Scusate se esisto! 15.45-18.00-20.15-22.30
Il mio amico Nanuk 15.00-16.45
Andiamo a quel paese 18.40-20.35-22.30
La scuola più bella del mondo 16.00-18.10-20.20-22.30

LUX galleria San Federico, tel. 01156.28.907. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, lo studio; € 5,00 over 60
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala1 15.30-17.50-20.10-22.30
Interstellar Sala 2 15.30-18.30-21.30
Il mio amico Nanuk Sala 3 15.00
La scuola più bella del mondo Sala 3 16.45-18.30-20.30
Interstellar Sala 3 22.30

MASSIMO via Verdi 18, tel. 01181.38.574. Prezzi: € 7,00 int.; € 5,00 Aiace, stud. univ.; € 4,00 over 60
32° Torino Film Festival Massimo 1
32° Torino Film Festival Massimo 2
32° Torino Film Festival Massimo 3

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 01181.24.173. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militar, Aiace, over 60; Abb. 14 € 4,40
Il sale della terra Nazionale 1 16.00-18.00-20.05-22.10
Due giorni, una notte Nazionale 2 16.00-18.00-20.00-22.00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,50 int. serale; € 5,50 int. pom., Militari, Under 18, Universitari, lo studio
32° Torino Film Festival Reposi 1
32° Torino Film Festival Reposi 2
32° Torino Film Festival Reposi 3
32° Torino Film Festival Reposi 4
32° Torino Film Festival Reposi 5
La scuola più bella del mondo Reposi 6 15.00-19.50
Interstellar Reposi 6 16.50-21.45
Il mio amico Nanuk Reposi 7 15.00
Scusate se esisto! Reposi 7 16.50-18.40-20.30-22.30

ROMANO galleria Subalpina, tel. 01156.20.145. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, Over 60; Abb. 14 € 4,40
Boyhood Sala 1 15.30
Tre cuori Sala 1 18.30-20.20-22.10
Torneranno i prati Sala 2 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30
Diplomacy - Una notte per salvare Parigi Sala 3 16.00-20.00-22.00
Diplomacy - Una notte per salvare Parigi VO Sala 3 18.00 (sott.it.)

THE SPACE CINEMA TORINO - PARCO DORA salita Michelangelo Garove 24, tel. 892111. Prezzi: € 8,00
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 1 16.45-19.40-22.35
Scusate se esisto! Sala 2 14.40-17.15-19.50-22.25-1.00
Doraemon Sala 3 15.25-17.50
These final hours - 12 ore alla fine Sala 3 20.15-22.30-0.50
Andiamo a quel paese Sala 4 15.05-17.30-19.55-22.20
Clown V.M. 14 Sala 4 0.45
I pinguini di Madagascar Sala 5 15.05-17.25
I pinguini di Madagascar 3D Sala 5 19.45
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 5 22.05
Interstellar Sala 6 14.30-18.10-21.50
Il mio amico Nanuk Sala 7 15.05-17.25
La scuola più bella del mondo Sala 7 19.45-22.15
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 7 0.45
Vicky il Vichingo Sala 8 14.45
Lo sciacallo - Nightcrawler Sala 8 17.00
Clown V.M. 14 Sala 8 19.45
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 8 22.15

UCI CINEMAS LINGOTTO via Nizza 262, tel. 892960. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,30 studenti; € 5,80 bimbi fino a 8 anni; € 6,00 over 65; € 8,00 notturno
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I 14.30
Andiamo a quel paese 17.30-20.00-22.25-0.45
La scuola più bella del mondo 14.45-17.20-19.50-22.20-0.45
Il mio amico Nanuk 15.00-17.20
Clown V.M. 14 19.45-22.20
Scusate se esisto! 14.30-17.15-20.00-22.35
I pinguini di Madagascar 14.30-15.00-17.00-17.30-19.30-22.00-0.30
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I 15.30-18.30-21.30
Andiamo a quel paese 14.05
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I 16.20-19.15-22.10
Vicky il Vichingo 14.20-17.10
Scusate se esisto! 19.20-22.00-0.35
Interstellar 16.40-20.15-23.50
Interstellar 14.05-17.40-21.45
Lo sciacallo - Nightcrawler 19.45
Guardiani della Galassia 22.20

Cinema: Torino e altre visioni

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187.
Dopo il matrimonio 18.00
Medianeras 21.00

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 01143.37.474.
Amore, Cucina e Curry 21.15

Cinema aperti: Area Metropolitana e Provincia

BARDONECCHIA
SABRINA 012299.633.
Il mio amico Nanuk 16.45
La scuola più bella del mondo 18.30
Hunger Games: Il canto della... 21.15

BEINASCO
THE SPACE CINEMA BEINASCO - LE FORNACI via G. Falcone, tel. 892111. Prezzi: € 8,90 int.. Proiezioni 3D: € 10,50 int., € 8,50 rid.
Scusate se esisto! Sala 1 14.20-16.50-19.20-22.00-0.30
Andiamo a quel paese Sala 2 14.40-17.00-19.30-21.50-0.10
Interstellar Sala 3 13.45-17.20-21.00
Doraemon Sala 4 15.10-17.30
These final hours - 12 ore alla fine Sala 4 20.20-22.30-0.45
Il mio amico Nanuk Sala 5 15.30-17.45-20.00
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 5 22.15
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 6 15.50-18.40-21.30-0.20
I Pinguini di Madagascar Sala 7 15.00-17.15-19.30
I Pinguini di Madagascar 3D Sala 7 21.40
La scuola più bella del mondo Sala 8 14.5-17.10-19.40-22.10-0.40
Vicky il Vichingo Sala 9 14.50 (euro 8,00)
Lo sciacallo - Nightcrawler Sala 9 17.00
Confusi e felici Sala 9 19.45
Clown V.M. 14 Sala 9 22.20-0.50

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG. 01195.08.908.
Il mio amico Nanuk 17.45-21.15

CHIERI
SPLENDOR 01194.21.601.
Scusate se esisto! 20.10-22.10

CHIVASSO
POLITEAMA 01191.01.433.
Hunger Games: Il canto della... 17.00-19.30-22.05

CONDOVE
CONDOVE piazza Marteri della Libertà 13, tel. 01196.44.128.
La scuola più bella del mondo 20.30-22.30
Il mio amico Nanuk 16.30-18.30

CUORGNÈ
MARGHERITA 0124657.523.
Il mio amico Nanuk 20.00
Scusate se esisto! 21.45

GIAVENO
SAN LORENZO (Giaveno), tel. 01193.75.923.
Interstellar 21.00

IVREA
BOARO 0125641.480.
La scuola più bella del mondo 20.00-22.15

POLITEAMA 0125641.571.
Mr. Peabody & Sherman 15.30
Il mio amico Nanuk 17.45
Andiamo a quel paese 20.15-22.00

LEINÌ
AUDITORIUM 01199.88.098.
Confusi e felici 21.00

MONCALIERI
UCI CINEMAS MONCALIERI via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 8,00 int.; € 5,70 rid.. Proiezioni 3D: € 10,50 intero; € 8,50 rid.
La scuola più bella del mondo 15.00-17.20-20.00-22.30-0.50
Interstellar 17.10-20.50
Hunger Games: Il canto della... 16.00-18.00-22.00
Due giorni, una notte 19.50-22.10
Vicky il Vichingo 15.00-17.25
Clown V.M. 14 0.40
Andiamo a quel paese 14.50-17.30-20.00-22.30
Il mio amico Nanuk 15.05-17.30
Clown V.M. 14 19.50-22.25
Hunger Games: Il canto della... 16.30-19.30-22.30
I Pinguini di Madagascar 14.50-17.20-19.50-22.20-0.50
Hunger Games: Il canto della... 15.30-18.30-21.30-0.25
Interstellar 14.30-18.10-21.50-23.50
La scuola più bella del mondo 14.00-16.30-19.00-21.30
Scusate se esisto! 14.30-17.10-19.45-22.30
Lo sciacallo - Nightcrawler 19.40
Doraemon 14.30-17.00
Dracula 22.20
Scusate se esisto! 16.00-18.40-21.30-0.20
I Pinguini di Madagascar 14.20-16.50
These final hours - 12 ore alla fine 20.20-22.40-0.55

NONE
CINEMA EDEN 01199.05.020.
Andiamo a quel paese 21.00

PIANEZZA
LUMIERE 01196.82.088.
Andiamo a quel paese 17.15-20.45
Interstellar 18.10-21.10
La scuola più bella del mondo 15.30-18.50-22.40
Hunger Games: Il canto della... 15.30-17.45-20.10-22.30
Scusate se esisto! 17.05-19.50-20.50-22.40
Il mio amico Nanuk 15.30-17.15

PINEROLO
HOLLYWOOD 0121201.142.
Il mio amico Nanuk 20.30
Andiamo a quel paese 22.30

MULTISALA 0121393.905.
La scuola più bella del mondo Italia 200 20.00
Interstellar Italia 200 21.45
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Italia 500 20.15-22.30

RITZ 0121374.957.
Scusate se esisto! 20.15-22.30

PIOSSASCO
IL MULINO - UNIVERSITY FRIENDLY 01190.41.984.
Il mio amico Nanuk 18.00
Andiamo a quel paese 21.00

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI via dei Martiri della Libertà 17, tel. 01103.75.408.
La scuola più bella del mondo 21.15

SETTIMO TORINESE
PETRARCA via Petrarca 7, tel. 01180.07.050.
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Sala 1 14.45-17.20-20.00-22.40
Andiamo a quel paese Sala 2 15.40-17.40-19.40
Interstellar Sala 2 21.35
Il mio amico Nanuk Sala 3 14.20-16.20
La scuola più bella del mondo Sala 3 18.20-20.30-22.30

VALPERGA
AMBRA 0124617.122.
Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte I Uno 21.30
La scuola più bella del mondo Due 21.30

VENARIA
SUPERCINEMA 01145.94.406.
Hunger Games: Il canto della... 15.00-17.30-20.00-22.30
Vicky il Vichingo 15.00-16.45
Andiamo a quel paese 18.30-20.30-22.30
Il mio amico Nanuk 14.30
Doraemon 16.15
La scuola più bella del mondo 18.00-20.00
Interstellar 22.00

VINOVO
AUDITORIUM DIGITAL 01196.51.181.
Andiamo a quel paese 21.00

Le trame

BRUTTO * MEDIOCRE ** INTERESSANTE/DIVERTENTE *** BELLO ****

A CURA DI **Daniele Cavalla**

ANDIAMO A QUEL PAESE
*** Commedia. Regia di e con Ficarra e Picone. Durata: 90 minuti. Rimasti disoccupati, gli amici di vecchia data Salvo e Valentino decidono di lasciare la città per trasferirsi in un piccolo comune siciliano.

BOYHOOD
**** Drammatico. Regia di Richard Linklater, con Ethan Hawke. Durata: 165'. L'autore di «Prima dell'alba» ha seguito con la macchina da presa per 12 anni la crescita di un bambino. Orso d'Argento al Festival di Berlino.

DUE GIORNI, UNA NOTTE
**** Drammatico. Regia dei fratelli Dardenne, con Marion Cotillard e Fabrizio Rongione. Durata: 96 minuti. Sandra ha un weekend per convincere i colleghi a rinunciare al loro premio di produzione in modo che lei possa conservare il posto di lavoro.

LA FORESTA DI GHIACCIO
*** Thriller. Regia di Claudio Noce, con Emir Kusturica e Ksenia Rappoport. Durata: 100 minuti. In un piccolo paese alpino un giovane tecnico arriva per riparare un guasto alla centrale elettrica e si trova coinvolto nell'intricato caso legato alla scomparsa di un bambino. Dal cineasta di «Good morning Aman».

HUNGER GAMES
*** Fantasy. Regia di Francis Lawrence, con Jennifer Lawrence. Durata: 123 minuti. Terzo capitolo della saga, narra le gesta di Katniss, simbolo della rivolta contro la dittatura.

INTERSTELLAR
**** Fantascienza. Regia di Christopher Nolan, con Matthew McConaughey e Anne Hathaway. Durata: 169'. La terra sta morendo, la Nasa individua nuovi pianeti dove abitare: il pilota Cooper viene mandato in esplorazione. Dall'autore di «Inception».

LO SCIACALLO
**** Azione. Regia di Dan Gilroy, con Jake Gyllenhaal e Rene Russo. Durata: 117 minuti. Lou passa le notti con la sua videocamera correndo sui luoghi delle emergenze, per riprendere le scene cruente e vendere il materiale ai network tv. Un lavoro pericoloso.

MY OLD LADY
*** Commedia drammatica. Regia di Israel Horovitz, con Kevin Kline e Maggie Smith. Durata: 106 minuti. Il newyorkese Mathias eredita un alloggio a Parigi: in viaggio nella capitale francese per venderlo, scopre che è abitato da un'anziana signora con la figlia. Opera prima al cinema per il noto drammaturgo.

LA SCUOLA PIU' BELLA DEL ...
** Commedia. Regia di Luca Miniero, con Christian De Sica e Rocco Papaleo. Durata: 98 minuti. Per vincere la coppa di Scuola dell'Anno, un preside invita alcuni studenti di Accra, in Ghana: per un disguido arriveranno da Acerra.

SCUSATE SE ESISTO!
*** Commedia. Regia di Riccardo Milani, con Paola Cortellesi e Raoul Bova. Durata: 106 minuti. Tornata in Italia, la talentuosa architetto Serena fatica a trovare attenzione dal mondo del lavoro «maschile» e chiede aiuto a Francesco, in realtà omosessuale.

LA SPIA
**** Thriller. Regia di Anton Corbijn, con Philip Seymour Hoffman e Robin Wright. Durata: 122 minuti. Dal romanzo di John Le Carrè, i tentativi del capo dell'antiterrorismo tedesco di assicurare alla giustizia un terrorista. Ultimo film di Seymour Hoffman.

THE JUDGE
**** Drammatico. Regia di David Dobkin, con Robert Downey Jr. e Robert Duvall. Durata: 141 minuti.. Il rampante avvocato Palmer torna nella cittadina dove è cresciuto per i funerali della madre: sarà costretto a difendere il padre, giudice con cui non parla da anni, dall'accusa di omicidio.

I TONI DELL'AMORE
**** Commedia drammatica. Regia di Ira Sachs, con John Lithgow e Alfred Molina. Durata: 94'. La felicità di Ben e George, da 28 anni insieme, viene infranta dal licenziamento di uno dei due: rimasti senza un soldo, chiedono aiuto ad amici e parenti.

TORNERANNO I PRATI
**** Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Claudio Santamaria e Alessandro Sperduti. Durata: 80'. Un anziano pastore ricorda i combattimenti della prima guerra mondiale. Dall'autore de «L'albero degli zoccoli» .

Teatri del 22 novembre 2014

AGIESSE-ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. 011 81.93.529. Domenica 23 ore 16.30 la Compagnia Marionettegrilli presenta Cappuccetto Rosso burattini tradizionali con Marco Grilli. Giovedì 27 ore 21.30 si ride con il Cabaret di Zelig Lab on the road. Sabato 29 per la stagione di Prosa Antonella Paglietti presenta Nitzsky, Nietzsche ditirambo folie di Mauro Comba

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 01156.23.800. Sono in vendita i biglietti per "Aggiungi un posto a tavola" in scena dal 25 al 30 novembre e per "Don Giovanni" in scena dal 2 al 7 dicembre

AUDITORIUM RAI p.zza Rossaro, tel. 011 81.04.653. **Concerto** Steven Mercurio direttore, Lara St. John violino. Giovedì 27. Ore 21. Venerdì 28. Ore 20.30

CARIGNANO/TEATRO STABILE TORINO piazza Carignano 6, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 "Re Lear" da W. Shakespeare, diretto e interpretato da Michele Placido, Goldenart Production. Prosegue in biglietteria e on-line la vendita degli abbonamenti e biglietti stagione Teatro Stabile, abbonamenti e biglietti Torinodanza

CASA TEATRO RAGAZZI E GIOVANI corso G. Ferraris 266/C, tel. 011 19.740.280. Sala Grande: Perché, Compagnia Teatrale Stilema. Oggi ore 21, Domani ore 16.30.
Laboratorio: Musicar narrando a partire dai 5 anni. Oggi ore 15.30

COLOSSEO via M. Cristina 71, tel. 01166.98.034. Stasera ore 21 **Jesus Christ Superstar** con Ted Neely. Regia di Massimo Romeo Piparo. Venerdì 28 e Sabato 29 ore 21 **50 sfumature di Pintus** di e con Angelo Pintus

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. **Concerto inaugurale** Serate Musicali 2014-2015. Sabato 22 e Domenica 23. Ore 21. **Concerto** Sol Gabetta violoncello, Henri Sigfridsson pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Mendelssohn, Servais. Mercoledì 26. Ore 21. Info 0115669811

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 01166.15.447. Stasera ore 21 Filippo Bessone è Padre Filip nel divertentissimo "L'ora canonica" con l'orchestra Bluette, di Pippo Bessone, musica e arrangiamenti Claudio Dadone, con la partecipazione straordinaria di Luca Occelli. Si prenota per "La vita che ti diedi" di Pirandello, in scena dal 25 al 30 novembre

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 01158.05.768. Oggi ore 15.30 e ore 21 "Risate sotto le bombe" commedia comicissima di Giorgio U. Bozzo e Gianni Fantoni, con le Sorelle Marinetti e Gianni Fantoni, direzione musicale C. Schmitz con musiche dal vivo, regia di Francesco Sala

GOBETTI TEATRO/TEATRO STABILE TORINO via Rossini 8, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 prima nazionale di "I giganti della montagna" di L. Pirandello, regia Michele Guaraldo, O.P.S. Officina Per la Scena con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia

LAVANDERIA A VAPORE c. Pastrengo angolo via Tampellini (Collegno), tel. 011 40.33.800. **La danza in un minuto** video di danza a cura di Coorpi. Coordinamento Danza Piemonte, serata di premiazione. Giovedì 27. Ore 21. BTT scuola di danza e perfezionamento nuova sede via Cigna 5 Torino audizioni e iscrizioni anno scolastico 2014-15

LBT-LA BOTTEGA TEATRALE corso Govone 16, tel. 0161 840.796. Domenica 23 ore 16 (lunedì 24 alle ore 10 per le scuole), per l'Undicesima Stagione di Teatro di Figura Le Figure dell'Inverno al Teatro Educatorio della Provvidenza di Torino, Habanera di Pisa presenta lo spettacolo Codamozza il Gatto

MONCALIERI LIMONE FONDERIE TEATRALI/TEATRO STABILE TORINO via Pastrengo 88, tel. 800.235.333. Martedì 25 "Gospodin", con Claudio Santamaria, regia Giorgio Barberio Corsetti, Fattore K., "L'uovo" Teatro Stabile Di Innovazione

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 23.04.153. Sabato 22 ore 21, e Domenica 23 ore 15.30, per la Rassegna di Teatro in Lingua Piemontese "Tutdarije" la Compagnia "Siparietto di San Matteo" presenta "Torta, bignolam moscato.. e pasta frola" di D. Trivero.
Venerdi 28 ore 21, per la III° Rassegna di Teatro del Sacro "Venite e vedrete" programmazione cinematografica con il film "E fu sera e fu mattina"

TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 65.00.200. Il Gesto e l'anima 36° Stagione Internazionale di Danza e Arti Integrate Domenica 23 ore 16 Gruppo e-MOTION in Garbage Girlscon la partecipazione dell'Associazione Ballo Anch'io e del Liceo Germana Erba

OFFICINA CAOS piazza E. Montale 18 A, tel. 011 73.99.833. Dal 18 al 22 novembre, ore 21 "ReAction" performance di Stalker Teatro in collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli. Nell'ambito del progetto Stalker Teatro 39

PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Oggi alla Biglietteria inizia la vendita dei biglietti per le opere: Le nozze di Figaro, Il turco in Italia, I puritani, Hänsel e Gretel, Faust. Ore 15 Operando con i piccoli, laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera Hänsel e Gretel

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER-Grugliasco, tel. 011 787.780. **Alza gli occhi al cielo, le donne e le mafie** Compagnia Viartisti. Giovedì 27. Ore 21 (Auditorium Majorana di Grugliasco)

SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 22.15.161. **Rumors** di N. Simon. Compagnia E.T. - Esperimenti Teatrali. Ore 21

SOLFERINO piazza Solferino 2, tel. 011 56.23.800. Per Solferino di Sera, giovedì 4 e venerdì 5 dicembre ore 21, in scena "Bambola" scritto e diretto da Stefano Fiorillo, con Micol Damilano

TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Martedì 2 dicembre ore 21 al Teatro Erba - La Tv che mi piace, di e con Alessandra Comazzi, Bruno Gambarotta, Bruno Maria Ferraro e la partecipazione in video di Piero Chiambretti. Regia Ivana Ferri

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 30.42.808. Domenica mattina teatro – il 23 novembre alle ore 11.00 Assemblea Teatro "Max, Mix e Mex, storia di un gatto e di un topo messicano"

TEATRO ASTRA via Rosolino Pilo 6. Stasera ore 18.30 Le Voci della Scena all'AstraCAfé, Caterina Vertova intervista Umberto Orsini, ingresso gratuito.
Stasera ore 21 "La leggenda del grande inquisitore" da I Fratelli Karamazov di Dostoevskij, con Umberto Orsini

TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. **Eros e Thanatos** con Sax Nicosia, Serena Sinigaglia, Sandra Zoccolan. Mercoledì 26. Ore 21

TEATRO CARDINAL MASSAIA via Sospello 32, tel. 011 257.881. Sabato 22 ore 21 Divago in Le muse orfane. Domenica 23 ore 16.30 Tita Giunta e Elisa Alberghini in Penda e il genio dell'isola. Venerdì 28 e Sabato 29 ore 21 Comedy Academy in Cena a sorpresa. Domenica 30 ore 21 Su al Nord

TEATRO CIVICO GARYBALDI DI SETTIMO TORINESE via dei Partigiani 4 - Settimo Torinese, tel. 011 80.28.501. Dal 20 al 23 novembre ore 21.30 teatro villaggio indipendente in "Vernice" regia Massimiliano Giacometti prima assoluta

TEATRO GOBETTI via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 347 25.47.687. Giovedì 27 ore 21 Gruppo Lilith Picasso ha dormito quì di Robin Hawdon. Con Claudio De Grazia, Stefano Bellino, Anna Vesco, Maria Grazia Di Paolo, Raffaela Bozzarelli, Cinzia Paone. Regia Lilith
Giovedì 4 dicembre ore 21 Associazione la Funicolare Premiata pasticceria bellavista di Vincenzo Salemme. Adattamento e Regia di Salvatore Consiglio.

TEATRO IL MULINO via Riva Po 9 - Piossasco, tel. 011 90.41.984. **Il barbiere di Siviglia** dal Metropolitan Opera House di N.Y. Direttore Michele Mariotti. Martedì 25. Ore 19

TEATRO MARCHESA corso Vercelli 141. **Matinée Classique** Compagnia di balletto Beatrice Belluschi. Spettacolo di Danza con Suites da Carmina Burana e da Don Chisciotte. Musiche di C. Orff e L. Minkus, coreografie di Beatrice Belluschi. Domenica 23. Ore 17. Info 011200389

TEATRO REGIO. I Concerti 2014-15: ore 20.30 Orchestra del Teatro Regio diretta da O. Dantone. Musiche di G.F. Händel, W.A. Mozart. Biglietteria (ore 10.30-16 e 19.30-20.30) - Tel. 011.8815.241/242. Info 0118815557

TEATRO SAN PAOLO via Berton 1. **Clandestini** di Gianni Clemente, con Marco Cavallaro, regia di Vanessa Gasbarri. Compagnia Esagera. Martedì 25 e mercoledì 26. Ore 20.50

TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino, tel. 011 62.79.789. Stagione Lirica: 13/12 ore 20.30 "Cenerentola" Orchestra Cantieri d'Arte e Coro dell'Opera di Parma. Stagione prosa: 19/12 "Le ho mai raccontato del vento del nord" Con Chiara Caselli e Roberto Citran

TEMPIO VALDESE corso Vittorio Emanuele 23. **Concerto** Musica d'organo dopo il culto. Ciclo "I prebachiani": Dietrich Buxtehude. Domenica 23. Ore 11.45

TEATRO VITTORIA via Gramsci 4, tel. 011 51.76.246. Atelier Giovani. Hugo Wolf 1897: Opera, tarantella e Follia. Sabato 22. Ore 20. Info 0115669811

Il tempo

Sole sulle Alpi e al Centro-Sud, più grigio su Liguria, Toscana e Pianura Padana

LE PREVISIONI DI OGGI

SITUAZIONE
L'alta pressione mantiene tempo stabile e con temperature decisamente miti sulle Alpi, ma al nord il soleggiamento è limitato da nebbie o nubi basse. Primi segnali di cambiamento a inizio settimana con deboli perturbazioni da ovest che porteranno un aumento della nuvolosità al centro-nord, ma poca pioggia.

NORD
Ben soleggiato sulle Alpi salvo velature o passaggi nuvolosi al mattino sui settori di confine. Su Liguria, Basso Piemonte, Lombardia occidentale e Emilia nubi basse al mattino, con piovaschi sul Genovese; parziali schiarite in giornata ma nebbioso in serata. Sulle restanti pianure nebbie nelle ore più fredde.

CENTRO
Nubi basse in Toscana, più compatte sul nord della regione e a ridosso dell'Appennino, più locali sulle zone interne del nord delle Marche e del Lazio; piovaschi in Lunigiana. Altrove ben soleggiato, salvo lievi velature in Sardegna. Venti deboli o moderati, mosso o poco mosso il Mar Tirreno, calmo l'Adriatico.

SUD
Ancora una giornata ben soleggiata con cielo generalmente sereno salvo locali foschie nelle ore più fredde lungo le coste e sulle pianure interne in rapido dissolvimento in mattinata. Venti generalmente deboli, salvo residui rinforzi da nord sul Canale d'Otranto; mari ovunque calmi o poco mossi.

SOLE | NUVOLOSO | POCO NUVOLOSO | COPERTO | VARIABILE | PIOGGIA DEBOLE-MODERATA | PIOGGIA INTENSA | TEMPORALE | NEBBIA | NEVE | VENTO | MARE CALMO | POCO MOSSO | MARE MOSSO | MARE AGITATO

Il Sole

La Luna

IN EUROPA

Piogge al mattino sulle Isole Britanniche, ma schiarite in giornata. Neve debole tra Finlandia e Baltico e tempo più stabile sul resto dell'Europa centro-orientale, ma con nebbie o nubi basse sulle pianure. Maggiori schiarite altrove, ma piogge dal pomeriggio su Portogallo, Galizia e Bretagna.

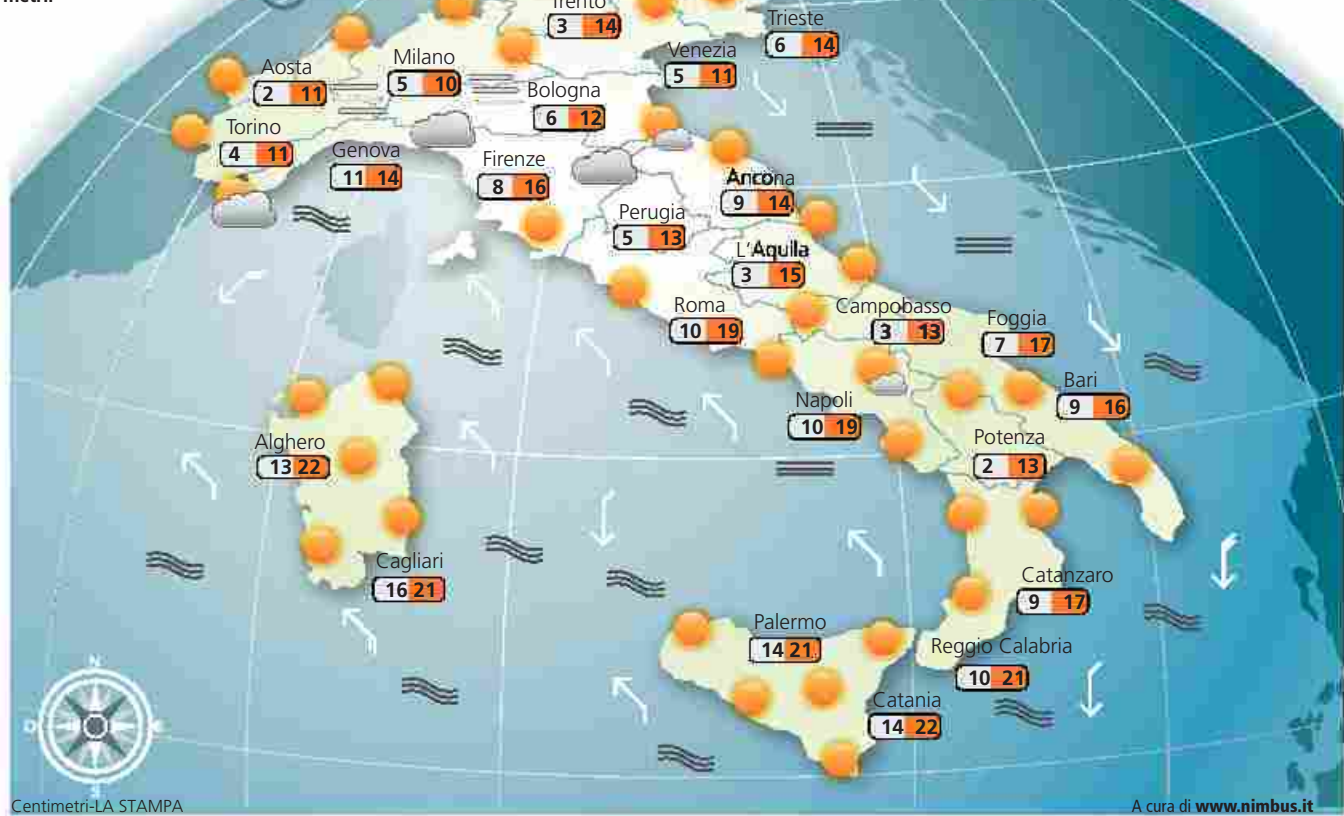
DOMANI

Soleggiato salvo nebbie o nubi basse su Pianura Padana, Liguria e Toscana. Passaggi nuvolosi sulle Alpi occidentali.

DOPODOMANI

Nubi in aumento al nord-ovest e in Sardegna con deboli piogge in Liguria. Ben soleggiato sul resto del centro-sud.

LA TENDENZA DELLE TEMPERATURE

Temperature stazionarie. Minime sotto i 5 °C in pianura al nord, molto mite sulle Alpi con zero termico a 3000 metri.

Le precipitazioni attese oggi

Piovaschi tra Liguria e nord della Toscana, in parte anche su zone appenniniche tra Alessandrino e Parmense.

Vigilanza meteo di oggi e domani

Nessuna allerta.

Tempo e temperature previsti nel mondo e in Europa

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
ALGERI	12	31	
ANKARA	4	8	
BAGHDAD	18	23	
BANGKOK	24	33	
BEIRUT	16	22	
BOMBAY	22	35	
BRASILIA	21	28	
BUENOS AIRES	14	26	
CALGARY	-6	1	
CARACAS	25	31	
CASABLANCA	17	25	
CHICAGO	-2	9	
CITTÀ DEL CAPO	14	28	
CITTÀ DEL MESSICO	11	23	
DAKAR	24	27	
DUBAI	21	29	
FILADELFIA	-5	7	
GERUSALEMME	13	15	
HONG KONG	22	29	
IL CAIRO	16	22	
JOHANNESBURG	15	27	
KINSHASA	23	31	
LA MECCA	25	36	
L'AVANA	21	29	
LOS ANGELES	13	22	
MANILA	26	33	
MELBOURNE	15	24	
MIAMI	23	27	
MONTREAL	-9	1	
NAIROBI	17	26	
NEW YORK	-2	6	
NUOVA DELHI	12	27	
PECHINO	0	10	
SHANGHAI	16	22	
SINGAPORE	26	32	
TOKYO	11	20	
WASHINGTON	-4	9	

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
AMSTERDAM	5	11	
ATENE	7	18	
BARCELLONA	14	20	
BELGRADO	5	7	
BERLIN	3	6	
BERNA	3	13	
BRATISLAVA	4	7	
BRUSSELS	6	13	
BUCAREST	3	7	
BUDAPEST	4	6	
COPENHAGEN	6	7	
DUBLIN	6	10	
EDIMBURGO	7	10	
HELSINKI	-1	2	
ISTANBUL	6	8	
LISBONA	12	16	
LONDRA	8	13	
LUBIANA	5	10	
MADRID	9	17	
MOSCA	-7	-2	
OSLO	2	4	
PARIGI	7	14	
PODGORICA	4	14	
PRAGA	2	7	
REYKJAVIK	7	8	
ROMA	10	19	
SARAJEVO	3	12	
S. PIETROBURGO	-3	0	
SOFIA	2	5	
STOCCOLMA	1	3	
TALLINN	-1	2	
TIRANA	4	17	
VARSAVIA	1	3	
VIENNA	3	6	
VILNIUS	-1	0	
ZAGABRIA	2	9	

Sabato Al mercato

Frutto di una tecnica antica e gravosa il cardo gobbo ci riconcilia con l'inverno

CARLO BOGLIOTTI

Un amico su Facebook ha postato il quadro di Sánchez Cotán del XVI secolo che s'intitola «Natura morta con cardo e carota». Le carote sono viola scuro – un'antica varietà – e accanto a loro troneggia un bel cardo, curvo, chiaro (quasi rosa). È perfetto esteticamente e racconta nella sua statuaria bellezza un processo che nelle campagne era piuttosto diffuso secoli fa e che oggi è decisamente più raro.

È il risultato di un'interazione tra uomo e natura che ci regala qualcosa di magico, e di molto goloso. I cardi raccolti tra settembre e ottobre in alcune zone del Paese vengono legati e interrati. Dopo un po' di tempo perdono colore, diventano nei casi migliori di un bianco sporco quasi marmoreo, si curvano e il gusto amarissimo che li contraddistinguerebbe appena colti, insieme alla loro tenace fibrosità, si perde fino a trasformarli in qualcosa di così tenero e delicato da poter essere consumato in pinzimonio, a crudo.

Di cardi gobbi (dalla caratteristica curvatura), se ne producono ancora in Toscana, Umbria e Lazio soprattutto, ma in Piemonte c'è un territorio dove raggiungono risultati straordinari.

È Nizza Monferrato, dove il cardo locale è diventato anche Presidio Slow Food. Perché va difeso? Non solo perché è il cardo più buono che potrete assaggiare mai nella vita (e non esageriamo), ma perché la complicata e soprattutto faticosa – completamente manuale – tecnica che serve a ottenere il risultato finale è così gravosa per i produttori che in tanti avevano deciso di abbandonarla.

Ecco perché il prezzo è più del triplo di quello di un cardo normale (tra i 7 e gli 8 euro al chilo): c'è alle spalle una manodopera certosina, che non batte ciglio quando si tratta di dissotterrarli dalla terra indurita dalle prime gelate. È il momento migliore per procurarseli, da qui a gennaio, se ce ne saranno ancora. I cardi ci raccontano come il prezzo spesso non si leghi al vero valore di un prodotto, e giudicare solo in base a quel parametro diventa fuorviante. Ci sono professionisti che guadagnano molto di più, senza sporcarsi le mani, di quanto non guadagni chi fa i cardi gobbi. Allora è giusto pagare tanto per qualcosa che ci sorprenderà per quant'è buono e ci riconcilierà in qualche modo con la stagione fredda che comincia a impazzare là fuori, fino quasi a farcela piacere.

www.slowfood.it

IN ABBINAMENTO CON IL SETTIMANALE GRAZIA, SOLO ED ESCLUSIVAMENTE AL SABATO, NELLE PROVINCE DI AOSTA, IMPERIA E SAVONA. IL VENERDÌ LA STAMPA E TORINOSETTE € 1,70 NON VENDIBILI SEPARATAMENTE. PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 1,20 CON «PRIMO PIANO MOLISE», «LA VOCE DI MANTOVA»; € 1,30 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «NUOVA PRIMA PAGINA MODENA», «NUOVA PRIMA PAGINA REGGIO», € 1,50 CON IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». PREZZI ESTERO: FRANCIA, MONACO P., € 2,00